



Senato della Repubblica
XIX Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 1123

Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

11/01/2026 - 19:28

Indice

1. DDL S. 1123 - XIX Leg.....	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	4
1.2.1. Testo DDL 1123	5
1.2.2. Relazione 1123-A	9
1.2.3. Testo approvato 1123 (Bozza provvisoria)	12
1.3. Trattazione in Commissione	14
1.3.1. Sedute	15
1.3.2. Resoconti sommari	16
1.3.2.1. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica)	17
1.3.2.1.1. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 140(pom.) del 16/07/2024	18
1.3.2.1.2. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 146(pom.) del 24/07/2024	28
1.3.2.1.3. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 147(pom.) del 30/07/2024	35
1.3.2.1.4. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 150(pom.) del 05/08/2024	43
1.3.2.1.5. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 152(pom.) dell'11/09/2024	52
1.3.2.1.6. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 153(pom.) del 17/09/2024	56
1.3.2.1.7. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 157(pom.) del 01/10/2024	65
1.3.2.1.8. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 166(ant.) del 30/10/2024	71
1.3.2.1.9. 7^ Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 167(pom.) del 05/11/2024	77
1.4. Trattazione in consultiva	83
1.4.1. Sedute	84
1.4.2. Resoconti sommari	85
1.4.2.1. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali)	86
1.4.2.1.1. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 67(pom., Sottocomm. pareri) del 05/08/2024	87
1.4.2.1.2. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 241(pom.) del 05/08/2024	89

1.4.2.1.3. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 76(pom., Sottocomm. pareri) del 05/11/2024	105
1.4.2.2. 5^ Commissione permanente (Bilancio)	107
1.4.2.2.1. 5^ Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 277(pom.) del 05/08/2024	108
1.4.2.2.2. 5^ Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 280(pom.) dell'11/09/2024	115
1.4.2.2.3. 5^ Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 282(ant.) del 18/09/2024	124
1.4.2.2.4. 5^ Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 298(pom.) del 29/10/2024	130
1.4.2.2.5. 5^ Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 300(pom.) del 30/10/2024	144
1.4.2.2.6. 5^ Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 332(ant.) dell'08/01/2025	146
1.5. Trattazione in Assemblea	151
1.5.1. Sedute	152
1.5.2. Resoconti stenografici	153
1.5.2.1. Seduta n. 259 dell'08/01/2025	154

1. DDL S. 1123 - XIX Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](#)

Disegni di legge
Atto Senato n. 1123

XIX Legislatura

- [Dati generali](#)
- [Testi ed emendamenti](#)
- [Trattazione in Commissione](#)
- [Trattazione in consultiva](#)
- [Trattazione in Assemblea](#)
- [Votazioni](#)

Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

Iter

8 gennaio 2025: approvato (modificato rispetto al testo del proponente) (trasmesso all'altro ramo)

Successione delle letture parlamentari

S.1123

approvato

[C.2190](#)

in corso di esame in commissione

Iniziativa Parlamentare

[Erika Stefani \(LSP-PSd'Az\)](#)

Natura

ordinaria

Presentazione

Presentato in data **30 aprile 2024**; annunciato nella seduta n. 184 del 30 aprile 2024.

Classificazione TESEO

COMMEMORAZIONI E CELEBRAZIONI, CITTADINANZA, TELEMATICA

Articoli

SCUOLA (Artt.1, 2), MANIFESTAZIONI ARTISTICHE E CULTURALI (Art.2), SERVIZIO RADIOTELEVISIVO (Art.3)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Andrea Paganella \(LSP-PSd'Az\)](#) (dato conto della nomina il 24 luglio 2024).

Relatore di maggioranza Sen. [Andrea Paganella \(LSP-PSd'Az\)](#) nominato nella seduta pom. n. 167 del 5 novembre 2024.

(proposto testo modificato).

Deliberata richiesta di autorizzazione alla relazione orale.

Presentato il testo degli articoli il 6 novembre 2024; annuncio nella seduta n. 239 del 6 novembre 2024

Assegnazione

Assegnato alla **7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) in sede redigente** il 7 maggio 2024. Annuncio nella seduta n. 185 del 7 maggio 2024.

Parere delle commissioni 1^a (Aff. costituzionali), 4^a (Unione europea), 5^a (Bilancio), 8^a (Ambiente, lavori pubblici), Questioni regionali

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 1123

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 1123

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa della senatrice STEFANI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 APRILE 2024

Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

Onorevoli Senatori. - La cittadinanza digitale è un tema cardine del futuro della nostra società e riguarda tutte le generazioni. Possiamo definirla come l'unione tra l'educazione civica e l'educazione digitale, quindi da un lato la formazione ai propri diritti e doveri come cittadini e dall'altro la consapevolezza che le azioni che si effettuano *online* e *offline* hanno un impatto nel presente e nel futuro per sé stessi e per gli altri.

Il 2025 sarà l'anno europeo dell'educazione alla cittadinanza digitale. Uno degli scopi dell'iniziativa è quello di portare a conoscenza i vantaggi di essere cittadini digitali con una conoscenza sufficiente e una comprensione critica dell'ambiente digitale per sfruttare opportunità e superare le sfide.

L'iniziativa mira anche a raccogliere e divulgare informazioni sulle competenze, sui metodi (in particolare quelli innovativi) e sugli strumenti utilizzati per l'insegnamento e l'apprendimento dell'educazione alla cittadinanza digitale.

L'ambiente digitale, infatti, offre alle persone opportunità senza precedenti di esprimersi, riunirsi e partecipare e apre nuove opportunità per migliorare l'accesso a un'istruzione equa e inclusiva per tutti. Ha inoltre portato nuove sfide alla democrazia e ai diritti umani, evidenziando l'importanza dell'educazione alla cittadinanza digitale come mezzo per consentire ai cittadini di navigare in modo responsabile ed etico attraverso i mondi *online* e *offline* e di essere consapevoli dell'impatto della trasformazione digitale sulla vita quotidiana. Per muoversi in modo etico e responsabile nell'odierna società digitalmente ricca, i cittadini digitali hanno bisogno di opportunità per mettere in pratica valori e atteggiamenti democratici in un ambiente in cui possano imparare a proteggere e rispettare i propri diritti e responsabilità e quelli degli altri.

L'Anno dell'educazione alla cittadinanza digitale 2025 (DCEY2025) offrirà tali opportunità e ne aumenterà la visibilità e l'impatto. Consentirà agli studenti di impegnarsi attivamente con altre culture e altre persone in un modo che li porti ad apprezzare meglio il pluralismo e la diversità, incoraggiando l'organizzazione di eventi *multi-stakeholder* e attività multi-Paese. Il DCEY2025 consentirà inoltre agli Stati membri di fissare obiettivi comuni attraverso una piattaforma, consentire alle parti interessate di creare iniziative relative alla cittadinanza digitale, condividere pratiche significative, misurare i risultati e definire congiuntamente una tabella di marcia per il futuro.

Gli obiettivi del DCEY2025 sono sensibilizzare gli Stati membri sull'importanza della cittadinanza digitale e dell'educazione all'alfabetizzazione digitale in una società inclusiva e democratica; approfondire la comprensione pubblica dell'educazione all'alfabetizzazione digitale e della sua importanza; evidenziare i vantaggi di essere un cittadino digitale informato in grado di navigare in modo efficace nell'ambiente digitale; raccogliere e diffondere informazioni sull'insegnamento e l'apprendimento della cittadinanza digitale, comprese le metodologie innovative; consolidare la cooperazione con altre organizzazioni come l'UNESCO e l'Unione europea nel campo dell'educazione digitale e contribuire all'agenda delle Nazioni Unite relativa all'Obiettivo per lo sviluppo sostenibile-*Sustainable Developmet Goal 4* (SDG4) e alle iniziative globali sulla trasformazione digitale

nell'istruzione.

La Giornata nazionale sulla cittadinanza digitale è un'iniziativa che nasce per promuovere l'alfabetizzazione e l'educazione digitale in tutta Italia e vuole anticipare l'anno europeo della cittadinanza digitale. Permetterà, infatti, ogni anno ai giovani di tutta Italia di approfondire nuove tematiche che costituiscono parte della loro quotidianità, ma che spesso vengono dimenticate dalla scuola e dalla società in generale. Questo momento di ascolto è stato richiesto a gran voce dai migliaia di ragazzi (oltre 90.000) incontrati gratuitamente durante questi anni con il progetto *nonprofit Social Waming* del Movimento etico digitale.

Il fine della Giornata nazionale della cittadinanza digitale è quello di coinvolgere non solo i giovani, ma tutti i cittadini attraverso varie iniziative nelle scuole, nelle municipalità e nelle varie comunità del territorio. Si tratta di un momento decisivo per diffondere la consapevolezza di un modo più sereno e critico di vivere il *web*, portando luce sui vari temi che ogni anno evolvono molto velocemente nel *web* e di cui c'è poca informazione.

Nell'ambito del *Safer Internet Day*, istituito a livello europeo, sono esclusi tanti temi di assoluta importanza per la nostra società del presente e del futuro come ad esempio la *web reputation*, l'educazione all'uso dei *social*, le *fake news*, la dipendenza da *smartphone*, l'impatto degli algoritmi, l'impatto dei *social* sulla salute fisica e mentale, l'intelligenza artificiale.

Al *Safer Internet day*, giornata mondiale per la sicurezza in rete promossa dalla Commissione europea e celebrata in contemporanea in oltre cento nazioni, che si è svolta a Roma il 7 febbraio 2023 e alla quale ha aderito anche il Ministero dell'istruzione e del merito, è intervenuto il Ministro Giuseppe Valditara che nel suo videomessaggio ha spiegato che « molte possono essere le opportunità offerte dalla Rete: dallo sviluppo delle abilità di ricerca e di valutazione critica delle informazioni al potenziamento di un senso di competenza, dalla possibilità di incrementare le abilità socio-relazionali all'opportunità di entrare in contatto con interlocutori di tutto il mondo ». Per questo, ha continuato il Ministro vi è la necessità di « lavorare sullo sviluppo delle competenze digitali di bambini e ragazzi, costruendo un vero e proprio percorso di consapevolezza e di cittadinanza digitale. Qui la scuola può e deve avere un ruolo fondamentale ».

In base ai dati della ricerca realizzata da « Generazioni Connesse » sulla quantità e sulla qualità delle ore passate in Rete dalle ragazze e dai ragazzi in Italia, che ha coinvolto 3.488 studentesse e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado emerge uno spaccato sul mondo dei giovani, dalle ore passate sul *web*, all'uso dell'intelligenza artificiale.

Quella italiana sarebbe la prima Giornata nazionale sulla cittadinanza digitale istituita, dato che, attualmente, esiste solo il *Safer Internet Day* che, per sua natura, è legato alla sicurezza *online*, e in Italia viene declinato e connesso al tema del cyberbullismo.

Il giorno individuato per la giornata nazionale della cittadinanza digitale è il 22 ottobre, data individuata in modo da farla coincidere con una giornata libera a livello europeo, già ampiamente riconosciuta e sostenuta dai media con oltre 100 pubblicazioni. La scelta di questa data non solo massimizza la visibilità dell'evento, ma rafforza anche il suo impatto e la sua rilevanza nel contesto europeo.

Il 22 ottobre potrà essere la Giornata nazionale dedicata all'innovazione educativa nelle scuole attraverso attività specializzate per ogni grado scolastico, durante la quale gli studenti potranno esplorare i fondamenti dell'educazione digitale e della cittadinanza digitale. Gli studenti potranno essere guidati a riconoscere le innumerevoli opportunità offerte dalla rete, senza sottovalutare le potenziali insidie. Ogni anno, potranno essere introdotti temi all'avanguardia, come l'intelligenza artificiale, arricchendo il percorso formativo con materiali didattici innovativi quali risorse didattiche per gli insegnanti, attraverso materiali didattici curati e aggiornati, per permettere agli insegnanti di integrare facilmente questi argomenti nelle lezioni di educazione civica; un evento *online* che potrà mettere a confronto giovani di tutta Italia con degli esempi positivi ed etici di uso della tecnologia; iniziative per giovani cittadini digitali tese a coinvolgere attivamente i giovani in iniziative tese a renderli cittadini digitali consapevoli anche attraverso la condivisione dei messaggi positivi nei propri canali *social* su questi temi, creando un effetto a cascata su coetanei e famiglie; campagna di

sensibilizzazione nazionale #cittadinidigitali.

L'iniziativa della giornata sull'educazione digitale si è svolta negli ultimi anni, grazie al progetto *Social Waming* del Movimento etico digitale, creato per rendere consapevoli ragazzi e genitori attraverso una rete capillare di formatori-volontari in tutta Italia che, in 5 anni, ha raggiunto gratuitamente 90.000 giovani e 35.000 adulti tra docenti e genitori ed è stato inserito tra i migliori 6 progetti sulla cittadinanza digitale all'*European Digital Skills Awards* 2023, organizzato dalla Commissione europea.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(*Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale*)

1. La Repubblica riconosce il giorno 22 ottobre quale Giornata nazionale dell'educazione digitale, di seguito « Giornata nazionale », al fine di per promuovere l'alfabetizzazione e l'educazione digitale in tutta Italia, in particolare tra gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.
2. La Giornata nazionale di cui al comma 1 non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.
3. In occasione della Giornata nazionale di cui al comma 1, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, gli enti locali e le associazioni promuovono, nell'ambito della propria autonomia e competenza nonché delle risorse disponibili a legislazione vigente, iniziative volte a:
 - a) sensibilizzare sull'importanza della cittadinanza digitale e dell'educazione all'alfabetizzazione digitale;
 - b) diffondere informazioni sull'apprendimento della cittadinanza digitale, anche attraverso eventi *online* che coinvolgano diverse realtà territoriali con la finalità di condividere esperienze positive ed etiche di uso della tecnologia;
 - c) sviluppare le competenze digitali di bambini e ragazzi attraverso un percorso di consapevolezza e cittadinanza digitale;
 - d) sviluppare campagne nazionali di sensibilizzazione sulla cittadinanza digitale.
4. Le iniziative previste dal comma 3 sono organizzate nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 2.

(*Iniziative culturali e celebrazioni*)

1. In occasione della Giornata nazionale, sono organizzati eventi e iniziative finalizzati a informare sull'educazione digitale e la cittadinanza digitale, in collaborazione con le istituzioni e le associazioni che si occupano di cittadinanza digitale.
2. Le istituzioni scolastiche, anche in collaborazione con le associazioni operanti nel settore, organizzano, nella settimana che anticipa la Giornata nazionale, iniziative presso le scuole di ogni ordine e grado, in particolare nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, in attuazione delle finalità di cui al comma 1 del presente articolo.

Art. 3.

(*Informazione radiofonica, televisiva e multimediale*)

1. La società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, secondo le disposizioni previste dal contratto di servizio, può dedicare adeguati spazi a temi connessi alla Giornata nazionale nell'ambito della programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale.

Art. 4.

(*Clausola di invarianza finanziaria*)

1. All'attuazione delle disposizioni previste dalla presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o

maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 5.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

1.2.2. Relazione 1123-A

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 1123-A

Relazione Orale

Relatore Paganella

**TESTO DEGLI ARTICOLI FORMULATO IN SEDE REDIGENTE DALLA 7^a
COMMISSIONE PERMANENTE
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA,
RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)**

Comunicato alla Presidenza il 6 novembre 2024

PER IL

DISEGNO DI LEGGE

Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

d'iniziativa della senatrice **Erika STEFANI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 APRILE 2024

nella seduta del 5 novembre 2024

PARERI DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)

sul disegno di legge

(Estensore: Balboni)

5 agosto 2024

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con la seguente osservazione:

- all'articolo 1, comma 3, e all'articolo 2, comma 2, recanti le iniziative per la celebrazione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale, si rappresenta l'opportunità di formulare in termini di facoltà gli adempimenti ivi previsti in capo agli istituti scolastici e agli enti locali.

sugli emendamenti approvati

(Estensore: Tosato)

5 novembre 2024

La Commissione, esaminati gli emendamenti approvati, riferiti al disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**PARERI DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)**

sul disegno di legge

(Estensore: Lotito)

29 ottobre 2024

La Commissione, esaminato il disegno di legge e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni rese ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

all'articolo 1, comma 3, sostituire la parola: « promuovono » con le seguenti: « possono promuovere »; all'articolo 1, sopprimere il comma 4;

all'articolo 2, comma 1, sostituire le parole: « sono organizzati » con le seguenti: « possono essere organizzati »;

all'articolo 2, sostituire il comma 2 con il seguente:

« 2. Le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con le associazioni operanti nel settore, possono organizzare, nell'ambito della loro autonomia, nella settimana che anticipa la Giornata nazionale, iniziative in attuazione delle finalità di cui al comma 1 del presente articolo. ».

sugli emendamenti approvati

(Estensore: Damiani)

30 ottobre 2024

La Commissione, esaminati gli emendamenti approvati 1.1 (testo 2), 1.100 (testo 2) e 2.100 (testo 2), relativi al disegno di legge, trasmessi in data 30 ottobre, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

DISEGNO DI LEGGE

D'iniziativa della senatrice Stefani

Art. 1.

(Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale)

1. La Repubblica riconosce il giorno 22 ottobre quale Giornata nazionale della cittadinanza digitale, di seguito denominata « Giornata nazionale », al fine di per promuovere l'alfabetizzazione e l'educazione digitale in tutta Italia, in particolare tra gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.
2. La Giornata nazionale non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

3. In occasione della Giornata nazionale, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, gli enti locali e le associazioni promuovono, nell'ambito della propria autonomia e competenza nonché delle risorse disponibili a legislazione vigente, iniziative volte a:

- a) sensibilizzare sull'importanza della cittadinanza digitale e dell'educazione all'alfabetizzazione digitale;
- b) diffondere informazioni sull'apprendimento della cittadinanza digitale, anche attraverso eventi *online* che coinvolgano diverse realtà territoriali con la finalità di condividere esperienze positive ed etiche di uso della tecnologia;
- c) sviluppare le competenze digitali di bambini e ragazzi attraverso un percorso di consapevolezza e cittadinanza digitale;
- d) sviluppare campagne nazionali di sensibilizzazione sulla cittadinanza digitale.

DISEGNO DI LEGGE

Testo degli articoli formulato dalla Commissione

Art. 1.

(Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale)

1. *Identico.*

2. *Identico.*

3. In occasione della Giornata nazionale, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, gli enti locali e le associazioni **possono promuovere**, nell'ambito della propria autonomia e competenza nonché delle risorse disponibili a legislazione vigente, iniziative volte a:

a) *identica*;

b) *identica*;

c) *identica*;

d) *identica* ;

e) sensibilizzare sull'importanza della prevenzione delle forme di odio e violenza online.

4. Le iniziative previste dal comma 3 sono organizzate nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 2.

(Iniziative culturali e celebrazioni)

1. In occasione della Giornata nazionale, sono organizzati eventi e iniziative finalizzati a informare sull'educazione digitale e la cittadinanza digitale, in collaborazione con le istituzioni e le associazioni che si occupano di cittadinanza digitale.

2. Le istituzioni scolastiche, anche in collaborazione con le associazioni operanti nel settore, organizzano, nella settimana che anticipa la Giornata nazionale, iniziative presso le scuole di ogni ordine e grado, in particolare nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, in attuazione delle finalità di cui al comma 1 del presente articolo.

Art. 3.

(Informazione radiofonica, televisiva e multimediale)

1. La società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, secondo le disposizioni previste dal contratto di servizio, può dedicare adeguati spazi a temi connessi alla Giornata nazionale nell'ambito della programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale.

Art. 4.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. All'attuazione delle disposizioni previste dalla presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 5.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Soppresso

Art. 2.

(Iniziative culturali e celebrazioni)

1. In occasione della Giornata nazionale, **possono essere** organizzati eventi e iniziative finalizzati a informare sull'educazione digitale e la cittadinanza digitale, in collaborazione con le istituzioni e le associazioni che si occupano di cittadinanza digitale.

2. Le istituzioni scolastiche **di ogni ordine e grado**, anche in collaborazione con le associazioni operanti nel settore, **possono organizzare, nell'ambito della loro autonomia**, nella settimana che anticipa la Giornata nazionale, iniziative in attuazione delle finalità di cui al comma 1.

Art. 3.

(Informazione radiofonica, televisiva e multimediale)

Identico.

Art. 4.

(Clausola di invarianza finanziaria)

Identico.

Art. 5.

(Entrata in vigore)

Identico.

1.2.3. Testo approvato 1123 (Bozza provvisoria)

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 1123

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, l'8 gennaio 2025, ha approvato il seguente disegno di legge d'iniziativa della senatrice Stefani:

Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

Art. 1.

*(Istituzione della Giornata nazionale
della cittadinanza digitale)*

1. La Repubblica riconosce il giorno 22 ottobre quale Giornata nazionale della cittadinanza digitale, di seguito denominata « Giornata nazionale », al fine di promuovere l'alfabetizzazione e l'educazione digitale in tutta Italia, in particolare tra gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

2. La Giornata nazionale non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

3. In occasione della Giornata nazionale, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, gli enti locali e le associazioni possono promuovere, nell'ambito della propria autonomia e competenza nonché delle risorse disponibili a legislazione vigente, iniziative volte a:

a) sensibilizzare sull'importanza della cittadinanza digitale e dell'educazione all'alfabetizzazione digitale;

b) diffondere informazioni sull'apprendimento della cittadinanza digitale, anche attraverso eventi *online* che coinvolgano diverse realtà territoriali con la finalità di condividere esperienze positive ed etiche di uso della tecnologia;

c) sviluppare le competenze digitali di bambini e ragazzi attraverso un percorso di consapevolezza e cittadinanza digitale;

d) sviluppare campagne nazionali di sensibilizzazione sulla cittadinanza digitale.

e) sensibilizzare sull'importanza della prevenzione delle forme di odio e violenza *online*.

Art. 2.

(Iniziative culturali e celebrazioni)

1. In occasione della Giornata nazionale, possono essere organizzati eventi e iniziative finalizzati a informare sull'educazione digitale e la cittadinanza digitale, in collaborazione con le istituzioni e le associazioni che si occupano di cittadinanza digitale.

2. Le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con le associazioni operanti nel settore, possono organizzare, nell'ambito della loro autonomia, nella settimana che anticipa la Giornata nazionale, iniziative in attuazione delle finalità di cui al comma 1.

Art. 3.

(Informazione radiofonica, televisiva e multimediale)

1. La società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, secondo le disposizioni previste dal contratto di servizio, può dedicare adeguati spazi a temi connessi alla

Giornata nazionale nell'ambito della programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale.

Art. 4.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. All'attuazione delle disposizioni previste dalla presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 5.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

IL PRESIDENTE

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](#)

Non e' stato possibile includere la seguente risorsa:

http://stagedrupal2018.senato.intranet/node/71664/printable/print?tab=trattazioni_commissione&did=58199

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 7[^] Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica)

1.3.2.1.1. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 140(pom.) del 16/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7^a Commissione permanente (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MARTEDÌ 16 LUGLIO 2024

140^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Mazzi.

La seduta inizia alle ore 13,10.

IN SEDE REFERENTE

(1185) Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe previste dall'articolo 2 della legge 15 luglio 2022, n. 106

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 luglio, nel corso della quale - ricorda il PRESIDENTE - sono state svolte la relazione introduttiva e la discussione generale ed è stato fissato alle ore 12 di venerdì 12 luglio il termine per la proposizione di emendamenti ed ordini del giorno.

Comunica che, alla scadenza del suddetto termine, sono stati presentati n. 4 emendamenti e un ordine del giorno, pubblicati in allegato.

Il Presidente comunica che sono giunti i pareri non ostativi della Commissione affari costituzionali e della Commissione bilancio sul testo del disegno di legge in titolo.

Il senatore PAROLI (FI-BP-PPE) aggiunge la propria firma agli emendamenti a prima firma del senatore Gasparri (1.3 e 1.4).

Si passa all'esame dell'ordine del giorno G/1185/1/7, che è dato per illustrato.

Il PRESIDENTE dichiara di rimettersi al Governo per l'espressione del parere sul suddetto ordine del giorno.

Ha indi la parola il sottosegretario MAZZI, il quale esprime parere contrario sull'ordine del giorno G/1185/1/7.

La senatrice D'ELIA (PD-IDP), dopo avervi aggiunto la firma, insiste sulla votazione dell'ordine del giorno in esame, tenuto conto che lo stesso fa seguito alle considerazioni svolte dai rappresentanti dei Gruppi di opposizione in sede di discussione generale in merito all'opportunità di informare le Camere sullo stato di avanzamento del processo di attuazione delle deleghe sullo spettacolo.

Anche il senatore PIRONDINI (M5S), nell'aggiungere la firma all'ordine del giorno in esame, dichiara di condividere la richiesta di porlo votazione avanzata dalla senatrice D'Elia. Reputa, infatti, che l'atto di indirizzo dia voce a un'esigenza di reciproca collaborazione tra Governo e Parlamento, che, a suo giudizio, dovrebbe trovare un positivo riscontro.

Nel preannunciare, a nome del suo Gruppo, l'espressione di un voto favorevole, domanda al rappresentante del Governo se possano esserci margini per una riformulazione dell'ordine del giorno in esame.

Dopo una precisazione del presidente relatore MARTI (LSP-PSd'Az) circa le ragioni che rendono non

accoglibile da parte del Governo l'atto di indirizzo in esame, il sottosegretario MAZZI, in risposta al senatore Pirondini, dichiara di giudicare non riformulabile l'impegno a comunicare anticipatamente le principali linee di indirizzo dei decreti legislativi, considerato che le medesime linee di indirizzo per l'esercizio della delega sono già contenute nei principi e criteri direttivi definiti in sede di approvazione della legge di delega.

La senatrice D'ELIA (PD-IDP), nel dichiarare il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico sull'ordine del giorno G/1185/1/7, ribadisce il suo disappunto in merito al parere contrario reso dal Governo e si rammarica del fatto che l'Esecutivo in carica non abbia neanche tentato di proporre una riformulazione dell'ordine del giorno, eventualmente diretta ad attenuarne gli impegni, ispirata ad una condivisione della sostanza dei contenuti dell'atto.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento in dichiarazione di voto, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, l'ordine del giorno G/1185/1/7 viene posto in votazione e respinto.

Si passa all'esame delle proposte emendative, tutte riferite all'articolo 1 del disegno di legge.

Il senatore PIRONDINI (M5S), nell'illustrare gli emendamenti 1.1 e 1.2, evidenzia che entrambi sono ispirati dalla medesima finalità di dare un impulso accelerativo all'esercizio delle deleghe in materia di spettacolo, riducendo il periodo di durata della proroga, rispettivamente, a tre e a sei mesi.

Sottolinea che i due emendamenti scaturiscono dalla constatazione che le suddette deleghe avrebbero dovuto trovare compiuta attuazione nel corrente mese di luglio, anche alla luce delle molteplici dichiarazioni rese da esponenti del Governo sullo stato avanzato di redazione dei decreti legislativi.

I restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Il senatore PAROLI (FI-BP-PPE) riformula l'emendamento 1.3 in un testo 2, pubblicato in allegato, preannunciando la sua disponibilità a ritirare l'emendamento 1.4 qualora il relatore e il rappresentante del Governo si esprimano favorevolmente sulla suddetta riformulazione.

Il presidente relatore MARTI (LSP-PSd'Az) esprime parere favorevole sull'emendamento 1.3 (testo 2). Il parere è invece contrario su tutti i restanti emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 1.4, che invita a ritirare stante l'orientamento favorevole sull'emendamento 1.3 (testo 2).

Il sottosegretario MAZZI si esprime in senso conforme al relatore.

Il senatore PAROLI (FI-BP-PPE) ritira, come preannunciato, l'emendamento 1.4.

Si passa alla votazione degli emendamenti.

Il senatore PIRONDINI (M5S), nel dichiarare il suo voto favorevole sull'emendamento 1.1 coglie l'occasione per rammaricarsi dell'avvenuto ritiro dell'emendamento 1.4, a suo giudizio preferibile rispetto all'emendamento 1.3 (testo 2).

Posti distintamente in votazione, gli emendamenti 1.1 e 1.2 sono respinti.

E' quindi posto in votazione l'emendamento 1.3 (testo 2), che viene approvato.

Il PRESIDENTE avverte che l'emendamento approvato sarà trasmesso alle Commissioni affari costituzionali e bilancio per l'acquisizione dei pareri previsti dal Regolamento.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

(1021) Istituzione del Museo del Ricordo in Roma

(Seguito della discussione e sospensione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 3 luglio, nel corso della quale, ricorda il PRESIDENTE, la Commissione ha convenuto di acquisire le fasi procedurali già svolte, di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame il testo accolto in sede redigente, di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti e di fissare il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno alle ore 12 di giovedì 4 luglio. Comunica che, alla scadenza del suddetto termine, è stato presentato un ordine del giorno, pubblicato in allegato, a firma delle senatrici Rando e D'Elia.

Si passa all'esame del suddetto ordine del giorno, che è dato per illustrato.

Ha la parola il sottosegretario MAZZI, il quale condiziona il parere favorevole sull'ordine del giorno a una riformulazione di cui dà lettura.

La senatrice RANDO (PD-IDP), nel ritenere non convincente la riformulazione proposta dal Governo,

auspica una riconsiderazione della stessa volta a tenere conto delle intenzioni delle promotrici. Il senatore [VERDUCCI \(PD-IDP\)](#), ad integrazione dell'intervento della senatrice Rando, rileva criticamente che la riformulazione di cui si è data lettura è, a suo parere, una vera e propria riscrittura del testo originario dell'atto di indirizzo, ciò che appare irrituale rispetto alla prassi parlamentare. Lamenta altresì che la riformulazione sia stata proposta in assenza di interlocuzioni con le senatrici proponenti.

Passando poi al merito della proposta, pone in evidenza come la menzione di altri campi di detenzione in aggiunta a quello di Fossoli - unico citato nell'ordine del giorno presentato dalle senatrici del suo Gruppo - imponga di richiamare anche altri luoghi di prigonia che, per la tragicità delle vicende di cui furono teatro, non possono essere trascurati.

Il relatore [MARCHESCI \(FdI\)](#), in replica, chiarisce che l'intento della proposta di riformulazione del Governo appare quello di estendere le iniziative del ricordo a campi di prigonia ulteriori rispetto a quello di Fossoli, in linea con le finalità dell'atto di indirizzo presentato dalle senatrici del Gruppo del Partito Democratico.

Dopo aver posto in luce che la proposta di riformulazione discende dalla volontà di creare una memoria condivisa e inclusiva di diverse realtà territoriali, invita i Commissari ad impegnarsi per pervenire ad un testo su cui si registri un consenso unanime, anche tenuto conto che la Commissione si è già pronunciata all'unanimità in senso favorevole al disegno di legge in titolo all'esito dell'esame in sede redigente.

Anche il senatore [ROMEO \(LSP-PSd'Az\)](#), dopo aver sottolineato che la proposta di riformulazione è intesa ad ampliare i luoghi ai quali si rivolgeranno le iniziative di ricordo, si unisce al relatore nella esortazione a pervenire a una soluzione condivisa.

Il [PRESIDENTE](#), preso atto che la Commissione appare concorde nella volontà di approfondire la proposta di riformulazione del Governo nell'ottica di trovare una soluzione di sintesi delle diverse posizioni politiche, propone di sospendere l'esame dell'atto in titolo.

Il seguito della discussione è quindi sospeso.

(597) Anna Maria FALLUCCHI e altri. - Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici»
(Seguito della discussione e approvazione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 3 luglio, nel corso della quale, ricorda il [PRESIDENTE](#), la Commissione ha convenuto di acquisire le fasi procedurali già svolte, di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame il testo accolto in sede redigente e di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti.

Comunica che è giunto il parere non ostantivo della Commissione bilancio sul testo base, corrispondente al testo approvato in sede redigente lo scorso 22 maggio.

Previa verifica del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, con successive e distinte votazioni la Commissione approva all'unanimità gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8.

Poiché non vi sono iscritti a parlare in dichiarazione di voto, il [PRESIDENTE](#) pone in votazione il disegno di legge, nel testo già approvato in sede redigente, che la Commissione approva all'unanimità.
IN SEDE REDIGENTE

(925) MARTI. - Istituzione della Giornata nazionale del formatore

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 3 luglio.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che sono pervenuti i pareri non ostantivi della Commissione affari costituzionali e della Commissione bilancio, il parere favorevole della Commissione affari sociali, sanità e lavoro, mentre la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha comunicato che non renderà il proprio parere.

Si passa alla illustrazione degli emendamenti.

La senatrice [RANDO \(PD-IDP\)](#) illustra l'emendamento 1.1 volto a sostituire il riferimento alla Giornata nazionale "del formatore" con quello alla Giornata nazionale "dell'educatore". Al riguardo, ritiene che il termine "educatore" colga, meglio del termine "formatore", il senso della giornata che si

intende istituire con il provvedimento in titolo. Fa infine presente che alla medesima logica rispondono anche gli emendamenti nn. 2.1, 3.2 e Tit. 1, che operano analoga sostituzione del termine nelle restanti parti del disegno di legge.

Il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) esprime parere favorevole sull'emendamento 3.1 e contrario sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario MAZZI esprime parere conforme al relatore.

Dopo che il [PRESIDENTE](#) ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, con successive e distinte votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 1.1 e 1.2, approva l'emendamento 3.1 e respinge gli emendamenti 3.2 e Tit. 1.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che l'emendamento approvato sarà prontamente trasmesso alla Commissione affari costituzionali e alla Commissione bilancio per i prescritti pareri.

Il seguito della discussione è, quindi, rinvia.

(1081) ROMEO e altri. - Disposizioni in materia di equipollenza alla laurea magistrale (classe LMR02) dei titoli di studio nel campo del restauro dei beni culturali nonché per l'accesso all'elenco dei restauratori di beni culturali

(1165) Carmela BUCALO e altri. - Nuove disposizioni per l'accesso dei restauratori di beni culturali e di tecnici del restauro di beni culturali ai relativi elenchi

(Seguito della discussione congiunta e rinvio. Adozione del disegno di legge n. 1081 come testo base)
Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 3 luglio.

Preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa tale fase procedurale e invita il relatore ad intervenire in sede di replica.

Il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) propone di assumere il disegno di legge n. [1081](#) quale testo base a cui riferire gli emendamenti, manifestando sin d'ora la propria disponibilità a favorire la convergenza, attraverso apposite proposte emendative, delle disposizioni recate all'articolo 2 del disegno di legge n. 1165, che introducono una disciplina transitoria in materia di tecnici del restauro di beni culturali.

Conviene la Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) propone di fissare alle ore 10 di giovedì 25 luglio il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno da riferire al medesimo disegno di legge n. [1081](#).

Concorda la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinvia.

ANTICIPAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il [PRESIDENTE](#), anche in considerazione dell'opportunità di consentire al Governo e ai presentatori dell'ordine del giorno G/1021/1/7, presentato in sede di discussione del disegno di legge n. 1021, di poter disporre del tempo necessario al fine di poter convergere su un testo condiviso, propone di sospendere la seduta e di anticipare la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per la programmazione dei lavori.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

La seduta, sospesa alle ore 13,50, riprende alle ore 14,10.

IN SEDE DELIBERANTE

(1021) Istituzione del Museo del Ricordo in Roma

(Ripresa e conclusione della discussione)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta in corso.

Il [PRESIDENTE](#) invita il rappresentante del Governo a riferire sugli esiti dell'interlocuzione con le promotrici dell'ordine del giorno G/1021/1/7.

Il sottosegretario MAZZI ribadisce il parere favorevole sul suddetto ordine del giorno, a condizione che esso sia riformulato nel testo di cui ha dato lettura prima della sospensione della seduta in corso, con alcune integrazioni di cui dà conto.

La senatrice [RANDO](#) (*PD-IDP*) dichiara di accogliere la proposta di riformulazione del Governo.

Il senatore [VERDUCCI](#) (*PD-IDP*), dopo avervi aggiunto la firma, esprime apprezzamento per la disponibilità del Governo a fare menzione nell'atto di indirizzo anche del campo di prigione di

Servigliano, quale luogo emblematico della detenzione dei prigionieri antifascisti e delle operazioni di rastrellamento condotte contro gli ebrei.

Il senatore [SPERANZON](#) (*FdI*), tenuto conto che nella proposta di riformulazione si è fatto menzione delle esecuzioni perpetrate anche dalle truppe fasciste, chiede una ulteriore integrazione della stessa con il riferimento alla dittatura comunista titina della Repubblica socialista federale di Jugoslavia.

Il sottosegretario MAZZI accoglie la suddetta proposta di integrazione.

La senatrice [RANDO](#) (*PD-IDP*) riformula l'atto di indirizzo in un testo 2, pubblicato in allegato.

Il senatore [VERDUCCI](#) (*PD-IDP*) si dichiara impressionato dal fatto che la sola menzione del termine "fascista" determini reazioni immediate di nervosismo da parte di alcuni esponenti della maggioranza. In risposta, il senatore [SPERANZON](#) (*FdI*) richiama la risoluzione, approvata con il consenso di tutte le forze politiche presenti nel Parlamento europeo, nella quale si è espressa una ferma condanna di tutti i regimi totalitari, nazisti, comunisti e fascisti.

Il sottosegretario MAZZI osserva che il citato atto europeo risulta meno noto in Italia rispetto agli altri Paesi europei.

Il senatore [VERDUCCI](#) (*PD-IDP*) rileva che in Italia il Partito Comunista ha avuto un ruolo di rilievo nella fondazione della Repubblica e, per questo, l'eco del provvedimento europeo, votato anche dal Partito Democratico, è stata limitata.

Il senatore [SPERANZON](#) (*FdI*) aggiunge la firma all'ordine del giorno G/1021/1/7 (testo 2), che risulta accolto dal Governo.

Poiché non vi sono iscritti a parlare in dichiarazione di voto il [PRESIDENTE](#) avverte che, non essendo state presentate proposte emendative riferite agli articoli del disegno di legge in esame, si passa alla votazione degli articoli.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, gli articoli 1 e 2, posti distintamente in votazione, sono approvati all'unanimità.

Il [PRESIDENTE](#) pone, infine, in votazione il disegno di legge nel suo complesso, nel testo già approvato in sede redigente, che viene approvato dalla Commissione unanime.

IN SEDE CONSULTIVA

(1180) Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2024, n. 91, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei e per interventi di protezione civile e di coesione

(Parere alla 8^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [FALLUCCHI](#) (*FdI*) illustra le disposizioni del provvedimento in titolo, precisando che esso, costituito di tredici articoli, reca misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei e per interventi di protezione civile e di coesione. Con riguardo ai profili d'interesse della Commissione, segnala l'articolo 4, il cui comma 1 demanda al Commissario straordinario per l'attuazione degli interventi pubblici nell'area dei Campi Flegrei, nominato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del provvedimento in esame, il compito di provvedere, con i poteri e le modalità previste dal medesimo articolo 2 nonché dall'articolo 3, all'esecuzione di interventi urgenti di ripristino e riqualificazione sismica degli edifici scolastici siti nella zona di intervento delimitata in data 27 dicembre 2023, danneggiati e sgomberati per inagibilità in esecuzione di provvedimenti adottati dalle competenti autorità in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2024, nel limite di 15 milioni di euro per il 2024.

Evidenzia poi che il comma 2 dell'articolo 4 autorizza la regione Campania ad avvalersi, nelle more della realizzazione degli interventi di cui al comma 1, nei territori colpiti dal predetto evento sismico del 20 maggio 2024, dell'Accordo Quadro multifornitore per il noleggio di moduli prefabbricati ad uso scolastico in eventi emergenziali per conto del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai fini della localizzazione, progettazione e realizzazione di moduli temporanei destinati all'attività scolastica, anche in deroga alle vigenti previsioni urbanistiche, nel limite massimo complessivo di 1.250.000 euro per il 2024.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale e, non essendovi richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

(1054) Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane

(Parere alle 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, che si articola in sei capi: il capo I (articoli 1 e 2) reca le norme generali; il capo II (articoli da 3 a 5) disciplina gli organi, le risorse e la programmazione strategica; il capo III (articoli da 6 a 9) disciplina i servizi pubblici; il capo IV (articoli da 10 a 14) concerne la tutela del territorio; il capo V (articoli da 15 a 20) riguarda lo sviluppo economico; il capo VI (articoli da 21 a 23) reca le disposizioni finali.

Soffermandosi sulle disposizioni di competenza della Commissione, menziona innanzitutto l'articolo 1, che ricomprende, tra le finalità delle misure dirette alla promozione delle zone montane, la tutela e la valorizzazione delle loro peculiarità storiche, artistiche, culturali e linguistiche, dell'identità e della coesione delle comunità locali, anche nell'interesse delle future generazioni.

Il medesimo articolo 1 - prosegue il relatore - prevede che gli interventi adottati a favore delle zone montane dallo Stato, dalle regioni e dagli enti locali siano, tra l'altro, finalizzati a tutelare e valorizzare il patrimonio culturale montano, nonché a garantire l'agevole accesso ai servizi pubblici essenziali in diversi settori, tra i quali trovano specifica menzione quelli dell'istruzione, della formazione superiore e della cultura.

Accenna poi all'articolo 3, che include l'istruzione tra i servizi essenziali prioritari di cui tener conto nel documento triennale "Strategia per la montagna italiana (SMI)".

Dà conto, quindi, dell'articolo 7, specificando che esso reca disposizioni relative alle scuole di montagna, individuate nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e di secondo grado ubicate in uno dei comuni montani, nonché nelle scuole con almeno un plesso situato in un comune montano.

L'articolo dispone l'applicazione della disciplina introdotta dalla legge di bilancio 2023 (in attuazione della Riforma 1.3 della Missione 4 Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza), concernente il dimensionamento della rete scolastica, nonché della normativa di settore sul numero di alunni per classe di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 2009, al fine di assicurare il servizio scolastico nelle scuole di montagna.

Sottolinea che, a favore delle scuole di montagna, si prevede poi che sia attribuito un punteggio aggiuntivo, ai fini delle graduatorie provinciali, ai docenti che abbiano effettivamente prestato servizio nelle scuole di montagna di ogni ordine e grado per un determinato periodo di tempo, nonché un ulteriore punteggio aggiuntivo ai docenti che abbiano prestato servizio nelle pluriclassi delle scuole primarie ubicate nei comuni montani. Ai suddetti docenti è altresì riconosciuto un punteggio aggiuntivo - da definire in sede di contrattazione collettiva nazionale - ai fini delle procedure di mobilità.

Inoltre, al personale scolastico che presta servizio nelle scuole di montagna di ogni ordine e grado e prende in locazione un immobile ad uso abitativo, per fini di servizio, in un comune montano destinatario delle misure di sostegno ovvero in un comune ad esso limitrofo, è concesso un contributo annuale sotto forma di credito d'imposta.

Il credito d'imposta è concesso altresì a coloro che, per i medesimi fini di servizio, acquistano nel comune montano o in un comune limitrofo un immobile ad uso abitativo con accensione di un finanziamento ipotecario o fondiario.

Precisa che i suddetti crediti d'imposta sono riconosciuti nel limite complessivo di 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

Passa indi ad illustrare i contenuti dell'articolo 8, il quale introduce misure in materia di formazione superiore nelle zone montane.

In dettaglio, l'articolo prevede che le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) aventi sede nei territori dei comuni montani possano stipulare uno o più accordi di programma con il Ministero dell'università e della ricerca, al fine di promuovere le attività di formazione e di ricerca nei settori strategici per lo sviluppo delle aree montane e per la valorizzazione della specificità dei relativi territori.

Viene, inoltre, autorizzata l'erogazione di finanziamenti dedicati alle istituzioni universitarie e AFAM aventi sede nei territori dei comuni montani, in ragione della specificità delle realtà territoriali interessate, per la realizzazione di interventi per alloggi e residenze per studenti universitari.

A favore degli studenti iscritti ai corsi di studio erogati, anche parzialmente, nei territori dei comuni montani, si prevede altresì che le università possano attivare forme di insegnamento alternative, anche attraverso le piattaforme digitali per la didattica a distanza.

L'articolo prevede, infine, che una quota del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane possa essere destinata all'erogazione di borse di studio a favore degli studenti iscritti ai corsi di studio accreditati nei territori dei comuni montani.

Evidenzia che l'articolo 9, relativo ai servizi di comunicazione, dispone, tra l'altro, che il sostegno alla digitalizzazione della popolazione, attraverso il contrasto del divario digitale e culturale, rappresenti una priorità per lo sviluppo socio-economico dei territori montani, con specifico riguardo ai comuni soggetti a maggiore rischio di spopolamento.

Fa cenno, conclusivamente, all'articolo 10, recante disposizioni volte alla valorizzazione dei pascoli e dei boschi montani, il quale prevede l'acquisizione del parere (anche) del Ministro della cultura ai fini dell'adozione del decreto ministeriale di definizione delle linee guida per la valorizzazione dei sistemi agrosilvopastorali montani.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale e, non essendovi richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) dà conto degli esiti della riunione dell'Ufficio di Presidenza appena conclusasi nella quale, innanzitutto, è stata decisa all'unanimità l'organizzazione dei lavori relativi all'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 71 del 2024, recante disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca, che la Camera si appresta a licenziare, in prima lettura (Atto Camera n. 1902).

Nello specifico, tenuto conto che l'esame del provvedimento è calendarizzato per le sedute dell'Assemblea previste già per la prossima settimana, anche a motivo dell'imminente scadenza del decreto-legge, la Commissione ne avvierà l'esame, ove assegnato in tempo utile, nelle sedute antimeridiana e pomeridiana di giovedì 18 luglio, con lo svolgimento della relazione illustrativa e della discussione generale; si è altresì convenuto di stabilire il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno a giovedì 18 luglio, alle ore 15. L'illustrazione e la votazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno avranno luogo nella seduta di martedì 23 luglio.

Riferisce inoltre che, nella medesima riunione, si è convenuto di avviare l'esame per le prossime settimane, eventualmente anche alla ripresa dopo la pausa estiva, dei seguenti provvedimenti: disegno legge n. [1147](#) (Opzione professionalizzante nei licei classici e scientifici), d'iniziativa della senatrice Maria Cristina Cantù ed altri; disegno legge n. [992](#) (Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 33, settimo comma, della Costituzione in materia di promozione e sostegno dello sport in ambito psicofisico e sociale), d'iniziativa del senatore Galliani; disegno legge n. [1123](#) (Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale), d'iniziativa della senatrice Erika Stefani; disegno legge n. [1151](#) (Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival), d'iniziativa dell'onorevole Giorgia Latini, già approvato dalla Camera.

La Commissione ha altresì convenuto di riprendere l'esame degli Atti Senato n. [568](#) (Promozione e tutela della danza), n. [492](#) (Scuole dell'infanzia a indirizzo musicale) e n. [721](#) (Contributo per il Reggio Calabria Film Fest).

È stata indi avanzata l'opportunità di un confronto fra i Gruppi parlamentari della 7a Commissione e quelli della VII Commissione della Camera dei deputati, al fine di condividere una eventuale metodologia per l'individuazione dei provvedimenti che attribuiscono specifici finanziamenti ad eventi culturali cui attribuire priorità.

È stato inoltre conferito mandato al Presidente di rappresentare alla Presidenza della Commissione bilancio l'esigenza di poter disporre, in tempi brevi, dei pareri sui disegni di legge n. [67](#), recante riconoscimento giuridico dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri, a prima firma della senatrice Russomando, e n. [597](#), sulla promozione della memoria dei campi di prigione, di internamento e di concentramento in Italia, a prima firma del senatore Verducci.

Infine, è stato chiesto di sollecitare la ripresa dell'esame presso le Commissioni riunite 7a (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport) e 10a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del disegno di legge n. [236](#) concernente l'introduzione del profilo professionale dell'assistente per l'autonomia e la comunicazione nei ruoli del personale scolastico e l'incardinamento del disegno di legge n. [1141](#), in materia di inclusione scolastica) vertente sul medesimo oggetto.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, come convenuto poc'anzi, la Commissione è convocata alle ore 9,45 di giovedì 18 luglio con il medesimo ordine del giorno delle sedute già convocate per la corrente settimana.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,30.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. [1185](#)

G/1185/1/7

[Versace](#), [D'Elia](#), [Pirondini](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1185, recante "Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe previste dall'articolo 2 della legge 15 luglio 2022, n. 106",

premesso che la redazione del cosiddetto "codice dello spettacolo" è un impegno significativo, che implica la partecipazione degli operatori del settore e un confronto preventivo col Parlamento e ha richiesto, su iniziativa dell'Esecutivo, una proroga dei termini di esercizio delle deleghe legislative in scadenza il prossimo 18 agosto,

impegna il Governo a riferire con regolarità alle Camere sull'avanzamento delle interlocuzioni sulle deleghe in oggetto, provvedendo a comunicare anticipatamente le principali linee di indirizzo dei relativi decreti legislativi, al fine di assicurare il preventivo coinvolgimento del Parlamento.

Art. 1

1.1

[Pirondini](#), [Aloisio](#), [Castiello](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «trentasei mesi» con le seguenti: «ventisette mesi».

1.2

[Pirondini](#), [Aloisio](#), [Castiello](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «trentasei mesi» con le seguenti: «trenta mesi».

1.3 (testo 2)

[Gasparri](#), [Paroli](#)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 27, comma 1, della legge 5 agosto 2022, n. 118, è prorogato al 31 dicembre 2024, limitatamente all'applicazione dei principi e criteri direttivi di cui alla lettera 1-bis) del medesimo comma 1».

Conseguentemente, al titolo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché di quelle previste

dall'articolo 27 della legge 5 agosto 2022, n. 118».

1.3

Gasparri, Paroli

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il termine per l'esercizio della delega di cui alla lettera 1-bis) del comma 1 dell'articolo 27 della legge 5 agosto 2022, n.118, come introdotto dal comma 4 dell'articolo 12 della legge 30 dicembre 2023, n. 214 è prorogato al 31 dicembre 2024».

1.4

Gasparri, Paroli

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 27 della legge 5 agosto 2022, n.118, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:
"2-bis. Qualora il termine previsto per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine di delega previsto dal comma 2, o successivamente, quest'ultimo è posticipato di novanta giorni."»

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE

N. 1021

G/1021/1/7 (testo 2)

Rando, Verducci, D'Elia, Speranzon

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1021, riguardante l'Istituzione del Museo del Ricordo in Roma;

premesso che:

gli esuli istriani, fiumani e dalmati furono ospitati in 109 campi profughi (CRP - Centri di Raccolta Profughi) sparsi su tutto il territorio nazionale;

alcuni di questi campi furono utilizzati durante il periodo della seconda guerra mondiale come luoghi di esecuzione, detenzione o transito di persone di religione ebraica, indirizzate ai lager nazisti - come quello di Fossoli o la Risiera di San Sabba o il campo di prigionia di Servigliano -; veri o presunti oppositori del regime fascista e nazista o prigionieri di guerra - come quello di Altamura -. In questi campi trovarono la morte migliaia di persone a causa delle condizioni degli stessi o per le vere e proprie esecuzioni sommarie a opera delle truppe naziste e fasciste. Dopo la fine della seconda guerra mondiale fino, nei casi più lunghi, all'inizio degli anni '70, i CRP ospitarono gli esuli in condizioni proibitive o quantomeno estremamente disagevoli;

oggi in molti di questi campi non esistono strumenti funzionali o sufficienti a raccontare le varie fasi storiche di quei luoghi e le vicende che là, o a partire da là, si svilupparono impedendo di fatto la conoscenza di momenti storici complessi e drammatici, in particolare nei campi che hanno visto succedersi la violenza nazifascista con la durezza dell'accoglienza degli esuli in fuga dalla dittatura comunista della Repubblica socialista federale di Jugoslavia,

impegna il Governo - in collaborazione con i comuni in cui insistono i campi, le realtà che si occupano degli stessi, ove presenti, o che sono custodi e promotrici della memoria delle vite che passarono, vissero, morirono - a intervenire affinché siano poste in essere tutte le iniziative necessarie, a partire da un'opportuna segnaletica, per ridare memoria alle storie tragiche di questi luoghi e a prevedere che la storia dei campi profughi abbia un ruolo di rilievo all'interno del costituendo Museo del Ricordo.

G/1021/1/7

Rando, D'Elia

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1021, riguardante l'Istituzione del Museo del Ricordo in Roma;

premesso che il Campo di Fossoli, presso Carpi, ha una lunga storia che va dal 1942 al 1970:

da luogo di prigionia di militari nemici a campo di concentramento per ebrei e, dal 1944, a campo di tarnstito e di polizia (*Polizei und Durchgangslager*), utilizzato dalle SS come anticamera dei *lager* nazisti;

dal 1947 all'agosto 1952 fu sede dell'esperienza di solidarietà e fraternità di Nomadelfia per opera di don Zeno Saltini; da luglio 1954, fu area di accoglienza per profughi istriani in fuga dal regime titino: all'interno del campo venne infatti allestito il Villaggio San Marco, villaggio che sino sino al marzo 1970 ha ospitato complessivamente 150 famiglie;

la fase del villaggio San Marco è la più longeva tra quelle del Campo Fossoli ed è quella che ha portato alle visibili trasformazioni del Campo,

impegna il Governo:

in collaborazione con il Comune di Carpi e la Fondazione Fossoli, ad intervenire per la valorizzazione e la fruibilità del Campo Fossoli, affinché ne siano facilmente leggibili e conosciute le fasi storiche e le vicende, personali e collettive, che in esso si svilupparono.

1.3.2.1.2. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 146(pom.) del 24/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**7^a Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)**
MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 2024

146^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.

La seduta inizia alle ore 13,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che sono stati assegnati alla Commissione, per il parere, lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2024, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (atto del Governo n. 180) e lo schema di decreto ministeriale recante modifica, revisione e aggiornamento dei principi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 14 gennaio 2014, recante principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università (atto del Governo n. 182) e, per rendere osservazioni alla Commissione affari esteri e difesa, lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di adozione del Piano strategico Italia-Africa: Piano Mattei (atto del Governo n. 179).

Propone di esaminarli nel corso delle sedute che saranno convocate nella prossima settimana.

Conviene la Commissione.

La senatrice D'ELIA (PD-IDP) sollecita lo svolgimento della risoluzione n. 7-00013, della senatrice Malpezzi ed altri, sull'istituzione dell'Albo dei pedagogisti e dell'Albo degli educatori professionali socio-pedagogici.

Il PRESIDENTE dà atto del rilievo del tema affrontato dall'atto di indirizzo che interessa in modo trasversale le forze politiche. Dopo aver precisato che sono in corso interlocuzioni con il Governo al fine di superare alcune criticità connesse all'attuazione della legge n. 55 del 2024 (Disposizioni in materia di ordinamento delle professioni pedagogiche ed educative e istituzione dei relativi albi professionali), assicura che la calendarizzazione della risoluzione sarà discussa nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per la programmazione dei lavori.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE REDIGENTE

(1147) Maria Cristina CANTU' e altri. - Opzione professionalizzante nei licei classici e scientifici
(Discussione e rinvio)

Il presidente relatore MARTI (LSP-PSd'Az) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, specificando che lo stesso, composto di cinque articoli, è diretto a prevedere, per i licei classici e scientifici, la possibilità di attivare una opzione professionalizzante nei seguenti ambiti: sanità umana e

veterinaria; scienze e tecnologie applicate; scienze e tecnologie informatiche; fisica; matematica.

Evidenzia che l'articolo 1 prevede che l'opzione professionalizzante possa essere attivata a decorrere dall'anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore della legge e individua l'obiettivo dell'opzione nell'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze avanzate negli studi afferenti ai predetti ambiti.

Passa indi a dar conto dell'articolo 2, che demanda a un decreto interministeriale la disciplina dei piani di studio dei licei che hanno attivato l'opzione professionalizzante - denominati "licei professionalizzanti" - nonché delle finalità specifiche, degli obiettivi e dei risultati di apprendimento delle materie teoriche e pratiche relative all'opzione stessa.

Allo stesso decreto è affidata la disciplina della somministrazione, tramite piattaforma informatica nazionale, di *test* periodici di valutazione dell'apprendimento.

Fa poi menzione della disposizione sulla base della quale l'insegnamento delle materie caratterizzanti l'opzione è svolto per almeno quaranta ore per ogni anno del secondo biennio e per il quinto anno.

L'articolo demanda, infine, a decreti interministeriali l'istituzione e la disciplina della gestione e della pubblicazione degli albi provinciali degli esperti per ogni ambito caratterizzante, che sono chiamati a presenziare ad almeno venti ore delle quaranta dedicate all'insegnamento delle materie caratterizzanti. Si sofferma poi sull'articolo 3, il quale prevede la possibilità, per i licei professionalizzanti, di attivare percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) volti all'acquisizione e al potenziamento delle competenze afferenti all'opzione professionalizzante. Detti percorsi sono attivati mediante la stipula di una convenzione tra l'ordine professionale dell'ambito relativo all'opzione professionalizzante e i licei professionalizzanti del territorio provinciale, previa definizione del modello di convenzione con protocollo d'intesa tra il Ministero dell'istruzione e del merito e la federazione nazionale degli ordini professionali competenti, ove istituiti.

L'articolo prevede, inoltre, per i licei professionalizzanti, la possibilità di svolgere attività laboratoriali, convegni e seminari, nonché di organizzare la partecipazione degli studenti a eventi formativi rilevanti nel settore professionale afferente all'opzione professionalizzante. Tali attività formative sono regolate tramite convenzione tra le università e i licei professionalizzanti, previa definizione del modello di convenzione con protocollo d'intesa tra il Ministero dell'istruzione e del merito e la Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI).

Con riferimento all'articolo 4, fa presente che esso disciplina la procedura per l'attribuzione di crediti formativi universitari agli studenti che hanno conseguito il diploma nei licei professionalizzanti e che hanno sostenuto con profitto tutti i *test* periodici, a condizione che abbiano superato un esame nazionale nelle materie degli ambiti caratterizzanti raggiungendo una determinata soglia di punteggio. La definizione della struttura e delle modalità di svolgimento dell'esame nazionale, l'individuazione della predetta soglia di punteggio, nonché la disciplina della costituzione delle commissioni nazionali incaricate, per ogni opzione professionalizzante, di predisporre l'esame nazionale sono demandate a un decreto del Ministro dell'università e della ricerca, adottato di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito (ai sensi dell'articolo 2, comma 4, e dell'articolo 4, comma 3).

Fa cenno, conclusivamente, all'articolo 5, recante la clausola di invarianza finanziaria.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Interviene la senatrice ALOISIO (M5S) per domandare se, allo stato attuale, già esistano licei professionalizzanti e, in caso positivo, in quale percentuale risultino frequentati dagli studenti.

Esprime, quindi, perplessità in merito alla presenza nel disegno di legge in esame della clausola di invarianza finanziaria, suscettibile di determinare, a suo giudizio, una situazione di discriminazione, con riguardo alla possibilità di attivazione dei percorsi professionalizzanti nei confronti di licei di piccole dimensioni.

Ha la parola la senatrice CANTU' (LSP-PSd'Az), prima firmataria del disegno di legge in esame, per fornire chiarimenti in merito alle questioni sollevate dalla senatrice Aloisio.

Dopo aver dato conferma dell'esistenza di licei professionalizzanti nella realtà scolastica attuale, chiarisce che il monte orario dedicato alle opzioni professionalizzanti che si intendono introdurre con il provvedimento in esame è interamente ricompreso nei percorsi dei licei, senza comportare un

incremento di attività e, quindi, un conseguente incremento di spesa. Da tale ragione muove l'inserimento della clausola di invarianza finanziaria.

Specifica poi che le opzioni professionalizzanti, rivolte - come accennato - a qualificare e non ad incrementare le attività degli studenti dei licei, sono dirette a fornire loro una nuova opportunità pratico-teorica, anche mediante il coinvolgimento delle università e degli ordini professionali. In relazione ai dati richiesti, anticipa la disponibilità a fornire la documentazione e i dati da lei utilizzati nell'istruttoria preliminarmente compiuta ai fini della redazione del disegno di legge in titolo. La senatrice SBROLLINI (*IV-C-RE*), dopo aver espresso apprezzamento per i chiarimenti forniti dalla senatrice Cantù, propone di avviare un ciclo di audizioni al fine di acquisire un riscontro sui risultati conseguiti nell'ambito dei percorsi professionalizzanti già attivi.

Interviene, quindi, la senatrice BUCALO (*FdI*), la quale, dopo aver ricordato di aver aggiunto la firma al disegno di legge in esame, ritiene che il principale soggetto da audire debba essere il Ministero dell'istruzione e del merito, in qualità di struttura che detiene i dati reali, e quindi affidabili, sui percorsi professionalizzanti già avviati.

Dopo essersi dichiarata certa e consapevole dei risultati positivi conseguiti dai suddetti percorsi, che rappresentano una realtà in continua evoluzione, sottolinea che una delle novità di rilievo del disegno di legge in esame è costituita dalla possibilità di attivazione, nell'ambito delle opzioni professionalizzanti, dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO).

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*), dopo aver premesso che il suo intervento non è ispirato da intenti dilatori, dichiara di ritenerne opportuno che l'esame parlamentare del disegno di legge in titolo sia condotto in modo scrupoloso e approfondito, senza non necessarie accelerazioni, considerato che il provvedimento in discussione, condiviso da una larga parte degli esponenti della maggioranza, incide in modo rilevante sull'ordinamento dei percorsi liceali.

Il PRESIDENTE accoglie la proposta di svolgere un ciclo di audizioni e fissa alle ore 14 di venerdì 26 luglio il termine entro il quale i rappresentanti dei Gruppi potranno far pervenire richieste di audizioni, nella misura di due per Gruppo. Ricorda, inoltre, che sarà sempre possibile, nel corso dell'esame del provvedimento, acquisire contributi scritti da parte di realtà eventualmente non ricomprese nel programma delle audizioni.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1151) Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Giorgia Latini e altri; Irene Manzi e altri

(Discussione e rinvio)

Il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, specificando che esso, approvato in prima lettura dalla VII Commissione della Camera dei deputati in sede legislativa, si compone di due articoli.

Dà indi conto dell'articolo 1, che stanzia un contributo di 400.000 euro annui a favore dell'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival. Lo stanziamento è disposto tramite novella alla legge 2 dicembre 2012, n. 238, recante disposizioni per il sostegno e la valorizzazione dei festival musicali ed operistici italiani e delle orchestre giovanili italiane di assoluto prestigio internazionale. Precisa che si incide sull'articolo 2 della suddetta legge, specificamente dedicato ai contributi straordinari.

Evidenzia, quindi, la disposizione del medesimo articolo 1, sulla base della quale il contributo è concesso subordinatamente alla previsione, nello statuto dell'associazione beneficiaria, della nomina di un componente del consiglio di amministrazione da parte del Ministro della cultura.

Menziona, infine, l'articolo 2, il quale prevede che agli oneri suddetti, pari a 400.000 euro annui a decorrere dal 2024, si provveda mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica.

In discussione generale, ha la parola il senatore GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*), il quale

dichiara la sua convinta adesione al provvedimento in esame in ragione dell'eccellenza culturale del Macerata Opera Festival.

Il senatore [PIRONDINI \(M5S\)](#), senza voler contestare il valore artistico dell'attività svolta dall'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione, si rivolge al rappresentante del Governo per chiedere le ragioni che hanno indotto l'Esecutivo in carica a privilegiare, con il conferimento di un contributo, tale Associazione rispetto ad altre realtà culturali.

Domanda, altresì, chiarimenti in merito alla disposizione recata dall'articolo 1, comma 2, del provvedimento in esame, che subordina la concessione del suddetto contributo ad una modifica dello statuto dell'Associazione diretta a prevedere che un componente del consiglio di amministrazione sia nominato dal Ministro della cultura.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI, in risposta al senatore Pirondini, fa presente che il Governo ha condiviso la finalità del provvedimento di iniziativa parlamentare, riconoscendo l'esigenza di un intervento a sostegno dell'attività dell'Associazione Arena Sferisterio.

Con riferimento al secondo quesito posto dal senatore Pirondini, si dichiara convinta che la presenza di un membro nominato dal Ministro della cultura nel consiglio di amministrazione dell'Associazione sia disposta nell'interesse dei contribuenti, a presidio di un corretto utilizzo delle risorse che il Ministero mette a disposizione dell'Associazione stessa. Dichiara, al riguardo, di ritenere piuttosto anomala la situazione inversa, che vedrebbe assegnare risorse senza porre un presidio a garanzia del loro corretto utilizzo. Inoltre, la presenza di un rappresentante del Governo nel consiglio di amministrazione di istituzioni culturali costituisce una garanzia anche per le istituzioni medesime.

Dopo aver informato che l'Esecutivo in carica, in coerenza con tale prospettiva, farà prossimamente il suo ingresso anche nella Cineteca di Bologna, dove già è prevista la presenza della Regione Emilia Romagna, lamenta che da parte dei Gruppi di opposizione siano poste in discussione prassi usualmente seguite anche da precedenti Governi dei quali essi sono stati parte.

Dopo che il senatore [PIRONDINI \(M5S\)](#) si è dichiarato non soddisfatto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, il [PRESIDENTE](#) evidenzia che il sottosegretario Borgonzoni, pur non avendo partecipato in prima persona all'*iter* parlamentare del provvedimento in esame, ha fornito esaurente motivazione della disposizione che subordina la concessione del contributo alla presenza di un componente di nomina ministeriale nel consiglio di amministrazione dell'Associazione. Ricorda, infine, che il provvedimento in esame è stato approvato in prima lettura dalla Camera con l'astensione dei Gruppi del Partito Democratico e del Movimento 5 Stelle.

Il senatore [VERDUCCI \(PD-IDP\)](#), con riferimento all'interlocuzione intervenuta fra il sottosegretario Borgonzoni e il senatore Pirondini, fa presente che quest'ultimo ha chiesto conto al Governo, con opportuna determinazione, delle motivazioni sottese al sostegno assicurato, nel corso dell'esame in prima lettura, al disegno di legge in titolo. Pur riconoscendo l'estremo rilievo dell'attività svolta dall'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione nel settore dello spettacolo, in particolare nella lirica, e non nutrendo dubbi sulla positività del supporto alla stessa, ritiene che sia necessario, più in generale, individuare un metodo per la selezione delle iniziative culturali destinatarie del sostegno pubblico. In proposito, reputa che debba essere demandata al Governo l'individuazione delle iniziative meritorie di finanziamento sulla base di specifici criteri, o, in alternativa, che l'assegnazione di risorse sia effettuata in sede di manovra economica, e non con proposte estemporanee. Diversamente, si corre il rischio che l'attribuzione dei contributi sia rimessa alla capacità dei presentatori di ottenere il sostegno dell'Esecutivo in carica, con conseguenti scelte di parte.

Al riguardo, ricorda che nella scorsa legislatura il Parlamento approvò la legge n. 20 del 2022, recante dichiarazione di monumento nazionale dell'*ex* campo di prigionia di Servigliano, a sua prima firma. Fa presente che, in sede di esame di quel provvedimento, ritenne corretto non promuovere lo stanziamento di uno specifico contributo. Dissente, conclusivamente, da quanto asserito dalla sottosegretaria Borgonzoni in merito alla previsione della presenza di un rappresentante del Ministero per la cultura nel consiglio di amministrazione delle istituzioni destinatarie di contributi. Non si tratta infatti, a suo avviso, di una prassi, bensì di un'iniziativa senza precedenti.

La senatrice [SBROLLINI \(IV-C-RE\)](#), dopo aver richiamato le considerazioni svolte dal senatore

Verducci in merito alle scelte compiute nella scorsa legislatura, e condivise da tutte le forze politiche, di attribuire il riconoscimento di monumento nazionale a realtà culturali assolutamente meritorie senza prevedere alcun finanziamento, dichiara di condividere la richiesta che i contributi pubblici siano assegnati sulla base di criteri previamente individuati al fine di non generare discriminazioni fra iniziative culturali di rilievo.

Il senatore [OCCHIUTO \(FI-BP-PPE\)](#) giudica non agevole l'introduzione di rigorosi criteri per l'assegnazione di risorse nel campo artistico e culturale, in cui non sono opportune rigide schematizzazioni. Ritiene, di contro, che debba essere consentito al Parlamento di valutare le iniziative meritevoli sulla base della loro importanza storica, culturale ed educativa, come, a suo parere, si sta facendo nel caso in discussione.

Il senatore [CRISANTI \(PD-IDP\)](#) lamenta che il contributo recato nel provvedimento in esame non sia assegnato sulla base di criteri predeterminati, a suo avviso necessari al fine di garantire, da un lato, trasparenza nelle scelte e, dall'altro, il rispetto dei contribuenti e degli altri soggetti operanti nel settore dello spettacolo. A maggior ragione, alla luce della cronica scarsità di fondi a disposizione per il settore e del numero di istituzioni culturali in sofferenza. Reputa, altresì, grave che la quantificazione del contributo sia stata effettuata in assenza di una verifica delle effettive esigenze dell'Associazione. Più in generale, ritiene che siano da censurare tutte le iniziative che stanzino finanziamenti sulla base di relazioni personali, a prescindere dal merito dei soggetti beneficiari.

Il senatore [MARCHESCHEI \(FdI\)](#), dopo aver ricordato che il sistema di attribuzione delle risorse allo spettacolo attraverso il Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo (FNSV) si basa, in via ordinaria, sull'applicazione di specifici criteri, ritiene del tutto legittime eventuali proposte parlamentari che, nel riconoscere la validità di iniziative culturali, destinino alle stesse contributi *ad hoc*.

Respinge indi la critica rivolta alla scelta di subordinare la concessione del contributo alla presenza nel consiglio di amministrazione di un rappresentante del Ministro per la cultura, che, a suo giudizio, risponde all'esigenza di verificare l'impiego dei finanziamenti pubblici.

Dopo aver dichiarato di condividere le considerazioni del senatore Crisanti, il senatore [CASTIELLO \(M5S\)](#) esprime la propria contrarietà nei confronti del disegno di legge in titolo, che si configura quale legge-provvedimento, in quanto il finanziamento è attribuito in assenza di criteri di selezione. Si tratta, a suo avviso, di un intervento normativo che, mancando del carattere di generalità ed astrattezza, pone criticità in termini sia di tecnica legislativa sia di legittimità costituzionale.

Il senatore [PAGANELLA \(LSP-PSd'Az\)](#), dopo aver dichiarato di aderire ai contenuti del provvedimento in esame alla luce dell'indiscutibile rilievo culturale dell'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione, giudica singolari le critiche mosse da alcuni rappresentanti delle forze politiche di opposizione, tenuto conto che il testo in esame è il risultato di due proposte di legge presentate alla Camera, l'una (Atto Camera 1127) d'iniziativa del Gruppo della Lega e l'altra (Atto Camera 1289) d'iniziativa del Gruppo del Partito democratico.

Preso atto che non vi sono altri iscritti a parlare in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa tale fase procedurale.

In qualità di relatore interviene in sede di replica, premettendo di ritenere condivisibili alcune delle considerazioni svolte nel corso del dibattito. Circa la richiesta di stabilire criteri condivisi per l'attribuzione di contributi pubblici, ricorda che tale questione era già emersa nel corso della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai Rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori dello scorso 16 luglio. In quella sede era stato auspicato l'avvio di un confronto con l'omologa Commissione della Camera dei deputati al fine di definire un orientamento condiviso rispetto a iniziative dirette a stanziare risorse in favore di organismi culturali. In proposito, fa tuttavia presente che nel corso della precedente legislatura erano stati sostenuti, con un consenso trasversale, provvedimenti di finanziamento *ad hoc*.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI rinuncia ad intervenire in sede di replica.

Il [PRESIDENTE](#) propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno alle ore 12 di venerdì 26 luglio.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1060) Deputato RIZZETTO e altri. - Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e rinvio)

La relatrice [COSENZA](#) (*FdI*) riferisce sul disegno di legge in titolo, precisando che esso, approvato in prima lettura dall'Assemblea della Camera, risulta composto di tre articoli.

Fa presente che l'articolo 1 reca le finalità e l'oggetto del provvedimento. Specifica poi che essi sono individuati al comma 1, ai sensi del quale la legge persegue la finalità di garantire la diffusione nelle istituzioni scolastiche delle conoscenze di base del diritto del lavoro e in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, anche attraverso le testimonianze di vittime di infortuni sul lavoro, al fine di contribuire a formare cittadini consapevoli dei diritti, dei doveri e delle tutele del lavoratore. Ai sensi del comma 2, tali finalità sono raggiunte tramite l'introduzione, operata dal successivo articolo 2, delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.

Si soffrema, quindi, sull'articolo 2, il quale, mediante novella all'articolo 3, comma 1, della legge n. 92 del 2019, inserisce le conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica. Ricorda, al riguardo, che il richiamato articolo 3, comma 1, nel testo vigente, conferisce al Ministro dell'istruzione e del merito il compito di definire, con proprio decreto, le suddette linee guida, indicando, in particolare, l'elenco delle tematiche in riferimento alle quali sono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento propri dell'insegnamento dell'educazione civica. Chiarisce che l'articolo 2 aggiunge all'elenco di tematiche proprie dell'insegnamento dell'educazione civica la lettera h-*bis*), relativa alle «conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro».

Accenna, conclusivamente, all'articolo 3, che reca la clausola di invarianza finanziaria.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale e, preso atto che non vi sono richieste d'intervento, dispone il rinvio del seguito dell'esame ad altra seduta.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1123) Erika STEFANI. - Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

(Discussione e rinvio)

Il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, specificando che esso si compone di cinque articoli.

Dà conto, in primo luogo, dell'articolo 1, comma 1, ai sensi del quale la Repubblica riconosce il giorno 22 ottobre quale Giornata nazionale dell'educazione digitale, allo scopo di promuovere l'alfabetizzazione e l'educazione digitale nel Paese, in particolare tra gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Precisa che, in base al comma 2, la suddetta Giornata non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260; non è considerata, pertanto, giorno festivo né costituisce una solennità civile. Si soffrema poi sul comma 3, il quale prevede che, in occasione della Giornata nazionale, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, gli enti locali e le associazioni promuovano, nell'ambito della loro autonomia e competenza nonché nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente, iniziative volte a: sensibilizzare sull'importanza della cittadinanza digitale e dell'educazione all'alfabetizzazione digitale; diffondere informazioni sull'apprendimento della cittadinanza digitale, anche attraverso eventi *online* che coinvolgano diverse realtà territoriali con la finalità di condividere esperienze positive ed etiche di uso della tecnologia; sviluppare le competenze digitali di bambini e ragazzi attraverso un percorso di consapevolezza e cittadinanza digitale; sviluppare campagne nazionali di sensibilizzazione sulla cittadinanza digitale. Fa menzione, infine, del comma 4, ai sensi del quale le richiamate iniziative sono organizzate nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Passando all'articolo 2, evidenzia che il comma 1 prevede che, in occasione della Giornata nazionale,

siano organizzati eventi e iniziative finalizzati a informare sull'educazione digitale e la cittadinanza digitale, in collaborazione con le istituzioni e le associazioni che si occupano di cittadinanza digitale. Il comma 2 dispone che le istituzioni scolastiche, anche in collaborazione con le associazioni operanti nel settore, organizzano, nella settimana che anticipa la Giornata nazionale, iniziative presso le scuole di ogni ordine e grado, in particolare nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, in attuazione delle finalità di cui al comma 1.

Sottolinea che l'articolo 3, costituito da un unico comma, stabilisce che la società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, secondo le disposizioni previste dal contratto di servizio, possa dedicare adeguati spazi a temi connessi alla Giornata nazionale nell'ambito della programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale.

Fa, infine, cenno all'articolo 4, recante la clausola di invarianza finanziaria, e all'articolo 5, che fissa la data di entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale e, preso atto che non vi sono richieste d'intervento, dispone il rinvio del seguito dell'esame ad altra seduta.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(845) Deputati LUPI e Alessandro COLUCCI. - Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 23 aprile.

Preso atto che non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa tale fase procedurale e propone di fissare alle ore 12 di venerdì 26 luglio il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge in titolo.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) chiede che sia concesso un termine più ampio per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno.

Accogliendo l'ulteriore proposta del [PRESIDENTE](#), la Commissione conviene di fissare alle ore 12 di venerdì 6 settembre il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA PLENARIA DI DOMANI

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, alla luce dell'andamento dei lavori e apprezzate le circostanze, la seduta già convocata per domani, giovedì 25 luglio, alle ore 9,30, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,15.

1.3.2.1.3. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 147(pom.) del 30/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**7^a Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)**
MARTEDÌ 30 LUGLIO 2024

147^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Lucia Borgonzoni.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE REDIGENTE

(1081) ROMEO e altri. - Disposizioni in materia di equipollenza alla laurea magistrale (classe LMR02) dei titoli di studio nel campo del restauro dei beni culturali nonché per l'accesso all'elenco dei restauratori di beni culturali

(1165) Carmela BUCALO e altri. - Nuove disposizioni per l'accesso dei restauratori di beni culturali e di tecnici del restauro di beni culturali ai relativi elenchi

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 16 luglio, nel corso della quale il PRESIDENTE ricorda che si era concluso il dibattito ed era stato adottato quale testo base a cui riferire gli emendamenti il disegno di legge n. 1081. Comunica altresì che, alla scadenza del termine, sono stati presentati 10 emendamenti (pubblicati in allegato) e nessun ordine del giorno.

Gli emendamenti sono dati per illustrati dai rispettivi proponenti.

Il PRESIDENTE informa che la Commissione affari costituzionali ha espresso un parere non ostativo sul testo base adottato dalla Commissione, mentre non si è ancora espressa la Commissione bilancio. Avverte che pertanto non è possibile procedere alle votazioni.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(1151) Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Giorgia Latini e altri; Irene Manzi e altri

(Seguito e conclusione della discussione)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 24 luglio.

Il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*) comunica che, alla scadenza del termine, sono stati presentati 2 ordini del giorno e 10 emendamenti (pubblicati in allegato).

Si passa all'illustrazione degli ordini del giorno.

Il senatore PIRONDINI (*M5S*) illustra gli atti di indirizzo di cui è primo firmatario, di cui auspica l'accoglimento da parte del Governo. Con specifico riferimento all'ordine del giorno G/1151/1/7, esso impegna il Governo, per un verso, a stilare una mappatura dei teatri di tradizione e delle condizioni in cui versano, evidenziando le realtà che presentano maggiori criticità e, per l'altro, a stanziare adeguate

risorse a sostegno di tali realtà, nonché delle manifestazioni e dei festival di importanza internazionale, secondo criteri di trasparenza e pubblicità, previa definizione della programmazione artistica e alla luce della rendicontazione di costi e ricavi. Quanto all'ordine del giorno G/1151/2/7, esso è finalizzato a rendere pubbliche le modalità con cui viene utilizzato il contributo pubblico previsto dal disegno di legge in titolo e a prevedere una specifica informativa nei confronti delle Commissioni parlamentari competenti sulla programmazione artistica, sugli obiettivi conseguiti, sul lavoro svolto, nonché sulla rendicontazione di costi e ricavi.

Si passa all'espressione dei pareri sugli ordini del giorno.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI esprime parere contrario su entrambi gli ordini del giorno.

Il presidente relatore [MARTI](#) (LSP-PSd'Az) esprime parere conforme a quello espresso dal rappresentante del Governo.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) chiede che gli ordini del giorno a sua prima firma siano posti in votazione.

Previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione respinge gli ordini del giorno G/1151/1/7 e, successivamente, G/1151/2/7.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) illustra gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9 e 1.10.

Relativamente agli emendamenti 1.1 e 1.2, essi mirano ad incrementare il contributo riconosciuto all'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione, tenuto conto del rilievo della manifestazione culturale, in un contesto nel quale non sono previsti criteri oggettivi per l'assegnazione di sostegni pubblici, di cui invece la propria parte politica auspicherebbe l'introduzione.

Con riguardo all'emendamento 1.5, esso sopprime il comma 2, in cui si prevede una subordinazione, a suo avviso del tutto impropria, della concessione del contributo alla presenza di un componente di nomina ministeriale nel consiglio di amministrazione dell'Associazione. L'emendamento 1.6, prosegue l'oratore, è diretto a prevedere forme di pubblicità dell'impiego delle risorse statali, anche attraverso un'informativa nei confronti delle Commissioni parlamentari competenti. Dà indi conto degli emendamenti 1.7 e 1.8 che, in subordine alla soppressione del comma 2, fanno sì, da un lato, che la nomina del componente ministeriale in seno al consiglio di amministrazione avvenga con il coinvolgimento del comune di Macerata e delle Commissioni parlamentari competenti e, dall'altro, che il relativo incarico sia svolto a titolo gratuito. La gratuità dell'incarico è altresì prevista ai sensi degli emendamenti 1.9 e 1.10, di cui auspica conclusivamente l'approvazione.

La senatrice [DELIA](#) (PD-IDP) illustra l'emendamento 1.4, diretto a sopprimere il comma 2 dell'articolo 1, che condiziona l'attribuzione del contributo alla nomina di un rappresentante del Ministero nel consiglio di amministrazione dell'Associazione. Si tratta di una disposizione a suo avviso censurabile, destinata a creare un inopportuno precedente, per via della formulazione utilizzata, e non certo per l'esigenza di forme di controllo nei confronti delle modalità con cui sono impiegate le risorse. L'emendamento 1.3 è dato per illustrato.

Il presidente relatore [MARTI](#) (LSP-PSd'Az) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Il sottosegretario Lucia BORGONZONI si esprime in senso conforme.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che sono giunti i pareri non ostativi sul disegno di legge da parte della Commissione affari costituzionali e della Commissione bilancio.

Si passa alla votazione degli emendamenti.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 1.1 e 1.2.

Il senatore [MARCHESCHE](#) (FdI), dopo aver aggiunto la propria firma all'emendamento 1.3 al fine di evitarne la decadenza, lo ritira, tenuto conto dell'orientamento contrario di relatore e Governo.

Gli identici emendamenti 1.4 e 1.5, posti congiuntamente ai voti, risultano respinti.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore [PIRONDINI](#) (M5S), la Commissione respinge altresì l'emendamento 1.6 e, con successiva votazione, l'emendamento 1.7.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore [PIRONDINI](#) (M5S) sull'emendamento 1.8, tale proposta emendativa è posta ai voti e respinta.

La Commissione infine, in esito a distinte votazioni, respinge gli emendamenti 1.9 e 1.10.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli articoli di cui si compone il disegno di legge in titolo.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) preannuncia il voto di astensione del Partito Democratico sul provvedimento in titolo. Pur condividendo la scelta di sostenere l'organizzazione del Macerata Opera Festival, ribadisce la ferma contrarietà della propria parte politica nei confronti della disposizione, recata al comma 2, che subordina la concessione del contributo all'integrazione del consiglio di amministrazione dell'Associazione con un componente di nomina governativa. Si tratta infatti a suo avviso di un vero e proprio *vulnus* nel rapporto tra il Ministero competente e le manifestazioni culturali meritorie di sostegno pubblico.

Sono indi approvati, con separate votazioni, gli articoli 1 e 2.

Il senatore PIRONDINI (*M5S*) dichiara il voto di astensione del proprio Gruppo sul provvedimento in titolo. Al riguardo, precisa di ritenere la manifestazione culturale destinataria del finanziamento di assoluto livello e, pertanto, meritoria del contributo. Ribadisce tuttavia la contrarietà rispetto alla perdurante assenza di specifici criteri sulla base dei quali sono individuate le iniziative culturali destinate delle risorse pubbliche. Lamenta inoltre la scelta di inserire la disposizione che vincola l'attribuzione del contributo in esame alla nomina di un rappresentante del Ministero della cultura in seno al consiglio di amministrazione dell'Associazione.

Il senatore MARCHESCI (*FdI*) preannuncia il voto favorevole della propria parte politica, sottolineando che la scelta di finanziare l'Associazione Arena Sferisterio è frutto di un'intensa attività istruttoria svolta in prima lettura. Per tale ragione, senza peraltro alcuna contrarietà rispetto alla possibilità di svolgere un approfondimento al fine di individuare criteri sulla base dei quali poter individuare le iniziative culturali meritorie di finanziamento, giudica opportuna l'approvazione del provvedimento in titolo nel medesimo testo licenziato dalla Camera dei deputati, al fine di non ritardarne ulteriormente l'approvazione definitiva.

Poiché non vi sono ulteriori iscritti a parlare in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge, nel medesimo testo approvato dalla Camera, autorizzandolo altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente.

(1060) Deputato RIZZETTO e altri. - Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 24 luglio.

Pur prendendo atto che non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, il PRESIDENTE manifesta la propria disponibilità ad accogliere la richiesta avanzata dalla senatrice RANDO (*PD-IDP*) di non dichiarare conclusa la fase della discussione generale al fine di consentire ai colleghi di poter intervenire in altra seduta. Propone tuttavia di fissare sin d'ora il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno alle ore 12 di venerdì 2 agosto.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1123) Erika STEFANI. - Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 24 luglio.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, il PRESIDENTE dichiara chiusa tale fase procedurale.

Il relatore PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*) e il rappresentante del GOVERNO rinunciano ad intervenire in sede di replica.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno alle ore 12 di venerdì 2 agosto.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1147) Maria Cristina CANTU' e altri. - Opzione professionalizzante nei licei classici e scientifici

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 24 luglio.

Il PRESIDENTE informa che alla scadenza del termine previsto per venerdì scorso i Gruppi parlamentari hanno fatto pervenire alla Presidenza le proposte dei soggetti da audire sul provvedimento in titolo e che la Presidenza del Senato ha autorizzato il ciclo di audizioni previsto sul disegno di legge in titolo. Comunica che le documentazioni che saranno acquisite nel corso di tali audizioni saranno pubblicate sulla pagina web della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI E NUOVA CONVOCAZIONE

Il PRESIDENTE comunica che, tenuto conto dell'imminente ripresa dei lavori dell'Assemblea, la riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori, già convocata per oggi, al termine della seduta plenaria, non avrà luogo. Avverte inoltre che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è convocato per domani, mercoledì 31 luglio, al termine della seduta plenaria antimeridiana, per la programmazione dei lavori.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,05.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. 1081

Art. 1

1.1

Verducci, D'Elia, Crisanti, Rando

Sopprimere l'articolo.

1.2

Marti

Al comma 1, capoverso «Art. 17-bis.», dopo la lettera d) aggiungere le seguenti:

«d-bis) diploma conseguito, da coloro che sono in possesso del diploma di scuola secondaria superiore di secondo grado, presso una scuola di restauro statale di durata almeno biennale rilasciato prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 26 maggio 2009, n. 87;

d-ter) diploma rilasciato prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 26 maggio 2009, n. 87, dalle scuole regionali di restauro, istituite ai sensi della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

d-quater) diploma rilasciato prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 26 maggio 2009, n. 87, a seguito della frequentazione di un corso di restauro istituito sulla base di specifiche leggi delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano».

Conseguentemente al comma 2, sostituire le parole: "alle lettere a), b), c) e d)" con le seguenti: "a), b), c), d), d-bis), d-ter) e d-quater".

1.3

Versace

Al comma 1, capoverso «Art. 17-bis.», dopo la lettera d) aggiungere le seguenti:

«d-bis) diploma rilasciato prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 26 maggio 2009, n. 87, dalle scuole regionali di restauro, istituite ai sensi della legge 21 dicembre 1978, n. 845;

d-ter) diploma rilasciato prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto

del Ministro per i beni e le attività culturali 26 maggio 2009, n. 87, a seguito della frequentazione di un corso di restauro istituito sulla base di specifiche leggi delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano».

1.4

Occhiuto

Al comma 1, capoverso «Art. 17-bis», comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) diploma, precedente al regolamento di cui al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 26 maggio 2009, n. 87, rilasciato dalle scuole regionali ai sensi dell'articolo 14 della legge 21 dicembre 1978, n .845, al termine di corsi post-diploma di durata triennale».

Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: "e d)" con le seguenti: ", d) e d-bis)".

1.5

Marti

Al comma 2, dopo le parole: "sono riconosciute" inserire la seguente: "tutte".

Art. 2

2.1

Bucalo

Al comma 1, capoverso «Art. 182-bis», comma 2, sostituire le parole: "il 30 giugno 2025" con le seguenti: "dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione".

2.2

Marti

Al comma 1, capoverso «Art. 182-bis», comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

- a) *al secondo periodo, sostituire le parole: «30 ottobre 2015» con le seguenti: «31 dicembre 2014»;*
- b) *al terzo periodo, sostituire le parole: «30 ottobre 2014» con le seguenti: «31 dicembre 2014»;*
- c) *al quarto periodo, sostituire le parole: «21 dicembre 2018» con le seguenti: «31 dicembre 2014».*

2.3

Verducci, D'Elia, Crisanti, Rando

Al comma 1, capoverso «Art. 182-bis», dopo il comma 3 aggiungere il seguente: "3-bis. In via transitoria, fatto salvo quanto previsto dagli articoli 29 e 182 del presente codice, acquisisce la qualifica di tecnico del restauro di beni culturali, a seguito di istanza formulata ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, colui il quale, alla data del 24 ottobre 2014, fosse in possesso di uno dei requisiti previsti dall'articolo 182, comma 1-sexies. La qualifica è attribuita con provvedimento del Ministero e determina l'inserimento nell'apposito elenco tenuto dal Ministero medesimo".

2.0.1

Bucalo

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Accesso all'elenco dei tecnici del restauro di beni culturali)

1. Al fine di consentire a coloro che hanno esercitato per anni l'attività di tecnico del restauro, avendo acquisito una elevata competenza professionale, di continuare a esercitare tali attività nel settore del restauro di beni culturali, dopo l'articolo 182-bis del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, come introdotto dall'articolo 1 della presente legge, è inserito il seguente:

«Art. 182-ter. - (Ulteriori disposizioni transitorie in materia di tecnici del restauro di beni culturali) -

1. In via transitoria acquisiscono la qualifica di tecnico del restauro di beni culturali coloro che siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 182, comma 1-sexies, ai sensi del comma 2 del presente articolo.

2. La qualifica di tecnico del restauro di beni culturali è attribuita in esito ad apposita procedura di selezione pubblica da indire entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. La procedura di selezione pubblica consiste nella verifica dei requisiti di cui all'articolo 182, comma 1-sexies, in possesso alla data del 31 dicembre 2014.

3. Il conseguimento della qualifica è disposto con provvedimenti del Ministero della cultura e dà luogo all'inserimento nell'elenco dei tecnici del restauro di beni culturali di cui all'articolo 182, comma 1-octies.

4. All'attuazione della procedura di selezione pubblica di cui al comma 2 provvede il Ministero con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

2.0.2

Occhiuto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis

(Modifica alla legge 27 dicembre 2023, n. 206, in materia di riconoscimento della qualifica di impresa culturale e creativa)

1. All'articolo 25, comma 2, lettera b), della legge 27 dicembre 2023, n. 206, dopo la parola: "conservazione" sono inserite le seguenti: "e restauro"».

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. [1151](#)

G/1151/1/7

[Pirondini](#), [Aloisio](#), [Castiello](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 1151, recante "Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio-Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival",

premesso che, con l'approvazione del presente disegno di legge si porta a regime un finanziamento annuale di 400.000 euro per contribuire alla realizzazione del Macerata Opera Festival;

valutato che, nel 2023, all'Associazione Arena Sferisterio-Teatro di Tradizione, sono stati assegnati 983.822 euro di contributi a valere sul Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo (FNSV), come risulta dal decreto del direttore generale dello spettacolo del 1° agosto 2023, n. 1108, e pertanto il finanziamento in oggetto è da considerarsi un contributo addizionale da erogarsi quantunque in assenza - salvo errore - di un fabbisogno quantificato e dettagliato, ovvero di un preciso piano di utilizzo delle risorse aggiuntive;

considerato che:

ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 238 del 2012, come richiamato al comma 1 del disegno di legge in esame, sono attualmente stanziati i seguenti contributi:

- a decorrere dal 2013, un contributo di un milione di euro a favore della Fondazione Rossini Opera Festival;

- a decorrere dal 2013, un contributo di un milione di euro a favore della Fondazione Festival dei due Mondi;

- a decorrere dal 2013, un contributo di un milione di euro a favore della Fondazione Ravenna

Manifestazioni;

- a decorrere dal 2013, un contributo di un milione di euro a favore della Fondazione Festival Pucciniano Torre del Lago;
- a decorrere dal 2017, un contributo di un milione di euro a favore della Fondazione Teatro Regio di Parma per la realizzazione del Festival Verdi di Parma e Busseto;
- a decorrere dal 2017, un contributo di un milione di euro a favore della Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura per la realizzazione del Romaeuropa Festival;
- a decorrere dal 2017, un contributo di un milione di euro a favore della Fondazione di partecipazione "Umbria Jazz";
- a decorrere dal 2021, un contributo di un milione di euro a favore della Fondazione Orchestra giovanile Luigi Cherubini;

ritenuto che, al pari del Macerata Opera Festival, altre manifestazioni musicali, ugualmente importanti e di pregio, meriterebbero di ricevere finanziamenti, come emerso con evidenza durante l'emergenza pandemica appena trascorsa, che ha comportato l'annullamento di tutti gli eventi previsti e ha fortemente compromesso le iniziative culturali e le attività legate allo spettacolo dal vivo in particolare,

impegna il Governo:

ad adottare opportune iniziative volte a stilare una mappa sistematica e dettagliata di tutti i teatri di tradizione italiani e delle condizioni in cui versano, evidenziando le istituzioni penalizzate da particolari aggravi economici e difficoltà gestionali;

a valutare l'opportunità di stanziare, conseguentemente, adeguate risorse a sostegno anche di altre manifestazioni e altri Festival di pari importanza nazionale e internazionale, assicurando e mantenendo l'omogeneità e l'unitarietà nella gestione delle risorse pubbliche, in conformità a criteri di trasparenza e pubblicità e previa accurata e documentata definizione della programmazione artistica, nonché previsione e rendicontazione di costi e ricavi.

G/1151/2/7

[Pirondini, Aloisio, Castiello](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 1151, recante "Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio-Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival",

premesso che, con l'approvazione del presente disegno di legge si porta a regime un finanziamento annuale di 400.000 euro per contribuire alla realizzazione del Macerata Opera Festival;

valutato che, nel 2023, all'Associazione Arena Sferisterio-Teatro di Tradizione, sono stati assegnati 983.822 euro di contributi a valere sul Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo (FNSV), come risulta dal decreto del direttore generale dello spettacolo del 1° agosto 2023, n. 1108, e pertanto il finanziamento in oggetto è da considerarsi un contributo addizionale da erogarsi quantunque in assenza - salvo errore - di un fabbisogno quantificato e dettagliato, ovvero di un preciso piano di utilizzo delle risorse aggiuntive,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare opportune iniziative volte a garantire misure di più adeguata trasparenza e pubblicità, affinché, per cura dell'Associazione Arena Sferisterio-Teatro di tradizione, destinataria del contributo addizionale in oggetto:

1) sia acclarato e reso fruibile un piano di utilizzo delle risorse aggiuntive;

2) sia riferito annualmente alle Commissioni parlamentari competenti sulla programmazione artistica, nonché sugli obiettivi conseguiti e sul lavoro svolto, anche attraverso una certificata rendicontazione di costi e ricavi.

Art. 1

1.1

Pirondini, Aloisio, Castiello

Al comma 1, sostituire le parole: «400.000 euro» con le seguenti: «2 milioni di euro».

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 1, sostituire le parole: «400.000 euro» con le seguenti: «2 milioni di euro».

1.2

Pirondini, Aloisio, Castiello

Al comma 1, sostituire le parole: «400.000 euro» con le seguenti: «un milione di euro».

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 1, sostituire le parole: «400.000 euro» con le seguenti: «un milione di euro».

1.3

Guidi, Marcheschi

Al comma 1, sostituire le parole: "400.000 euro" con le seguenti: "800.000 euro".

Conseguentemente, all'articolo 2, comma 1, sostituire le parole: "400.000 euro" con le seguenti: "800.000 euro".

1.4

D'Elia, Verducci, Crisanti, Rando

Sopprimere il comma 2.

1.5

Pirondini, Aloisio, Castiello

Sopprimere il comma 2.

1.6

Pirondini

Al comma 2, sostituire le parole da: «è concesso» fino alla fine del comma con le seguenti: «è vincolato, per cura della medesima Associazione Arena Sferisterio, a:

1) la pubblicazione di un piano di utilizzo delle risorse aggiuntive;

2) riferire annualmente alle Commissioni parlamentari competenti sulla programmazione artistica, nonché sugli obiettivi conseguiti e sul lavoro svolto, anche attraverso una certificata rendicontazione di costi e ricavi».

1.7

Pirondini, Aloisio, Castiello

Al comma 2 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, d'intesa con il Comune di Macerata e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti. L'incarico è svolto a titolo gratuito».

1.8

Pirondini, Aloisio, Castiello

Al comma 2 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, sentito il Comune di Macerata e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti. L'incarico è svolto a titolo gratuito».

1.9

Pirondini, Aloisio, Castiello

Al comma 2 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti. L'incarico è svolto a titolo gratuito».

1.10

Pirondini, Aloisio, Castiello

Al comma 2 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il componente nominato nel consiglio di amministrazione, di cui al primo periodo, non percepisce emolumenti o retribuzioni ad alcun titolo».

1.3.2.1.4. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 150(pom.) del 05/08/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7^a Commissione permanente (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

LUNEDÌ 5 AGOSTO 2024

150^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Matilde Siracusano e per la cultura Mazzi.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(915) Carmela BUCALO e altri. - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia

(916) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

(942) MARTI e altri. - Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima

(980) FAZZONE e altri. - Disposizioni in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

(1002) Ylenia ZAMBITO e altri. - Delega al Governo in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana del 31 luglio, nel corso della quale, ricorda il PRESIDENTE, il relatore e il rappresentante del Governo hanno espresso i rispettivi pareri e sono state presentate delle riformulazioni, pubblicate in allegato al resoconto di quella seduta.

Informa altresì che il senatore Occhiuto ha ritirato l'emendamento 2.47, accogliendo l'invito del relatore e del Governo in tal senso. Ha altresì riformulato in nuovi testi l'emendamento 2.33, dopo avervi aggiunto la propria firma, e l'emendamento 2.40 (entrambi pubblicati in allegato), ciò al fine di recepire le indicazioni del relatore e del Governo.

Comunica infine che anche il senatore Verducci ha riformulato l'emendamento 2.30 in un testo 2 (anch'esso allegato al resoconto), onde accogliere la condizione cui è subordinato il parere favorevole di relatore e Governo.

Avvisa che non è giunto il parere della Commissione bilancio sul testo unificato adottato dalla Commissione per i disegni di legge in esame. Non è pertanto possibile passare alla votazione degli emendamenti.

Prende atto la Commissione.

Ha indi la parola il sottosegretario Matilde SIRACUSANO, la quale, fatto presente che la Ragioneria

generale dello Stato non ha avuto modo di esprimersi sui profili finanziari della riforma in esame, propone di rinviarne la discussione a dopo la pausa estiva.

Inoltre, a rettifica dei pareri espressi nella seduta del 31 luglio, manifesta la disponibilità del Governo a considerare favorevolmente i contenuti degli emendamenti 1.1, d'iniziativa della senatrice Versace, e 2.16, d'iniziativa della senatrice Castellone, a condizione che gli stessi siano ritirati e trasformati in ordini del giorno.

Il relatore [ZAFFINI](#) (*FdI*) si pronuncia in senso favorevole alla proposta di rinvio dell'esame formulata dal rappresentante del Governo.

Si esprime altresì in senso conforme in merito agli emendamenti 1.1 e 2.16.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*) si dichiara favorevole alla proposta di rinvio della discussione.

Il [PRESIDENTE](#), nell'accogliere la proposta di rinvio della discussione a dopo la pausa estiva, ricorda l'intenso impegno profuso dalla Commissione per pervenire, in tempi certi, alla formulazione di un testo ampiamente condiviso.

Esprime altresì apprezzamento per il supporto assicurato, in fase di predisposizione del testo, dal Ministero dell'università e della ricerca.

Dopo essersi rammaricato in merito alla circostanza che una pari sollecitudine e partecipazione da parte di tutte le Strutture coinvolte avrebbe forse consentito alla Commissione di licenziare il testo prima della pausa estiva, formula conclusivamente l'auspicio che la riforma in discussione possa trovare applicazione dall'anno accademico 2025.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(1081) ROMEO e altri. - Disposizioni in materia di equipollenza alla laurea magistrale (classe LMR02) dei titoli di studio nel campo del restauro dei beni culturali nonché per l'accesso all'elenco dei restauratori di beni culturali

(1165) Carmela BUCALO e altri. - Nuove disposizioni per l'accesso dei restauratori di beni culturali e di tecnici del restauro di beni culturali ai relativi elenchi

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 30 luglio.

Il [PRESIDENTE](#) informa che la Commissione affari costituzionali si è espressa con un parere non ostativo sul testo base adottato dalla Commissione. Ricorda altresì che non si è ancora espressa la Commissione bilancio e che non è dunque possibile procedere alle votazioni.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(1060) Deputato RIZZETTO e altri. - Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 30 luglio.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che, alla scadenza del termine, sono stati presentati un ordine del giorno e 10 emendamenti, pubblicati in allegato.

Informa altresì che è giunto il parere non ostativo della Commissione bilancio e che la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha comunicato, per le vie brevi, di non avere rilievi sul disegno di legge.

Si passa all'illustrazione dell'ordine del giorno e degli emendamenti presentati.

L'ordine del giorno G/1060/1/7 è dato per illustrato.

Sono, quindi, dati per illustrati tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

In sede di illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2 nonché di quelli volti ad aggiungere articoli dopo l'articolo 2, interviene la senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*) per evidenziare che l'emendamento 2.0.1 è diretto, in coerenza con le finalità del disegno di legge in esame, ad incrementare le risorse del Fondo destinato al sostegno economico ai familiari degli studenti deceduti a seguito di infortuni occorsi durante le attività formative, di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto-legge n. 48 del 2023.

Lamenta, al riguardo, che l'istituzione di nuovi insegnamenti non sia accompagnata dallo stanziamento di corrispondenti idonee risorse da investire soprattutto nella formazione.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 2 nonché quelli volti ad aggiungere articoli dopo l'articolo 2 sono dati per illustrati.

Sono, infine, date per illustrate le proposte emendative riferite all'articolo 3.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1123) Erika STEFANI. - Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 30 luglio.

Il PRESIDENTE comunica che, alla scadenza del termine, è stato presentato un solo emendamento, pubblicato in allegato.

Informa altresì che la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha comunicato che non intende rendere il proprio parere sul provvedimento in titolo, che non sono giunti i pareri delle Commissioni 1a e 5a e che pertanto non si può procedere alle votazioni.

Prende atto la Commissione.

La senatrice D'ELIA (PD-IDP) aggiunge la firma all'emendamento 1.1, che è dato per illustrato.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante modifica, revisione e aggiornamento dei principi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 14 gennaio 2014, recante principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università (n. 182)

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi degli articoli 2 e 7, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Il presidente MARTI (LSP-PSd'Az), in sostituzione del relatore designato, senatore Occhiuto, impossibilitato a partecipare all'odierna seduta, riferisce sullo schema di decreto in titolo, specificando che esso si compone di dieci articoli, suddivisi in cinque titoli, e di 4 allegati, che ne costituiscono parte integrante. Fa presente che lo schema in esame reca disposizioni concernenti i principi contabili e gli schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università, a tal fine sostituendo e integrando quanto previsto in materia dal decreto ministeriale 14 gennaio 2014, n. 19.

Passa, quindi, ad illustrare i contenuti dell'articolo 1, concernente l'ambito di applicazione, nel quale si dispone che le università si attengono ai principi contabili e agli schemi di bilancio stabiliti nel provvedimento in esame e che, per quanto non espressamente previsto, si applicano le disposizioni del codice civile ed i principi contabili nazionali stabiliti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC).

Si sofferma poi sull'articolo 2, che elenca i seguenti principi contabili e postulati di bilancio: utilità del bilancio unico d'ateneo di esercizio per destinatari e completezza dell'informazione; veridicità; correttezza; neutralità o imparzialità; attendibilità; significatività e rilevanza dei fatti economici; comprensibilità o chiarezza; pubblicità; coerenza; annualità del bilancio; continuità; prudenza; integrità; costanza e comparabilità; universalità; unità; flessibilità; competenza economica; prevalenza della sostanza sulla forma; il costo come criterio base delle valutazioni di bilancio; equilibrio del bilancio.

Con riferimento all'articolo 2-bis, di cui lo schema in esame propone l'introduzione, sottolinea che in esso si prevede che, nella redazione del bilancio unico d'ateneo di esercizio, le università si attengano ai principi contabili, ai criteri di valutazione e agli schemi di bilancio stabiliti nello schema in esame. Dà poi conto dell'articolo 3, relativo agli schemi di bilancio, in cui si prevede che l'allegato 1, annesso allo schema di decreto, riporti gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario. Tali documenti - precisa il relatore - compongono, insieme alla Nota integrativa, il bilancio unico d'ateneo di esercizio. Ulteriori disposizioni dell'articolo 3 riguardano l'articolazione delle voci obbligatorie, il contenuto della suddetta Nota integrativa, la struttura dello stato patrimoniale, con riferimento alle università che non sono amministrazioni pubbliche.

Fa menzione dell'articolo 4, comma 1, che reca disposizioni inerenti ad alcune poste di bilancio relative allo stato patrimoniale, nonché al comma 2, che concerne alcune poste di bilancio proprie delle università relative al conto economico.

Dopo aver fatto cenno all'articolo 5, recante i criteri di predisposizione del primo stato patrimoniale, si sofferma sull'articolo 5-bis, di cui lo schema di decreto propone l'introduzione, che reca la disciplina concernente gli schemi del bilancio preventivo unico di esercizio e triennale, disponendo che, ai fini della predisposizione del bilancio unico d'ateneo di previsione annuale autorizzatorio e del bilancio unico d'ateneo di previsione triennale, le università considerate amministrazioni adottino gli schemi di *budget* economico e di *budget* degli investimenti. Si tratta degli schemi di cui agli allegati n. 1-bis e n. 1-ter. Ulteriori disposizioni dell'articolo in parola riguardano l'articolazione delle voci obbligatorie e il contenuto di talune voci inserite nei suddetti schemi, nonché le procedure per il loro aggiornamento.

L'articolo 6 detta i criteri per la predisposizione del bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio e del rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria.

L'articolo 7 dispone circa le procedure di aggiornamento del manuale tecnico-operativo a supporto delle attività gestionali delle università, stabilendo che esso ha la funzione e l'obiettivo di indicare prassi interpretative e applicative per la redazione del bilancio preventivo unico d'ateneo e del bilancio unico d'ateneo di esercizio.

Accenna, conclusivamente, all'articolo 8, che reca norme transitorie, di coordinamento e finali.

Propone, conclusivamente, l'espressione di un parere favorevole sul provvedimento in titolo.

Interviene la senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*), la quale suggerisce di integrare il parere favorevole formulato dal Presidente relatore con un invito al Governo a valutare l'opportunità di assumere idonee iniziative, anche di carattere normativo, finalizzate a far sì che anche le università private applichino, in quanto compatibili con la diversa natura giuridica, i principi contabili previsti dal provvedimento in esame.

Il presidente relatore [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*) dichiara di accogliere il suggerimento della senatrice D'Elia e riformula conseguentemente lo schema di parere in un nuovo testo (pubblicato in allegato).

Il sottosegretario Matilde SIRACUSANO si esprime in senso conforme al Presidente relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole con osservazione del Presidente relatore, posta in votazione, viene accolta.

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2024, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 180)

(Parere al Ministro dell'istruzione e del merito, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame. Parere favorevole)

La relatrice [COSENZA](#) (*FdI*) illustra lo schema di decreto in titolo, precisando che esso reca la ripartizione dell'importo disponibile per il 2024 sul capitolo 1261 dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, pari a 955.852 euro, fra i soggetti che, a tutt'oggi, mantengono il diritto ad accedere - ai sensi della normativa vigente - ai contributi in esame.

Dopo aver rilevato che l'importo complessivo oggetto del riparto per il 2024 è minore rispetto all'importo per il 2023, quando lo stanziamento complessivo risultava pari a 1.006.160 euro, evidenzia che lo stanziamento per il 2024 registra, pertanto, una diminuzione del 5 per cento, per un importo pari a 50.308 euro, rispetto al 2023.

Quanto ai criteri di riparto delle somme tra i beneficiari per il 2024, sottolinea, quindi, che lo schema in esame opera una riduzione proporzionale dell'importo da assegnare a ciascuno degli enti beneficiari. Fa, indi, menzione degli enti beneficiari, indicando, per ciascuno di essi, gli importi ad esso destinati ai sensi dello schema in esame e la quota percentuale rispetto allo stanziamento complessivo per gli anni 2023 e 2024.

Propone, infine, l'espressione di un parere favorevole sul provvedimento in esame.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, si passa alle dichiarazioni di voto sulla

proposta di parere formulata dalla relatrice.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*) preannuncia, a nome del suo Gruppo, un voto di astensione, tenuto conto che le risorse, pur essendo ripartite sulla scorta di quanto fatto negli anni precedenti, sono tuttavia contrassegnate da un taglio lineare che il Gruppo del Partito Democratico reputa non condivisibile.

Non essendovi altre richieste di intervento per dichiarazioni di voto, verificata la presenza del numero legale, la proposta di parere favorevole della relatrice è posta in votazione e approvata.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, alla luce dell'andamento dei lavori e apprezzate le circostanze, la seduta antimeridiana già convocata per domani, martedì 6 agosto alle ore 9, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 182

La Commissione, esaminato lo schema di decreto ministeriale in titolo, esprime parere favorevole con la seguente osservazione:

si invita il Governo a valutare l'opportunità di assumere idonee iniziative, anche di carattere normativo, al fine di far sì che anche le università private applichino, in quanto compatibili con la diversa natura giuridica, i principi contabili previsti dal provvedimento in esame.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [915, 916, 942, 980, 1002 NT](#)

Art. 2

2.30 (testo 2)

[Verducci, D'Elia, Crisanti, Rando](#)

Al comma 2, lettera e), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e dei requisiti previsti per l'accreditamento a livello europeo e internazionale».

2.33 (testo 2)

[Fazzone, Occhiuto](#)

Al comma 2, lettera f), aggiungere, in fine, le seguenti parole: "e tenendo conto del numero delle carenze in organico registrate dal SSN sull'intero territorio nazionale;"

2.40 (testo 2)

[Occhiuto](#)

Al comma 2, lettera i), dopo le parole: «di cui al comma 1» inserire le seguenti: «e dei corsi di laurea di cui alla lettera b) del presente comma nonché».

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1060](#)

G/1060/1/7

[Pirondini, Aloisio, Castiello](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica»,

premesso che:

il provvedimento in titolo persegue la finalità di garantire la diffusione nelle istituzioni scolastiche delle conoscenze di base del diritto del lavoro e in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, anche attraverso le testimonianze di vittime di infortuni sul lavoro, per contribuire a formare cittadini consapevoli dei diritti, dei doveri e delle tutele del lavoratore;

nello specifico intende introdurre «conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica» e, a tal fine, novella l'articolo 3, comma 1, della legge 20 agosto del 2019, n. 92, che nel testo vigente conferisce al Ministro dell'istruzione e del merito il compito di definire, con proprio decreto, tali linee guida, indicando in particolare l'elenco delle tematiche in riferimento alle quali sono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento propri dell'insegnamento dell'educazione civica;

fra le tematiche di riferimento, come enumerate nel testo rammentato articolo 3, comma 1, risultano in rapido elenco le seguenti:

a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;

b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;

c) educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5;

d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;

e) educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;

f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;

g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;

h) formazione di base in materia di protezione civile;

h-bis) educazione finanziaria e assicurativa e pianificazione previdenziale, anche con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali di gestione del denaro e alle nuove forme di economia e finanza sostenibile;

considerato che di questo passo il numero crescente - in modo esponenziale, a far tempo dal 2019 - delle tematiche di riferimento da affrontare e analizzare nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica rischia di divenire della medesima consistenza dei minuti di cui l'ora stessa è formata, ovvero eccessivo e ridondante, vanificando in tal modo l'efficacia e la sua stessa ragion d'essere;

valutato che si tratta, anche a una rapida scorsa, di tematiche tutte di sicuro rilievo ma che, in tal modo - nel novero dell'acquisizione delle competenze e della trasmissione dei saperi - rischiano di sovrapporsi e di essere banalmente sacrificate,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità, anche con provvedimenti a carattere normativo, di ripensare e rimodulare - al di fuori di una logica meramente classificatorio-accrescitiva - le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica che individuano, ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, favorendo e incrementando sperimentazioni di progetti-obiettivo nell'ambito di una Scuola aperta e di una didattica che sappia sfruttare al meglio il tempo pieno, ovvero un tempo programmato per l'insegnamento e la trasmissione di tutti quei saperi - con particolare riferimento alle conoscenze di base del diritto del lavoro e in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro - che assumono un rilievo crescente a fronte e nel computo delle «Indicazioni nazionali» per il curricolo in ciascuna scuola di ogni ordine e grado.

Art. 1

1.1

D'Elia, Crisanti, Rando, Verducci

Al comma 1, dopo la parola: "sicurezza" inserire le seguenti: ", salute e legalità".

Conseguentemente:

a) al comma 2, dopo le parole: "in materia di sicurezza" inserire le seguenti: ", salute e legalità";

b) all'articolo 2, apportare le seguenti modificazioni:

- al comma 1, capoverso "h-bis)", dopo le parole: "di sicurezza" inserire le seguenti: ", salute e legalità,";
- alla rubrica, dopo le parole: "di sicurezza" inserire le seguenti: ", salute e legalità";
- c) al Titolo, dopo le parole: "di sicurezza" inserire le seguenti: ", salute e legalità".

1.2

D'Elia, Crisanti, Rando, Verducci

Al comma 1, dopo la parola: "anche" inserire le seguenti: "in collaborazione con le parti sociali e gli enti bilaterali che si occupano di sicurezza sul lavoro e con le associazioni impegnate nella diffusione della cultura della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro e".

1.3

Pirondini, Aloisio, Castiello

Sopprimere il comma 2.

Art. 2

2.1

Pirondini, Aloisio, Castiello

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2

(Introduzione delle conoscenze di base in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole secondarie di primo grado)

1. All'articolo 3, comma 1, della legge 20 agosto 2019, n.92, dopo la lettera h-bis) è aggiunta la seguente: "h-ter) con riferimento esclusivo alle Scuole secondarie di primo grado: conoscenze di base in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

2. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

2.2

D'Elia, Crisanti, Rando, Verducci

Al comma 1, capoverso lettera "h-bis)", aggiungere, in fine, le seguenti parole: ", anche mediante il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e delle associazioni impegnate nella diffusione della cultura della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro,";

2.3

Malpezzi, D'Elia, Crisanti, Rando, Verducci

Al comma 1, capoverso lettera "h-bis", aggiungere, in fine, le seguenti parole: "secondo le modalità previste dal decreto ministeriale 4 settembre 2019, n. 774, recante le linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.".

2.4

D'Elia, Crisanti, Rando, Verducci

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

"1-bis. Per le medesime finalità dell'articolo 1, è previsto un incremento delle ore obbligatorie del corso di formazione generale sulla sicurezza del lavoratore istituito dal Ministero dell'istruzione e del merito, in collaborazione con l'INAIL, rivolto agli studenti che realizzano i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, prima di accedere ai luoghi di lavoro.".

2.0.1

[D'Elia, Crisanti, Rando, Verducci](#)

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

"Art. 2-bis.

(Incremento delle risorse in materia di rafforzamento delle regole di sicurezza sul lavoro e di tutela contro gli infortuni)

1. Per le medesime finalità di cui alla presente legge, al decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 17, comma 1, le parole: «di 2 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2024» sono sostituite dalle seguenti: «di 10 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2024»;

b) all'articolo 18, comma 3, le parole: «30,4 milioni di euro per l'anno 2024 e 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025,» sono sostituite dalle seguenti: «30,4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024».

Conseguentemente, sostituire l'articolo 3 con il seguente:

"Art. 3

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 2-bis, pari a 8 milioni di euro per l'anno 2024 e a 33,4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190."

2.0.2

[D'Elia, Crisanti, Rando, Verducci](#)

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

"Art. 2-bis.

(Protocolli d'intesa con le associazioni sindacali)

1. Le scuole, nell'ambito dell'autonomia, possono promuovere protocolli d'intesa con le parti sociali e gli enti bilaterali che si occupano di sicurezza sul lavoro maggiormente rappresentativi a livello nazionale e le associazioni impegnate nella diffusione della cultura della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro al fine di sostenere attività di formazione del personale docente coinvolto."

Conseguentemente, sostituire l'articolo 3 con il seguente:

"Art. 3

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 2-bis, pari a 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190."

Art. 3

3.1

[Pirondini, Aloisio, Castiello](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3

(Formazione per la salute e la sicurezza sul lavoro presso le scuole secondarie di secondo grado, le università e le istituzioni Afam e percorsi di istruzione e formazione professionale)

1. Al fine di sostenere la divulgazione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro, è facoltà delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, degli Istituti universitari e della formazione professionale, nonché delle Istituzioni dell'Alta Formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) istituire e promuovere - nell'ambito dell'attività scolastica e universitaria - percorsi formativi

interdisciplinari che prevedano la presenza di un Testimonial/Formatore in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

2. Per le finalità di cui al comma 1, sono istituiti nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito e nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca appositi fondi, con una dotazione iniziale di 6 milioni di euro ciascuno, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027.

3. Con decreto del Ministro dell'istruzione e merito, d'intesa col Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le disposizioni attuative del presente articolo.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

3.2

[D'Elia, Crisanti, Rando, Verducci](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

"Art. 3

(Copertura finanziaria)

1. Al fine di sostenere la formazione dei docenti e dare concreta attuazione alle finalità di cui all'articolo 1, il fondo di cui all'articolo 1, comma 4, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è incrementato di 5 milioni di euro a decorre dall'anno 2024.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190."

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1123](#)

Art. 1

1.1

[De Cristofaro, Verducci, Cucchi, Aurora Floridia, Magni, D'Elia](#)

Al comma 3, dopo la lettera d), aggiungere le seguenti:

d-bis) rispondere e prevenire le forme di odio e violenza online;

d-ter) riflettere sulle forme di diffusione e contrasto di "pensiero prevenuto", quali il razzismo, l'islamofobia, l'antisemitismo, l'antiziganismo, il sessismo e l'omolesbotransfobia;

1.3.2.1.5. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 152(pom.) dell'11/09/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7^a Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 2024

152^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Indi della Vice Presidente

COSENZA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE REDIGENTE

(1060) Deputato RIZZETTO e altri. - Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 5 agosto.

Il PRESIDENTE comunica che è giunto anche il parere non ostativo della Commissione affari costituzionali sul provvedimento in titolo.

Informa inoltre che la relatrice COSENZA (*FdI*) ha presentato un emendamento (2.100), pubblicato in allegato, volto a disporre un intervento di forma necessario a seguito dell'approvazione dell'articolo 25, comma 1, lettera *c*), della legge n. 21 del 2024, che ha già introdotto al comma 1 dell'articolo 3 della legge n. 92 del 2019 la lettera *h-bis*), al fine di ampliare i contenuti dell'insegnamento dell'educazione civica inserendo anche l'educazione finanziaria. Occorre pertanto correggere il riferimento alla lettera *h-bis*) del richiamato comma 1, contenuto all'articolo 2 del disegno di legge, con quello alla lettera *h-ter*).

Si passa all'espressione dei pareri da parte della relatrice e del rappresentante del Governo sull'unico ordine del giorno e sugli emendamenti.

La relatrice COSENZA (*FdI*) esprime parere contrario sull'ordine del giorno n. 1 e su tutti gli emendamenti presentati, ad eccezione dell'emendamento 2.100, a sua firma, di cui auspica l'accoglimento.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI si esprime in senso conforme.

Il senatore PIRONDINI (*M5S*) chiede che l'ordine del giorno n. 1, a sua firma, sia posto ai voti.

Previa verifica del numero legale, l'atto di indirizzo è posto ai voti e respinto.

Si passa indi alla votazione degli emendamenti.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 1.1 e, con l'occasione, invita la Commissione ad accogliere anche gli altri emendamenti presentati dalla propria parte politica, che perseguono la finalità di rafforzare i contenuti del provvedimento. Nello specifico, tali proposte mirano ad arricchire il concetto di "sicurezza sui luoghi di lavoro", sia a prevedere il coinvolgimento

delle organizzazioni sindacali e delle associazioni impegnate proprio nella diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Con successive e distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.1, 1.2, nonché 1.3 e approva l'articolo 1, nel medesimo testo accolto in prima lettura.

Passando alla votazione delle proposte emendative presentate all'articolo 2, con separate votazioni, è respinto l'emendamento 2.1, è approvato l'emendamento 2.100, sono respinti gli emendamenti 2.2, 2.3, 2.4, nonché l'emendamento aggiuntivo 2.0.1.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 2.0.2, ribadendo l'opportunità che, per un verso, sia assicurato il coinvolgimento delle parti sociali e delle associazioni operanti nel settore della sicurezza sul lavoro e, per l'altro, siano assicurate idonee risorse finanziarie. Posto ai voti, l'emendamento 2.0.2 è respinto.

Con distinte votazioni la Commissione respinge infine gli emendamenti 3.1 e 3.2, mentre approva l'articolo 3 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il PRESIDENTE avverte che l'emendamento approvato sarà prontamente trasmesso alle Commissioni affari costituzionali e bilancio per i rispettivi pareri.

Il seguito della discussione è quindi rinvia.

(1123) Erika STEFANI. - Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 5 agosto.

La PRESIDENTE comunica che è giunto il parere non ostativo con osservazione della Commissione affari costituzionali e informa che, al fine di recepire tale osservazione, il relatore Paganella ha presentato gli emendamenti 1.100 e 2.100, pubblicati in allegato. Poiché la Commissione bilancio non ha ancora espresso il proprio parere sul disegno di legge, non è possibile procedere alle votazioni. Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinvia.

IN SEDE REFERENTE

(915) Carmela BUCALO e altri. - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia

(916) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

(942) MARTI e altri. - Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima

(980) FAZZONE e altri. - Disposizioni in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

(1002) Ylenia ZAMBITO e altri. - Delega al Governo in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 5 agosto scorso.

La PRESIDENTE avvisa che non essendo giunto il parere della Commissione bilancio sul testo unificato adottato dalla Commissione per i disegni di legge in esame non è possibile passare alla votazione degli emendamenti.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinvia.

SULLA MISSIONE SVOLTA A PARIGI IN OCCASIONE DEI GIOCHI PARALIMPICI

La senatrice VERSACE (*Misto-Az-RE*) dà conto della missione svolta a Parigi in occasione delle Paralimpiadi, in rappresentanza della Commissione, su designazione del presidente Marti, che ringrazia, unitamente ai colleghi che hanno sostenuto in modo unanime l'iniziativa.

Ricorda che la missione era stata pensata con il duplice intento, per un verso, di testimoniare la vicinanza dell'Istituzione parlamentare agli atleti impegnati nelle Paralimpiadi e, per l'altro, di

consentire alla Commissione di acquisire elementi conoscitivi, con particolare riguardo agli straordinari sforzi che il settore ha compiuto negli anni, e di sensibilizzare in ordine all'importanza di proseguire il lavoro della Commissione nella valorizzazione dello sport, incluso quello praticato da persone con disabilità.

Al riguardo la senatrice, al di là delle emozioni personalmente vissute come *ex-atleta* che ha gareggiato in precedenti Giochi paralimpici, fa presente che i Giochi stessi, così come del resto anche i Giochi olimpici, si sono rivelati una risorsa straordinaria per la città di Parigi. Riferisce che su questo tema e sull'importanza di sostenere adeguatamente questo mondo si è registrata piena condivisione con il ministro Abodi, con cui ha avuto l'opportunità di interloquire durante la missione.

Riferisce come gli eventi sportivi, tutti molto partecipati, abbiano favorito non solo la crescita economica ma anche lo sviluppo infrastrutturale della città di Parigi, anche con riferimento all'abbattimento delle barriere architettoniche. Spiega che, sebbene molto rimanga da fare, ad esempio per quanto concerne l'accessibilità al sistema metropolitano che interessa una sola delle linee attualmente operanti nella capitale francese, si sono registrati importanti investimenti in tale ambito ed è cresciuta la sensibilità dell'opinione pubblica. Il tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche costituisce una sfida importante, che deve a suo avviso indurre anche l'Italia ad una particolare attenzione anche in vista dell'appuntamento delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina.

L'evento sportivo, più in generale, si è rilevato straordinariamente efficace come strumento volto a favorire l'integrazione sociale. Ha registrato un numero eccezionale in termini di presenza degli spettatori presso gli stadi e le altre strutture sportive, nonché un'attenzione mediatica globale importante, che ha contribuito a dare visibilità ad un mondo che spesso rimane relegato ai margini. In particolare, per quanto riguarda l'Italia - prosegue la senatrice - merita un plauso l'impegno della Rai, che ha dedicato una copertura senza precedenti all'evento.

Ricorda inoltre che, nell'ambito della missione, un ulteriore obiettivo era quello di approfondire lo stato dell'arte della collaborazione fra l'Italia e la Francia con riguardo agli ambiti di competenza della Commissione e della diffusione della cultura italiana a Parigi.

Quanto alla collaborazione, si è rilevato estremamente proficuo l'incontro con il presidente della Commissione cultura del Senato M. Laurent Lafon, a cui rivolge un sincero ringraziamento per la disponibilità mostrata e per il tempo dedicato, specie in un momento politico estremamente complesso per la Francia che si accinge a completare la formazione di un nuovo Governo. L'incontro ha rappresentato un'occasione preziosa di confronto su alcuni dei *dossier* di comune interesse, fra cui le politiche di contrasto al disagio giovanile, le sfide del settore dell'istruzione (anche con riguardo all'esigenza di valorizzare in termini economici il personale docente), il carattere strategico dello sport e della pratica sportiva, nonché l'importanza di favorire l'accesso ai luoghi di cultura da parte dei giovani, come avviene in Francia.

Più in generale, come noto, con il Trattato del Quirinale - firmato a Roma il 26 novembre 2021 ed entrato in vigore il 1° febbraio 2023 - è stato conferito un carattere strutturale alle iniziative di cooperazione bilaterale tra Italia e Francia nei diversi settori di competenza governativa, inclusi quelli di interesse della Commissione.

La senatrice, a nome della Commissione, ha offerto di ricambiare l'ospitalità ricevuta invitando il presidente Lafon a Roma per proseguire il confronto avviato.

Per quanto riguarda poi la diffusione della lingua e, più in generale, della cultura italiana, la senatrice ha apprezzato l'intensa attività svolta dall'ambasciatrice Emanuela D'Alessandro e dal dottor Antonio Calbi, direttore dell'Istituto italiano di cultura a Parigi.

Con l'occasione, la senatrice ha rivolto, anche a nome di tutti i componenti della Commissione, un sentito ringraziamento all'Ambasciatrice e al suo *staff* per l'accoglienza e per il prezioso supporto fornito al fine del buon esito della missione.

In conclusione, la senatrice ha fatto presente di aver manifestato la vicinanza della Commissione agli atleti e manifestato al dottor Pancalli, presidente del Comitato italiano paralimpico (CIP), la ferma volontà dell'organo parlamentare di sostenere il mondo dello sport nel suo complesso, incluso quello paralimpico.

Il senatore [GUIDI](#) (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*) e la senatrice [ALOISIO](#) (*M5S*) ringraziano la senatrice Versace per aver rappresentato al meglio la Commissione negli incontri ufficiali svolti a Parigi.

A titolo personale e a nome anche dei colleghi della Commissione che non sono già intervenuti, la [PRESIDENTE](#) rivolge un sentito ringraziamento alla senatrice Versace per aver egregiamente rappresentato la Commissione, per aver relazionato sulla missione e per gli importanti esiti conseguiti.
La seduta termina alle ore 16,35.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE
N. [1060](#)

Art. 2

2.100

La Relatrice

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

1. all'alinea, sostituire le parole: «dopo la lettera *h*» *con le seguenti*: «dopo la lettera *h-bis*»;
2. sostituire il capoverso: «*h-bis*» *con il seguente*: «*h-ter*».

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. [1123](#)

Art. 1

1.100

Il Relatore

Al comma 3, alinea, sostituire la parola: «promuovono» con le seguenti: «possono promuovere».

Art. 2

2.100

Il Relatore

Al comma 2, sostituire la parola: «organizzano» con le seguenti: «possono organizzare».

1.3.2.1.6. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 153(pom.) del 17/09/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**7^a Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)**
MARTEDÌ 17 SETTEMBRE 2024

153^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.
La seduta inizia alle ore 15,55.*

SULLE LINEE PROGRAMMATICHE DEL NUOVO MINISTRO DELLA CULTURA

In risposta alla senatrice D'ELIA (PD-IDP), la quale sollecita lo svolgimento dell'audizione del nuovo ministro della cultura Giuli sulle linee programmatiche del suo Dicastero, il PRESIDENTE informa che il Ministro ha manifestato la propria disponibilità ad intervenire presso le Commissioni congiunte di Camera e Senato martedì 8 ottobre. Fa peraltro presente che, attesi i numerosi impegni istituzionali del neoministro, incluso quello relativo alla riunione dei Ministri della cultura G7 in programma il 20 e il 21 settembre, l'8 ottobre rappresenta davvero la prima data possibile per l'esposizione delle linee programmatiche.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(1222) Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, recante misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico

(Parere alle Commissioni 5a e 6a riunite. Esame. Parere favorevole)

La relatrice COSENZA (FdI) illustra il decreto-legge in titolo, segnalando preliminarmente che esso si compone di 22 articoli, suddivisi in cinque Capi.

Riguardo ai profili di interesse della Commissione, segnala, in primo luogo, alcune disposizioni fiscali inerenti allo sport, ricomprese nel Capo I. L'articolo 3 chiarisce che, ai fini Iva, fino al 31 dicembre 2024, le associazioni e le società sportive dilettantistiche possono continuare a porre fuori dal campo di applicazione dell'Iva le prestazioni di cui all'articolo 5, comma 15-quater, del decreto-legge n. 146 del 2021.

L'articolo 4, al fine di sostenere gli operatori del settore sportivo, ripropone alcune agevolazioni fiscali, precedentemente introdotte durante la crisi pandemica, per gli investimenti pubblicitari effettuati dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge fino al 15 novembre 2024.

L'articolo 5, ai commi da 1 a 3, prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta al 5 per cento per l'erogazione di corsi di attività sportiva invernale, in forma organizzata, al ricorrere di specifici requisiti soggettivi ed oggettivi nelle ipotesi nelle quali tale attività non siano esenti da imposta. Viene inoltre disciplinato il regime Iva applicabile alle prestazioni di cui al comma 1 rese prima del 10 agosto 2024.

Tra le misure di carattere economico contenute nel Capo III, segnala che il comma 1 dell'articolo 9 amplia il periodo di estensione transitoria ai settori dell'istruzione e della formazione - ivi comprese la

formazione superiore (anche universitaria) e la formazione aziendale - dell'ambito di applicazione dell'assicurazione INAIL contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; tale ampliamento concerne l'anno scolastico e l'anno accademico 2024-2025, mentre il precedente intervento normativo (di cui all'articolo 18, commi 1 e 2, del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85) faceva riferimento solo all'anno scolastico e anno accademico 2023-2024. In base all'estensione transitoria ora oggetto di proroga, le categorie di soggetti analiticamente individuati dal citato comma 2 dell'articolo 18 - operanti nei suddetti settori come docenti o con altre funzioni o ivi attivi come studenti o allievi - sono comprese nel regime assicurativo in relazione agli eventuali infortuni o malattie professionali occorsi in occasione delle attività di insegnamento-apprendimento. La norma vigente a regime comprende invece nell'ambito dell'assicurazione INAIL, con riferimento ai summenzionati settori dell'istruzione e della formazione, esclusivamente gli infortuni o malattie professionali occorsi in occasione di esperienze tecnico-scientifiche, esercitazioni pratiche o esercitazioni di lavoro, ferma restando l'inclusione nel regime assicurativo di alcune categorie di soggetti in relazione alle specifiche attività lavorative svolte.

L'articolo 9, comma 3, statuisce che le risorse finanziarie destinate ai compensi dei componenti dei gruppi per l'inclusione scolastica, rimaste inutilizzate e provenienti da esercizi pregressi, confluiscono, nell'anno 2024, nel Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa al fine della loro utilizzazione nella contrattazione integrativa senza l'originario vincolo di destinazione.

L'articolo 9, comma 4, destina risorse pari a 20 milioni di euro, già stanziate nel periodo pandemico ma non utilizzate, alla realizzazione di infrastrutture e piattaforme tecnologiche, all'innovazione digitale e al potenziamento di laboratori innovativi connessi a Industria 4.0, al fine di ridurre il fenomeno del divario digitale e di consentire il supporto tecnologico e digitale all'implementazione della filiera tecnologico-professionale.

L'articolo 12, comma 1, dispone che, per l'anno 2024, la totalità delle risorse per la promozione dell'attività di ricerca e per la valorizzazione del contributo del sistema universitario alla competitività del Paese, stanziate ai sensi dell'articolo 238, comma 5, del decreto-legge n. 34 del 2020, siano destinate alla integrazione della quota base del Fondo per il finanziamento ordinario delle università statali. È confermato, invece, il sopra citato vincolo di destinazione delle risorse stanziate, ai sensi della medesima norma, per gli anni 2025 e 2026. Il comma 2 del medesimo articolo 12 reca modificazioni all'articolo 15 del decreto-legge n. 71 del 2024. La relatrice si sofferma sulle novelle apportate, che sono volte: in primo luogo, a disporre che le procedure per la chiamata nel ruolo di professore di seconda fascia riservate ai ricercatori universitari a tempo indeterminato abilitati, autorizzate e finanziate dal comma 1-bis del citato articolo 15, debbano concludersi, con la presa di servizio del personale assunto, entro il 31 dicembre del 2026; in secondo luogo, a chiarire, tramite talune modifiche al comma 1-quinquies del medesimo articolo 15, a decorrere da quali termini, a quali fini e in riferimento a quali destinatari, sarà possibile utilizzare le risorse ivi rese disponibili a copertura dei maggiori oneri stipendiali del personale universitario.

L'articolo 13, comma 1, autorizza la spesa di un milione di euro per il 2024 per i collegi di merito accreditati. Il comma 2 stabilisce che possono accedere al contributo di cui al comma 1 solo gli enti che erogano un numero di borse di studio o agevolazioni a favore degli studenti del collegio di merito per un importo globale superiore a un terzo della sommatoria delle rette per l'anno accademico di riferimento. In sede di verifica dei requisiti di accredito, il Ministero verifica il rispetto di cui al primo periodo per l'accesso al contributo.

L'articolo 14 - prosegue la relatrice - reca disposizioni in materia di attività culturali. Il comma 1 istituisce il Comitato nazionale «Neapolis 2500», al fine di celebrare la città di Napoli nella ricorrenza del venticinquesimo centenario della sua fondazione, contestualmente stanziando, per il suo funzionamento, un milione di euro per il 2024. Il comma 2 stanzia a favore del comune di Gorizia un contributo pari a 3 milioni di euro per il 2024, al fine di sostenere la realizzazione degli eventi culturali nell'ambito delle iniziative per la capitale europea della cultura 2025. Il comma 3 dispone che le Direzioni regionali musei trasformate in uffici dotati di autonomia speciale nell'ambito della riorganizzazione in corso del Ministero della cultura possono esaurire le disponibilità iscritte nelle

contabilità ordinarie loro intestate entro il 31 dicembre 2024. Il comma 4 consente l'utilizzo del fondo di garanzia istituito presso l'Istituto per il credito sportivo dalla legge n. 289 del 2002 per i finanziamenti in favore dell'aggiudicazione e dell'organizzazione di grandi eventi internazionali, anche per gli eventi in svolgimento dopo il 30 giugno 2026.

La relatrice segnala, infine, che l'articolo 8 riguarda la gestione delle risorse riferibili al Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per gli importi di cui all'allegato 3 annesso al provvedimento in esame, disponendo l'accantonamento e l'indisponibilità fino al 30 settembre 2024 delle risorse oggetto dell'informativa congiunta presentata in data 9 luglio 2024 dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS). Si prevede una deroga a tale previsione per far fronte alle obbligazioni di spesa giuridicamente vincolanti esistenti alla data di entrata in vigore del decreto in esame nonché alla copertura degli eventuali oneri derivanti dalle previsioni di cui all'articolo 1 in materia di credito d'imposta per investimenti nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno - ZES unica, fino a 750 milioni. L'allegato 3 citato fa riferimento, tra l'altro, a risorse relative al programma "Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale e aree naturali" (cap. 8130/1 del Ministero della cultura) e al programma "Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario" (cap. 7450/1 del Ministero dell'università e della ricerca).

Il PRESIDENTE, preso atto che non vi sono richieste di intervento in discussione generale concede la parola alla relatrice per la proposta di parere sull'atto in titolo.

La relatrice COSENZA (*FdI*) propone l'espressione di un parere favorevole sul provvedimento in esame.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) preannuncia il voto contrario sulla proposta di parere non condividendo i contenuti del decreto-legge. In proposito, informa che la propria parte politica ha presentato dinanzi alle Commissioni riunite 5^a e 6^a numerosi emendamenti anche sulle materie di competenza della Commissione cultura, di cui auspica l'accoglimento.

Anche il senatore PIRONDINI (*M5S*) esprime contrarietà del proprio Gruppo sul decreto-legge in esame, che giudica insoddisfacente sotto vari profili, ed in particolare con riferimento alle modalità di finanziamento di alcune iniziative, specie quelle dirette ad istituire nuovi comitati, nonché alle disposizioni in materia di scuola.

Non essendovi altre richieste di intervento in dichiarazione di voto, verificata la presenza del numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere favorevole della relatrice, che viene approvata.

IN SEDE REDIGENTE

(1060) Deputato RIZZETTO e altri. - Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione della discussione)

Riprende la discussione sospesa nella seduta dell'11 settembre.

Il PRESIDENTE informa che sono giunti i pareri della Commissione affari costituzionali e della Commissione bilancio, entrambi non ostativi, sull'emendamento 2.100, accolto nel corso della scorsa seduta.

Dopo aver ricordato che la Commissione aveva precedentemente già approvato gli articoli 1 e 3, avverte che si procederà alla votazione dell'articolo 2 e, successivamente, del mandato alla relatrice. Posto ai voti, l'articolo 2 è approvato dalla Commissione.

Si passa alla votazione del mandato alla relatrice.

Poiché non vi sono iscritti a parlare in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce infine mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge, autorizzandola altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente.

(845) Deputati LUPI e Alessandro COLUCCI. - Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione

degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 24 luglio.

Il PRESIDENTE comunica che, alla scadenza dei termini, sono stati presentati 27 emendamenti (pubblicati in allegato).

Dichiara, quindi, aperta la fase di illustrazione degli emendamenti.

Le proposte emendative riferite agli articoli 1 e 2 sono date per illustrate.

In sede di illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3, ha la parola la senatrice D'ELIA (*PD-IDP*), la quale si sofferma sull'emendamento 3.7. Al riguardo, sottolinea che la proposta in esame, così come anche l'emendamento 4.11 anch'esso a prima firma della senatrice Malpezzi, individuano specifiche risorse da destinare alle finalità del disegno di legge in titolo. In tal modo, si mira a superare una delle principali criticità, peraltro riconosciuta anche dal Ministro dell'istruzione in alcune dichiarazioni rese nelle scorse settimane, consistente nella mancata previsione di idonei stanziamenti da destinare alla formazione dei docenti e alla sperimentazione finalizzata allo sviluppo delle competenze e trasversali nei percorsi scolastici.

Le restanti proposte emendative riferite all'articolo 3 sono date per illustrate.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) illustra il complesso degli emendamenti a propria firma presentati all'articolo 4 (4.8, 4.10 e 4.12), soffermandosi in particolare sull'emendamento 4.10 che mira a definire, con norma primaria, i componenti del Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio e la valutazione complessiva della sperimentazione. In particolare, si ritiene che debbano essere coinvolti rappresentanti dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), nonché dei dirigenti scolastici, tecnici e del personale docente.

Le restanti proposte emendative presentate sono date per illustrate.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1123) Erika STEFANI. - Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta dell'11 settembre.

Il PRESIDENTE informa che la Commissione bilancio non ha ancora reso il parere sul testo del disegno di legge in esame e avverte che, pertanto, non si può procedere alle votazioni degli emendamenti.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 845

Art. 1

1.1

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: ", nel rispetto delle prerogative del collegio dei docenti".

Conseguentemente, all'articolo 4, comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: ", nel rispetto delle prerogative del collegio dei docenti delle istituzioni scolastiche coinvolte".

1.2

Maiorino, Pirondini, Aloisio, Castiello

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «, con particolare attenzione all'intelligenza emotiva, quale forma di intelligenza della sensibilità che, nel computo delle abilità legate ad ambiti emotivi e psicosociali, favorisce processi formativi volti a:

- a) incoraggiare una conoscenza consapevole di sé stessi e delle proprie emozioni in età

evolutiva;

b) alimentare e sostenere la capacità di riconoscere le proprie emozioni in relazione a quelle di chi ci circonda, imparando a interagire in modo costruttivo con gli altri;

c) prevenire comportamenti sociali a rischio, lesivi della dignità della persona, nella sfera privata, etica, religiosa, e con specifico riferimento alla parità di genere».

1.3

Maiorino, Pirondini, Aloisio, Castiello

Dopo il comma 1, inserire il seguente: «1-bis. Tra le iniziative afferenti allo sviluppo delle conoscenze non cognitive, particolare attenzione è riservata all'educazione sessuale, ovvero a un insieme di interventi educativi, rivolto agli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado, che mira a una piena e compiuta consapevolezza della sessualità, nel pieno rispetto e riconoscimento dei valori di uguaglianza, pari dignità e rispetto dell'altro, col fine di prevenire e fronteggiare ogni forma di disagio in ambito scolastico, familiare e sociale, nonché comportamenti a rischio quali bullismo, cyberbullismo o forme qualsivoglia di prevaricazione e violenza di genere».

Art. 2

2.1

Aloisio

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente: «1-bis. Al fine di monitorare l'efficacia delle azioni intraprese, di proporre ulteriori misure correttive e di sostegno e per garantire una risposta tempestiva e adeguata alle esigenze, è istituito un tavolo di lavoro permanente con rappresentanti del mondo della scuola e delle associazioni competenti per materia».

Art. 3

3.1

Aloisio

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, e che individui gli strumenti digitali necessari per supportare l'insegnamento delle competenze trasversali in modo efficace e inclusivo».

3.2

Aloisio

Dopo il comma 1, inserire il seguente: «1-bis. Il Piano di cui al comma 1 introduce specifici moduli formativi dedicati all'inclusione e alla valorizzazione delle diversità, da esperire almeno una volta l'anno, promuovendo un ambiente scolastico che rispetti e incoraggi le differenze culturali, sociali e personali degli studenti, anche con l'obiettivo di integrare nella formazione dei docenti l'uso di metodologie innovative, come l'educazione emotiva e l'apprendimento esperienziale, nonché per stimolare la partecipazione attiva degli studenti».

3.3

Iannone, Bucalo

Al comma 2, sostituire le parole: «e degli enti accreditati per la formazione» con le seguenti: «, delle scuole superiori di mediazione linguistica e dei consorzi universitari con comprovata esperienza nello studio e/o ricerca delle competenze non cognitive».

3.4

Occhiuto

Al comma 2, sostituire le parole: "e degli enti accreditati per la formazione" con le seguenti: ", delle scuole superiori di mediazione linguistica e dei consorzi universitari con comprovata esperienza nello studio e/o ricerca delle competenze non cognitive".

3.5

Aloisio

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, garantendo un accesso equo e inclusivo

a tutte le risorse formative disponibili, prevedendo l'implementazione di un sistema di formazione continua che integri le nuove tecnologie e le metodologie didattiche innovative, e promuovendo la partecipazione attiva degli insegnanti e il loro aggiornamento professionale monitorato con protocolli specifici formulati dai Ministeri competenti e somministrati periodicamente con cadenza almeno semestrale».

3.6

Aloisio

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente: «2-bis. Al fine di ottimizzare, ovvero adeguare le strategie formative alle esigenze reali delle istituzioni scolastiche, è istituito un sistema di monitoraggio e valutazione delle azioni formative attuate, con il coinvolgimento diretto dei docenti e degli studenti, attraverso la predisposizione di *report* da trasmettere semestralmente al Ministero dell'istruzione e del merito».

3.7

Malpezzi, Paita, Patuanelli, D'Elia, Crisanti, Rando, Verducci

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

"2-bis. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono incrementate di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, da destinare alla formazione dei docenti per lo sviluppo delle competenze non cognitive.

2-ter. Agli oneri derivanti dal comma 2-bis, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.".

Art. 4

4.1

Iannone, Bucalo

Al comma 2 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, con la partecipazione di soggetti ad orientamento universitario in possesso di comprovata esperienza nel campo dello studio e/o ricerca delle competenze caratteriali quali le università, le scuole superiori di mediazione linguistica ed i consorzi universitari».

4.2

Occhiuto

Al comma 2 aggiungere, in fine, le seguenti parole: ", con la partecipazione di soggetti ad orientamento universitario in possesso di comprovata esperienza nel campo dello studio e/o ricerca delle competenze caratteriali quali le università, le scuole superiori di mediazione linguistica ed i consorzi universitari".

4.3

Aloisio

Al comma 3, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, garantendo che tali competenze siano accessibili a tutti gli studenti, inclusi quelli con disabilità e bisogni educativi speciali, promuovendo un'educazione realmente inclusiva ed equa».

4.4

Maiorino, Pirondini, Aloisio, Castiello

Al comma 3, dopo la lettera a), inserire le seguenti:

«a-bis) all'individuazione di interventi e metodologie educativi appropriati a livello cognitivo, nonché funzionali al percorso formativo di alunne e alunni, studentesse e studenti, al fine di imparare a riconoscere, sulla base dello sviluppo dell'intelligenza emotiva, le proprie emozioni interagendo in modo proficuo e costruttivo con gli altri;

a-ter) all'individuazione di buone pratiche relative alle metodologie e ai processi di

insegnamento che favoriscano la diffusione dell'educazione sessuale, nonché dei criteri e degli strumenti per la loro rilevazione e valutazione, col fine di prevenire e fronteggiare, in particolare, comportamenti a rischio quali bullismo, cyberbullismo o forme qualsivoglia di prevaricazione e violenza di genere;

a-quater) alla verifica degli effetti diretti e indiretti dello sviluppo dell'intelligenza emotiva sul miglioramento del successo formativo e sulla riduzione della dispersione scolastica e della povertà educativa;».

4.5

Maiorino, Pirondini, Aloisio, Castiello

Al comma 3, dopo la lettera a), inserire le seguenti:

«*a-bis*) all'individuazione di interventi e metodologie educativi appropriati a livello cognitivo, nonché funzionali al percorso formativo di alunne e alunni, studentesse e studenti, al fine di imparare a riconoscere, sulla base dello sviluppo dell'intelligenza emotiva, le proprie emozioni interagendo in modo proficuo e costruttivo con gli altri;

a-ter) all'individuazione di buone pratiche relative alle metodologie e ai processi di insegnamento che favoriscano la diffusione dell'educazione sessuale, nonché dei criteri e degli strumenti per la loro rilevazione e valutazione, col fine di prevenire e fronteggiare, in particolare, comportamenti a rischio quali bullismo, cyberbullismo o forme qualsivoglia di prevaricazione e violenza di genere;».

4.6

Maiorino, Pirondini, Aloisio, Castiello

Al comma 3, dopo la lettera a), inserire le seguenti:

«*a-bis*) all'individuazione di interventi e metodologie educativi appropriati a livello cognitivo, nonché funzionali al percorso formativo di alunne e alunni, studentesse e studenti, al fine di imparare a riconoscere, sulla base dello sviluppo dell'intelligenza emotiva, le proprie emozioni interagendo in modo proficuo e costruttivo con gli altri;

a-ter) alla verifica degli effetti diretti e indiretti dello sviluppo dell'intelligenza emotiva sul miglioramento del successo formativo e sulla riduzione della dispersione scolastica e della povertà educativa;».

4.7

Pirondini, Aloisio, Castiello

Al comma 3, lettera c), dopo le parole: «metodologie didattiche innovative», *inserire le seguenti:* «, con chiare e comprovate evidenze scientifiche già pubblicate,».

4.8

D'Elia, Crisanti, Rando, Verducci

Al comma 3, lettera c), sostituire le parole: "contribuendo alla riduzione della" *con le seguenti:* "con lo specifico fine di contrastare la".

4.9

Aloisio

Al comma 3, lettera d), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «A tal fine, si prevede un sistema di monitoraggio, attraverso report formulati dal Ministero dell'istruzione e del merito, somministrati con cadenza semestrale, che coinvolgano insegnanti e studenti, per contribuire ad accrescere il senso di appartenenza e responsabilità solidale, nonché garantire il progressivo miglioramento delle pratiche educative.».

4.10

D'Elia, Crisanti, Rando, Verducci

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Del Comitato tecnico-scientifico fanno

parte rappresentanti dell'INVALSI, dell'INDIRE, dei dirigenti scolastici, dei dirigenti tecnici e del personale docente per ogni ordine e grado di scuola per il quale non è previsto l'esonero o il semi-esonero dall'insegnamento.".

4.11

[Malpezzi](#), [Paita](#), [Patuanelli](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Sostituire il comma 8 con seguente: "8. Per l'attuazione della sperimentazione di cui al presente articolo, le risorse di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono incrementate di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025 da destinare alle istituzioni scolastiche ammesse alla sperimentazione. Con il decreto di cui al comma 1 sono stabiliti i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. ".

4.12

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 8, sostituire le parole da: "le istituzioni scolastiche" *fino alla fine del comma con le seguenti:* "le risorse di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono incrementate di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025 da destinare alle istituzioni scolastiche ammesse alla sperimentazione. Con il decreto di cui al comma 1 sono stabiliti i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190".

4.0.1

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Floridia](#), [Magni](#)

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Sviluppo delle competenze non cognitive e istituzione delle zone di educazione prioritaria e solidale)

1. Per favorire lo sviluppo delle competenze non cognitive nelle attività educative e didattiche e per contrastare la povertà educativa e l'abbandono scolastico nonché per garantire l'effettivo diritto allo studio, nelle aree del territorio italiano o nelle città o negli istituti scolastici in cui si registrano elevate percentuali di abbandono scolastico e che presentano maggiori difficoltà di natura sociale o geografica ovvero, in generale, una minore disponibilità di servizi o una maggiore difficoltà di accesso agli stessi, sono istituite le zone di educazione prioritaria e solidale, denominate ZEP.

2. Agli istituti scolastici di ogni ordine e grado compresi nelle ZEP sono garantiti l'assegnazione di una percentuale aggiuntiva non inferiore al 40 per cento dell'organico del personale docente e del personale ATA esistenti cui viene fornita una specifica attività di formazione, la presenza, nelle forme contrattuali o di convenzione previste dalla legislazione vigente, di almeno una figura professionale ogni cento alunni per il sostegno pedagogico e psicologico, nonché il potenziamento del fondo d'istituto in misura superiore al 50 per cento delle risorse ordinarie.».

4.0.2

[De Cristofaro](#), [Cucchi](#), [Aurora Floridia](#), [Magni](#)

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Sviluppo delle competenze non cognitive e disposizioni in materia di potenziamento del tempo scolastico)

1. Per favorire lo sviluppo delle competenze non cognitive nelle attività educative e didattiche e per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, nonché per garantire il successo formativo degli alunni e delle alunne, è istituito il tempo prolungato pomeridiano nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, basato sull'istituzione di cattedre orario comprensive delle ore d'insegnamento

e del tempo mensa, per almeno tre giorni alla settimana nei periodi di attività didattica. La frequenza del tempo prolungato per gli alunni della scuola secondaria di primo grado e per gli alunni del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado si intende obbligatoria. La frequenza del tempo prolungato per gli alunni del triennio della scuola secondaria di secondo grado si intende volontaria e a richiesta individuale.».

4.0.3

De Cristofaro, Cucchi, Aurora Floridia, Magni

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Sviluppo delle competenze non cognitive e disposizioni in materia di formazione delle classi)

1. Per favorire lo sviluppo delle competenze non cognitive nelle attività educative e didattiche, per migliorare il processo di formazione degli alunni e delle alunne, per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, per garantire il successo formativo, nonché per evitare condizioni di eccessivo affollamento delle aule per ragioni sia didattiche sia sanitarie, il numero massimo di alunni per classe di ogni ciclo di istruzione, comprese quelle delle regioni e delle province a statuto speciale, è fissato a diciotto.».

Art. 6

6.1

D'Elia, Crisanti, Rando, Verducci

Al comma 1, premettere le seguenti parole: "Ad eccezione di quanto previsto dall'articolo 3, commi 2-bis e 2-ter, e dall'articolo 4, comma 8,".

1.3.2.1.7. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 157(pom.) del 01/10/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7^a Commissione permanente (CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT) MARTEDÌ 1 OTTOBRE 2024

157^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 15,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che è stato assegnato, in sede consultiva, il Piano strutturale di bilancio di medio termine - Italia 2025-2029 (Doc. CCXXXIII, n. 1).

Avverte che l'esame di tale documento si svolgerà nella seduta di domani, tenuto conto che il parere dovrà essere trasmesso alla Commissione bilancio in tempo utile per la conclusione dell'esame dell'atto, calendarizzato in Aula per la seduta di mercoledì 8 ottobre.

Prende atto la Commissione.

Il PRESIDENTE informa altresì che è stato assegnato alla Commissione, in sede redigente, il disegno di legge n. 1240 (Disposizioni in materia di valorizzazione e promozione della ricerca), d'iniziativa del Ministro dell'università e della ricerca Anna Maria Bernini.

Fa presente che l'avvio dell'esame del disegno di legge sarà deciso nell'ambito della programmazione che sarà definita in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE REDIGENTE

(845) Deputati LUPI e Alessandro COLUCCI. - Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 26 settembre.

Il PRESIDENTE ricorda che nel corso della precedente seduta erano stati votati gli emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 4.8, di cui era stato disposto l'accantonamento, stante l'indisponibilità dei presentatori ad accogliere la proposta di riformulazione avanzata nella scorsa seduta da parte del relatore e del Governo.

Il relatore ROMEO (*LSP-PSd'Az*), preso atto della mancata disponibilità dei presentatori ad accogliere la riformulazione precedentemente proposta, fa presente che il parere sull'emendamento 4.8 è da intendersi contrario.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI si esprime in senso conforme.

Posto ai voti, l'emendamento 4.8 è respinto.

Il PRESIDENTE comunica che sono giunti i pareri sugli emendamenti approvati nel corso della

precedente seduta da parte della Commissione affari costituzionali e della Commissione bilancio, entrambi non ostanti e avverte che, pertanto, si procederà alla votazione degli articoli del disegno di legge.

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione approva l'articolo 1, come modificato, l'articolo 2, l'articolo 3, come modificato, l'articolo 4, come modificato, l'articolo 5 e l'articolo 6.

Si passa indi alle dichiarazioni di voto sul conferimento del mandato al relatore.

La senatrice D'ELIA (PD-IDP) preannuncia un voto di astensione a nome della propria parte politica, specificando che, pur condividendo la finalità dell'intervento normativo nel suo complesso, ritiene censurabile la mancata previsione di specifiche risorse per la formazione dei docenti, contemplate nelle proposte emendative presentate dal proprio Gruppo. L'accoglimento da parte del Governo dell'ordine del giorno n. 1, a prima firma della senatrice Malpezzi, che interviene sulla questione delle risorse, pur apprezzabile, non è di per sé sufficiente a superare le criticità appena rilevate.

Il senatore PIRONDINI (M5S) preannuncia a sua volta un voto di astensione, tenuto conto che, al di là delle condivisibili finalità, il disegno di legge risulta carente per l'assenza sia di idonei stanziamenti da destinare alla formazione degli insegnanti, sia di un riferimento all'insegnamento dell'educazione sessuale ed affettiva nelle scuole, che la sua parte politica mirava ad inserire tramite proposte emendative non accolte dalla Commissione.

Poiché non vi sono ulteriori iscritti a parlare in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo, come modificato nel corso della discussione, autorizzandolo altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente e ad apportare le correzioni di carattere formale e di coordinamento che si rendessero necessarie.

(1123) Erika STEFANI. - Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 17 settembre.

Il PRESIDENTE informa che la Commissione bilancio non ha ancora reso il parere sul testo del disegno di legge in esame e avverte che, pertanto, non si può procedere alle votazioni degli emendamenti.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(180) ZANETTIN. - Disposizioni per il riconoscimento degli alunni con alto potenziale cognitivo, l'adozione di piani didattici personalizzati e la formazione del personale scolastico

(1041) MARTI. - Istituzione di un piano sperimentale per favorire l'inserimento e il successo scolastico degli alunni con alto potenziale cognitivo e per la formazione specifica dei docenti

(Seguito della discussione congiunta. Adozione di un testo unificato. Rimessione all'Assemblea)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 9 aprile, nel corso della quale - ricorda il PRESIDENTE - è stata aperta la discussione generale.

Preso atto che non vi sono iscritti a parlare, dichiara chiusa tale fase procedurale.

Il relatore OCCHIUTO (FI-BP-PPE) illustra un testo unificato dei disegni di legge in titolo, pubblicato in allegato, nel quale dichiara di aver recepito molti dei contenuti presenti nei disegni di legge in titolo. Al riguardo, fa presente che: l'articolo 1 individua le finalità del provvedimento in esame; l'articolo 2 offre una definizione degli alunni ad alto potenziale cognitivo o plusdotati; l'articolo 3 prevede una delega al Governo per il riconoscimento degli alunni con alto potenziale cognitivo; l'articolo 4 detta disposizioni relative al piano triennale sperimentale di attività per l'inclusione scolastica degli alunni in discorso; l'articolo 5 tratta della formazione dei docenti; l'articolo 6 concerne le attività finalizzate all'inclusione scolastica. Infine, gli articoli 7, 8 e 9 riguardano, rispettivamente, la relazione conclusiva alle Camere sugli esiti della sperimentazione triennale, la clausola di salvaguardia e disposizioni finanziarie.

Il PRESIDENTE propone che il testo unificato predisposto dal relatore sia assunto come testo base a cui riferire gli emendamenti. Avverte che, poiché esso contiene una delega legislativa nei confronti del Governo, in caso di adozione del testo unificato, l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo proseguirà in sede referente.

La Commissione conviene di adottare il testo unificato come testo base.

Il PRESIDENTE avverte che l'esame del provvedimento proseguirà pertanto in sede referente.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(180) ZANETTIN e Daniela SBROLLINI. - Disposizioni per il riconoscimento degli alunni con alto potenziale cognitivo, l'adozione di piani didattici personalizzati e la formazione del personale scolastico

(1041) MARTI. - Istituzione di un piano sperimentale per favorire l'inserimento e il successo scolastico degli alunni con alto potenziale cognitivo e per la formazione specifica dei docenti
(Esame congiunto e rinvio)

Il PRESIDENTE propone di acquisire le fasi dell'*iter* legislativo già espletate nel corso dell'esame in sede redigente e di fissare per lunedì 7 ottobre, alle ore 13, il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti al testo unificato.

La Commissione concorda sulle proposte del Presidente.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI, SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ E INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani, mercoledì 2 ottobre, alle ore 8,30, è posticipata alle ore 11,30.

Avverte altresì che la seduta plenaria, già convocata per giovedì 3 ottobre, alle ore 9,30, non avrà luogo.

Comunica indi che, come stabilito poc'anzi, l'ordine del giorno della seduta della Commissione già convocata per domani è integrato con l'esame, in sede consultiva, del Piano strutturale di bilancio di medio termine - Italia 2025-2029 (Doc. CCXXXII, n. 1).

Prende atto la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO RISTRETTO DI GIOVEDÌ

Il PRESIDENTE avverte che la riunione del Comitato ristretto, incaricato della stesura di un atto di indirizzo nei confronti del Governo sull'affare assegnato n. 373 (Prospettive di riforma del calcio italiano), già convocata per giovedì 3 ottobre, alle ore 8,45, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

SULLA MISSIONE SVOLTA AL FESTIVAL DELLA FILOSOFIA

La senatrice RANDO (PD-IDP) dà conto della missione svolta nelle città di Modena, Carpi e Sassuolo in occasione del Festival della Filosofia, in rappresentanza della Commissione, su designazione del presidente Marti, che ringrazia per la fiducia accordata. Al riguardo, dopo aver riferito dell'apprezzamento da parte degli organizzatori nei confronti della Commissione per l'attenzione rivolta all'iniziativa culturale, che ha inteso coinvolgere i giovani in riflessioni filosofiche, mette a disposizione della Presidenza una relazione, contenente l'intervento svolto in quella sede.

Il PRESIDENTE ringrazia la senatrice Rando per l'esaustiva relazione svolta ed esorta i colleghi a voler assicurare la propria presenza, anche a nome della Commissione, nei territori in occasione di eventi culturali di particolare rilievo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,05.

NUOVO TESTO ADOTTATO DALLA COMMISSIONE PER I DISEGNI DI LEGGE
N. 180, 1041

NT

Il Relatore

Disposizioni in favore degli alunni e degli studenti ad alto potenziale cognitivo e delega al Governo per il riconoscimento dei medesimi

Art. 1

(Finalità)

1. La presente legge è finalizzata a:

- a) prevedere interventi finalizzati all'inclusione scolastica degli alunni e degli studenti ad alto potenziale cognitivo, al fine di promuovere il migliore sviluppo delle loro potenzialità e di ridurre i disagi relazionali ed emotivi;
- b) garantire agli alunni e agli studenti ad alto potenziale cognitivo il diritto alle pari opportunità di formazione e di istruzione;
- c) favorire la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione degli alunni e degli studenti ad alto potenziale cognitivo;
- d) attuare la raccomandazione n. 1248 del Consiglio d'Europa del 7 ottobre 1994, relativa all'educazione dei bambini plusdotati nell'interesse dei bambini medesimi e della società.

Art. 2

(Definizione degli alunni o studenti ad alto potenziale cognitivo)

1. Ai fini della presente legge, per alunno o studente ad alto potenziale cognitivo si intende l'alunno o lo studente che, nel corso degli studi, abbia manifestato, in una o più aree, una maggiore e più veloce capacità di apprendimento e un precoce raggiungimento di livelli specifici di competenze rispetto ai coetanei con un medesimo grado di istruzione.

2. Gli alunni e gli studenti ad alto potenziale cognitivo sono compresi nell'ambito di quelli con bisogni educativi speciali.

Art. 3

(Delega al Governo per il riconoscimento degli alunni e degli studenti ad alto potenziale cognitivo)

1. Al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, di realizzare l'effettivo processo di inclusione e integrazione scolastica degli alunni e degli studenti e di assicurare una tempestiva erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni nel territorio nazionale, nel quadro della cooperazione tra scuola e famiglie, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione, il Governo è delegato ad adottare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge uno o più decreti legislativi per il riconoscimento degli alunni e degli studenti ad alto potenziale cognitivo.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) attuare la raccomandazione n. 1248 del Consiglio d'Europa del 7 ottobre 1994, relativa all'educazione dei bambini plusdotati nell'interesse dei bambini medesimi e della società;

b) prevedere una procedura finalizzata all'individuazione precoce e al riconoscimento degli alunni e degli studenti ad alto potenziale cognitivo, attraverso criteri multidisciplinari di natura sanitaria, pedagogica e psicologica;

c) riconoscere l'investimento sulle potenzialità di ciascun individuo quale indirizzo strategico delle politiche educative nazionali valorizzando le abilità interpersonali, psicomotorie, intellettuali e artistiche degli alunni e degli studenti ad alto potenziale cognitivo;

d) garantire il concreto ed effettivo diritto allo studio degli alunni e degli studenti ad alto potenziale cognitivo commisurando il loro rendimento scolastico alle potenzialità di cui sono dotati, prevenendo l'abbandono scolastico conseguente al mancato soddisfacimento delle loro esigenze cognitive;

e) realizzare misure appropriate affinché le famiglie degli alunni e degli studenti ad alto potenziale cognitivo ricevano un'adeguata consulenza continuativa e individualizzata, nonché le informazioni necessarie sull'assistenza educativa rivolta ai loro figli;

f) prevedere criteri uniformi per l'adozione del Piano didattico personalizzato (PDP) destinato agli alunni e agli studenti ad alto potenziale cognitivo al fine di adeguare la didattica alle

necessità formative di alunni e studenti.

3. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Gli schemi dei decreti legislativi sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano entro il termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione. Decorso il predetto termine i decreti legislativi possono essere comunque adottati. Qualora detto termine scada nei trenta giorni antecedenti alla scadenza del termine previsto per l'esercizio della delega o successivamente, quest'ultimo è prorogato di sessanta giorni. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di venti giorni dalla data della nuova trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi possono essere comunque adottati.

4. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui al comma 2, il Governo può adottare disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi medesimi.

Art. 4

(Piano triennale sperimentale di attività per l'inclusione scolastica degli alunni e degli studenti ad alto potenziale cognitivo)

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'istruzione e del merito, con proprio decreto, di concerto con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, acquisiti i pareri dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica e del Consiglio superiore della pubblica istruzione, predisponde il Piano triennale sperimentale di attività per l'inclusione scolastica degli alunni e degli studenti ad alto potenziale cognitivo.

2. Il Piano di cui al comma 1 è attuato a decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso al momento dell'adozione dello stesso e, con riferimento alla sperimentazione triennale, prevede:

- a) le modalità per la partecipazione delle istituzioni scolastiche, anche consorziate in rete;
- b) le attività di formazione rivolte ai docenti, da attuare nel primo anno;
- c) le attività finalizzate all'inclusione scolastica nelle istituzioni scolastiche aderenti, da svolgere nel secondo e nel terzo anno.

3. Le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado che aderiscono al Piano triennale sperimentale di cui al comma 1 attivano, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di studente ad alto potenziale cognitivo. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, riconoscimento di alto potenziale cognitivo.

4. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'istruzione e del merito, con proprio decreto, istituisce un Comitato tecnico-scientifico con compiti di coordinamento e di monitoraggio delle iniziative nonché di valutazione complessiva della sperimentazione da presentare in un'apposita relazione al termine di ciascun anno del triennio.

5. Il Comitato tecnico-scientifico di cui al comma 4 è composto da sette componenti, di cui tre nominati dal Ministro dell'istruzione e del merito, tra i quali è designato il Presidente, due nominati dall'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), e due nominati dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI). La partecipazione ai lavori del Comitato di cui al comma 4 non dà diritto ad alcun compenso, indennità, gettone di presenza o altro emolumento comunque denominato.

Art. 5

(Formazione dei docenti)

1. Le attività di formazione dei docenti di cui all'articolo 4, comma 2, lettera *b*), sono finalizzate all'acquisizione di specifiche competenze per il riconoscimento degli studenti e degli alunni ad alto potenziale cognitivo e per favorirne l'inserimento e il successo scolastico attraverso la definizione di buone pratiche, di metodi, di tecniche e di strategie didattiche che ne agevolino l'inclusione.

Art. 6

(Attività finalizzate all'inclusione scolastica)

1. La partecipazione delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado alla sperimentazione, di cui all'articolo 4, comma 2, lettera *a*), è autorizzata con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare previa valutazione, con esito positivo, dei progetti presentati dalle medesime istituzioni.

2. Per le attività finalizzate all'inclusione scolastica, di cui all'articolo 4, comma 2, lettera *c*), da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado utilizzano le risorse dell'organico dell'autonomia. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare incrementi o modifiche dell'organico del personale scolastico, né ore d'insegnamento eccedenti rispetto all'orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

3. Fatte salve le attività di cui al comma 2, al fine di personalizzare gli apprendimenti per gli alunni e gli studenti ad alto potenziale cognitivo, all'inizio di ciascun anno scolastico, in accordo con le famiglie, nell'ambito dell'adozione del PDP si tiene conto dei bisogni, anche relazionali ed emotivi, degli interessi e delle attitudini di ciascun alunno o studente.

Art. 7

(Relazione alle Camere)

1. Al termine del triennio di sperimentazione il Ministro dell'istruzione e del merito presenta alle Camere, ai fini del deferimento alle competenti Commissioni parlamentari, una relazione conclusiva sugli esiti della sperimentazione medesima.

Art. 8

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni della presente legge si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano, compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

Art. 9

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a 350.000 euro per ciascun anno di sperimentazione, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione e del merito.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

1.3.2.1.8. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 166(ant.) del 30/10/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**7^a Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)**
MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 2024

166^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

(180) ZANETTIN e Daniela SBROLLINI. - Disposizioni per il riconoscimento degli alunni con alto potenziale cognitivo, l'adozione di piani didattici personalizzati e la formazione del personale scolastico

(1041) MARTI. - Istituzione di un piano sperimentale per favorire l'inserimento e il successo scolastico degli alunni con alto potenziale cognitivo e per la formazione specifica dei docenti (Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 15 ottobre.

Il PRESIDENTE informa che il senatore Paganella ha riformulato l'emendamento 3.6 in un nuovo testo, pubblicato in allegato.

Comunica che la Commissione affari costituzionali ha reso un parere non ostante sul testo unificato adottato dalla Commissione per i disegni di legge in esame, mentre non si è ancora espressa la Commissione bilancio.

Avverte quindi che si procederà alla illustrazione dell'ordine del giorno e degli emendamenti al testo unificato, adottato nella seduta del 1° ottobre scorso (e pubblicato in allegato al resoconto di quella seduta).

L'ordine del giorno n. 1 e gli emendamenti riferiti all'articolo 1 sono dati per illustrati dai rispettivi proponenti.

La senatrice D'ELIA (PD-IDP) illustra gli emendamenti a propria firma presentati all'articolo 2, segnalando che essi mirano ad arricchire la definizione di alunni con alto potenziale cognitivo. Nello specifico, richiamando i contenuti dell'emendamento 2.2, dovrebbero a suo avviso essere considerati tali gli alunni che manifestino elevate abilità scolastiche in uno o più ambiti o elevate abilità cognitive o uno specifico talento in uno o più ambiti rilevanti nella cultura di appartenenza. Non ritiene invece condivisibile l'attuale formulazione del comma 1, che utilizza come unico criterio quello di aver manifestato, nel corso degli studi, "maggiore e più veloce capacità di apprendimento" o un precoce raggiungimento delle competenze.

I restanti emendamenti presentati all'articolo 2, nonché quelli presentati agli articoli 3, 4, 5, 7 e 9 sono dati per illustrati dai rispettivi proponenti.

Si passa all'espressione dei pareri sull'ordine del giorno e sugli emendamenti.

Il relatore OCCHIUTO (FI-BP-PPE) esprime un orientamento favorevole sull'ordine del giorno n. 1,

che ritiene che l'Esecutivo potrebbe accogliere come raccomandazione.

Passando alle proposte emendative, esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.3, 2.3 (testo 2), 3.6 (testo 2), 4.4, 4.7 e 9.2 (testo 2). Sull'emendamento 4.8 il parere è favorevole a condizione che sia riformulato, nel senso di stabilire che i risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche che hanno aderito alla sperimentazione siano resi noti in forma anonima.

Invita i proponenti al ritiro degli emendamenti 1.1, 1.2, 3.2, 3.4, 4.2 e 7.1, sui quali altrimenti il parere è contrario. Preannuncia peraltro la disponibilità ad esprimere un parere favorevole su un eventuale ordine del giorno che richiami le finalità dell'emendamento 7.1.

Il parere è contrario sui restanti emendamenti (2.1, 2.2, 2.4, 3.1, 3.3, 3.5, 4.1, 4.5, 4.6, 5.1 e 9.1).

Il PRESIDENTE avverte che il sottosegretario Paola Frassinetti ha confermato la propria presenza nella seduta in corso, seppur con alcuni minuti di ritardo, per via di impegni concomitanti.

L'espressione dei pareri del Governo sull'ordine del giorno n. 1 e sugli emendamenti sarà pertanto svolta in altra occasione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1192) Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE ricorda che, nel corso della riunione di ieri della Sottocommissione pareri, la senatrice D'Elia, a nome del proprio Gruppo, ha chiesto la rimessione alla sede plenaria del disegno di legge in titolo.

La relatrice BUCALO (*FdI*) riferisce sul disegno di legge in titolo, collegato alla legge di bilancio, che si articola in quattro capi: il capo I (articoli 1-3) disciplina la procedura di adozione del disegno di legge di semplificazione normativa in sostituzione di quanto previsto dall'articolo 20 della legge n. 59 del 1997; il capo II (articoli da 4 a 6) reca misure volte al miglioramento della qualità della normazione; il capo III (articoli da 7 a 11) conferisce deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto di determinate materie, tra le quali - per quanto di competenza della Commissione - l'istruzione, nonché la formazione superiore e la ricerca; il capo IV (articolo 12) reca le disposizioni finali.

L'articolo 8, nello specifico, reca delega al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto delle disposizioni legislative in materia di istruzione.

Il comma 1, prosegue la relatrice, contiene i principi e criteri direttivi specifici della delega: essa è volta alla redazione di un testo unico della normativa primaria relativa alle materie di competenza del Ministero dell'istruzione e del merito, al riordino della normativa in materia di personale scolastico, al riassetto degli adempimenti amministrativi delle scuole, degli organi consultivi e dei poteri di vigilanza del Ministero, nonché alla revisione della disciplina degli organi collegiali della scuola.

Al comma 2 è disciplinata la procedura per l'adozione dei decreti legislativi attuativi della delega e, al comma 3, si prevede la possibilità per il Governo di adottare uno o più decreti legislativi modificativi, recanti disposizioni integrative o correttive.

Ai commi 4 e 5 si demanda al Governo l'adozione di unico regolamento governativo di esecuzione e di attuazione dei decreti legislativi attuativi della delega e la riunificazione in un testo unico delle disposizioni dei regolamenti ministeriali e interministeriali vigenti relativi alle materie in oggetto.

La relatrice si sofferma indi sull'articolo 11, che conferisce delega al Governo ad adottare, entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore del disegno di legge in esame, uno o più decreti legislativi per il riordino e il riassetto delle disposizioni legislative in materia di formazione superiore e ricerca, nel rispetto dei principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 2, nonché di una serie di principi e criteri direttivi specifici, che prevedono: il riordino e la razionalizzazione delle disposizioni in materia di assetto organizzativo e *governance* interna delle università, delle procedure di reclutamento dei professori e dei ricercatori, della normativa in materia di promozione dell'internazionalizzazione del corpo docente e degli studenti e in favore della attrattività del sistema universitario italiano, della normativa in materia di stato giuridico ed economico del personale universitario, delle disposizioni

relative all'individuazione dei principi generali a tutela dell'autonomia didattica degli atenei, degli strumenti a sostegno del diritto allo studio universitario, delle borse di studio e delle soluzioni di alloggio in favore degli studenti, della normativa in materia di istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale, della normativa in materia di enti pubblici di ricerca.

Il comma 2 disciplina la procedura di adozione dei decreti legislativi di cui al comma 1.

Il comma 3 stabilisce il termine e la procedura per l'eventuale adozione di uno o più decreti legislativi modificativi, recanti disposizioni integrative o correttive.

Il comma 4 demanda a un unico regolamento governativo l'adozione delle disposizioni di esecuzione e di attuazione dei decreti legislativi di cui al comma 1.

Il comma 5 prevede che, con un regolamento ministeriale, si procede a riunire in un testo unico i regolamenti ministeriali e interministeriali relativi alle materie disciplinate dai decreti legislativi di cui all'articolo in esame, adeguandoli, ove necessario, alla nuova disciplina di livello primario.

Il PRESIDENTE dichiara quindi aperta la discussione generale.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) fa presente che la richiesta di remissione alla sede plenaria dell'esame del provvedimento in titolo, inizialmente deferito alla Sottocommissione per i pareri, è stata motivata dalla contrarietà della propria parte politica nei confronti di un provvedimento vasto ed eterogeneo, che reca, nello specifico, deleghe legislative di ampia portata, specie con riguardo alle materie di competenza della Commissione. Ritiene invece che interventi normativi di tale portata debbano essere condotti attraverso l'esame di disegni di legge o, quantomeno, con l'individuazione di specifici principi di delega. Con particolare riguardo alle disposizioni riferite al settore dell'istruzione, ne propone la soppressione, tenuto conto che esse affidano al Governo un riordino complessivo dell'intera materia, sì da ricomprendere la disciplina del personale scolastico, il riassetto degli adempimenti amministrativi delle scuole, degli organi consultivi e dei poteri di vigilanza del Ministero, nonché la revisione della disciplina degli organi collegiali della scuola. Conclude segnalando peraltro che nell'ambito dei principi di delega in materia di disciplina del personale scolastico manca persino il riferimento all'esigenza di rispettare l'autonomia della contrattazione collettiva nazionale.

Il senatore CRISANTI (*PD-IDP*) stigmatizza a sua volta il carattere eterogeneo del disegno di legge in titolo e manifesta, nello specifico, preoccupazione per le disposizioni che mirano ad un ampio riassetto della normativa universitaria attraverso una delega "in bianco" nei confronti del Governo. Tenuto conto dello stretto collegamento fra, da un lato, la formazione superiore e ricerca e, dall'altro, l'innovazione, che è alla base della crescita del Paese, auspica che su tale ambito si avvii un'approfondita discussione in sede parlamentare che consenta di giungere ad una sintesi complessiva che faccia tesoro del contributo e del coinvolgimento anche dei soggetti interessati. Nel caso in cui si ritenga preferibile il ricorso allo strumento della delega non si può a suo giudizio quanto meno prescindere dalla definizione di specifici principi e criteri direttivi, cui il Governo è tenuto a conformarsi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(1123) Erika STEFANI. - Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 1° ottobre.

Il PRESIDENTE informa che la Commissione bilancio ha reso il parere non ostativo condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sul testo del disegno di legge in esame.

Avverte altresì che il senatore Paganella ha conseguentemente riformulato gli emendamenti 1.100 e 2.100 (pubblicati in allegato), inizialmente presentati per tenere conto delle osservazioni recate nel parere della Commissione affari costituzionali, al fine di recepire anche le condizioni poste, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio.

Avverte che si può pertanto procedere alle votazioni degli emendamenti.

Si passa all'espressione dei pareri sugli emendamenti.

Il relatore PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*) esprime parere favorevole sull'emendamento 1.1, a condizione che esso sia riformulato dai presentatori in un testo di cui dà lettura. Invita indi ad accogliere gli

emendamenti 1.100 (testo 2) e 2.100 (testo 2) a sua firma.

Il sottosegretario Paola FRASSINETTI esprime parere conforme al relatore.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP), accogliendo l'invito del relatore, riformula l'emendamento 1.1 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Si passa alla votazione degli emendamenti.

Previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione, in esito a distinte votazioni, approva gli emendamenti 1.100 (testo 2), 1.1 (testo 2) e 2.100 (testo 2).

Il [PRESIDENTE](#), dopo aver fatto presente che, in sede di votazione dell'emendamento 1.1 (testo 2), la Commissione si è espressa all'unanimità, avverte che gli emendamenti approvati saranno prontamente trasmessi alla Commissione affari costituzionali e alla Commissione bilancio per i prescritti pareri.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(28) *Simona Flavia MALPEZZI e altri. - Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante*

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 18 aprile 2023.

Il [PRESIDENTE](#) informa che la Commissione affari costituzionali ha reso il parere non ostativo con osservazioni sul testo del disegno di legge in esame. Preso atto che non vi sono iscritti a parlare in discussione generale, dichiara chiusa tale fase procedurale e propone di fissare alle ore 12 di lunedì 4 novembre, il termine per l'eventuale presentazione di ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge in titolo.

La Commissione concorda sulla proposta del Presidente.

Il seguito della discussione è indi rinviato.

(992) *GALLIANI e altri. - Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 33, settimo comma, della Costituzione in materia di promozione e sostegno dello sport in ambito psicofisico e sociale*

(Discussione e rinvio)

Il relatore [OCCHIUTO](#) (FI-BP-PPE) illustra il disegno di legge in titolo, volto a dare attuazione all'articolo 33, settimo comma, della Costituzione. Ricorda in proposito che l'articolo 1, comma 1, della legge costituzionale, n. 1 del 2023 ha aggiunto il richiamato settimo comma, ai sensi del quale la Repubblica «riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme».

Quanto al merito del disegno di legge in titolo, l'articolo 1, al fine di potenziare il valore dello sport come pratica educativa, stabilisce che le istituzioni scolastiche determinano, nel piano dell'offerta formativa e in coerenza con la loro autonomia, le modalità per l'insegnamento dell'educazione motoria, prevedendo che tale insegnamento sia prestato per almeno tre ore settimanali.

L'articolo 1 prevede altresì l'introduzione, nella scuola primaria, di appositi programmi speciali di attività motoria rivolti ad alunni disabili o che comunque presentino difficoltà psico-motorie.

L'attuazione delle predette finalità si realizza a valere sui fondi speciali di parte corrente del Ministero dell'economia e delle finanze.

Soffermandosi sull'articolo 2, rileva che esso dispone, ai fini della prevenzione e dell'individuazione precoce di malattie ematiche e cardiache, nonché di ogni altra forma di anomalia o di disturbo fisico, che in ogni regione siano rese disponibili, previa intesa tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, unità mobili di monitoraggio preventivo rivolte in particolare a coloro che intraprendono un'attività sportiva dopo idonei e specifici accertamenti e controlli diagnostici.

Illustra poi l'articolo 3, il quale rende detraibile dall'imposta linda sul reddito delle persone fisiche l'intero importo delle spese sostenute da soggetti di età superiore a sessanta anni per l'iscrizione annuale e l'abbonamento ad associazioni sportive, palestre, piscine nonché ad altre strutture e impianti sportivi.

Infine, l'articolo 4 istituisce, per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva di base e agonistica delle persone disabili, una carta dei servizi sportivi denominata « Sport Card », regolamentata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità delegata in materia di sport.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice VERSACE (*Misto*) auspica che, nel corso dell'esame, si giunga ad arricchire i contenuti del provvedimento in titolo. Al riguardo, ritiene necessario tener conto che se si intende dare effettiva attuazione al richiamato articolo 33, settimo comma, della Costituzione, è necessario assicurare a tutti l'accesso alla pratica sportiva, incluse le persone con disabilità. Il disegno di legge a suo avviso rappresenta l'occasione per favorire tale inclusione consentendo alle persone con disabilità di beneficiare della copertura delle spese sostenute per l'acquisto di ausili e protesi indispensabili per l'esercizio della pratica sportiva.

Al riguardo, lamenta la perdurante inattuazione da parte dell'Italia dell'articolo 30 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, peraltro ratificata con legge sin dal 2009, che detta norme sulla partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport delle persone con disabilità e impone in capo agli Stati specifici doveri in tal senso.

Occorre inoltre un approfondimento rispetto a quanto previsto dall'articolo 3 del provvedimento in esame, che dispone una detrazione delle spese sostenute da soggetti di età superiore a 60 anni per l'iscrizione annuale ad associazioni e impianti sportivi, atteso che potrebbe essere altrettanto opportuno a suo avviso estendere tali sgravi anche a beneficio dei giovani che praticano attività sportive.

Tenuto conto della complessità della materia e dell'esigenza di acquisire elementi informativi da parte degli operatori del settore, chiede lo svolgimento di un breve ciclo di audizioni sul provvedimento in titolo.

Il relatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*) fa presente che nel corso dell'*iter* parlamentare della richiamata legge costituzionale n. 1 del 2023, con cui è stato aggiunto il settimo comma all'articolo 33 della Costituzione, è stato svolto un ciclo di audizioni estremamente ampio, che ha consentito di compiere un ampio confronto e di raccogliere numerosi contributi conoscitivi. Ritiene che la Commissione potrebbe avvalersi di quei contributi, evitando di avviare un ulteriore ciclo di audizioni.

Il PRESIDENTE, tenuto conto della richiesta della senatrice Versace e dell'opportunità di non duplicare l'ampia procedura informativa svolta in occasione dell'esame della citata legge costituzionale, propone lo svolgimento di un breve ciclo di audizioni e di consentire ai Gruppi di poter indicare, entro lunedì 4 novembre alle ore 12, non più di due soggetti ciascuno.

Il senatore PIRONDINI (*M5S*) concorda con la proposta della senatrice Versace, sottolineando l'importante ruolo delle audizioni nella fase istruttoria dell'*iter* legislativo. In proposito, auspica che tale proposta - lungi dall'essere motivata da intenti dilatori riferiti al provvedimento in titolo - sia accolta dalla Commissione in spirito costruttivo.

La senatrice RANDO (*PD-IDP*) si associa alla richiesta di avviare un breve ciclo di audizioni, segnalando che i contributi conoscitivi acquisiti in tale sede arricchiscono istruttoria legislativa.

Il relatore OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*) dichiara di condividere la proposta del presidente Marti.

La Commissione conviene indi sulla proposta del Presidente di fissare per le ore 12 di lunedì 4 novembre il termine per la presentazione da parte dei Gruppi di soggetti da audire, nel numero massimo di due.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,15.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 180, 1041 NT

Art. 3

3.6 (testo 2)

Paganella

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: "Conferenza unificata" con le seguenti: "Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

b) al comma 4, dopo le parole: "nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui al comma 2"

aggiungere le seguenti: "e con la procedura di cui al comma 3" e aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Dall'attuazione dei decreti legislativi di cui al comma 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti di rispettiva competenza con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Qualora uno o più decreti legislativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, gli stessi decreti legislativi sono adottati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanzino le occorrenti risorse finanziarie, in conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196."

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1123**

Art. 1

1.100 (testo 2)

Il Relatore

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

- a) al comma 3, alinea, sostituire la parola: «promuovono» con le seguenti: «possono promuovere»;
- b) sopprimere il comma 4.

1.1 (testo 2)

De Cristofaro, Verducci, Cucchi, Aurora Floridia, Magni, D'Elia

Al comma 3, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) sensibilizzare sull'importanza della prevenzione delle forme di odio e violenza on line.»

Art. 2

2.100 (testo 2)

Il Relatore

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1, sostituire le parole: «sono organizzati» con le seguenti: «possono essere organizzati»;
- b) sostituire il comma 2 con il seguente: «2. Le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con le associazioni operanti nel settore, possono organizzare, nell'ambito della loro autonomia, nella settimana che anticipa la Giornata nazionale, iniziative in attuazione delle finalità di cui al comma 1 del presente articolo.».

1.3.2.1.9. 7^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 167(pom.) del 05/11/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7^a Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 2024

167^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello.
La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REDIGENTE

(1123) Erika STEFANI. - Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

(Seguito e conclusione della discussione)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 30 ottobre.

Il PRESIDENTE comunica che sono giunti i pareri sugli emendamenti, approvati nel corso della precedente seduta, da parte della Commissione affari costituzionali e della Commissione bilancio, entrambi non ostativi, e avverte che, pertanto, si procederà alla votazione degli articoli del disegno di legge.

In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione approva gli articoli 1 e 2, come modificati nel corso della discussione, nonché gli articoli 3, 4 e 5.

Si passa indi alle dichiarazioni di voto sul conferimento del mandato al relatore.

Il senatore CRISANTI (PD-IDP), nel preannunciare un voto di astensione della sua parte politica, chiarisce che la scelta di astenersi non è motivata da ragioni di merito, ma dalla volontà di conferire alle istituende giornate una forte valenza educativa, evocativa, sociale e culturale, nonché di assicurare una effettiva partecipazione alle stesse da parte della popolazione studentesca.

Ritiene essenziale, a tal fine, una maggiore selettività nell'individuazione delle giornate, così da evitare il rischio di incorrere in una loro banalizzazione e da rendere effettivamente possibile il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche.

Anche il senatore PIRONDINI (M5S), nel dichiarare il voto di astensione del suo Gruppo sul conferimento del mandato al relatore, ricorda che in diverse occasioni e in modo trasversale è stato stigmatizzato l'eccessivo ricorso all'istituzione di giornate nazionali, con il conseguente rischio di far perdere significato ai temi che, mediante l'istituzione delle giornate, si intendono celebrare.

Richiama pertanto l'attenzione della Commissione sull'utilizzo dello strumento in discussione, anche tenuto conto della opportunità di offrire alla società civile un'immagine seria degli interventi legislativi.

Il PRESIDENTE fa presente che le considerazioni appena svolte potranno essere affrontate in sede di Ufficio di Presidenza.

Poiché non vi sono altri iscritti a parlare in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge, come modificato nel corso della discussione, autorizzandolo altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente e ad

apportare le correzioni di carattere formale e di coordinamento che si rendessero necessarie.

(28) Simona Flavia MALPEZZI e altri. - Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 30 ottobre.

Il PRESIDENTE avverte che, alla scadenza del termine di lunedì 4 novembre, sono stati presentati 8 emendamenti (pubblicati in allegato) e nessun ordine del giorno.

Informa altresì che sul testo si è espressa la Commissione affari costituzionali con un parere non ostativo con osservazioni, mentre non si è ancora espressa la Commissione bilancio.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'unico articolo di cui si compone il provvedimento in titolo.

La senatrice ALOISIO (*M5S*), intervenendo sul complesso degli emendamenti di cui è promotrice, evidenzia che essi sono indirizzati a sostituire la figura dello psicologo con quella del pedagogo.

Precisa, al riguardo, che nelle istituzioni scolastiche, in passato, era presente la figura del medico di base, su suggerimento del quale, in specifici casi, poteva essere attivato un intervento di secondo livello di carattere psicologico. Dopo aver preannunciato il proprio personale impegno ai fini della reintroduzione del medico di base in ambiente scolastico, ribadisce la sua contrarietà a rendere strutturale nella scuola una figura di supporto psicologico.

Il presidente MARTI (*LSP-PSd'Az*) fa presente che gli emendamenti 1.3 e 1.6, di cui è promotore, sono stati redatti, d'intesa con il Ministero dell'istruzione e del merito, anche al fine di permettere alle istituzioni scolastiche di svolgere un ruolo primario nella promozione e nell'attuazione dei patti educativi.

La relatrice D'ELIA (*PD-IDP*) illustra l'emendamento 1.7, presentato al fine di recepire una delle osservazioni contenute nel parere della Commissione affari costituzionali. Coglie indi l'occasione, in replica all'intervento della senatrice Aloisio, per chiarire che intento centrale della proposta legislativa in esame è quello di affiancare la comunità educante con figure che possano assicurare un supporto psicologico, tenuto conto - come evidenziato nella relazione illustrativa - della sempre più pressante richiesta in tal senso a seguito dell'esperienza del Covid.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1240) Disposizioni in materia di valorizzazione e promozione della ricerca

(Discussione e rinvio)

Il presidente relatore MARTI (*LSP-PSd'Az*) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, dando innanzitutto conto dell'articolo 1, comma 1, che introduce tre nuovi istituti contrattuali relativi alla fase pre-ruolo della carriera accademica, inserendo gli articoli 22-*bis*, 22-*ter* e 22-*quater* nella legge n. 240 del 2010. Precisa che i nuovi istituti sono: i contratti *post-doc*, le borse di assistenza alla ricerca e i contratti da professore aggiunto. Per quanto concerne i contratti *post-doc*, evidenzia che essi, finanziati in tutto o in parte con fondi interni, ovvero finanziati da soggetti terzi, sia pubblici che privati, sulla base di specifici accordi o convenzioni, sono stipulati ai fini dello svolgimento di attività di ricerca, nonché di collaborazione alle attività didattiche e di terza missione, e non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle istituzioni da cui sono stipulati. Fa poi presente che le borse di assistenza alla ricerca che possono essere conferite, e che comunque non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle istituzioni da cui sono conferite, sono le borse *junior* e le borse *senior*. Esse possono anche essere conferite direttamente nel caso siano finanziate da risorse esterne, ottenute a livello nazionale, internazionale o europeo sulla base di bandi competitivi. Con riferimento ai contratti da professore aggiunto sottolinea che essi, parimenti, non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli universitari e che sono stipulati in favore di esperti di alta qualificazione, anche appartenenti al mondo professionale, finalizzati allo svolgimento di specifiche attività didattiche, di ricerca e terza missione al fine di favorire la mobilità nazionale e internazionale del corpo docente, di incentivare la circolazione dei saperi nel sistema della ricerca, nonché di elevare il livello delle competenze applicate. Detti contratti sono finanziati, in tutto o in parte, con fondi interni, ovvero finanziati da soggetti terzi, sia pubblici che privati, sulla base di specifici accordi o convenzioni.

Accenna poi al comma 2 del medesimo articolo 1, che disciplina il limite di spesa complessiva per l'attribuzione di contratti *post-doc* e di borse di assistenti alla ricerca relativamente al comparto delle Istituzioni di Alta Formazione artistica e musicale (AFAM).

Menziona, quindi, l'articolo 2, il quale estende alle attività connesse all'assistenza alla ricerca le forme di collaborazione che, attualmente, possono essere svolte dagli studenti universitari solo in relazione ai servizi e al tutorato esercitati presso gli atenei.

Con riguardo all'articolo 3, fa presente che esso istituisce, presso il Ministero dell'università e della ricerca, un Osservatorio per il monitoraggio dello stato di attuazione della disciplina in materia di accesso alla ricerca presso università, enti pubblici di ricerca e istituzioni AFAM.

Fa cenno, conclusivamente, all'articolo 4, che prevede una clausola d'invarianza finanziaria dell'intero disegno di legge, e all'articolo 5, che dispone in merito all'entrata in vigore della legge.

Comunica infine che, come concordato in sede di Ufficio di Presidenza per la programmazione dei lavori, a partire dalla settimana prossima sarà avviato un ciclo di audizioni sul provvedimento, sulla base delle indicazioni pervenute dai Gruppi alla scadenza del termine di ieri, e che i contributi che saranno trasmessi da coloro che interverranno in audizione, così come da coloro ai quali sarà chiesto esclusivamente di fornire un contributo scritto, saranno resi pubblici sulla pagina web della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*), intervenendo sull'ordine dei lavori, preannuncia l'intenzione della propria parte politica di formulare, unitamente ad altri Gruppi che lo desiderino, richiesta di remissione all'Assemblea del disegno di legge in titolo, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento. Ciò, tenuto conto del rilievo della materia e dell'opportunità che sia consentito un esame approfondito anche in Aula.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(180) ZANETTIN e Daniela SBROLLINI. - Disposizioni per il riconoscimento degli alunni con alto potenziale cognitivo, l'adozione di piani didattici personalizzati e la formazione del personale scolastico

(1041) MARTI. - Istituzione di un piano sperimentale per favorire l'inserimento e il successo scolastico degli alunni con alto potenziale cognitivo e per la formazione specifica dei docenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 ottobre, nel corso della quale il relatore Occhiuto si era espresso sull'unico ordine del giorno e sugli emendamenti presentati al testo unificato (pubblicato in allegato alla seduta del 1° ottobre).

Ha la parola il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO, la quale accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno n. 1.

Si esprime poi in senso favorevole sugli emendamenti 1.3, 2.3 (testo 2), 3.6 (testo 2), 4.4, 4.7 e 9.2 (testo 2). Il parere è altresì favorevole sull'emendamento 4.8, a condizione che esso sia riformulato in un testo di cui dà lettura.

Indirizza, quindi, ai proponenti un invito a ritirare le proposte emendative 1.1, 1.2, 3.2, 3.4, 4.2 e 7.1, suggerendo per quest'ultima la trasformazione in ordine del giorno.

Il parere è contrario su tutti i restanti emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1192) Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 ottobre.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che era stata avviata la discussione generale e, preso atto che non vi sono altri senatori iscritti a parlare, dichiara chiusa tale fase procedurale.

La relatrice [BUCALO](#) (*FdI*) presenta uno schema di parere favorevole con osservazione sul disegno di

legge in titolo (pubblicato in allegato).

Il sottosegretario Giuseppina CASTIELLO esprime orientamento favorevole sullo schema di parere della relatrice.

Il senatore [CRISANTI](#) (*PD-IDP*), intervenendo per dichiarazione di voto contrario sulla proposta di parere, ribadisce le ragioni di contrarietà già espresse dagli esponenti del Gruppo del Partito Democratico in sede di discussione generale.

Pur riconoscendo la positività di interventi legislativi di semplificazione, lamenta, infatti, che nelle pieghe del provvedimento in esame si celi una delega al Governo a ridisciplinare le modalità di reclutamento del personale docente universitario in assenza, a suo giudizio, di circostanziati principi e criteri direttivi e, per giunta, nel contesto di un provvedimento collegato alla manovra di bilancio.

Reputa che sarebbe stato di gran lunga preferibile inserire la riforma delle modalità di assunzione in ruolo dei docenti universitari nel provvedimento (A.S. 1240) di riforma del preruolo, di cui la Commissione ha avviato l'esame, in modo tale da assicurare coerenza all'intero sistema della docenza universitaria.

Non essendoci altri iscritti a parlare in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole con osservazione della relatrice è posta ai voti e approvata.

AFFARI ASSEGNNATI

Stato di attuazione della riforma dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) (n. 372)

(Esame ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Il presidente relatore [MARTI](#) (*LSP-PSd'Az*) informa che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari ha avviato, in data odierna, un ciclo di audizioni in relazione all'affare assegnato in titolo, con l'intervento di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL, nonché del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM), dell'Associazione nazionale docenti Afam (ANDA) e dell'Unione nazionale arte, musica e spettacolo (UNAMS). Comunica, al riguardo, che le documentazioni acquisite nel corso di tali audizioni saranno pubblicate sulla pagina web della Commissione, al pari di quelle che dovessero essere comunque trasmesse nel prosieguo della procedura informativa.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SU UN'INIZIATIVA DELLA SOCIETA' ITALIANA NEFROLOGIA

Il [PRESIDENTE](#) dà conto di un'iniziativa promossa dalla Società italiana di nefrologia che si terrà a Bari, in occasione del G7 Salute previsto per il 28 e il 29 novembre 2024. Al riguardo, la Società promuove due tavole rotonde, con l'intento di una riflessione sulle prospettive di sviluppo nella ricerca scientifica. Tenuto conto del rilievo dell'iniziativa, auspica un'ampia partecipazione da parte dei commissari.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,30.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1192

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,
premesso che:

il disegno di legge, d'iniziativa governativa e collegato alla legge di bilancio, reca misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie;

il capo III (articoli da 7 a 11) conferisce deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto di determinate materie, tra le quali, per quanto di competenza della Commissione, l'istruzione nonché la formazione superiore e la ricerca;

tenuto conto che:

l'articolo 8, in particolare, reca delega al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto delle disposizioni legislative in materia di istruzione;

il comma 1 contiene i principi e criteri direttivi specifici della delega, volta alla redazione di un testo unico della normativa primaria relativa alle materie di competenza del Ministero dell'istruzione e del merito, al riordino della normativa in materia di personale scolastico, al riassetto degli adempimenti amministrativi delle scuole, degli organi consultivi e dei poteri di vigilanza del Ministero, nonché alla revisione della disciplina degli organi collegiali della scuola;

i commi 4 e 5 demandano al Governo l'adozione di un unico regolamento governativo di esecuzione e di attuazione dei decreti legislativi attuativi della delega e la riunificazione in un testo unico delle disposizioni dei regolamenti ministeriali e interministeriali vigenti relativi alle materie in oggetto; espresso apprezzamento per la scelta di accordare priorità alla semplificazione e al riassetto normativo delle disposizioni che riguardano il settore dell'istruzione, di cui occorre riconoscere la centralità per lo sviluppo del Paese;

considerato che il disegno di legge:

costituisce un'occasione preziosa anche al fine di approfondire le attuali criticità del sistema scolastico e di individuare le opportune soluzioni, proseguendo nell'impegno del Governo già in atto di rafforzare l'efficienza e l'efficacia nei processi amministrativi, andando incontro alle legittime esigenze del personale scolastico;

sotto tale ultimo profilo, a titolo meramente esemplificativo di situazioni di disagio che occorre contrastare fermamente, è necessario favorire procedure amministrative che consentano di accelerare i tempi di pagamento nei confronti dei supplenti brevi e saltuari, affinché le relative competenze possano essere saldate con cadenza mensile;

tenuto conto altresì dell'articolo 11 che conferisce delega al Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per il riordino e il riassetto delle disposizioni legislative in materia di formazione superiore e ricerca, nel rispetto dei principi e criteri direttivi generali fra cui: il riordino e la razionalizzazione delle disposizioni in materia di assetto organizzativo e *governance* interna delle università, delle procedure di reclutamento dei professori e dei ricercatori, della normativa in materia di promozione dell'internazionalizzazione del corpo docente e degli studenti e in favore della attrattività del sistema universitario italiano, della normativa in materia di stato giuridico ed economico del personale universitario, delle disposizioni relative all'individuazione dei principi generali a tutela dell'autonomia didattica degli atenei, degli strumenti a sostegno del diritto allo studio universitario, delle borse di studio e delle soluzioni di alloggio in favore degli studenti, della normativa in materia di istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale, della normativa in materia di enti pubblici di ricerca,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, invitando la Commissione di merito a tener conto, nel prosieguo dell'esame del disegno di legge, delle considerazioni svolte in premessa.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. 28

Art. 1

1.1

Aloisio, Pirondini, Castiello

Al comma 1, sostituire le parole: «, garantire il benessere educativo e psicologico della comunità scolastica,» *con le seguenti:* «, garantire il benessere educativo e personale dei membri della comunità scolastica,».

1.2

Aloisio, Pirondini, Castiello

Al comma 1, sostituire le parole: «benessere educativo e psicologico» *con le seguenti:* «benessere educativo e pedagogico».

1.3

Marti

Al comma 2, sostituire le parole da: "è destinato" fino alla fine del comma con le seguenti: "è destinato alle istituzioni scolastiche ed educative per promuovere patti educativi. Ciascun patto educativo, sottoscritto tra una o più istituzioni scolastiche ed educative, gli enti locali e gli enti del Terzo settore, supporta e potenzia le comunità educanti mediante la predisposizione e l'attuazione di uno o più progetti volti a prevenire e recuperare i fenomeni di vulnerabilità sociale, povertà culturale ed educativa, a garantire il benessere degli alunni, ridurre l'abbandono scolastico precoce e la dispersione scolastica, nonché ad intervenire nelle situazioni di disagio psicologico e disturbo psico-emotivo".

1.4

Aloisio, Pirondini, Castiello

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «l'educatore socio-pedagogico» con le seguenti: «l'educatore professionale socio-pedagogico, ai sensi dell'articolo 1, comma 594, della legge 27 dicembre 2017, n. 205,».

1.5

Aloisio, Pirondini, Castiello

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole da: «, nonché ad intervenire, attraverso lo psicologo» fino alla fine del periodo.

1.6

Marti

Al comma 6, sopprimere le parole: ", d'intesa con il Ministro dell'interno" e sostituire le parole da: "nonché le procedure per l'individuazione del pedagogista," fino alla fine del comma con le seguenti: "di cui al comma 2".

1.7

La Relatrice

Al comma 6, dopo le parole: "con il Ministro dell'interno,", inserire le seguenti: "previo parere della Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281,".

1.8

Aloisio, Pirondini, Castiello

Al comma 6, sostituire le parole: «, dell'educatore professionale socio-pedagogico e dello psicologo» con le seguenti: «e dell'educatore professionale socio-pedagogico».

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](#)

Non e' stato possibile includere la seguente risorsa:

http://stagedrupal2018.senato.intranet/node/71664/printable/print?tab=trattazioni_consultiva&did=58199

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.4.2.1.1. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 67(pom., Sottocomm. pareri) del 05/08/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1^a Commissione permanente

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)

Sottocommissione per i pareri

LUNEDÌ 5 AGOSTO 2024

67^a Seduta

Presidenza del Presidente della Commissione
BALBONI

Interviene il ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli.

La seduta inizia alle ore 14,30.

(1060) Deputato RIZZETTO e altri. - Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7a Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente BALBONI (*FdI*), in sostituzione del relatore Tosato, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Il senatore CATALDI (*M5S*) chiede che l'esame del provvedimento venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

(1123) Erika STEFANI. - Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

(Parere alla 7a Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente BALBONI (*FdI*), in sostituzione del relatore Tosato, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo, con la seguente osservazione:

- all'articolo 1, comma 3, e all'articolo 2, comma 2, recanti le iniziative per la celebrazione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale, si rappresenta l'opportunità di formulare in termini di facoltà gli adempimenti ivi previsti in capo agli istituti scolastici e agli enti locali.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) chiede che l'esame del provvedimento venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

(1101) MAGNI e altri. - Nuove norme in materia di diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro nelle scuole e nelle aziende, sostegno alle famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro e adeguamento dei limiti di età per l'assegno di incollocabilità erogato dall'INAIL, nonché a tutela delle vittime dell'amianto e dei tumori professionali

(Parere alla 10a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente BALBONI (*FdI*), in sostituzione del relatore Tosato, dopo aver esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

- all'articolo 5, comma 3, nell'ambito del procedimento di adozione del decreto ministeriale volto alla

definizione dei termini per l'assegnazione delle risorse da destinare alla sezione dei tumori professionali del Fondo per l'implementazione del Piano oncologico nazionale 2023-2027, si rappresenta l'opportunità di aggiornare il termine di adozione del decreto medesimo, previsto per il 30 giugno 2024, e di prevedere il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

La seduta termina alle ore 14,40.

1.4.2.1.2. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 241(pom.) del 05/08/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1^a Commissione permanente

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)

LUNEDÌ 5 AGOSTO 2024

241^a Seduta

Presidenza del Presidente

BALBONI

Interviene il ministro per gli affari regionali e le autonomie Calderoli.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE REFERENTE

(1054) Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane

(276) Mariastella GELMINI. - Disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane

(396) Enrico BORGHI e altri. - Disposizioni per la modernizzazione, lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione delle zone montane. Delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 31 luglio.

Il PRESIDENTE comunica che gli emendamenti 6.8, 6.2 e 6.10 sono stati ritirati e trasformati, rispettivamente, negli ordini del giorno G/1054/14/1, G/1054/16/1 e G/1054/17/1, pubblicati in allegato.

Sono stati inoltre presentati gli ordini del giorno G/1054/15/1 (già emendamento 16.0.4), G/1054/18/1 (già emendamento 16.0.6) e G/1054/19/1 (già emendamento 16.0.5), pubblicati in allegato.

Gli ordini del giorno G/1054/4/1, G/1054/5/1, G/1054/6/1, G/1054/7/1 e G/1054/8/1 sono stati riformulati in altrettanti testi 2, pubblicati in allegato.

Infine, l'ordine del giorno G/1054/2/1 è stato ritirato.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 2, precedentemente accantonato.

Il ministro CALDEROLI esprime parere favorevole sull'emendamento 2.101 dei relatori.

Posto ai voti, l'emendamento 2.101 è approvato.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6, precedentemente accantonati.

La relatrice PIROVANO (*LSP-PSd'Az*), anche a nome del correlatore BALBONI (*FdI*), esprime parere contrario sull'emendamento 6.11, sottolineando che la materia è di competenza della contrattazione collettiva nazionale di categoria. Invita quindi i proponenti a ritirare gli emendamenti 6.13 e 6.14.

Il ministro CALDEROLI esprime parere conforme a quello della relatrice.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) segnala che la richiesta di modifica proposta con l'emendamento 6.11 era stata avanzata dall'Unione nazionale dei comuni, comunità ed enti montani (UNCEM), per evitare di introdurre una disparità tra i medici che già esercitano la loro professione in aree svantaggiate rispetto a quelli disposti a trasferirvisi, in quanto solo questi ultimi percepirebbero gli incentivi economici.

Il senatore [GIORGIS](#) (*PD-IDP*) ritiene opportuno un approfondimento. Infatti, da un lato, occorre evitare l'interferenza con la contrattazione collettiva nazionale ma, dall'altro, i benefici dovrebbero essere estesi sia ai medici e pediatri che già svolgono la professione nelle zone montane, sia a coloro che sarebbero disposti a iniziarla in quelle aree svantaggiate. Altrimenti, si rischia di favorire l'allontanamento di coloro che già esercitano l'attività per poi rientrare ed usufruire così di incentivi e agevolazioni.

Il ministro [CALDEROLI](#) assicura che effettuerà un approfondimento in vista dell'esame del disegno di legge in Aula. Invita pertanto i proponenti dell'emendamento 6.11 a ritirarlo e a riformularlo per l'esame in Assemblea.

La senatrice [MAIORINO](#) (*M5S*) ritira l'emendamento 6.11.

Il senatore [PAROLI](#) (*FI-BP-PPE*), in assenza dei proponenti, fa propri gli emendamenti 6.13 e 6.14 e li ritira.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 7, precedentemente accantonato.

La relatrice [PIROVANO](#) (*LSP-PSd'Az*) esprime parere favorevole sull'emendamento 7.0.2.

Il ministro [CALDEROLI](#) esprime parere conforme a quello della relatrice.

Posto ai voti, l'emendamento 7.0.2 è approvato all'unanimità.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 11, precedentemente accantonati.

La relatrice [PIROVANO](#) (*LSP-PSd'Az*) esprime parere contrario sull'emendamento 11.5. Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 11.8 (testo 2).

Il ministro [CALDEROLI](#) esprime parere conforme a quello della relatrice. Quanto all'emendamento 11.8 (testo 2), precisa che non sono ancora state superate le obiezioni del Ministero dell'ambiente, per cui sarebbe preferibile ritirare l'emendamento e riproporlo per l'esame in Assemblea in un nuovo testo, che tenga conto delle indicazioni del Ministero competente.

Posto ai voti, l'emendamento 11.5 è respinto.

Il senatore [PATTON](#) (*Aut (SVP-PATT, Cb)*), accogliendo l'invito dei relatori e del Governo, ritira l'emendamento 11.8 (testo 2).

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 12, precedentemente accantonato.

La relatrice [PIROVANO](#) (*LSP-PSd'Az*) esprime parere favorevole sull'emendamento 12.0.2, purché riformulato in un testo di cui dà lettura.

Il ministro [CALDEROLI](#) esprime parere conforme a quello della relatrice.

Il senatore [DE CARLO](#) (*FdI*), accogliendo l'invito dei relatori e del Governo, riformula l'emendamento 12.0.2 in un testo 2, pubblicato in allegato, nel senso indicato.

Precisa che la norma è finalizzata a riordinare la disciplina dei boschi e alberi monumentali, per consentire che, in caso di inerzia dei Comuni, la competenza sul giudizio per disporme la tutela sia trasferita alle Regioni. Sottolinea che tale misura riguarda alberi che richiedono un'attenzione supplementare non solo per la loro maestosità o longevità, ma anche perché hanno un particolare significato dal punto di vista storico, culturale o delle tradizioni locali. Ciò tra l'altro potrebbe favorire una nuova forma di turismo sostenibile.

Posto ai voti, l'emendamento 12.0.2 (testo 2) è approvato all'unanimità.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13, precedentemente accantonati.

La relatrice [PIROVANO](#) (*LSP-PSd'Az*) esprime parere contrario sull'emendamento 13.6. Invita i proponenti degli emendamenti 13.15 e 13.0.6 a ritirarli.

Il ministro [CALDEROLI](#) esprime parere conforme a quello della relatrice. Quanto all'emendamento 13.6, sottolinea che il Ministero competente ha rilevato l'inopportunità di attribuire con legge una competenza all'ISTAT.

Il senatore [PARRINI](#) (*PD-IDP*) precisa che l'intento della proposta è introdurre una semplificazione a beneficio delle società cooperative che operano nelle aree montane. Il Governo potrebbe sollecitare l'ISTAT a provvedere in tal senso.

Il ministro [CALDEROLI](#) assicura la disponibilità del Governo ad accogliere un ordine del giorno su questo argomento.

Il senatore [PARRINI](#) (*PD-IDP*), accogliendo l'invito del Governo, trasforma l'emendamento 13.6

nell'ordine del giorno G/1054/20/1, pubblicato in allegato.

L'ordine del giorno G/1054/20/1 (già em. 13.6), viene accolto dal GOVERNO.

Il senatore [DE CARLO](#) (*FdI*), accogliendo l'invito dei relatori e del Governo, ritira l'emendamento 13.15.

La senatrice [SPELGATTI](#) (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 13.0.6.

Il ministro [CALDEROLI](#) precisa che le proposte su cui è stato formulato un invito al ritiro sono condivisibili nel merito; tuttavia difficilmente supererebbero il vaglio della Commissione bilancio per motivi di copertura.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 16, precedentemente accantonati.

La relatrice [PIROVANO](#) (*LSP-PSd'Az*) invita i proponenti a ritirare gli emendamenti identici 16.0.1, 16.0.2, 16.0.3 e 17.0.5, riservandosi un ulteriore approfondimento per l'esame in Assemblea.

Il senatore [DE PRIAMO](#) (*FdI*) ritira l'emendamento 16.0.1.

La senatrice [SPELGATTI](#) (*LSP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 16.0.2.

La senatrice [MUSOLINO](#) (*IV-C-RE*) ritira l'emendamento 16.0.3.

Il senatore [PAROLI](#) (*FI-BP-PPE*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 17.0.5 e lo ritira.

Si passa all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 17, precedentemente accantonato.

La relatrice [PIROVANO](#) (*LSP-PSd'Az*) esprime parere favorevole sull'emendamento 17.5.

Il ministro [CALDEROLI](#) esprime parere conforme a quello della relatrice.

Il senatore [DE CARLO](#) (*FdI*) chiede di aggiungere la propria firma.

Posto ai voti, l'emendamento 17.5 è approvato.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 19, precedentemente accantonati.

La relatrice [PIROVANO](#) (*LSP-PSd'Az*) esprime parere favorevole sull'emendamento 19.2. Invita i proponenti a riformulare l'emendamento 19.0.1 in un testo di cui dà lettura.

Il ministro [CALDEROLI](#) esprime parere conforme a quello della relatrice.

Posto ai voti, l'emendamento 19.2 è approvato.

La senatrice [SPELGATTI](#) (*LSP-PSd'Az*), accogliendo l'invito della relatrice, riformula l'emendamento 19.0.1 in un testo 2, pubblicato in allegato, nel senso indicato.

I senatori [DE CARLO](#) (*FdI*) e [LISEI](#) (*FdI*) sottoscrivono l'emendamento 19.0.1 (testo 2).

Posto ai voti, l'emendamento 19.0.1 (testo 2) è approvato.

Il senatore [DE CARLO](#) (*FdI*) presenta l'ordine del giorno G/1054/21/1, pubblicato in allegato, derivante dal ritiro, effettuato nella precedente seduta, dell'emendamento 23.1.

Si passa alla votazione degli ordini del giorno.

Il senatore [PAROLI](#) (*FI-BP-PPE*), in assenza dei proponenti, fa propri gli ordini del giorno G/1054/4/1 (testo 2), G/1054/5/1 (testo 2), G/1054/6/1 (testo 2), G/1054/7/1 (testo 2), G/1054/8/1 (testo 2), G/1054/16/1, G/1054/17/1 e G/1054/18/1.

Il senatore [PATTON](#) (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) aggiunge la propria firma all'ordine del giorno G/1054/18/1.

La senatrice [MUSOLINO](#) (*IV-C-RE*) sottoscrive l'ordine del giorno G/1054/19/1 (già em. 16.0.5).

La senatrice [PELLEGRINO](#) (*FdI*) sottoscrive l'ordine del giorno G/1054/15/1.

La relatrice [PIROVANO](#) (*LSP-PSd'Az*) esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G/1054/1/1, G/1054/3/1, G/1054/4/1 (testo 2), G/1054/5/1 (testo 2), G/1054/6/1 (testo 2), G/1054/7/1 (testo 2), G/1054/8/1 (testo 2) (già em. 2.0.1), G/1054/9/1 (già em. 2.0.1), G/1054/14/1 (già em. 6.8), G/1054/15/1 (già em. 16.0.4), G/1054/16/1 (già em. 6.2), G/1054/17/1 (già em. 6.10), G/1054/18/1 (già em. 16.0.6), G/1054/19/1 (già em. 16.0.5) e G/1054/21/1 (già em. 23.1).

Il ministro [CALDEROLI](#) accoglie gli ordini del giorno in esame.

Gli ordini del giorno G/1054/1/1, G/1054/3/1, G/1054/4/1 (testo 2), G/1054/5/1 (testo 2), G/1054/6/1 (testo 2), G/1054/7/1 (testo 2), G/1054/8/1 (testo 2) (già em. 2.0.1), G/1054/9/1 (già em. 2.0.1), G/1054/14/1 (già em. 6.8), G/1054/15/1 (già em. 16.0.4), G/1054/16/1 (già em. 6.2), G/1054/17/1 (già em. 6.10), G/1054/18/1 (già em. 16.0.6), G/1054/19/1 (già em. 16.0.5) e G/1054/21/1 (già em. 23.1), accolti dal Governo, non sono posti in votazione.

Il PRESIDENTE avverte che si è concluso l'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno. Per poter procedere alla votazione del mandato ai relatori, occorrerà acquisire il parere della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 40, comma 6-bis, del Regolamento.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1060) Deputato RIZZETTO e altri. - Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 7a Commissione. Esame. Parere non ostantivo)

Il presidente BALBONI (*FdI*), in funzione di relatore, riferisce sul disegno di legge in titolo, il cui esame è stato rimesso in plenaria dalla Sottocommissione pareri, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostantivo.

La senatrice MAIORINO (*M5S*) annuncia un voto di astensione. Pur essendo d'accordo sul merito della proposta di introdurre nelle scuole l'insegnamento della sicurezza nei luoghi di lavoro, ritiene inopportuno continuare ad accrescere i contenuti attribuiti all'insegnamento dell'educazione civica.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) si associa alle considerazioni della senatrice Maiorino. Ritiene inoltre indispensabile prevedere un apposito stanziamento, per evitare che il proposito resti irrealizzato.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(1123) Erika STEFANI. - Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

(Parere alla 7a Commissione. Esame. Parere non ostantivo con osservazioni)

Il presidente BALBONI (*FdI*), in funzione di relatore, riferisce sul disegno di legge in titolo, il cui esame è stato rimesso in plenaria dalla Sottocommissione pareri, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostantivo con osservazioni, pubblicato in allegato.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) formula considerazioni critiche sulla istituzione dell'ennesima Giornata nazionale, le cui finalità peraltro risultano incomprensibili, con conseguente svilimento della funzione legislativa del Parlamento. Auspica che si proceda in ogni caso a una verifica sull'eccessivo numero di giornate celebrative già istituite.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 15,35.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1123**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostantivo, con la seguente osservazione:

- all'articolo 1, comma 3, e all'articolo 2, comma 2, recanti le iniziative per la celebrazione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale, si rappresenta l'opportunità di formulare in termini di facoltà gli adempimenti ivi previsti in capo agli istituti scolastici e agli enti locali.

**ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1054**

G/1054/4/1 (testo 2)

Occhiuto, Ternullo, Paroli

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane",

premesso che:

tale provvedimento, atteso da oltre trent'anni da Regioni ed Enti territoriali, istituzionalizza per la prima volta la montagna come settore e area geografica meritevoli di attenzione e di sostegno nell'ambito di uno sviluppo compiuto e armonico di tutto il territorio nazionale, elevando lo sviluppo integrato delle zone montane a obiettivo strategico di interesse nazionale al fine di mitigare gli squilibri economici e sociali presenti nelle zone interessate dal testo di legge in esame;

è imprescindibile il fatto che la disponibilità annuale di risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT), di cui all'articolo 4 del disegno di legge in esame, debba necessariamente essere adeguata e commisurata agli ambiziosi obiettivi che la Strategia per la montagna italiana (SMI) si prefigge di raggiungere e "mettere a terra";

considerate le osservazioni e le proposte presentate a margine delle diverse audizioni di esperti e rappresentanti di categoria avvenute nell'ambito dei lavori della Commissione Affari Costituzionali del Senato della Repubblica, tra le quali figura la necessità di ottenere una garanzia circa l'entità del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT), che dovrà almeno mantenere la sua dotazione annuale di 200 milioni di euro fino al 2033, invitando lo Stato a non attingere risorse da tale Fondo per interventi di sua competenza,

impegna il Governo:

ad intraprendere iniziative normative affinché siano assicurate adeguate risorse alle Regioni e agli enti territoriali in relazione agli obiettivi della Strategia per la montagna italiana (SMI), anche mediante l'incremento della dotazione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT).

G/1054/5/1 (testo 2)

Occhiuto, Ternullo, Paroli

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane",

premesso che:

tale provvedimento, atteso da oltre trent'anni da Regioni ed Enti territoriali, istituzionalizza per la prima volta la montagna come settore e area geografica meritevoli di attenzione e di sostegno nell'ambito di uno sviluppo compiuto e armonico di tutto il territorio nazionale, elevando lo sviluppo integrato delle zone montane a obiettivo strategico di interesse nazionale al fine di mitigare gli squilibri economici e sociali presenti nelle zone interessate dal testo di legge in esame;

l'articolo 16 del disegno di legge in questione riconosce espressamente le professioni della montagna come presidi di conservazione del patrimonio materiale e immateriale delle zone montane, aprendo alla discussione e all'integrazione con norme di dettaglio relative alle professioni della montagna consistenti in misure di fiscalità di vantaggio, o per meglio dire di fiscalità perequativa;

più in particolare, l'esercizio della professione di guida alpina e di maestro di sci sia subordinato al possesso della relativa abilitazione professionale e all'iscrizione negli appositi albi regionali, riconoscendo a entrambe le professioni un ruolo istituzionale di presidio e anche di tutela dal punto di vista educativo, culturale e sociale;

con l'istituzione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT), di cui all'articolo 4 del provvedimento in questione, ci si sia posti lo scopo di dare ampia e piena attuazione agli ambiziosi obiettivi che compongono la più generale Strategia per la montagna italiana (SMI),

impegna il Governo:

in sede di definizione della Strategia per la montagna italiana, anche attraverso misure volte a valorizzare la professione di guida alpina e di maestro di sci, a tenere conto dell'esigenza di prevedere adeguate risorse per progetti per la sicurezza e la prevenzione degli incidenti in montagna, attività di formazione propedeutiche all'avvicinamento dei giovani a una frequentazione sempre più consapevole e informata delle zone montane.

G/1054/6/1 (testo 2)

Occhiuto, Ternullo, Paroli

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane",

premesso che:

tale provvedimento, atteso da oltre trent'anni da Regioni ed Enti territoriali, istituzionalizza per la prima volta la montagna come settore e area geografica meritevoli di attenzione e di sostegno nell'ambito di uno sviluppo compiuto e armonico di tutto il territorio nazionale, elevando lo sviluppo integrato delle zone montane a obiettivo strategico di interesse nazionale al fine di mitigare gli squilibri economici e sociali presenti nelle zone interessate dal testo di legge in esame;

il contrasto allo spopolamento della montagna e il rilancio dei territori montani, delle zone rurali e delle aree interne, nelle more del disegno di legge in esame, si concretizza anche attraverso il varo di misure agevolative in favore di persone fisiche e/o giuridiche che acquistano a qualsiasi titolo immobili e ruderii abbandonati, impegnandosi al loro recupero e al loro successivo utilizzo, di concessioni di finanziamenti agevolati e/o contributi a fondo perduto a copertura di spese di avviamento di nuove attività imprenditoriali operanti nei comuni di cui all'articolo 2, comma 2, del provvedimento in oggetto e del riconoscimento di garanzie emesse a fronte di finanziamenti

impegna il Governo:

effettuati i necessari approfondimenti tecnico-economici circa la loro eventuale sostenibilità, a valutare l'opportunità di individuare apposite misure agevolative di supporto a favore di tutte le imprese presenti e operanti nei comuni montani di cui all'articolo 2, comma 2.

G/1054/7/1 (testo 2)

Occhiuto, Ternullo, Paroli

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane",

premesso che:

tale provvedimento, atteso da oltre trent'anni da Regioni ed Enti territoriali, istituzionalizza per la prima volta la montagna come settore e area geografica meritevoli di attenzione e di sostegno nell'ambito di uno sviluppo compiuto e armonico di tutto il territorio nazionale, elevando lo sviluppo integrato delle zone montane a obiettivo strategico di interesse nazionale al fine di mitigare gli squilibri economici e sociali presenti nelle zone interessate dal testo di legge in esame;

l'articolo 16 del disegno di legge in questione riconosce espressamente le professioni della montagna come presidi di conservazione del patrimonio materiale e immateriale delle zone montane, apendo alla discussione e all'integrazione con norme di dettaglio relative alle professioni della montagna consistenti in misure di fiscalità di vantaggio, o per meglio dire di fiscalità perequativa;

più in particolare, l'esercizio della professione di guida alpina e di maestro di sci sia subordinato al possesso della relativa abilitazione professionale e all'iscrizione negli appositi albi regionali, riconoscendo a entrambe le professioni un ruolo istituzionale di presidio e anche di tutela dal punto di vista educativo, culturale e sociale,

impegna il Governo:

effettuati i necessari approfondimenti tecnico-economici circa la loro eventuale sostenibilità, a valutare l'opportunità di prevedere misure di agevolazione fiscale, anche con riferimento all'IVA per le prestazioni rese nell'ambito dell'insegnamento sportivo, con particolare riferimento alle attività di guida alpina e di maestro di sci.

G/1054/8/1 (testo 2)

Occhiuto, Ternullo, Paroli

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane",

premesso che:

tale provvedimento, atteso da oltre trent'anni da Regioni ed Enti territoriali, istituzionalizza per la prima volta la montagna come settore e area geografica meritevoli di attenzione e di sostegno nell'ambito di uno sviluppo compiuto e armonico di tutto il territorio nazionale, elevando lo sviluppo integrato delle zone montane a obiettivo strategico di interesse nazionale al fine di mitigare gli squilibri economici e sociali presenti nelle zone interessate dal testo di legge in esame;

l'articolo 16 del disegno di legge in questione riconosce espressamente le professioni della montagna come presidi di conservazione del patrimonio materiale e immateriale delle zone montane, aprendo alla discussione e all'integrazione con norme di dettaglio relative alle professioni della montagna consistenti in misure di fiscalità di vantaggio, o per meglio dire di fiscalità perequativa;

più in particolare, l'esercizio della professione di guida alpina e di maestro di sci sia subordinato al possesso della relativa abilitazione professionale e all'iscrizione negli appositi albi regionali, riconoscendo a entrambe le professioni un ruolo istituzionale di presidio e anche di tutela dal punto di vista educativo, culturale e sociale,

impegna il Governo:

effettuati i necessari approfondimenti tecnico-economici circa l'eventuale sostenibilità della misura, a valutare l'opportunità di modificare la normativa vigente in ordine ai criteri per il calcolo del reddito imponibile dei maestri di sci di cui alla legge 8 marzo 1991, n. 81.

G/1054/14/1 (già em. 6.8)

[Durnwalder, Patton](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 1054 recante "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane",

premesso che:

la montagna rappresenta una zona del territorio nazionale meritevole di particolare attenzione, al fine di disegnare un modello di sviluppo omogeneo ed armonico per tutto il Paese;

è necessario, quindi, promuovere e favorire la crescita delle zone montane al fine di ridurre progressivamente il divario economico, sociale, infrastrutturale nonché sul piano dei servizi essenziali esistenti nelle aree interessate dalla presente legge rispetto alle zone metropolitane più avanzate;

a tali fini, la sanità riveste un ruolo fondamentale al fine di garantire il benessere e la qualità della vita delle popolazioni residenti nei comuni montani, anche in considerazione della progressiva crescita dell'età media e dell'aspettativa di vita della popolazione;

in quest'ottica, il capo III della presente introduce specifiche misure finalizzate a colmare il divario in materia di servizi pubblici essenziali che separa le zone montane dalle aree metropolitane più progredite del Paese, con particolare riferimento alla sanità;

in particolare, l'articolo 6 della presente legge, specificamente dedicato alla sanità di montagna, al comma 2, al fine di contenere l'impegno finanziario connesso al trasferimento in un territorio di montagna e favorire la mobilità professionale verso tali zone, riconosce annualmente un credito d'imposta, pari al minor importo tra il sessanta per cento del canone annuo di locazione dell'immobile e l'ammontare di euro 2.500, a favore di coloro che prestano servizio in strutture sanitarie e socio-sanitarie di montagna e prendono in locazione un immobile ad uso abitativo per fini di servizio, in un comune montano o anche in un comune limitrofo, allorché nel comune montano di riferimento non vi sia un'offerta abitativa adeguata alla domanda. Il beneficio è concesso, ai sensi del successivo comma 3, anche a coloro che, per i fini di servizio ivi indicati, acquistano in un comune montano o in un comune limitrofo un immobile ad uso abitativo con accensione di finanziamento ipotecario o fondiario

e spetta annualmente, nei limiti delle risorse disponibili, in misura pari al minor importo tra il sessanta per cento dell'ammontare annuale del finanziamento e l'importo di euro 2.500;

la misura in esame rappresenta, dunque, uno strumento fondamentale ai fini del miglioramento della qualità dei servizi sanitari resi in favore della popolazione residente nei comuni montani e, dunque, ai fini dello sviluppo economico e sociale delle zone montane ma non include fra i suoi destinatari anche i medici veterinari nonostante l'importante funzione economica e sociale che l'allevamento e la cura degli animali rivestono per i territori di montagna,

impegna il Governo;

a valutare l'opportunità, anche in base agli esiti dell'attività di monitoraggio sull'impatto e sull'attuazione della misura svolta ai sensi della presente legge, di introdurre misure specificamente volte a favorire la mobilità verso i comuni montani dei medici veterinari.

G/1054/15/1 (già em. 16.0.4)

De Priamo, Pellegrino

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 1054 recante "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane",

premesso che:

il superamento del divario digitale e il sostegno ai processi di digitalizzazione rappresenta un obiettivo strategico ai fini della competitività dell'economia nazionale;

tal esigenza è sentita a maggior ragione nelle zone montane in considerazione della necessità di colmare progressivamente il divario economico, sociale, infrastrutturale nonché sul piano dei servizi essenziali esistenti nelle aree interessate dalla presente legge rispetto alle zone metropolitane;

le misure previste dal Capo IV della presente legge rappresentano un tassello cruciale ai fini dello sviluppo economico e sociale delle zone montane come species del più ampio genus delle aree interne ma non prevedono misure specificamente mirate a ad incentivare l'avanzamento tecnologico dei processi produttivi e gli investimenti in ricerca e sviluppo delle imprese localizzate nei comuni montani;

vi è, dunque, la necessità di una risposta più efficace al fine di sostenere l'innovazione e gli investimenti in materia di ricerca e sviluppo da parte delle imprese ubicate nei comuni montani,

impegna il Governo;

a valutare l'opportunità, nel rispetto dei limiti e delle condizioni di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e in particolare dall'articolo 25 del medesimo regolamento in materia di "Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo", di destinare ulteriori risorse al fine incrementare la misura del credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, direttamente afferenti a strutture produttive ubicate nei suddetti territori, dal 12 al 25 per cento per le grandi imprese, dal 12 al 35 per cento per le medie imprese e dal 12 al 45 per cento per le piccole imprese come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003

G/1054/16/1 (già em. 6.2)

Occhiuto, Ternullo, Paroli

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 1054 recante "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane"

nell'ambito del più ampio genus rappresentato dalle aree interne la montagna rappresenta una zona del territorio nazionale meritevole di particolare attenzione, al fine di disegnare un modello di sviluppo omogeneo ed armonico per tutto il Paese;

è necessario, quindi, elevare la crescita delle zone montane ad obiettivo strategico di interesse nazionale nell'ottica di colmare progressivamente il divario economico, sociale, infrastrutturale nonché sul piano dei servizi essenziali esistenti nelle aree interessate dalla presente legge rispetto alle zone metropolitane più avanzate;

in questa direzione, la legge di Bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234) ha istituito il Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT), con una dotazione di 100 milioni per il primo anno (2022) e di 200 milioni a partire dal 2023. Nel FOSMIT sono confluiti tutti i fondi settoriali preesistenti, fino al loro esaurimento;

la legge istitutiva del FOSMIT ha stabilito l'ambito di utilizzo del fondo stesso, prevedendo che esso sia suddiviso in una quota statale (a disposizione del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie) e in una quota per le Regioni e gli Enti Locali, i cui criteri e modalità di ripartizione sono determinati mediante intesa sancita in sede di Conferenza Unificata;

in particolare, in base al meccanismo delineato dalla presente legge, verranno impegnati a regime circa 100 milioni di euro annui per interventi in favore dei territori montani al fine di favorirne lo sviluppo economico e sociale;

nell'ambito della citata quota destinata agli interventi previsti dalla presente legge in favore dei comuni montani, il capo III introduce specifiche misure finalizzate a colmare il divario in materia di servizi pubblici essenziali che separa le zone montane dalle aree metropolitane più progredite del Paese, con particolare riferimento alla sanità, all'istruzione e alle comunicazioni;

in quest'ambito, la sanità riveste un ruolo fondamentale al fine di garantire il benessere e la qualità della vita delle popolazioni residenti nei comuni montani, anche in considerazione della progressiva crescita dell'età media e dell'aspettativa di vita della popolazione;

in particolare, l'articolo 6 della presente legge, specificamente dedicato alla sanità di montagna, al comma 1, al fine di valorizzare l'attività sanitaria svolta nei comuni montani e favorire la mobilità professionale verso tali comuni, prevede l'attribuzione di un punteggio doppio per ciascun anno di attività, nella valutazione dei titoli di carriera ai fini della partecipazione alle procedure concorsuali presso le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, in capo agli esercenti le professioni sanitarie e agli operatori socio-sanitari che abbiano prestato servizio presso strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche o private accreditate, ubicate nei comuni montani. La medesima attività, inoltre, è valorizzata nell'ambito dei Contratti collettivi Nazionali di settore per l'assunzione di incarichi nelle aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale;

la misura in esame rappresenta, dunque, un tassello cruciale ai fini del miglioramento della qualità dei servizi sanitari resi in favore della popolazione residente nei comuni montani e, dunque, ai fini dello sviluppo economico e sociale delle zone montane ma non include fra i suoi destinatari anche i medici in formazione o specializzandi, nonostante l'importante contributo da costoro fornito ai fini della piena funzionalità del SSN,

impegna il Governo:

anche in base agli esiti dell'attività di monitoraggio sull'impatto e sull'attuazione della misura indicata in premessa svolta ai sensi della presente legge, a valutare l'opportunità di introdurre specifiche misure volte alla valorizzazione delle funzioni svolte nelle zone montane dai medici in formazione o specializzandi.

G/1054/17/1 (già em. 6.10)

Occhiuto, Ternullo, Paroli

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 1054 recante "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane",

premesso che:

nell'ambito del più ampio genus rappresentato dalle aree interne la montagna rappresenta una

zona del territorio nazionale meritevole di particolare attenzione, al fine di disegnare un modello di sviluppo omogeneo ed armonico per tutto il Paese;

è necessario, quindi, elevare la crescita delle zone montane ad obiettivo strategico di interesse nazionale nell'ottica di colmare progressivamente il divario economico, sociale, infrastrutturale nonché sul piano dei servizi essenziali esistenti nelle aree interessate dalla presente legge rispetto alle zone metropolitane più avanzate;

in questa direzione, la legge di Bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234) ha istituito il Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT), con una dotazione di 100 milioni per il primo anno (2022) e di 200 milioni a partire dal 2023. Nel FOSMIT sono confluiti tutti i fondi settoriali preesistenti, fino al loro esaurimento;

la legge istitutiva del FOSMIT ha stabilito l'ambito di utilizzo del fondo stesso, prevedendo che esso sia suddiviso in una quota statale (a disposizione del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie) e in una quota per le Regioni e gli Enti Locali, i cui criteri e modalità di ripartizione sono determinati mediante intesa sancita in sede di Conferenza Unificata;

in particolare, in base al meccanismo delineato dalla presente legge, verranno impegnati a regime circa 100 milioni di euro annui per interventi in favore dei territori montani al fine di favorirne lo sviluppo economico e sociale;

nell'ambito della citata quota destinata agli interventi previsti dalla presente legge in favore dei comuni montani, il capo III introduce specifiche misure finalizzate a colmare il divario in materia di servizi pubblici essenziali che separa le zone montane dalle aree metropolitane più progredite del Paese, con particolare riferimento alla sanità, all'istruzione e alle comunicazioni;

in quest'ambito, la sanità riveste un ruolo fondamentale al fine di garantire il benessere e la qualità della vita delle popolazioni residenti nei comuni montani, anche in considerazione della progressiva crescita dell'età media e dell'aspettativa di vita della popolazione;

in particolare, l'articolo 6 della presente legge, specificamente dedicato alla sanità di montagna, al comma 4, al fine di valorizzare l'attività sanitaria svolta nei comuni montani, nel riconoscere le particolari condizioni del lavoro svolto dal personale del

comparto sanità, sia che si tratti di personale dipendente dalle aziende e dagli enti del Servizio sanitario nazionale ubicati nei comuni montani, sia che si tratti di medici di medicina generale e pediatri operanti per libera scelta nei medesimi comuni, dispone che, nell'ambito dei rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro e accordi collettivi nazionali, sia previsto, nei limiti dell'importo di 20 milioni di euro annui, uno specifico emolumento di natura accessoria e variabile da corrispondere in ragione dell'effettiva presenza in servizio, da ripartire tra i predetti contratti e accordi con decreto del Ministro della salute;

la misura in esame rappresenta, dunque, un tassello cruciale ai fini del miglioramento della qualità dei servizi sanitari resi in favore della popolazione residente nei comuni montani e, dunque, ai fini dello sviluppo economico e sociale delle zone montane ma non include fra i suoi destinatari anche gli infermieri di medicina, nonostante l'importante contributo da costoro fornito ai fini della piena funzionalità del SSN,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità, anche in base agli esiti dell'attività di monitoraggio sull'impatto e sull'attuazione della misura svolta ai sensi della presente legge, di introdurre specifiche misure premiali ed incentivanti in favore degli infermieri di medicina generale che svolgono la propria attività nelle zone montane.

G/1054/18/1 (già em. 16.0.6)

[Occhiuto](#), [Ternullo](#), [Durnwalder](#), [Paroli](#), [Patton](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 1054 recante "Disposizioni per il riconoscimento e la

promozione delle zone montane",

premesso che:

il superamento del divario digitale e il sostegno ai processi di digitalizzazione rappresenta un obiettivo strategico ai fini della competitività dell'economia nazionale;

tale esigenza è sentita a maggior ragione nelle zone montane in considerazione della necessità di colmare progressivamente il divario economico, sociale, infrastrutturale nonché sul piano dei servizi essenziali esistenti nelle aree interessate dalla presente legge rispetto alle zone metropolitane;

le misure previste dal Capo IV della presente legge rappresentano un tassello cruciale ai fini dello sviluppo economico e sociale delle zone montane come species del più ampio genus delle aree interne ma non prevedono misure specificamente mirate a incentivare l'avanzamento tecnologico dei processi produttivi e gli investimenti in ricerca e sviluppo delle imprese localizzate nei comuni montani;

vi è, dunque, la necessità di una risposta più efficace al fine di sostenere l'innovazione e gli investimenti in materia di ricerca e sviluppo da parte delle imprese ubicate nei comuni montani,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità, nel rispetto dei limiti e delle condizioni di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e in particolare dall'articolo 25 del medesimo regolamento in materia di "Aiuti a progetti di ricerca e sviluppo", di destinare ulteriori risorse al fine incrementare la misura del credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, direttamente afferenti a strutture produttive ubicate nei suddetti territori, dal 12 al 25 per cento per le grandi imprese, dal 12 al 35 per cento per le medie imprese e dal 12 al 45 per cento per le piccole imprese come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003.

G/1054/19/1 (già em. 16.0.5)

Tosato, Spelgatti, Musolino

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 1054 recante "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane"

premesso che:

il superamento del divario digitale e il sostegno ai processi di digitalizzazione rappresenta un obiettivo strategico ai fini della competitività dell'economia nazionale;

tale esigenza è sentita a maggior ragione nelle zone montane in considerazione della necessità di colmare progressivamente il divario economico, sociale, infrastrutturale nonché sul piano dei servizi essenziali esistenti nelle aree interessate dalla presente legge rispetto alle zone metropolitane;

le misure previste dal Capo IV della presente legge rappresentano un tassello cruciale ai fini dello sviluppo economico e sociale delle zone montane come species del più ampio genus delle aree interne ma non prevedono misure specificamente mirate a incentivare l'avanzamento tecnologico dei processi produttivi e gli investimenti in ricerca e sviluppo delle imprese localizzate nei comuni montani;

vi è, dunque, la necessità di una risposta più efficace al fine di sostenere l'innovazione e gli investimenti in materia di ricerca e sviluppo da parte delle imprese ubicate nei comuni montani,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità, nel rispetto dei limiti e delle condizioni di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e in particolare dall'articolo 25 del medesimo regolamento in materia di "Aiuti a

progetti di ricerca e sviluppo", di destinare ulteriori risorse al fine incrementare la misura del credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, direttamente afferenti a strutture produttive ubicate nei suddetti territori, dal 12 al 25 per cento per le grandi imprese, dal 12 al 35 per cento per le medie imprese e dal 12 al 45 per cento per le piccole imprese come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003.

G/1054/20/1 (già em. 13.6)

Parrini

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 1054 recante "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane",

impegna il Governo a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto normativo dell'emendamento 13.6.

G/1054/21/1 (già em. 23.1)

De Carlo

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 1054 recante "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane",

premesso che:

nell'ambito del più ampio *genus* rappresentato dalle aree interne, la montagna rappresenta una zona del territorio nazionale meritevole di particolare attenzione, al fine di disegnare un modello di sviluppo omogeneo ed armonico per tutto il Paese;

a tal fine, è necessario elevare la crescita delle zone montane ad obiettivo strategico di interesse nazionale nell'ottica di colmare progressivamente il divario economico, sociale, infrastrutturale, nonché sul piano dei servizi essenziali esistenti nelle aree interessate dalla presente legge rispetto alle zone metropolitane;

in questa direzione, la legge di Bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234) ha istituito il Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT), con una dotazione di 100 milioni per il primo anno (2022) e di 200 milioni a partire dal 2023. Nel FOSMIT sono confluiti tutti i fondi settoriali preesistenti, fino al loro esaurimento;

la legge istitutiva del FOSMIT ha stabilito l'ambito di utilizzo del fondo stesso, prevedendo che esso sia suddiviso in una quota statale (a disposizione del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie) e in una quota per le Regioni e gli Enti Locali, i cui criteri e modalità di ripartizione sono determinati mediante intesa sancita in sede di Conferenza Unificata;

nel 2023, le risorse a disposizione, ammontanti a 222.2 milioni (in quanto allo stanziamento previsto dalla legge 234/2021 si sono aggiunti 9.5 milioni di euro in dotazione ai fondi preesistenti ma non utilizzati nel periodo di riferimento e 12.7 milioni di euro non utilizzati da Sicilia e Basilicata nel 2022), sono state così ripartite: 12.7 milioni di euro sono stati nuovamente messi a disposizione di Sicilia (7.2 mil) e Basilicata (5.5 mil); 6.6 sono stati utilizzati per compensare il taglio di risorse ai ministeri; la medesima quota di 109.5 milioni già attribuita nel 2022 è stata riservata agli interventi di competenza delle regioni e degli enti locali; conseguentemente 93.4 milioni sono rimasti potenzialmente disponibili a beneficio di interventi statali;

la quota di competenza delle regioni e degli enti locali è stata distribuita ai territori sulla base della classificazione storica dei comuni montani e parzialmente montani (oltre 4000 comuni), stratificatisi negli anni anche con modalità non attinenti alla montanità propriamente detta. Della quota statale sono stati utilizzati solo 350 mila euro destinati ad attività istituzionale e all'erogazione di borse di studio. La restante parte, pari a 93 milioni, essendo ancora *in itinere* la definizione della Legge quadro della Montagna, su proposta del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, a seguito

dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata, è stata eccezionalmente destinata, per il solo anno 2023, a beneficio di regioni ed enti locali. In sede di Conferenza Unificata, è stato altresì stabilito che le citate risorse fossero distribuite in via sperimentale sulla base di un differente criterio di ripartizione connesso all'altitudine e alla pendenza, interessando una platea di circa 2000 comuni;

a regime, invece, si prevede che la presente legge impegnerà circa 100 milioni per interventi diretti ai territori, mentre la restante parte del FOSMIT (circa 100 milioni ulteriormente integrabili in sede di manovra di bilancio), mediante intesa sancita in sede di Conferenza Unificata, verrà ripartita tra la quota destinata a regioni ed agli enti locali (che, se distribuita in base alla classificazione dei comuni montani, dovrà utilizzare quella definita dalla presente legge) e la quota statale, finalizzata, in particolare, ad attività di promozione istituzionale ed alla Strategia per la montagna italiana (SMI);

considerato, quindi, che il FOSMIT rappresenta il quadro finanziario principale per la realizzazione delle politiche mirate allo sviluppo delle zone montane ed è, dunque, fondamentale che la sua dotazione annuale sia adeguata e proporzionata agli obiettivi che la SMI mira a realizzare, garantendo, inoltre, la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione di interventi in favore delle aree montane di respiro regionale e locale;

impegna il Governo;

a valutare l'opportunità di destinare ulteriori risorse per incrementare la dotazione annuale del FOSMIT, consentendo sia allo Stato sia alle regioni ed agli enti locali di disporre delle necessarie risorse per contribuire alla crescita dei territori di montagna, nell'ottica del progressivo superamento della endemica situazione di squilibrio economico e sociale che li caratterizza.

Art. 12

12.0.2 (testo 2)

De Carlo

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 12-bis.

(Modifiche all'articolo 7 della legge 14 gennaio 2023, n. 10)

1. All'articolo 7 della legge 14 gennaio 2013, n. 10, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Agli effetti della presente legge e di ogni altra normativa in vigore nel territorio della Repubblica, si intende per:

a) «albero monumentale»:

1) l'albero isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate, che può essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che reca un preciso riferimento a eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali;

2) i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani;

3) gli alberi inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private;

b) «boschi monumentali»: le formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate che per età, forme o dimensioni ovvero per ragioni storiche, letterarie, toponomastiche o paesaggistiche, culturali e spirituali presentino caratteri di preminente interesse, tali da richiedere il riconoscimento a una speciale azione di conservazione.";

b) il comma 1-bis è sostituito dal seguente:

"1-bis. Ai fini della tutela degli alberi di cui al comma 1, lettera a), intorno a ciascun esemplare riconosciuto come monumentale, per proteggere l'apparato radicale e un'area utile alla capacità vitale della pianta o del filare, è istituita una zona di protezione dell'albero, denominata ZPA, i cui requisiti

sono stabiliti da apposite linee guida approvate con decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Ai fini della tutela dei boschi di cui al comma 1, lettera b), è istituita una zona di protezione del bosco, denominata ZPB, avente un'estensione pari alla superficie complessiva del bosco riconosciuto come monumentale, più un'area di bordo utile a proteggere gli apparati radicali, i cui requisiti sono stabiliti da apposite linee guida approvate con decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste d'intesa con le regioni, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano da perfezionarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.";

c) al comma 2, sono apportate le seguenti modifiche:

- 1) le parole «e dei boschi vetusti» sono sopprese, ovunque ricorrono;
- 2) Il periodo da «Dell'avvenuto inserimento» fino alla fine è soppresso;
- 3) sono infine aggiunti i seguenti periodi:

"I comuni effettuano il censimento degli alberi monumentali sul proprio territorio e trasmettono alla regione, e per conoscenza al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, la proposta di riconoscimento della monumentalità. La regione riconosce la monumentalità dell'albero. L'albero riconosciuto come monumentale è inserito nell'elenco degli alberi monumentali di cui al presente comma."

d) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. Con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è istituito l'Elenco dei boschi monumentali d'Italia, alla cui gestione provvede il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Con il medesimo decreto, sono inoltre stabilite le modalità e le procedure per il censimento e il riconoscimento dei boschi monumentali ad opera delle regioni, per la redazione e il periodico aggiornamento del suddetto elenco, nonché le misure di cura e di tutela dei boschi monumentali riconosciuti.";

e) il comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. A decorrere dalla data della proposta di attribuzione di monumentalità dell'albero censito o del gruppo omogeneo di alberi, sino alla data dell'avvenuto riconoscimento da parte delle regioni, si applicano, in via transitoria, i commi 1-bis, 5-ter, 5-quater, 5-quinquies e 5-sexies.";

f) il comma 5 è sostituito dal seguente:

"5. Lo Stato, le regioni e le province autonome, nelle aree demaniali a loro affidate, sentito l'ente gestore dell'area medesima, provvedono direttamente al censimento di alberi e di gruppi di alberi, ai fini dell'inserimento negli elenchi di cui ai commi 2 e 3. In tal caso le schede di segnalazione o di identificazione sono trasmesse alla regione. Dalla data di trasmissione, opera la tutela transitoria di cui al comma 4. Il censimento avvenuto ai sensi del presente comma è notificato dalla regione interessata al comune del luogo in cui è radicato l'albero riconosciuto monumentale.

g) dopo il comma 5, sono aggiunti i seguenti:

"5-bis. Dell'avvenuto inserimento di un albero o di un bosco nei rispettivi elenchi, istituiti ai sensi dei commi 2 e 3, è data pubblicità mediante affissione per trenta giorni all'albo pretorio del comune nel cui territorio sono radicati e sui siti istituzionali delle amministrazioni interessate, con la specificazione della località nella quale sono ubicati, affinché chiunque vi abbia interesse possa ricorrere avverso il suddetto inserimento. Gli elenchi, istituiti ai sensi dei commi 2 e 3, sono pubblicati sul sito internet del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

5-ter. In caso di inottemperanza da parte del comune a procedere alle attività di propria competenza, protratta per oltre centottanta giorni dalla data di ricezione della segnalazione della monumentalità di un albero o di un gruppo di alberi, la regione competente invia al comune una diffida

ad adempiere entro novanta giorni. In caso di perdurante inerzia, la regione provvede in via sostitutiva. In caso di inottemperanza da parte della regione a procedere alle attività di propria competenza, protratta per oltre un anno dalla data di trasmissione della proposta di monumentalità di un albero o di un gruppo di alberi da parte del comune, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste invia una diffida ad adempiere entro novanta giorni. In caso di perdurante inerzia, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste provvede in via sostitutiva

5-quater. Salvo che il fatto costituisca reato, per l'abbattimento o il danneggiamento di grave entità di alberi o gruppi di alberi monumentali si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da euro 5.000 a euro 100.000. La sanzione amministrativa è ridotta della metà in caso di danneggiamento di lieve entità e in caso di potatura o altro intervento incisivo non autorizzato oppure realizzato in maniera difforme da quanto autorizzato. Sono fatti salvi gli abbattimenti, le modifiche della chioma e dell'apparato radicale nell'ambito della zona di protezione dell'albero, effettuati per casi motivati e improcrastinabili, dietro specifica autorizzazione comunale, previo parere obbligatorio e vincolante del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, che si può avvalere del supporto tecnico e operativo dei Servizi forestali regionali.

5-quinquies. Salvo che il fatto costituisca reato, per l'abbattimento o il danneggiamento di grave entità di un bosco monumentale, nonché per l'intervento incisivo non autorizzato, realizzato sul bosco medesimo, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria di cui al comma 5-quater, aumentata di un terzo. La sanzione amministrativa di cui al presente comma è ridotta della metà in caso danneggiamento di lieve entità e in caso intervento realizzato in maniera difforme da quanto autorizzato. Sono fatti salvi gli interventi gestionali sul bosco medesimo autorizzati dall'autorità regionale competente, previo parere obbligatorio e vincolante del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

5-sexies. L'autorità amministrativa competente a ricevere il verbale di accertamento e le relative somme pecuniarie è la regione. La sanzione pecuniaria irrogata è da considerarsi vincolata alla cura, alla salvaguardia e alla promozione degli alberi, dei gruppi di alberi e dei boschi monumentali."».

2. Nel caso di alberi e boschi monumentali sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004, restano ferme le disposizioni di tutela ivi previste in materia di beni culturali e paesaggistici.

Art. 19

19.0.1 (testo 2)

Romeo, Spelgatti, Tosato, De Carlo, Lisei

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 19-bis.

(Incentivi per la natalità nei comuni montani)

Al fine di contrastare lo spopolamento nei comuni di cui all'articolo 2, comma 1, con popolazione non superiore a 5000 abitanti, per ogni figlio nato o adottato ed iscritto all'anagrafe di uno dei predetti comuni successivamente all'entrata in vigore della presente legge, a decorrere dall'anno 2025, è riconosciuto, entro il limite complessivo di 5 milioni di euro annui, un contributo *una tantum* il cui importo è determinato con decreto adottato entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per gli affari regionali e le autonomie. Con il medesimo decreto sono altresì stabiliti criteri e modalità per la concessione del beneficio, ivi compresi i requisiti di residenza del minore. Al relativo onere si provvede ai sensi dell'articolo 23 della presente legge. Nel valore del contributo *una tantum* di cui al precedente capoverso, non rilevano le erogazioni relative all'assegno unico e universale».

Conseguentemente, all'articolo 23:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1.bis. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 19-bis, pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per lo sviluppo delle

montagne italiane, di cui all'articolo 1, comma 593, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.»;

b) al comma 2, sostituire le parole: «al comma 1» *con le seguenti:* «ai commi 1 e 1-bis»;

c) al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «dal comma 1» *con le seguenti:* «dai commi 1 e 1-bis».

1.4.2.1.3. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 76(pom., Sottocomm. pareri) del 05/11/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1^a Commissione permanente

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)

Sottocommissione per i pareri
MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 2024

76^a Seduta

Presidenza del Presidente
[TOSATO](#)

La seduta inizia alle ore 14,30.

(1273) Disposizioni per l'esercizio della libertà sindacale del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare, nonché di proroga della delega di cui all'articolo 9, comma 15, della legge 28 aprile 2022, n. 46

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore [PARRINI](#) (PD-IDP) chiede che l'esame del provvedimento in titolo venga rimesso alla sede plenaria, al fine di favorire un supplemento istruttorio.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

(1287) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 4a Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che:

- in merito alla sussistenza dei presupposti straordinari di necessità e di urgenza, questi vengono individuati nell'esigenza di prevenire l'apertura di nuove procedure di infrazione o l'aggravamento di quelle esistenti, ai sensi degli articoli 258 e 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, attraverso l'immediato adeguamento dell'ordinamento nazionale agli atti normativi dell'Unione europea e alle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea;

- rientrano nell'ambito di interesse di questa Commissione le seguenti disposizioni: l'articolo 11-bis, che prevede una dilazione dei termini per procedere all'assunzione straordinaria di duecento unità di operatori del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, al fine di ricavare le risorse necessarie a finanziare i richiami del personale volontario appartenente al medesimo Corpo; l'articolo 16, che dispone l'introduzione di obblighi in materia di pubblicità da parte di alcuni centri dati, in attuazione dell'articolo 12 della direttiva (UE) 2023/1791; l'articolo 16-quater, che designa l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale quale autorità competente per l'esecuzione dei compiti previsti dal regolamento delegato (UE) 2024/1366 della Commissione, in materia di gestione dei flussi transfrontalieri di energia elettrica; l'articolo 16-septies, che autorizza la Presidenza del Consiglio dei

ministri a bandire un concorso per il reclutamento di dieci unità di personale non dirigenziale, in deroga alle vigenti facoltà assunzionali, da effettuarsi in data non anteriore al 1° maggio 2025, al fine di rafforzare l'attività di coordinamento relativa alla prevenzione e definizione delle procedure di infrazione e pre-infrazione,

propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore [CATALDI](#) (M5S) chiede che l'esame del provvedimento in titolo venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

(1123) Erika STEFANI. - Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

(Parere alla 7a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az), relatore, esaminati gli emendamenti approvati riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1003) Tilde MINASI. - Modifica dell'articolo 142 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 4, in materia di vincolo paesaggistico per i comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti

(Parere alla 8a Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore [CATALDI](#) (M5S) chiede che l'esame del provvedimento in titolo venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

La seduta termina alle ore 14,40.

1.4.2.2. 5[^] Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.2.1. 5^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 277(pom.) del 05/08/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5^a Commissione permanente (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO) LUNEDÌ 5 AGOSTO 2024 277^a Seduta Presidenza del Presidente CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1206) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, recante disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostantivo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 1° agosto.

Il presidente CALANDRINI ricorda che nella scorsa seduta il Governo ha depositato la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata.

La relatrice NOCCO (*FdI*), ricordando l'illustrazione già svolta e alla luce degli elementi forniti dal Governo, illustra quindi la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata, esprime, per quanto di competenza, parere non ostantivo."

Il sottosegretario FRENI non ha osservazioni da formulare.

Non essendovi interventi, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone quindi ai voti la proposta di parere illustrata dal relatore.

La Commissione approva.

(1207) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2024, n. 84, recante disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostantivo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 1° agosto.

Il sottosegretario FRENI deposita la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata.

Il presidente CALANDRINI (*FdI*), in sostituzione del relatore Lotito, alla luce degli elementi forniti dal Governo, illustra quindi la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata, esprime, per quanto di competenza, parere non ostantivo."

Il sottosegretario FRENI esprime l'avviso conforme del Governo.

Non essendovi interventi, verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere illustrata dal relatore è posta ai voti e approvata dalla Commissione.

(1206) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, recante disposizioni urgenti per le infrastrutture e gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport , approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostantivo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

La relatrice [NOCCO](#) (*FdI*), nel presupposto che il disegno di legge in titolo non venga modificato dalla Commissione di merito, propone di ribadire, sul testo del provvedimento, il parere non ostantivo già reso alla Commissione.

Il sottosegretario FRENI esprime l'avviso conforme del Governo.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la seguente proposta di parere non ostantivo: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata, esprime, per quanto di competenza, parere non ostantivo.".

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

(1207) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2024, n. 84, recante disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico , approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostantivo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il presidente [CALANDRINI](#) (*FdI*), in sostituzione del relatore Lotito, nel presupposto che il disegno di legge in titolo, non venga modificato dalla Commissione di merito, propone di ribadire, sul testo in esame, il parere non ostantivo già reso alla Commissione.

Il sottosegretario FRENI esprime l'avviso conforme del Governo.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la seguente proposta di parere non ostantivo: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata, esprime, per quanto di competenza, parere non ostantivo.".

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

(1060) Deputato RIZZETTO e altri. - Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica , approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7a Commissione. Esame. Parere non ostantivo)

Il relatore [Claudio BORGHI](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, alla luce delle modifiche intervenute e dei chiarimenti forniti dal Governo presso l'altro ramo del Parlamento, che non vi sono osservazioni da formulare.

Propone quindi l'espressione di un parere non ostantivo.

Il sottosegretario FRENI esprime l'avviso conforme del Governo.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere non ostantivo è posta ai voti e approvata dalla Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(1200) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2023 , approvato dalla Camera dei deputati

(1201) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2024 , approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto. Disgiunzione dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 31 luglio.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta è stata aperta la discussione generale congiunta.

Comunica che non sono stati presentati emendamenti né ordini del giorno ai disegni di legge di rendiconto e assestamento.

Il sottosegretario FRENI rileva come il Governo abbia profilato la possibilità di una calendarizzazione dei provvedimenti, già approvati dalla Camera, prima della pausa estiva, fatta salva ogni valutazione della Conferenza dei Capigruppo.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) interviene per evidenziare come in sede di Conferenza dei Capigruppo si sia esclusa la calendarizzazione dei provvedimenti prima della pausa estiva.

Il senatore PATUANELLI (*M5S*) interviene altresì per evidenziare come la Conferenza dei Capigruppo non abbia inteso inserire tale esame prima della pausa estiva.

Il PRESIDENTE, ferma restando la calendarizzazione che verrà stabilita dalla Conferenza dei Capigruppo, propone di procedere con il seguito della discussione generale congiunta. Chiede quindi se vi siano interventi da parte dei senatori.

Non essendovi richieste di interventi, dichiara quindi conclusa la discussione generale.

I RELATORI e il rappresentante del GOVERNO rinunciano agli interventi di replica.

Il PRESIDENTE dispone quindi la disgiunzione dei disegni di legge in esame.

Propone quindi di rinviare il seguito dell'esame, ai fini dello svolgimento delle dichiarazioni di voto.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge di rendiconto e assestamento è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1192) Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il presidente CALANDRINI (*FdI*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che lo stesso è stato trasmesso alla Commissione dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, affinché essa formuli il parere circa la corretta qualifica del provvedimento stesso quale "collegato" alla manovra di finanza pubblica.

Al riguardo, ricorda che la legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità e finanza pubblica) prevede, all'articolo 7, comma 2, lettera f), che, entro il mese di gennaio di ogni anno, il Governo presenti i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, nonché, all'articolo 10, comma 6, che, in allegato al Documento di economia e finanza (DEF), siano indicati gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica. In base all'articolo 10-bis, comma 7, della medesima legge di contabilità, gli eventuali disegni di legge collegati possono essere indicati anche in allegato alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF).

Ai sensi del citato articolo 10, comma 6, della legge di contabilità, i disegni di legge collegati devono recare disposizioni omogenee per materia, tenendo conto delle competenze delle amministrazioni, e concorrere al raggiungimento degli obiettivi programmatici, con esclusione di quelli relativi alla fissazione dei saldi, nonché all'attuazione del Programma nazionale di riforma, anche attraverso interventi di carattere ordinamentale, organizzatorio ovvero di rilancio e sviluppo dell'economia.

Al riguardo, nel Documento di economia e finanza 2024, come approvato con risoluzione nella seduta dell'Assemblea del 24 aprile 2024, il Governo, a completamento della manovra di bilancio 2025-2027, ha tra l'altro confermato quali collegati alla decisione di bilancio i disegni di legge già indicati nel precedente Documento programmatico, ossia nella NADEF 2023. Quest'ultimo documento ha indicato, tra i disegni di legge da considerare collegati, anche il seguente provvedimento: "Misure in materia di semplificazione normativa".

Ai fini del parere al Presidente del Senato sul provvedimento in titolo, rileva preliminarmente che il termine per la presentazione dei provvedimenti collegati è stato rispettato, dal momento che il disegno di legge è stato comunicato alla Presidenza il 15 luglio scorso.

Per quanto riguarda il requisito della rispondenza agli obiettivi programmatici, rileva che il disegno di legge in esame risulta sostanzialmente corrispondente a quello indicato nella NADEF 2023.

Sotto il profilo della omogeneità, il provvedimento è composto di 12 articoli, distinti in quattro Capi, si

prevede in primo luogo, al Capo I, l'introduzione nell'ordinamento di una nuova "Legge annuale di semplificazione normativa" quale strumento di periodica revisione della legislazione nei settori che saranno individuati di anno in anno. Il disegno di legge prevede inoltre, al Capo II, misure volte al miglioramento della qualità della normazione (in particolare, all'articolo 4 l'introduzione nell'ordinamento di una valutazione di impatto generazionale delle leggi; all'articolo 5, una delega al Governo per la digitalizzazione dell'attività e della produzione normativa e, all'articolo 6, disposizioni in materia di adozione in formato digitale dei regolamenti ministeriali). Nel Capo III, si prevedono semplificazioni settoriali, da attuare eventualmente anche avvalendosi delle nuove tecnologie. In particolare, all'articolo 7 è prevista una delega per la codificazione della disciplina di settore di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale; l'articolo 8 reca una delega per la codificazione della disciplina di settore di competenza del Ministero dell'istruzione e del merito; l'articolo 9 contiene una delega al Governo in materia di disabilità; l'articolo 10 disciplina la delega nel settore della protezione civile; da ultimo, l'articolo 11 riporta una delega in materia formazione superiore e ricerca. Infine, nel Capo IV, all'articolo 12, è inserita la clausola di invarianza finanziaria.

L'articolato appare coerente rispetto ai parametri dell'omogeneità del contenuto e della competenza delle amministrazioni di riferimento.

Il sottosegretario FRENI rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.

Il presidente CALANDRINI (*FdI*), in qualità di relatore, propone quindi l'espressione della seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, sentito il rappresentante del Governo, rileva che il Documento di economia e finanza 2024, come approvato nella risoluzione nella seduta dell'Assemblea del 24 aprile 2024, a completamento della manovra di bilancio 2025-2027, ha tra l'altro confermato quali collegati alla decisione di bilancio i disegni di legge già indicati nel precedente Documento programmatico, ossia nella NADEF 2023. Quest'ultimo documento ha indicato, tra i disegni di legge da considerare collegati, anche il seguente provvedimento: "Misure in materia di semplificazione normativa". Si rileva preliminarmente che il termine per la presentazione dei provvedimenti collegati è stato rispettato, dal momento che il disegno di legge è stato comunicato alla Presidenza il 15 luglio scorso.

Per quanto riguarda il requisito della rispondenza agli obiettivi programmatici, si rileva che il disegno di legge in esame risulta sostanzialmente corrispondente a quello indicato nella NADEF 2023.

Il provvedimento, composto di 12 articoli, distinti in quattro Capi, appare inoltre coerente rispetto ai parametri dell'omogeneità del contenuto e della competenza delle amministrazioni di riferimento. Le disposizioni risultano quindi conformi al contenuto proprio dei collegati alla manovra di finanza pubblica, come disciplinato dall'articolo 10, comma 6, della legge di contabilità e finanza pubblica.". Non essendovi interventi, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti il parere testé illustrato, che risulta approvato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante costituzione dell'Albo nazionale delle attività commerciali, delle botteghe artigiane e degli esercizi pubblici, tipizzati sotto il profilo storico-culturale o commerciale, ai fini della valorizzazione turistica e commerciale di dette attività (n. 183)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 27, commi 1, lettera *l-bis*, e 2, della legge 5 agosto 2022, n. 118. Esame e rinvio)

Il relatore LOTITO (*FI-BP-PPE*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che, essendo privo del parere del Consiglio di Stato e dell'intesa della Conferenza unificata, è stato assegnato con riserva. Lo schema di decreto legislativo è stato predisposto ai sensi dell'articolo 27 della legge n. 118 del 2022 (legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021) e, in particolare, della lettera *l-bis* del comma 1, inserito nell'articolato a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 214 del 2023 (legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022). Lo schema risponde all'esigenza di fornire alle regioni e agli enti locali strumenti idonei per la tutela e la valorizzazione del carattere storico e di eccellenza che connota talune attività commerciali, al fine di ridurre il rischio della loro estromissione dal tessuto

produttivo- commerciale.

Il provvedimento, composto di otto articoli, presenta all'ultima disposizione una clausola di invarianza finanziaria.

Per quanto di competenza, con riferimento all'articolo 5, segnala, che, alla luce dei chiarimenti forniti dalla relazione tecnica e della limitata entità dei compiti che appaiono correlati all'istituzione del nuovo Albo nazionale, consistenti in una mera attività di raccolta e pubblicazione di dati forniti dalle amministrazioni locali, non vi sono ulteriori osservazioni da formulare.

Relativamente all'articolo 6, osserva che il capitolo 5150 "Somma da assegnare all'ENIT", indicato dalla relazione tecnica, aveva uno stanziamento iniziale di circa 38 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024-2026, mentre il disegno di legge di assestamento di bilancio 2024, in corso di esame in Parlamento, prevede l'azzeramento dello stanziamento per il 2024, ma al contempo stanzia circa 48 milioni di euro sul capitolo 5111 "Somme da stanziare ad ENIT Spa per l'attuazione del contratto di servizio" di nuova istituzione. Andrebbe, pertanto, innanzitutto chiarito se il riferimento nella relazione tecnica sia da intendere al capitolo 5111, attesa la similarità delle denominazioni.

Inoltre fa presente che, mentre le norme assegnano le attività di promozione di cui all'articolo 5 e di valorizzazione e informazione di cui all'articolo 6 al Ministero del turismo, le risorse indicate sono invece destinate all'ENIT, per cui andrebbe confermato che il Ministero possa svolgere tali compiti avvalendosi del citato ente.

Infine, sarebbe opportuno indicare l'ammontare delle somme che si prevede di utilizzare, onde valutarne la disponibilità, anche rispetto alla necessità di evitare pregiudizi a carico di iniziative già avviate o programmate da ENIT S.p.A. a valere sulle medesime risorse.

Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota del Servizio del bilancio n. 177.

Il sottosegretario FRENI si riserva di fornire gli elementi richiesti in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

Schema di decreto ministeriale recante modifica, revisione e aggiornamento dei principi contabili e degli schemi di bilancio di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 14 gennaio 2014, recante principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università ([n. 182](#))

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi degli articoli 2 e 7, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 30 luglio.

Il PRESIDENTE chiede al Governo se siano disponibili gli elementi di chiarimento richiesti.

Il sottosegretario FRENI si riserva di fornire gli elementi richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

IN SEDE CONSULTIVA

(961) DE PRIAMO e altri. - Disposizioni per la tutela della mobilità del personale appartenente alle Forze dell'ordine impegnato nella lotta alla criminalità e modifiche all'articolo 18 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203

(Parere alla 1a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [GELMETTI](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che il provvedimento è volto a consentire l'esercizio del diritto di riscatto o di prelazione da parte del personale delle Forze dell'ordine a cui sia stato concesso in locazione o in godimento l'alloggio in forza dell'articolo 18 del decreto-legge n. 152 del 1991. Il disegno di legge reca, all'articolo 3, una clausola di invarianza finanziaria.

Per quanto di competenza, in relazione all'articolo 2, atteso che la disposizione stabilisce che gli articoli 1 e 2 del decreto 21 giugno 2017 del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 agosto 2017 n. 183, in tema di esercizio del diritto di riscatto, si applica anche ai contratti stipulati in data antecedente all'entrata in vigore del decreto medesimo, segnala che occorre in primo luogo chiarire se ciò determina l'applicazione del trattamento fiscale di cui all'articolo 5 del decreto ministeriale e conseguentemente la maturazione del credito d'imposta di cui agli articoli 5, comma 3, e 6 del medesimo decreto ministeriale. In secondo luogo, occorre valutare se l'eventuale

applicazione retroattiva del credito d'imposta non determini effetti finanziari, con riguardo alle entrate relative alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive, già scontate sui saldi tendenziali di finanza pubblica.

In relazione all'articolo 3, occorre in ogni caso adeguare i termini della clausola di invarianza alla formula *standard*, sostituendo la parola: "derivano" con le seguenti: "devono derivare".

Il sottosegretario FRENI si riserva di fornire gli elementi richiesti in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

(1123) Erika STEFANI. - Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

(Parere alla 7a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore LOTITO (FI-BP-PPE) illustra il disegno di legge in titolo segnalando che il provvedimento è volto a riconoscere il giorno 22 ottobre quale Giornata nazionale dell'educazione digitale, al fine di promuovere l'alfabetizzazione e l'educazione digitale in tutta Italia, in particolare tra gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Per quanto di competenza, segnala che l'articolo 1, comma 3, prevede che in occasione della suddetta Giornata nazionale, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, gli enti locali e le associazioni, nell'ambito della propria autonomia e competenza e delle risorse disponibili, promuovono iniziative quali la sensibilizzazione sull'importanza della cittadinanza digitale (lettera a), la diffusione di informazioni sull'apprendimento della cittadinanza digitale, anche attraverso eventi online, che coinvolgano diverse realtà territoriali (lettera b), lo sviluppo di competenze digitali di bambini e ragazzi attraverso un percorso di consapevolezza e cittadinanza digitale (lettera c) e lo sviluppo di campagne nazionali di sensibilizzazione sulla cittadinanza digitale (lettera d).

Al riguardo, occorre valutare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui al successivo comma 4 in relazione alle attività sopra richiamate, con particolare riferimento a quelle previste dalle lettere *c*) e *d*). Occorre valutare, a tale proposito, l'opportunità di sostituire, sempre al comma 3, la parola: "promuovono" con le seguenti: "possono promuovere".

L'articolo 2, comma 1, prevede che, in occasione della Giornata nazionale, sono organizzati eventi e iniziative finalizzati a informare sull'educazione digitale e la cittadinanza digitale, in collaborazione con le istituzioni e le associazioni che si occupano di cittadinanza digitale. Viene previsto altresì, al comma 2, che le istituzioni scolastiche, anche in collaborazione con le associazioni operanti nel settore, organizzano, nella settimana che anticipa la Giornata nazionale, iniziative presso le scuole di ogni ordine e grado, in particolare nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

A tale proposito, andrebbe in primo luogo chiarita l'imputazione delle attività di cui al comma 1. Inoltre, occorre valutare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria in relazione alle attività ivi previste. Occorre valutare poi l'opportunità di sostituire, al comma 1, la parola: "sono organizzati" con le seguenti: "possono essere organizzati", e al comma 2 la parola: "organizzano" con le seguenti: "possono organizzare".

L'articolo 4 del provvedimento reca la clausola di invarianza finanziaria, riferita in generale all'attuazione delle disposizioni del provvedimento in esame. Anche l'articolo 1, comma 4, prevede una clausola di invarianza finanziaria analogamente formulata, ma specificamente riferita alle attività previste dal precedente comma 3. Appare opportuno valutare l'unificazione delle due disposizioni.

Il sottosegretario FRENI si riserva di fornire gli elementi richiesti in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

(1054) Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane

(Parere alla 1^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 30 luglio.

Il PRESIDENTE chiede al Governo se siano disponibili gli elementi di chiarimento richiesti.

Il sottosegretario FRENI deposita una nota di chiarimenti sui profili evidenziati dalla Commissione sul testo. Specifica che tali elementi di risposta da parte del Governo non tengono peraltro conto dell'emendamento del Governo 4.200, che ha inciso sulla annualità di riferimento modificandola dal 2024 al 2025, essendo tali chiarimenti riferiti quindi al testo dell'articolato, mentre la Commissione di merito ha provveduto, nel frattempo, ad approvare emendamenti.

Il senatore [NICITA](#) (*PD-IDP*) interviene per sottolineare come il fatto che siano stati approvati emendamenti nella Commissione di merito, prima che venisse reso il parere sul testo da parte della Commissione bilancio, ponga talune criticità, tali da indurre a ritenere necessaria una riapertura del termine degli emendamenti in Commissione di merito, su alcune questioni in rilievo.

Il PRESIDENTE ricorda come la fissazione del termine di presentazione degli emendamenti risulti una prerogativa della Commissione di merito. Propone comunque di rinviare il seguito dell'esame, al fine di esaminare i chiarimenti forniti dal Governo sul testo dell'articolato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(915) Carmela BUCALO e altri. - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia

(916) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

(942) MARTI e altri. - Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima

(980) FAZZONE e altri. - Disposizioni in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

(1002) Ylenia ZAMBITO e altri. - Delega al Governo in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria

(Parere alla 7^a Commissione sul testo unificato. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 30 luglio.

Il PRESIDENTE chiede al rappresentante del Governo se siano disponibili gli elementi di chiarimento richiesti, sollecitandone la presentazione.

Il sottosegretario FRENI si riserva di fornire al più presto gli elementi richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,35.

1.4.2.2.2. 5^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 280(pom.) dell'11/09/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**5^a Commissione permanente
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)
MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 2024
280^a Seduta
Presidenza del Presidente
CALANDRINI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 15,10

IN SEDE CONSULTIVA

(1089) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e la Repubblica del Kosovo per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione e l'elusione fiscale, con Protocollo, fatta a Pristina il 22 giugno 2021

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostantivo con presupposto)

Il relatore MANCA (PD-IDP) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando per quanto di competenza, che, non essendo state apportate in sede referente modifiche al testo, propone di ribadire il parere, già reso alla Commissione di merito nella seduta antimeridiana del 24 aprile 2024.

La sottosegretaria SAVINO non ha osservazioni da formulare, esprimendo avviso conforme al relatore.

Il relatore MANCA (PD-IDP) illustra quindi la seguente proposta: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione agli articoli 10 e 11 della Convenzione, viene rappresentato che le valutazioni tecniche stimano gli effetti rispetto a quelli scontati a legislazione vigente, non avendo a disposizione modelli che possano stimare i potenziali effetti comportamentali, che potrebbero aver luogo anche a prescindere dalle misure contenute nel provvedimento in oggetto; viene altresì sottolineato che, comunque, il testo della Convenzione è basato sul modello OCSE, il cui scopo è facilitare le operazioni transfrontaliere, evitando le doppie imposizioni, senza favorire fenomeni di spostamento di residenza per meri fini fiscali;

in relazione all'articolo 20, anch'esso basato sul modello di convenzione OCSE, viene rilevato che l'esenzione ivi prevista riguarda esclusivamente le somme ricevute per sopperire alle spese di mantenimento, d'istruzione e di formazione e solo nel caso in cui tale somme provengano dall'estero; viene altresì sottolineato che l'ordinamento italiano prevede già un'ampia casistica di esenzione fiscale per le borse di studio, oltre al fatto che si tratterebbe di attività che senza la convenzione non sono poste in essere (e quindi non producono attualmente gettito), con l'aggiunta che si tratterebbe comunque di somme di bassa entità, al di sotto delle soglie di tassazione effettiva Irpef: il Governo conferma quindi l'assenza di effetti negativi di gettito;

in relazione all'articolo 4, concernente la definizione di residente, all'articolo 5, in materia di stabile organizzazione, all'articolo 6, in materia di redditi immobiliari, all'articolo 18, in materia di pensioni, all'articolo 19, in tema di funzioni pubbliche e all'articolo 22, sull'eliminazione della doppia imposizione, ed in relazione al Protocollo alla Convenzione, viene confermata l'assenza di effetti negativi di gettito,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostante nel presupposto che da quanto previsto agli articoli 10, 11, 16 e 20 della Convenzione non derivino perdite di gettito per l'erario.".

Non essendovi interventi, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere testé illustrata, che risulta approvata, all'unanimità.

(1053) Misure in materia di ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

(Parere alle Commissioni 1^a e 3^a riunite sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostante e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore LIRIS (*FdI*) illustra gli emendamenti approvati relativi al disegno di legge in titolo, segnalando per quanto di competenza, che l'emendamento 1.1 (testo 2) sostituisce il riferimento del testo alla tabella A allegata al regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, n. 78, con il riferimento alla tabella B allegata al decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, rideterminando la dotazione organica di tale tabella con riferimento alle qualifiche di prefetto, vice Prefetto e vice Prefetto aggiunto, nonché la dotazione organica complessiva. A tale riguardo, appare necessario acquisire dal Governo una relazione tecnica al fine di valutare la neutralità finanziaria dell'emendamento in esame.

L'emendamento 1.100 (testo 2) modifica il comma 14 dell'articolo 3 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, il quale prevede che le dotazioni organiche dei singoli ruoli della Polizia di Stato possono essere rideterminate con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, fermo restando il volume organico complessivo e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, al fine di adeguarne la consistenza alle esigenze di funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. L'emendamento in esame, introducendo la possibilità di modificare anche la dotazione delle carriere, oltre che dei ruoli, non appare coerente con quanto disposto dal medesimo comma 14, ovvero "fermo restando il volume organico complessivo" e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al riguardo, al fine di valutare gli effetti finanziari di tale emendamento, appare necessario acquisire da parte del Governo la verifica degli effetti finanziari.

In relazione all'emendamento 1.0.1, concernente disposizioni in materia di accesso ai gruppi sportivi della Polizia di Stato e di reclutamento dei congiunti del personale delle forze di polizia deceduto in servizio o invalido per servizio, con specifico riguardo alla previsione che le prove debbano essere svolte dai candidati indossando rispettivamente la divisa ordinaria e la divisa operativa di base invernale, al fine di valutarne gli effetti finanziari di tale emendamento, occorre che il Governo chiarisca se, in base alle disposizioni vigenti, i candidati al momento dello svolgimento di tali prove abbiano già la disponibilità delle divise previste dall'emendamento in esame.

Occorre acquisire, per i profili finanziari, le valutazioni del Governo in merito all'emendamento 1.0.2, che estende al personale appartenente al ruolo degli psicologi della carriera dei funzionari tecnici, le disposizioni di cui all'articolo 52-bis del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, in materia di attività libero-professionale, previste per i medici e i medici veterinari di Polizia di Stato.

Per quanto concerne l'emendamento 1.0.4, in merito alle lettere *b* e *c*) del comma 1, le riduzioni dei corsi di formazione iniziale e dei tirocini ivi previste appaiono foriere di determinare anticipazioni della carriera giuridica ed economica del personale interessato: appare quindi necessario acquisire dal Governo la verifica degli effetti finanziari.

L'emendamento 3.0.100, al comma 1, interviene sull'articolo 6, comma 2, della legge 15 dicembre 1990, n. 395, che prevede che il personale del Corpo di polizia penitenziaria da adibire a servizi di istituto all'interno delle sezioni deve essere dello stesso sesso dei detenuti o internati ivi ristretti, specificando che tale previsione è relativa alle sezioni detentive. Il comma 2 dell'emendamento in esame sostituisce la tabella A del decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, recante dotazioni organiche del Corpo di polizia penitenziaria, eliminando l'indicazione del contingente del personale maschile e del personale femminile per le qualifiche di sostituto commissario e ispettore e spostando l'intera dotazione organica della qualifica di ispettore capo a quella di ispettore. A tale riguardo, appare necessario acquisire dal Governo la verifica degli effetti finanziari.

Segnala che l'emendamento 7.0.3 (testo 2) dispone l'istituzione della Giornata nazionale in ricordo delle vittime del dovere e che l'istituzione della Giornata non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260. L'emendamento prevede che in occasione della Giornata siano organizzati, senza nuovi o maggior oneri a carico della finanza pubblica, manifestazioni, ceremonie, incontri e momenti comuni di ricordo e di riflessione anche, nelle scuole di ogni ordine e grado. Viene previsto inoltre che la società concessionaria del servizio pubblico radiofonico possa, secondo le disposizioni previste dal contratto di servizio, dedicare adeguati spazi a temi connessi alla Giornata nell'ambito della programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale. A tale riguardo, appare opportuno acquisire l'avviso del Governo sull'emendamento in esame, al fine di valutare la sostenibilità della clausola di invarianza degli oneri.

Non ha sono osservazioni da formulare sull'emendamento 5.100, che recepisce la condizione posta sul testo dalla Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nonché sulla proposta 5.0.2 (testo 2).

La sottosegretaria SAVINO deposita una nota di chiarimento, segnalando che, sulla proposta 1.1 (testo 2), non ha nulla da osservare.

Relativamente all'emendamento 1.100 (testo 2) non ha nulla da osservare in quanto la proposta normativa ha carattere ordinamentale e, comunque, interviene su una disposizione già dotata di una clausola di invarianza finanziaria, pertanto, non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

In merito alla proposta 1.0.1 non ha nulla da osservare in quanto, con riferimento al comma 1-ter, precisa che si è reso necessario specificare il tipo di divisa da indossare per l'espletamento degli accertamenti fisici.

Con riferimento al comma 5-bis, precisa che si è reso necessario individuare le norme applicabili per la valutazione del possesso dei requisiti fisici d'accesso e, dunque, si opera il rinvio alle cause di non idoneità fisica al servizio previste per gli appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato, individuando anche la tipologia di divisa da indossare.

In ogni caso, conferma che le disposizioni hanno carattere prettamente ordinamentale e, pertanto, non sono suscettibili di recare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

In merito alla proposta 1.0.2 non ha nulla da osservare, in quanto la proposta normativa ha carattere ordinamentale e, pertanto, non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Relativamente all'emendamento 1.0.4 non vi sono osservazioni da formulare

In merito all'emendamento 3.0.100, non ha nulla da osservare in quanto, dal punto di vista finanziario, evidenzia che la presente proposta normativa, finalizzata a introdurre norme tese a eliminare differenze di genere non giustificabili in relazione all'attività istituzionale da svolgere, ha natura ordinamentale e non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, attesa l'invarianza della consistenza della dotazione organica complessiva del corpo di polizia penitenziaria. In ordine alla proposta 7.0.3 (testo 2) l'avviso del Governo è di nulla osta a condizione che la proposta venga riformulata in un testo, di cui dà lettura.

In merito alle proposte 5.100 e 5.0.2 (testo 2), esprime l'avviso conforme del Governo.

Il senatore MAGNI (*Misto-AVS*) rileva una forte criticità nella posizione espressa dalla rappresentante del Governo, nonché dalla stessa proposta emendativa 7.0.3 (testo 2) che introduce una apposita giornata nazionale, senza tuttavia prevedere alcuna risorsa per lo svolgimento di eventi e attività di sensibilizzazione. Appare del tutto incongruo prevedere una giornata dedicata, con il possibile svolgimento di eventi, senza che siano indicate le relative e necessarie risorse. Evidenzia come non sia stato affatto chiarito dalla maggioranza come si dovrebbe procedere allo svolgimento delle attività connesse a tale istituenda giornata, in assenza di risorse.

Non essendovi altri interventi, il PRESIDENTE pone ai voti una proposta di parere del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti approvati e trasmessi fino al 5 agosto, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, sulla proposta 7.0.3 (testo 2) parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della

Costituzione, al recepimento delle seguenti modificazioni:

- il comma 3 sia sostituito dal seguente: "3. In occasione della Giornata possono essere organizzati manifestazioni, ceremonie, incontri e momenti comuni di ricordo dei fatti accaduti, nonché di riflessione sui fatti medesimi, anche nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di promuovere attività di informazione e di consolidare l'identità nazionale.";
- il comma 4 sia sostituito dal seguente: "4. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni del presente articolo senza nuovi o maggior oneri a carico della finanza pubblica.". Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.".

La Commissione approva

(Doc. XXII, n. 14) ZANETTIN - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori
(Parere alla 6^a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore DAMIANI (FI-BP-PPE) illustra gli emendamenti approvati relativi al documento in titolo, segnalando per quanto di competenza, che non ha osservazioni da formulare.

Non essendovi interventi, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone una voti una proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

(1054) Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane

(Parere alla 1^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 6 agosto.

La relatrice TESTOR (LSP-PSd'Az) ricorda gli elementi istruttori già evidenziati, segnalando, per quanto di competenza, che l'emendamento 6.9 comporta maggiori oneri, in quanto sembra predeterminare un importo minimo di credito d'imposta che determinerebbe la possibilità di non rispettare i limiti di bilancio previsti.

Per le proposte 7.8 (testo 2), 7.9 (testo 2), 7.11 (testo 2) e 7.13 (testo 2), occorre avere conferma che l'estensione dell'abolizione del limite numerico minimo di alunni per classe nelle istituzioni scolastiche del Mezzogiorno possa essere attuata con le risorse previste a legislazione vigente. Comporta maggiori, analogamente alla proposta 6.9, l'emendamento 7.16.

In relazione all'emendamento 7.0.2 occorre valutare se l'attuazione di procedure di mobilità volontaria senza il nulla osta dell'amministrazione di provenienza possa comportare in quest'ultima vacanza di posti nell'organico di fatto che necessitano di essere coperte con assunzioni determinando ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

In relazione all'emendamento 8.8, occorre valutare le risorse necessarie per promuovere un programma di partenariato.

In merito agli identici emendamenti 9.2 (testo 2), 9.3 (testo 2), 9.4 (testo 2), 9.5 (testo 2), 9.6 (testo 2), 9.7 (testo 2), 9.8 (testo 2), 9.9 (testo 2), 9.10 (testo 2), 9.11 (testo 2) e 9.13 (testo 2) occorre valutare se i contratti di programma relativi alle concessioni della rete stradale e ferroviaria nazionali possono essere attuati senza nuovi o maggiori oneri. Per quanto concerne la proposta 9.20, occorre valutare la necessità di apporre una clausola di invarianza finanziaria. Relativamente all'emendamento 9.21 (testo corretto), occorre valutare con quali risorse verranno potenziati i servizi resi da remoto al cittadino e ai turisti dalle Amministrazioni pubbliche.

Riguardo alla proposta 12.3, occorre valutare se le attività di manutenzione previste potranno essere attuate nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Riguardo alla proposta 12.0.2 (testo 2), occorre valutare se il costo relativo all'istituzione e alla gestione dell'Elenco dei boschi monumentali, da parte del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, possa essere sostenuto nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

In merito agli identici emendamenti 14.0.1 (testo 2) e 14.0.2 (testo 2), occorre valutare se le attività relative ai percorsi escursionistici potranno essere attuate nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

In merito all'emendamento 19.0.1 (testo 2), occorre avere conferma della sussistenza delle somme

oggetto di copertura a valere sul Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane.

Per l'emendamento 21.0.2, occorre valutare la necessità di apporre una clausola di invarianza in quanto prevede ulteriori forme di sostegno finanziario locale.

Non vi sono osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

La sottosegretaria SAVINO, in relazione all'emendamento 6.9, nel rilevare che non viene modificato il limite di spesa previsto in 20 milioni di euro annui, non ha, per quanto di competenza, osservazioni.

In relazione all'emendamento 2.101, chiede l'accantonamento della proposta in quanto ancora in corso di istruttoria.

In merito alle proposte 7.8 (testo 2), 7.9 (testo 2), 7.11 (testo 2) e 7.13 (testo 2), considerato il carattere facoltativo e non perentorio della misura e che il comma 2 dell'articolo 10-bis del dl 123 del 2023 oggetto di modifica reca in ogni caso la clausola di invarianza finanziaria, esprime l'avviso favorevole del Governo.

In relazione all'emendamento 7.0.2, chiede l'accantonamento della proposta in quanto ancora in corso di istruttoria.

In merito alle proposte 8.8, 9.2 (testo 2), 9.3 (testo 2), 9.4 (testo 2), 9.5 (testo 2), 9.6 (testo 2), 9.7 (testo 2), 9.8 (testo 2), 9.9 (testo 2), 9.10 (testo 2), 9.11 (testo 2) e 9.13 (testo 2), esprime l'avviso favorevole del Governo.

Per quanto concerne la proposta 9.20, chiede l'accantonamento della proposta in quanto ancora in corso di istruttoria.

Relativamente all'emendamento 9.21 (testo corretto), stante il contenuto dell'attuale Relazione Tecnica, al fine di scongiurare ogni effetto negativo sulla finanza pubblica anche in presenza della clausola di invarianza, esprime parere non ostativo a condizione della riformulazione, volta a sostituire la parola "prevede" con "può prevedere".

In merito alla proposta 12.3, non ha nulla da osservare.

Riguardo alla proposta 12.0.2 (testo 2), chiede l'accantonamento della proposta in quanto ancora in corso di istruttoria.

Relativamente alle proposte 13.5, 13.17 (testo 2) e 13.18 (testo 2), chiede l'accantonamento delle proposte in quanto ancora in corso di istruttoria.

In merito agli identici emendamenti 14.0.1 (testo 2) e 14.0.2 (testo 2), considerato che si tratta di modifiche ordinamentali, non ha osservazioni da formulare.

In merito alle proposte 18.6 (testo 2), 19.0.1 (testo 2) e 21.0.2, chiede l'accantonamento in quanto ancora in corso di istruttoria.

Non essendovi interventi, il PRESIDENTE pone ai voti la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti approvati, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, sulla proposta 9.21 (testo corretto) parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione della parola: "prevede" con la seguente: "può prevedere".

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti, fatta eccezione per le proposte 2.101, 7.0.2, 9.20, 12.0.2 (testo 2), 13.5, 13.17 (testo 2), 13.18 (testo 2), 18.6 (testo 2), 19.0.1 (testo 2) e 21.0.2, il cui esame resta sospeso.".

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

(1222) Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, recante misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico

(Parere alle Commissioni 5^a e 6^a riunite. Esame e rinvio)

Il relatore [LOTITO](#) (FI-BP-PPE) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando per quanto di competenza, che in relazione all'articolo 1, per i profili di copertura finanziaria di cui al comma 2, andrebbero fornite maggiori informazioni circa la disponibilità delle predette risorse e, in particolare, circa l'assenza di pregiudizi nei confronti delle altre finalizzazioni già previste a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse. In particolare, per l'utilizzo della prima assegnazione di dotazione aggiuntiva a favore del Fondo per lo sviluppo e la coesione, per il periodo di programmazione 2021-

2027, andrebbe specificata la quota afferente all'anno 2024 e l'assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti sulle predette risorse. Inoltre, considerato il diverso impiego di tali risorse, andrebbe assicurato che nessun impatto differente si realizzi sui saldi di finanza pubblica rispetto a quanto già scontato nei tendenziali. Per ciò che concerne il comma 5 e la previsione che il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e le regioni della ZES Unica per il Mezzogiorno rendano nota entro il 15 gennaio 2025 la volontà di agevolare i medesimi investimenti a valere sulle risorse dei programmi della politica di coesione europea relativi al periodo di programmazione 2021-2027 di loro titolarità, andrebbero acquisite puntuale indicazioni in merito al quantum delle risorse riferibili alla politica di coesione cui si intende concretamente attingere.

In merito all'articolo 4, per i profili di copertura, premesso che alla compensazione dei relativi maggiori oneri si provvede mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato, da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, di quota delle risorse residue già affluite sul suo bilancio autonomo, ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 del decreto-legge n. 73/2021, in origine finalizzate al riconoscimento di contributi a fondo perduto a ristoro delle spese sanitarie di sanificazione e prevenzione e per l'effettuazione di test di diagnosi dell'infezione da COVID-19 da parte degli operatori del comparto sportivo, andrebbero fornite conferme in merito alle disponibilità residue, libere da impegni già perfezionati o in via di perfezionamento, iscritte negli stanziamenti previsti nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per il 2024. Andrebbe altresì confermato che il riconoscimento del credito d'imposta, rubricato come intervento di spesa in conto capitale per il solo 2024, non interessa anche l'esercizio 2025, in ragione dei meccanismi di acconto/saldo che caratterizzano di norma il pagamento dei tributi. Infine, sul comma 7, dal momento che la norma prevede che il Dipartimento dello sport trasmetta mensilmente alla Ragioneria generale dello Stato le informazioni relative ai contributi riconosciuti come crediti d'imposta al fine di verificare l'andamento della spesa complessiva, andrebbe fornita conferma dell'effettiva possibilità da parte del citato Dipartimento di poter provvedere a tali compiti avvalendosi delle sole risorse già previste dalla legislazione vigente.

Relativamente all'articolo 5, commi 1 e 2, per i profili di quantificazione, la relazione tecnica osserva che le casistiche interessate sarebbero "più teoriche che pratiche" e che, pertanto, la misura non registrerebbe impatti stimabili sul tendenziale delle entrate. Dal momento che la relazione tecnica ammette che la riduzione dell'aliquota IVA alle attività in questione è comunque suscettibile di riflettersi in minore gettito per l'erario, sia pure di limitata entità, relativamente ad una circoscritta platea di maestri di sci che pratichi le attività di insegnamento in regime di assoluta autonomia professionale, sarebbe utile acquisire una stima delle minori entrate per l'erario.

Per ciò che concerne l'articolo 7, in relazione al comma 3, osserva che la quantificazione riportata presuppone un gettito finora registrato in termini di imposta sostitutiva per il 2024 pari a circa 1.030 milioni di euro, con minori introiti per imposte dirette valutate conseguentemente in circa 192 milioni di euro annui, a fronte di una stima iniziale pari rispettivamente a quasi 656 e 122 milioni di euro. Su tali valori è opportuno acquisire un'espressa conferma, con dati di maggior dettaglio, non disponendosi di autonomi elementi di riscontro. Chiede inoltre conferma della disponibilità dal 2027 dei 19,2 milioni di euro previsti come copertura a valere sulle risorse del Fondo ISPE.

Relativamente all'articolo 9, commi 1 e 2, in relazione agli obblighi assicurativi posti in capo a soggetti privati, assumendo un'equivalenza finanziaria fra premi versati e prestazioni fornite (con effetti quindi nulli, almeno *ex ante*, sul bilancio dell'INAIL), fa presente che i premi versati risulteranno *ope legis* deducibili dal reddito d'impresa, in quanto obbligatori, con possibili conseguenze negative sul corrispondente gettito fiscale. Al riguardo, andrebbero forniti elementi di chiarimento. Riguardo ai commi 3 e 4, nel segnalare la deroga ai principi di contabilità riguardo al mantenimento delle somme in bilancio non impegnate per destinarle ad altre finalità, andrebbe valutato se tale deroga possa comportare effetti finanziari negativi in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, essendo i saldi tendenziali costruiti secondo il criterio della legislazione vigente. Sul piano contabile, per il comma 3, evidenzia che la gamma dei residui di "stanziamento" o impropri, citati nella relazione tecnica, dovrebbero interessare i soli stanziamenti di spesa in conto capitale a fronte della destinazione al

Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa. Al riguardo è opportuno fornire delucidazioni. Per quanto concerne l'articolo 10, commi 8-10, attesa la clausola di invarianza finanziaria, andrebbe confermata l'assenza di oneri derivanti dall'adozione, da parte delle Amministrazioni pubbliche, delle idonee misure di carattere informatico per il recepimento della riforma del sistema di rilevazione e per riclassificare le voci dei propri piani dei conti.

Relativamente all'articolo 11, comma 1, recante il rifinanziamento del Fondo emergenze nazionali (FEN) mediante la rifinalizzazione di risorse che erano destinate alla gestione degli interventi destinatati all'emergenza COVID-19, nell'ambito del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio, andrebbero fornite delucidazioni in merito agli stanziamenti interessati dalla riduzione. In relazione al comma 2, relativamente all'adeguamento della dotazione del FEN per il 2024 ivi prevista, andrebbero fornite conferme in merito agli effetti d'impatto attesi sui saldi di finanza pubblica, trattandosi di maggiori spese in conto capitale che di norma sono articolate in più annualità a ragione delle procedure previste a legislazione vigente per il perfezionamento degli impegni di spesa.

In merito all'articolo 13, comma 2, che prevede una procedura di verifica dei requisiti ivi stabiliti per gli enti posta a carico del ministero dell'Università e della Ricerca, ai fini dell'accesso al finanziamento di cui al comma 1, andrebbe confermato che tale procedura possa essere attuata dal dicastero competente avvalendosi, a tal fine, delle sole risorse umane e strumentali previste dalla legislazione vigente.

In riferimento all'articolo 14, al fine di comprovare l'adeguatezza delle risorse stanziate ai fini richiamati dal comma 1, considerando l'esclusione di compensi da corrispondere ai componenti del comitato, ma che agli stessi componenti andrà in ogni caso riconosciuto il rimborso delle spese, andrebbero forniti elementi informativi aggiuntivi, nonché le ipotesi considerate, in merito alla stima dei previsti fabbisogni di spesa da sostenersi.

Per quanto riguarda l'articolo 15, comma 1, occorre chiarire il motivo per cui si produrrà integralmente nel 2025 il rischio della mancata restituzione dei prestiti deliberati nell'ultima parte del 2024 e nel 2025: infatti, se rileva il momento dei mancati rimborsi appare improbabile che essi si verifichino tutti già nel 2025, presupponendo finanziamenti pluriennali.

Relativamente all'articolo 19, andrebbe chiarito se la misura di cui al comma 1, che dilaziona i termini previsti per la definizione del riparto del contributo tra le regioni, si applica alle sole regioni a statuto ordinario che sono in disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023 o a tutte le regioni a statuto ordinario. Andrebbero, inoltre, chiarite le modalità con cui le regioni a statuto ordinario che eventualmente non presentano un disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023 debbano adempiere all'obbligo del conseguimento del contributo alla finanza pubblica per l'anno 2024 così come indicato in tabella 1. Considerato che il recupero del contributo alla finanza pubblica ha un carattere meno stringente e posticipato, andrebbe confermata l'assenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Per quanto riguarda le modalità di copertura in termini di saldo netto da finanziarie mediante la riduzione delle risorse iscritte nell'ambito della missione «Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica», programma «Oneri finanziari relativi alla gestione della tesoreria», azione «Interessi sui conti di tesoreria», andrebbe fornita una rassicurazione circa il carattere prudenziale nell'utilizzo della presente forma di copertura finanziaria. Inoltre, al fine di riscontrare la quantificazione, andrebbe fornita una ricostruzione analitica dei risparmi che si prevede di ottenere, evidenziando il differenziale tra i tassi attesi e quelli ora previsti e dati sui risparmi già conseguiti sulle emissioni di debito già emesse e su quelli che si prevede di conseguire.

Relativamente all'articolo 20, per i profili di copertura, andrebbero forniti maggiori dettagli circa le somme residue presenti sul Fondo a favore dei viaggiatori e degli operatori del settore turistico e ricettivo di cui all'articolo 4 del decreto-legge n. 104 del 2023. In particolare, andrebbero chiarite le ragioni per cui le somme sono iscritte in conto residui e se quindi corrispondano a impegni di spesa già assunti ovvero possano essere utilizzate senza pregiudizio nei confronti delle finalità già previste a legislazione vigente.

Per ulteriori osservazioni, rinvia al dossier del Servizio del bilancio n. 178.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire gli elementi istruttori richiesti in una prossima seduta.
Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

(483) Maria Cristina CANTU' e altri. - Disposizioni per la tutela delle persone affette da patologie oculari cronico-degenerative e promozione della prevenzione, della ricerca e dell'innovazione nella cura delle malattie causa di ipovisione e cecità

(Parere alla 10a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 30 luglio.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a poter fornire i chiarimenti richiesti.

La sottosegretaria SAVINO si impegna a svolgere una pronta verifica per fornire gli elementi richiesti.
Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

(939) Giulia COSENZA e altri. - Disposizioni per la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Occidente ed europeo delle abbazie, degli insediamenti benedettini medioevali, dei cammini e dei territori delle province sui quali insistono

(Parere alla 7a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 19 marzo.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a poter fornire i chiarimenti richiesti.

La sottosegretaria SAVINO si impegna a svolgere una pronta verifica per fornire gli elementi richiesti.
Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

(961) DE PRIAMO e altri. - Disposizioni per la tutela della mobilità del personale appartenente alle Forze dell'ordine impegnato nella lotta alla criminalità e modifiche all'articolo 18 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203

(Parere alla 1a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 5 agosto.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a poter fornire i chiarimenti richiesti.

La sottosegretaria SAVINO si impegna a svolgere una pronta verifica per fornire gli elementi richiesti.
Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

(970) MARTI e altri. - Regolamentazione delle competizioni videoludiche

(Parere alla 7a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 17 aprile.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a poter fornire i chiarimenti richiesti.

La sottosegretaria SAVINO si impegna a svolgere una pronta verifica per fornire gli elementi richiesti.
Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

(1123) Erika STEFANI. - Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

(Parere alla 7a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 5 agosto.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a poter fornire i chiarimenti richiesti.

La sottosegretaria SAVINO si impegna a svolgere una pronta verifica per fornire gli elementi richiesti.
Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

(1136) Lavinia MENNUNI e altri. - Disposizioni per la tutela dei minori nella dimensione digitale

(Parere alla 8a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 luglio.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a poter fornire i chiarimenti richiesti.

La sottosegretaria SAVINO si impegna a svolgere una pronta verifica per fornire gli elementi richiesti.
Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

(915) Carmela BUCALO e altri. - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia

(916) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

(942) MARTI e altri. - Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative

universitarie della facoltà medesima

(980) FAZZONE e altri. - Disposizioni in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

(1002) Ylenia ZAMBITO e altri. - Delega al Governo in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria

(Parere alla 7^a Commissione sul testo unificato. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 5 agosto.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a poter fornire i chiarimenti richiesti.

La sottosegretaria SAVINO si impegna a svolgere una pronta verifica per fornire gli elementi richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

1.4.2.2.3. 5^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 282(ant.) del 18/09/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**5^a Commissione permanente
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)
MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2024
282^a Seduta
Presidenza del Presidente
CALANDRINI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 10,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica di modifica del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale ([n. 190](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 3, comma 19, della legge 23 dicembre 1996, n. 664. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice NOCCO (*FdI*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che lo stesso apporta modifiche ai criteri e alle procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'Irpef devoluta alla diretta gestione statale disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, recante il "Regolamento recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'Irpef devoluta alla diretta gestione statale", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 2002, n. 250 e dal decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 2013, n. 82.

Come evidenziato nella relazione tecnica, lo schema mira a realizzare il coordinamento dell'apparato normativo di settore con gli ulteriori interventi normativi che si sono stratificati nel corso degli anni, nonché una semplificazione amministrativa delle procedure finalizzata a garantire certezza sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi e a tutelare l'affidamento dei soggetti che hanno avviato gli interventi. È prevista una ricaduta positiva anche sul fronte delle complesse attività istruttorie svolte dalla presidenza del Consiglio dei ministri, grazie all'utilizzo della nuova piattaforma informatica per la gestione dell'otto per mille realizzata dal Dipartimento dei servizi strumentali della stessa Presidenza del Consiglio.

Per quanto di competenza, all'articolo 5 è previsto che apposite Commissioni tecniche svolgano un'attività di valutazione e monitoraggio delle singole iniziative senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Considerato che la funzione di monitoraggio risulta aggiuntiva rispetto alla legislazione vigente, chiede conferma che ciò possa essere attuato con le risorse disponibili a legislazione vigente.

Analogamente, all'articolo 9, comma 2, laddove si prevede che la documentazione richiesta sia inserita sulla piattaforma informatica della Presidenza del Consiglio dei ministri, andrebbe confermato che ciò possa avvenire con le sole risorse previste a legislazione vigente.

La sottosegretaria SAVINO deposita una nota recante gli elementi di risposta evidenziati dalla relatrice.

Il PRESIDENTE avverte che la nota è a disposizione dei senatori della Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, la relatrice [NOCCO](#) (*FdI*), sulla base dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra una proposta di parere non ostativo, pubblicata in allegato.

Previa verifica della presenza del numero legale, con l'avviso conforme del Governo, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

Schema di decreto legislativo recante disciplina in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili ([n. 187](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 26, commi 4, 5, 6 e 7, della legge 5 agosto 2022, n. 118. Esame e rinvio)

Il relatore [DAMIANI](#) (*FI-BP-PPE*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che lo stesso è privo dell'intesa della Conferenza unificata e del parere del Consiglio di Stato, pertanto l'assegnazione è stata disposta con riserva.

Lo schema, adottato in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettere *b*) e *d*), della legge n. 118 del 2022, mira alla razionalizzazione, al riordino e alla semplificazione delle norme disciplinanti i regimi in materia di energie rinnovabili, anche mediante la riduzione degli oneri regolatori a carico dei cittadini e delle imprese.

Per quanto di competenza, segnala che l'articolo 5 stabilisce che le domande e le comunicazioni in materia siano veicolate attraverso la nuova piattaforma unica digitale "SUER", prevista dall'articolo 19 del decreto legislativo n. 199 del 2021. Tale norma ha previsto l'istituzione, con decreto del Ministro della transizione ecologica (ora Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica), di una piattaforma unica digitale, realizzata e gestita dal GSE. Allo stato, il decreto attuativo non risulta ancora adottato: secondo la relazione illustrativa, il Ministero dell'ambiente ha predisposto lo schema di decreto di istituzione della nuova piattaforma, sottoposto all'esame della Conferenza Stato-Regioni.

L'articolo 5 prevede altresì che, nelle more dell'operatività della suddetta piattaforma SUER, la presentazione dei progetti, istanze e documentazione per procedure abilitative semplificate e autorizzazioni avviene mediante gli strumenti informatici operativi in ambito statale, regionale, provinciale o comunale.

A tale proposito, andrebbero chiariti i tempi di realizzazione della piattaforma SUER e dovrebbe essere assicurato che tutte le amministrazioni pubbliche interessate dispongano già delle idonee infrastrutture informatiche per ricevere la documentazione. Ricorda, a tale proposito, che l'articolo 16 della direttiva UE 2018/2001, come modificata dalla direttiva UE 2023/2413, prevede che ai richiedenti le autorizzazioni è consentito presentare i documenti pertinenti in formato digitale e che, entro e non oltre il 21 novembre 2025, gli Stati membri provvedono affinché tutte le procedure di rilascio delle autorizzazioni siano svolte in formato elettronico.

In generale, posto che il provvedimento è accompagnato da una clausola di invarianza finanziaria, andrebbero forniti elementi diretti a confermare la sostenibilità delle procedure amministrative previste per le amministrazioni statali, regionali, provinciali e comunali a carico delle sole risorse già disponibili a legislazione vigente.

Per ulteriori osservazioni, rinvia al *dossier* del Servizio del bilancio del Senato n. 181 e della Camera dei deputati n. 247.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di dare riscontro ai rilievi sollevati dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante costituzione dell'Albo nazionale delle attività commerciali, delle botteghe artigiane e degli esercizi pubblici, tipizzati sotto il profilo storico-culturale o commerciale, ai fini della valorizzazione turistica e commerciale di dette attività ([n. 183](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 27, commi 1, lettera *l-bis*, e 2, della legge 5 agosto 2022, n. 118. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 5 agosto.

La sottosegretaria SAVINO consegna una nota istruttoria recante elementi di risposta ai quesiti posti dalla Commissione.

Il PRESIDENTE avverte che la nota sarà messa a disposizione dei senatori della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento della prosecuzione nel 2024 delle missioni internazionali, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024 ([n. 191](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 2, comma 3, e 4, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n. 145. Esame e rinvio)

Il relatore [DREOSTO](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che si tratta dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante "Ripartizione delle risorse del fondo per il finanziamento della prosecuzione nel 2024 delle missioni internazionali, indicate nella deliberazione del Consiglio dei ministri 26 febbraio 2024", all'esame in sede consultiva della 3^a Commissione permanente per il merito e della Commissione bilancio per i profili finanziari, chiamate a rendere i rispettivi pareri entro il prossimo 30 settembre.

In data 30 agosto 2024, il Governo ha trasmesso alle Camere, ai sensi degli articoli 2, comma 3, e 4, comma 3, della legge n. 145 del 2016 (c.d. "legge-quadro sulle missioni internazionali"), la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del Fondo per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2024.

Nel 2024, in virtù della situazione di crisi nel quadrante medio-orientale (in particolare nella Striscia di Gaza e nel Mar Rosso), le Camere hanno effettuato due distinte deliberazioni: una per l'autorizzazione delle nuove missioni (relativa al Doc. XXV n. 2, che ha previsto l'avvio di tre nuove missioni internazionali per il 2024, autorizzate dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica il 5 marzo 2024); un'altra, successiva, per la proroga delle missioni in corso (relativa al Doc. XXVI, n. 2, che riguarda la proroga per l'anno 2024, autorizzata dalla Camera e dal Senato rispettivamente l'8 e il 14 maggio 2024).

Di conseguenza si sono resi necessari due distinti DPCM di riparto: quello previsto dall'A.G. 151, sul quale le Commissioni parlamentari hanno espresso il parere e che attualmente è in fase di perfezionamento; lo schema di DPCM in esame (A.G. n. 191), che riguarda la prosecuzione nel 2024 delle missioni e di altre attività, come gli interventi di cooperazione, già avviate.

La suddetta legge n. 145 del 2016, successivamente novellata dall'articolo 6, comma 1, lettera a), n. 2), del decreto-legge n. 148 del 2017, fissa il principio generale in base al quale le disposizioni in esso contenute si applicano al di fuori del caso della dichiarazione dello stato di guerra deliberato dalle Camere - nella potestà del Presidente della Repubblica in base all'articolo 87 della Costituzione.

L'ambito di applicazione della legge è, pertanto circoscritto:

- alla partecipazione delle Forze armate, delle Forze di polizia ad ordinamento militare o civile e dei corpi civili di pace a missioni internazionali istituite nell'ambito dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) o di altre organizzazioni internazionali cui l'Italia appartiene o comunque istituite in conformità al diritto internazionale, comprese le operazioni militari e le missioni civili di polizia e per lo stato di diritto dell'Unione europea (articolo 1, comma 1);
- all'invio di personale e di assetti, civili e militari, fuori del territorio nazionale, che avvenga secondo i termini della legalità internazionale, delle disposizioni e delle finalità costituzionali, in ottemperanza agli obblighi di alleanze o ad accordi internazionali o intergovernativi, o per eccezionali interventi umanitari (articolo 1, comma 2).

Per quanto attiene alla procedura relativa l'avvio della partecipazione italiana a missioni internazionali il primo passaggio procedurale previsto dall'articolo 2 è rappresentato da una apposita delibera del Consiglio dei ministri da adottarsi previa comunicazione al Presidente della Repubblica ed eventualmente convocando il Consiglio supremo di difesa, ove se ne ravvisi la necessità (articolo 2, comma 1). Successivamente (articolo 2, comma 2), le deliberazioni del Consiglio dei ministri dovranno essere comunicate alle Camere le quali tempestivamente le discutono e, con appositi atti di indirizzo, secondo le norme dei rispettivi regolamenti, le autorizzano, per ciascun anno, eventualmente definendo impegni per il Governo, ovvero ne negano l'autorizzazione.

Per quanto concerne, poi, il profilo finanziario connesso alla partecipazione del personale civile e

militare alle missioni internazionali, l'articolo 4 della legge n. 145 del 2016 ha previsto l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un apposito Fondo destinato al finanziamento della partecipazione italiana alle missioni internazionali, la cui dotazione è stabilita annualmente dalla legge di bilancio, ovvero da appositi provvedimenti legislativi (comma 1).

Entro sessanta giorni dalla data di approvazione degli atti di indirizzo delle Camere, con uno o più DPCM, adottati su proposta dei Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della difesa, dell'interno e dell'economia e delle finanze, le risorse del Fondo sono ripartite tra le missioni indicate nella richiamata relazione di cui all'articolo 3, comma 1 - come risultante a seguito delle relative deliberazioni parlamentari. Gli schemi di tali atti corredati di relazione tecnica esplicativa, sono trasmessi alle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari che devono rendere il parere entro 20 giorni dalla relativa assegnazione. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente i testi alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. I pareri definitivi delle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari sono espressi entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, i decreti possono essere comunque adottati.

Si rammenta che lo scorso 25 gennaio il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge di riforma della legge n. 145 del 2016. Il provvedimento è attualmente all'esame del Senato.

Per quanto riguarda il contenuto, lo schema di decreto in esame è composto da due articoli e da un Allegato che illustra nel dettaglio il riparto tra le varie missioni internazionali e i singoli interventi di cooperazione.

Come previsto dalla normativa vigente, allo schema di DPCM sono allegate sia la relazione tecnica, sia la quantificazione degli effetti finanziari del provvedimento, eseguita separatamente per ciascuna disposizione del testo normativo sottoposto al parere parlamentare.

Nello specifico, ai sensi dell'articolo 1, le risorse del Fondo per le missioni internazionali pari a euro 1.499.007.702 per l'anno 2024 e pari a euro 292.012.500 per l'anno 2025, sono ripartite, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, della legge n. 196 del 2009, per euro 1.490.160.236 per l'anno 2024, e per euro 289.350.000 per il 2025, tra le missioni internazionali e gli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione indicati nella deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 febbraio 2024 e autorizzati dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica con le rispettive risoluzioni dell'8 maggio e del 14 maggio, nelle misure indicate all'allegato 1 dello schema di decreto in esame, per coprire il fabbisogno finanziario relativo al periodo ivi indicato.

Più in dettaglio, relativamente all'anno 2024, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sul capitolo 3006/1 programma 5.8 (Fondo per le missioni internazionali di cui all'articolo 4, comma 1 della legge n. 145 del 2016) sono appostati fondi pari a euro 1.569.225.130 per il 2024 ed euro 300.000.000 per il 2025.

Il Fondo ha poi registrato alcuni movimenti, e in particolare:

- con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 3338 del 6 febbraio 2024 il Fondo è stato ridotto di euro 69.224.958 ai fini all'adempimento delle obbligazioni esigibili nel 2024 relative all'autorizzazione e alla proroga delle missioni internazionali per l'anno 2023;
- con decreto ministeriale MEF n. 74706 del 6 maggio 2024 è stato ripartito il Fondo a titolo di anticipazione delle nuove missioni da avviare nel 2024 per complessivi euro 26.460.333 per il 2024 e 7.987.500 per il 2025;
- con i decreti del Ragioniere generale dello Stato n. 74706 del 29 dicembre 2023 e n. 32757 del 23 febbraio 2024 sono stati riassegnati complessivamente sul Fondo, ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della "Legge quadro", euro 25.467.863, corrispondenti ai pagamenti effettuati dall'ONU quale corrispettivo di prestazioni rese dalle Forze armate italiane nell'ambito delle missioni internazionali. Occorre poi considerare che con il DPCM in corso di perfezionamento è disposta la ripartizione delle risorse del Fondo per euro 35.280.444 per il 2024 e euro 10.650.000 per il 2025 per il finanziamento delle nuove missioni internazionali avviate nel 2024.

A seguito di tali variazioni, lo stanziamento corrente del Fondo per l'anno 2024 è pari a euro 1.499.007.702 e euro 292.012.500 per il 2025.

L'articolo 2 dello schema di decreto in esame reca una specifica disposizione concernente l'indennità di missione da riconoscere al personale delle forze armate che partecipa alle missioni internazionali oggetto dello schema di decreto in esame.

L'allegato 1 indica la ripartizione delle risorse del fondo tra gli stati di previsione dei Ministeri della difesa, dell'interno, dell'economia e finanze, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della Giustizia e della Presidenza del Consiglio dei ministri (Agenzia informazioni e sicurezza esterna - AISE), per il finanziamento delle missioni e degli interventi di cooperazione di rispettiva competenza. Per ciascuno stato di previsione sono elencate le missioni e gli interventi da finanziare, utilizzando la numerazione delle schede contenute nel documento allegato alla deliberazione del Consiglio dei ministri del 26 febbraio 2024, specificando il fabbisogno finanziario programmato nell'esercizio finanziario 2024 e quello per obbligazioni esigibili nell'esercizio finanziario 2024 e 2025. Per un'illustrazione dettagliata dello schema in esame, si rinvia al dossier n. 340 curato dai Servizi Studi del Senato e della Camera dei deputati.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di esprimere l'avviso del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1123) Erika STEFANI. - Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

(Parere alla 7a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 settembre.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a fornire gli elementi di chiarimento richiesti sul provvedimento in titolo.

La rappresentante del GOVERNO, nel far presente che sono ancora in corso le verifiche di carattere istruttorio, si riserva di dare riscontro ai rilievi della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(961) DE PRIAMO e altri. - Disposizioni per la tutela della mobilità del personale appartenente alle Forze dell'ordine impegnato nella lotta alla criminalità e modifiche all'articolo 18 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203

(Parere alla 1a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 settembre.

La sottosegretaria SAVINO mette a disposizione della Commissione una nota istruttoria, segnalando la necessità che venga predisposta sul provvedimento una relazione tecnica idonea a consentire l'espressione di un parere compiuto.

Alla luce delle valutazioni testé formulate, la Commissione conviene di richiedere ai sensi dell'articolo 767-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica debitamente verificata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1054) Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane

(Parere alla 1^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE chiede al Governo se sia stata completata l'istruttoria sugli emendamenti accantonati.

La sottosegretaria SAVINO risponde che gli approfondimenti risultano ancora in corso, riservandosi di dare riscontro alla Commissione in una prossima seduta.

Il PRESIDENTE dispone pertanto il rinvio dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO E DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato già convocato per oggi, mercoledì 18 settembre 2024, alle ore 14,30, nonché la seduta della Commissione bilancio già convocata alle ore 15, non avranno luogo.

La Commissione prende atto.
La seduta termina alle ore 10,55

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 190**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

- viene confermato che per entrambe le attività previste all'articolo 5 e all'articolo 9, comma 2, non sono necessarie risorse aggiuntive a legislazione vigente. In particolare, viene segnalato che l'attività di monitoraggio è già prevista a legislazione vigente dall'articolo 8, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, che prevede che "Per le attività di monitoraggio degli interventi, di verifica dell'andamento e della conclusione dei progetti la Presidenza del Consiglio dei ministri si avvale di cinque apposite Commissioni tecniche di monitoraggio, una per ogni tipologia di intervento". La funzione attribuita alle nuove commissioni, pertanto, sostituisce e razionalizza l'attività delle precedenti commissioni, che risultano adesso "accorpate" per tipologia;
 - in relazione all'articolo 9, comma 2, con riferimento alla piattaforma informatica, viene precisato che essa è già stata predisposta ed è funzionante come modalità di presentazione delle domande.
- L'intervento normativo pertanto recepisce una modalità esistente e risulta così senza oneri, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

1.4.2.2.4. 5^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 298(pom.) del 29/10/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**5^a Commissione permanente
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)**
MARTEDÌ 29 OTTOBRE 2024
298^a Seduta
Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1274

Il presidente CALANDRINI comunica che i contributi scritti recanti osservazioni, pervenuti in relazione all'esame del disegno di legge n. 1274 (decreto-legge n. 155/ 2024 recante misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali), sono disponibili sulla pagina web della Commissione bilancio.

IN SEDE REFERENTE

(1274) Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, recante misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali

(Esame e rinvio)

Il presidente CALANDRINI (*FdI*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il decreto-legge si compone di 11 articoli di cui illustra una sintesi dei contenuti. Il Capo I reca interventi economici in materia di investimenti e lavoro. In particolare, l'articolo 1 prevede diversi rifinanziamenti che rivestono carattere di urgenza ad autorizzazioni di spesa vigenti relative, rispettivamente, alla gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, al contratto di programma RFI, al servizio civile universale e al fondo unico per gli investimenti Anas. Come osservato dal *dossier* del Servizio del bilancio, in merito agli incrementi delle risorse in conto capitale recati ai commi 1, 2, 4 e 5, atteso che il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari reca effetti simili su tutti i saldi di finanza pubblica e limitati all'anno 2024, andrebbero esposti i motivi di tale rappresentazione, in quanto le spese in conto capitale in genere hanno una rappresentazione differente sui tre saldi di finanza pubblica.

L'articolo 2 incrementa l'autorizzazione di spesa relativa all'indennità APE sociale di 20 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per l'anno 2026, 50 milioni di euro per l'anno 2027 e di 10 milioni di euro per l'anno 2028.

L'articolo 3 stanzia un totale di 33,5 milioni di euro per l'anno 2024 per sostenere costi connessi alla realizzazione di quattro eventi di livello internazionale, o per la partecipazione ad essi. In particolare, sono stanziati: 25 milioni di euro per i Giochi del Mediterraneo di Taranto del 2026; 4 milioni di euro per il Comitato Italiano Paralimpico per la partecipazione alla XVII edizione dei Giochi Paralimpici 2024; 4 milioni di euro in favore di Roma Capitale per le celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica del 2025; 500.000 euro per l'organizzazione in Italia della Conferenza internazionale per la ricostruzione dell'Ucraina.

Con riferimento al comma 4, al fine di valutare la quantificazione degli oneri previsti dalla relazione tecnica per l'evento preparatorio di alto livello e l'avvio delle attività con i *think tank* in previsione

della Conferenza internazionale per la ricostruzione dell'Ucraina, andrebbero forniti maggiori elementi di dettaglio circa le voci di spesa "Organizzazione dell'evento", "Servizi di consulenza *think tank*" e "Imprevisti", i cui oneri sono indicati genericamente senza che siano riportati i dati, e gli elementi posti alla base della loro quantificazione.

L'articolo 4 incrementa di 100 milioni di euro nel 2024 le risorse destinate alla remunerazione delle prestazioni di lavoro straordinario già svolte dal personale delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Evidenzia che la relazione tecnica riferisce che trattasi di ore di lavoro straordinario già svolte anche con riferimento alle annualità precedenti, in misura evidentemente eccedente le risorse già previste in bilancio ai sensi della legislazione vigente, ragion per cui l'onere complessivo per la remunerazione dei relativi compensi orari si configurerebbe comunque come onere aggiuntivo "inderogabile" ai sensi dell'articolo 21, comma 5, lettera a), della legge di contabilità. Ne consegue che, al fine di consentire una corretta valutazione della congruità delle risorse stanziate a fronte dei fabbisogni di spesa aggiuntivi già maturati, andrebbero forniti ulteriori dati in merito alle ore di lavoro straordinario già svolte in misura eccedente rispetto alle previsioni, per il personale dei ruoli dirigenziali e non dirigenziali, con specificazione del relativo onere medio orario, ai sensi di quanto prevista dal C.C.N.I. vigente per le ore di straordinario svolte in orario notturno e/o festivo.

L'articolo 5, comma 1, incrementa, per il 2024, di 3 milioni di euro, al lordo degli oneri a carico dello Stato, il Fondo unico nazionale (FUN) per il finanziamento delle retribuzioni di posizione e di risultato, di cui all'articolo 4 del CCNL relativo al personale dell'Area V della dirigenza per il secondo biennio economico 2008-2009, sottoscritto in data 15 luglio 2010. Il predetto incremento è destinato alla retribuzione di posizione di parte variabile dei dirigenti scolastici. La finalità è quella di perseguire la progressiva armonizzazione della retribuzione della dirigenza scolastica con la restante dirigenza pubblica, per l'anno scolastico 2024/2025. Dal momento che la disposizione prevede che l'incremento delle risorse è finalizzato a perseguire la progressiva armonizzazione della retribuzione della dirigenza scolastica con la restante dirigenza pubblica, sarebbero utili informazioni aggiuntive sugli elementi di differenza tra le due platee sia in termini *pro-capite* che complessivi. Inoltre, posto che la norma prevede che l'incremento sia destinato alla sola retribuzione di posizione di parte variabile, al fine di consentire una valutazione del grado di congruità delle risorse rispetto ai prevedibili fabbisogni di spesa sarebbe utile disporre di ulteriori elementi sui compensi già spettanti a tale titolo ai sensi del C.C.N.I. vigente, tenendo conto del livello di "complessità" dell'istituzione scolastica.

L'articolo 6 (commi 1 e 2) prevede disposizioni in materia di programmazione dei pagamenti per le pubbliche amministrazioni, ai fini del raggiungimento della *milestone M1C1-72-bis* del PNRR, relativa alla riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie. Si stabilisce l'obbligo di adottare un piano annuale dei flussi di cassa contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi al fine di evitare ritardi e la creazione di situazioni debitorie. Ai preposti organi di controllo di regolarità amministrativa e contabile è demandata la verifica dell'effettiva predisposizione dei piani.

I commi 3-7 dell'articolo 6 recano alcune disposizioni che definiscono le procedure attraverso cui il Ministero dell'economia e delle finanze concede le anticipazioni di liquidità di cassa richieste dalle Amministrazioni, affinché esse possano erogare tali anticipazioni ai soggetti attuatori degli interventi. In particolare, il comma 3 dispone che il Ministero dell'economia e delle finanze debba anticipare tali somme relative a interventi PNRR alle Amministrazioni centrali richiedenti entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta formulata attraverso il sistema ReGis, avvalendosi delle risorse del Fondo *Next generation Eu - Italia*. Il comma 4 autorizza il MEF a concedere anticipazioni di cassa alle Amministrazioni titolari di misure PNRR, in caso di carenza delle disponibilità di cassa sui loro capitoli di bilancio relativi ai progetti in essere, avvalendosi del conto corrente di tesoreria relativo ai contributi PNRR a fondo perduto. Ai sensi del comma 5, tali somme devono essere reintegrate l'anno successivo a valere sul bilancio dello Stato. Il comma 6 dispone che le provviste di liquidità di cui ai commi 3 e 4 possano essere attivate anche prima che i soggetti attuatori stessi abbiano fatto richiesta di anticipazioni di liquidità. Il comma 7 dispone che un decreto ministeriale MEF possa introdurre un'eventuale ulteriore disciplina della procedura di gestione di tali risorse per le finalità di erogazione

delle anticipazioni.

In merito ai commi da 3 a 7, tenuto conto di quanto previsto dalle disposizioni che attribuiscono al Ministero dell'economia e delle finanze il compito di provvedere ad effettuare anticipazioni di cassa in favore delle amministrazioni titolari di misure PNRR, in caso di carenza delle disponibilità di cassa sui pertinenti capitoli dei rispettivi statuti di previsione a valere sui quali trovano copertura i finanziamenti delle misure del PNRR, a valere sul conto corrente di tesoreria "Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del *Next generation EU*-Italia- Contributi a fondo perduto", nei limiti delle disponibilità esistenti, andrebbero fornite maggiori informazioni sui casi in cui potrebbe verificarsi una carenza delle disponibilità di cassa, posto che le amministrazioni già devono formulare previsioni di cassa basandosi sul cronoprogramma dei pagamenti, previsione rafforzata dal nuovo piano annuale dei flussi di cassa previsto al comma 1. Il comma 5 afferma che tali anticipazioni di cassa sono per consentire alle amministrazioni di procedere alle conseguenti erogazioni in favore dei soggetti attuatori, secondo le procedure di cui all'articolo 18-*quinquies* del decreto-legge n. 113 del 2024.

Secondo tale norma le erogazioni sono previste sulla base di attestazioni delle spese risultanti dagli statuti di avanzamento degli interventi e l'avvenuto espletamento dei controlli di competenza previsti dal proprio ordinamento, nonché le verifiche sul rispetto dei requisiti specifici del PNRR, per cui di per sé non dovrebbero essere disallineate rispetto alle previsioni di cassa, come attestato anche dalla relazione tecnica all'articolo 18-*quinquies* che affermava che la norma non comporta nuovi oneri per la finanza pubblica, in quanto all'attuazione della stessa si provvede nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente. Poiché sul punto la relazione tecnica non fornisce informazioni circa l'entità delle somme potenzialmente coinvolte, sarebbe opportuno chiarire l'ammontare degli stanziamenti interessati e il presumibile ammontare complessivo delle anticipazioni a carico del predetto conto corrente di tesoreria. Inoltre, andrebbe chiarito se in seguito a tali anticipazioni possa determinarsi una accelerazione delle dinamiche di spesa rispetto a quelle già previste a legislazione vigente, con conseguenti effetti sui saldi di finanza pubblica. Per quanto riguarda la previsione di cui al comma 5 che stabilisce a valere sul bilancio dello Stato il successivo reintegro delle anticipazioni di cui al comma 4 al Fondo *Next generation EU*, entro l'esercizio successivo a quello dell'anticipazione, andrebbero forniti maggiori elementi di chiarimento in merito alle risorse interessate dal reintegro a valere sul bilancio dello Stato e, in particolare, se questo debba avvenire comunque nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e senza nuovi oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica. Il Capo II reca disposizioni fiscali. In particolare, l'articolo 7, al comma 1, consente anche ai soggetti che negli anni 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 hanno dichiarato una causa di esclusione dall'applicazione degli ISA (indici sintetici di affidabilità fiscale) a causa della diffusione della pandemia da COVID-19, ovvero alla presenza di condizioni di non normale svolgimento della propria attività, di poter usufruire del ravvedimento speciale introdotto dall'articolo 2-*quater* del decreto-legge n. 113 del 2024. Il comma 2 interviene sul decreto legislativo n. 13 del 2024, in materia di destinazione delle eventuali maggiori entrate da concordato preventivo biennale, prevedendo che le eventuali maggiori entrate derivanti dall'attuazione del regime di ravvedimento affluiscano nel fondo per l'attuazione della delega fiscale e siano prioritariamente destinate alla riduzione delle aliquote IRPEF.

Secondo quanto osservato nel *dossier* del Servizio del bilancio, anche convenendo con la relazione tecnica circa il fatto che i soggetti in questione siano già stati computati nel novero di quelli considerati nella relazione tecnica di passaggio relativa all'articolo 2 quater del decreto-legge n. 113 del 2024, la norma in esame stabilisce per tali soggetti un regime diverso da quello definito in generale dallo stesso articolo 2 quater, in particolare determinando in misura fissa gli incrementi di base imponibile e le aliquote delle imposte sostitutive, a fronte di una disciplina vigente che differenzia i valori di tali parametri sulla base degli indici ISA dei contribuenti. Poiché la nuova impostazione potrebbe alterare il profilo del gettito atteso, sarebbe utile un approfondimento *ad hoc*, con aggiornamento degli effetti fiscali attesi in termini di gettito. Inoltre, poiché la prevista riduzione delle aliquote si estende a tutte le annualità considerate, mentre attualmente tale riduzione è limitata al biennio 2020-2021, andrebbero forniti chiarimenti sui possibili effetti di gettito derivanti dal transito di una parte dei soggetti

comunque considerati nella versione originaria dell'articolo 2 quater alla nuova, presente disciplina. Per quanto attiene all'afflusso delle "eventuali maggiori entrate derivanti dall'attuazione dell'articolo 2-quater, del decreto-legge n. 113 del 2024" nel Fondo per l'attuazione della delega fiscale, per essere poi prioritariamente destinate alla riduzione delle aliquote IRPEF, si sottolinea che le maggiori entrate derivanti dalla versione originaria dell'articolo 2-quater erano integralmente destinate a copertura (parziale) degli oneri. Quindi, qualora la norma in esame sia suscettibile di determinare gettito aggiuntivo rispetto alle previsioni iniziali senza a sua volta correlarsi anche a maggiori oneri (per minori accertamenti) - come assunto per la norma originaria -, andrebbe valutata l'opportunità di specificare che la destinazione alla riduzione delle aliquote IRPEF delle eventuali maggiori entrate riguarda quelle eccedenti le precedenti stime e in assenza di oneri ulteriori rispetto a quelli inizialmente quantificati.

L'articolo 8 modifica la disciplina del credito di imposta per gli investimenti nella ZES unica prevedendo la possibilità di indicare ulteriori investimenti realizzati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 15 novembre 2024, rispetto a quelli risultanti dalla comunicazione presentata ai sensi del decreto ministeriale di attuazione della disciplina (lettera *a*); prevedendo che gli investimenti da considerare ai fini del calcolo dell'ammontare massimo del credito d'imposta fruibile di ciascun beneficiario risultano essere quelli riportati nella comunicazione integrativa così come disciplinata dalla lettera precedente (lettera *b*); disponendo che le eventuali risorse residue dopo il riconoscimento del credito di imposta siano destinate agli investimenti comunicati nell'ambito della comunicazione prevista dalla citata lettera *a*, della disposizione in esame (lettera *c*).

Il Capo III reca disposizioni in materia di enti territoriali. L'articolo 9, comma 1, riconosce alla Regione siciliana un contributo di circa 74,4 milioni di euro, per il solo 2024, a titolo di ristoro delle minori entrate conseguenti la riforma fiscale attuata con il decreto legislativo n. 216 del 2023.

L'erogazione del contributo è condizionata alla sottoscrizione di un accordo Stato-Regione. Il comma 2 attribuisce alla Provincia autonoma di Trento la somma di circa 5,4 milioni di euro, nell'anno 2024, a titolo di restituzione del maggior gettito della tassa automobilistica riservato allo Stato.

Il Capo IV reca disposizioni finanziarie e finali. L'articolo 10 reca la quantificazione degli oneri derivanti dagli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 9 e indica le corrispondenti fonti di copertura finanziaria. Per tali profili, in relazione alla lettera *b*, concernente i fondi per CONI e Sport e salute spa, andrebbe confermato che i due enti non abbiano assunto impegni a valere delle risorse ridotte con il presente provvedimento.

In merito alla lettera *d*), atteso che la norma dispone l'azzeramento dello stanziamento relativo alla sezione speciale del Fondo di garanzia PMI, andrebbe assicurato che nessun finanziamento risulta assistito da garanzia a valere sulla predetta sezione speciale.

Per quanto attiene alla lettera *e*), andrebbe assicurato che le riduzioni ivi disposte, oscillanti fra il 2 e l'8 per cento circa degli stanziamenti previsti negli anni considerati per il finanziamento dei pensionamenti anticipati dei lavoratori cd. precoci (quindi nel complesso contenute), siano appropriate rispetto ai dati di monitoraggio disponibili, dei quali si auspica comunque l'acquisizione.

In merito alla lettera *h*), premesso che le risorse appaiono disponibili, si rileva che soltanto dal prospetto riepilogativo dei saldi si evince da quale fondo esse sono attinte (ovvero dal Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche), mentre la norma richiama una disposizione che reca il riferimento anche ad un altro fondo oltre a quello appena nominato. Occorre valutare pertanto l'opportunità di inserire una puntualizzazione nel dispositivo.

Per quanto attiene alla lettera *i*), andrebbero fornite assicurazioni circa l'assenza di pregiudizi che potrebbero derivare dalla riduzione delle risorse e, posto che circa il 97 per cento delle riduzioni ai programmi del bilancio 2024 è a carico di tre soli programmi, sarebbero auspicabili elementi di maggior dettaglio almeno su questi programmi: riduzione per 590 milioni di euro afferenti ai fondi speciali e di riserva; riduzione per circa 170 milioni di euro dai fondi da assegnare; riduzione di circa 633 milioni di euro del programma Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE.

Ai sensi dell'articolo 11, il decreto-legge è vigente dal 20 ottobre 2024.

Per un'illustrazione dettagliata delle disposizioni del disegno di legge, rinvia al dossier n. 386 dei

Servizi studi del Senato e della Camera nonché al dossier n. 202 del Servizio del bilancio.

Ricorda poi che il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al provvedimento in titolo è stato fissato a mercoledì 6 novembre, alle ore 10.

Comunica inoltre che, come preannunciato nell'Ufficio di Presidenza, all'audizione già prevista per domani, alle ore 9, del vice ministro Leo, sarà altresì audito il sottosegretario per lo stesso dicastero, Freni.

Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Non essendovi richieste di intervento, propone di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1123) Erika STEFANI. - Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

(Parere alla 7a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostantivo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 settembre.

La sottosegretaria ALBANO mette a disposizione dei senatori una nota recante risposte ai quesiti posti dal relatore.

Il relatore LOTITO (FI-BP-PPE), alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostantivo, con le seguenti condizioni rese ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: all'articolo 1, comma 3, sostituire la parola: "promuovono" con le seguenti: "possono promuovere"; all'articolo 1, sopprimere il comma 4; all'articolo 2, comma 1, sostituire le parole: "sono organizzati" con le seguenti: "possono essere organizzati"; all'articolo 2, sostituire il comma 2 con il seguente: "2. Le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con le associazioni operanti nel settore, possono organizzare, nell'ambito della loro autonomia, nella settimana che anticipa la Giornata nazionale, iniziative in attuazione delle finalità di cui al comma 1 del presente articolo.".

Previa verifica del prescritto numero legale, con l'avviso conforme del GOVERNO, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

(1184) Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese

(Parere alla 1a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostantivo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 ottobre.

La sottosegretaria ALBANO mette a disposizione dei senatori una nota recante risposte ai quesiti posti dal relatore.

La relatrice MENNUNI (FdI), sulla base dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra una proposta di parere non ostantivo sul provvedimento in esame.

Previa verifica del prescritto numero legale, con l'avviso conforme del GOVERNO, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

(1054, 276 e 396-A) Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostantivo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Seguito dell'esame degli emendamenti. Parere in parte non ostantivo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 22 ottobre.

La sottosegretaria ALBANO deposita una nota di chiarimenti sul testo e sugli emendamenti del provvedimento in esame, che viene messa a disposizione dei senatori.

In relazione al testo, esprime un avviso non ostantivo condizionato alle seguenti modifiche: all'articolo 16, comma 2, sostituire le parole: «dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026» con le seguenti: «dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2027»; - all'articolo 23, sostituire il comma 3 con il seguente: «3. Il

credito d'imposta di cui al comma 1, utilizzabile nella dichiarazione dei redditi, non è cumulabile con i crediti d'imposta previsti dagli articoli 6, commi 2, 3 e 4, e 7, commi 5, 6 e 7, della presente legge e con la detrazione spettante ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lettera b), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917; all'articolo 29, sostituire il comma 5 con il seguente: «5. Sulla base del monitoraggio di cui al comma 4, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sono adottate le necessarie variazioni dei criteri e delle modalità di concessione dei crediti d'imposta di cui agli articoli 6, commi 2, 3 e 4, 7, commi 5, 6 e 7, 16, commi 1 e 2, 21, commi 1 e 2, e 23, comma 1, conseguenti alla verifica della congruità dei limiti di spesa stabiliti nelle suddette disposizioni.».

Per quanto riguarda gli emendamenti, esprime l'avviso contrario del Governo sulla proposta 6.151, in assenza di relazione tecnica che chiarisca la portata applicativa del secondo periodo considerato che non è chiaro a quale tipologia di incarichi si riferisca la previsione nonché dell'ultimo periodo che, nel far riferimento agli incarichi di direttore sanitario, non chiarisce se si tratta di quelli conferiti ex art. 3-sexies (Direttore di distretto) del decreto legislativo n. 502 del 1992 o di altra tipologia di incarichi. Il parere del Governo è contrario sugli emendamenti 11.0.151, 11.0.153, 12.153, 1.14, 2.0.2, 2.0.150 (già 2.0.4), 3.150 (già 3.1), 3.0.150 (già 3.0.1), 4.150 (già 4.1), 4.2, 4.3, 4.151 (già 4.4), 4.152 (già 4.6), 4.153 (già 4.7), 4.11, 4.12, 4.0.150, 5.0.150, 6.150 (già 6.1), 6.152, 6.153 (già 6.4), 6.3, 6.154 (già 6.5), 6.158 (già 6.12), 6.159, 6.0.1, 6.0.4, 6.0.5, 6.0.3, 7.150 (già 7.1), 7.4, 7.5, 7.7, 7.10, 7.12, 7.155 (già 7.18), 7.156 (già 7.19), 7.0.1, 9.153 (già 8.6), 9.154 (già 8.7), 9.155, 10.151, 10.152, 10.153, 10.154, 10.155, 10.156 (già 9.14), 10.0.150 (già 9.0.1), 10.0.151 (già 9.0.2), 10.0.152 (già 9.0.4), 11.153 (già 10.12), 11.154 (già 10.13), 11.0.150 (già 10.0.1), 11.0.152, 12.151 (già 11.2), 12.152 (già 11.4), 12.154, 12.155 (già 11.5), 12.0.150 (già 11.0.1), 13.0.150 (già 12.0.3), 13.0.151 (già 12.0.4), 16.152 (già 13.4), 16.0.150 (già 13.0.2), 16.0.152 (già 13.0.3), 20.0.150 (già 16.0.11), 20.0.151 (già 16.0.12), 20.0.152 (già 16.0.13), 21.150 (già 17.1), 21.154 (già 17.7), 21.0.150 (già 17.0.2), 21.0.151 (già 17.0.3), 21.0.152, 22.154 (già 18.7), 22.0.150, 22.0.151 (già 18.0.1), 22.0.152 (già 18.0.2), 22.0.153 [già 18.0.3 (testo 2)], 22.0.155 (già 18.0.5), 23.150 (già 19.1), 23.0.149 (già 18.0.4), 23.0.150 (già 19.0.2), 23.0.151 (già 19.0.3), 25.0.150 (già 20.0.1), 25.0.155, 25.0.152 (già 20.0.5) e 28.150 (già 22.1), in quanto suscettibili di determinare oneri a carico della finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura.

Sugli emendamenti 16.0.151 e 16.0.153, esprime avviso contrario in assenza di relazione tecnica che asseveri la neutralità finanziaria della proposta.

In relazione all'emendamento 6.157, esprime un avviso non ostativo condizionato all'accoglimento di una riformulazione di cui dà lettura.

Sulla proposta 16.157, esprime un avviso non ostativo condizionato a che la proposta sia integrata con la previsione, rispettivamente, di una clausola di invarianza finanziaria e del divieto di corrispondere ai partecipanti al tavolo tecnico compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese ed altri emolumenti comunque denominati.

Sull'emendamento 23.0.152 (già 19.0.4), esprime un avviso non ostativo condizionato all'accoglimento di una riformulazione di cui dà lettura.

Esprime un avviso non ostativo sulle proposte 6.155 e 10.157.

Propone di accantonare le proposte 12.156 [già 11.8 (testo 3)] e 22.153, in quanto è ancora in corso l'istruttoria.

Esprime un avviso non ostativo sui restanti emendamenti.

La RELATRICE, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, propone l'espressione di un parere del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modifiche: all'articolo 16, comma 2, sostituire le parole: «dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026» con le seguenti: «dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2027»; all'articolo 23, sostituire il comma 3 con il seguente: «3. Il credito d'imposta di cui al comma 1, utilizzabile nella dichiarazione dei redditi, non è cumulabile con i crediti d'imposta previsti

dagli articoli 6, commi 2, 3 e 4, e 7, commi 5, 6 e 7, della presente legge e con la detrazione spettante ai sensi dell'articolo 15, comma 1, lettera b), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917»; all'articolo 29, sostituire il comma 5 con il seguente: «5. Sulla base del monitoraggio di cui al comma 4, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sono adottate le necessarie variazioni dei criteri e delle modalità di concessione dei crediti d'imposta di cui agli articoli 6, commi 2, 3 e 4, 7, commi 5, 6 e 7, 16, commi 1 e 2, 21, commi 1 e 2, e 23, comma 1, conseguenti alla verifica della congruità dei limiti di spesa stabiliti nelle suddette disposizioni.».

In relazione agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 6.151, 11.0.151, 11.0.153, 12.153, 16.0.151, 16.0.153, 1.14, 2.0.2, 2.0.150 (già 2.0.4), 3.150 (già 3.1), 3.0.150 (già 3.0.1), 4.150 (già 4.1), 4.2, 4.3, 4.151 (già 4.4), 4.152 (già 4.6), 4.153 (già 4.7), 4.11, 4.12, 4.0.150, 5.0.150, 6.150 (già 6.1), 6.152, 6.153 (già 6.4), 6.3, 6.154 (già 6.5), 6.158 (già 6.12), 6.159, 6.0.1, 6.0.4, 6.0.5, 6.0.3, 7.150 (già 7.1), 7.4, 7.5, 7.7, 7.10, 7.12, 7.155 (già 7.18), 7.156 (già 7.19), 7.0.1, 9.153 (già 8.6), 9.154 (già 8.7), 9.155, 10.151, 10.152, 10.153, 10.154, 10.155, 10.156 (già 9.14), 10.0.150 (già 9.0.1), 10.0.151 (già 9.0.2), 10.0.152 (già 9.0.4), 11.153 (già 10.12), 11.154 (già 10.13), 11.0.150 (già 10.0.1), 11.0.152, 12.151 (già 11.2), 12.152 (già 11.4), 12.154, 12.155 (già 11.5), 12.0.150 (già 11.0.1), 13.0.150 (già 12.0.3), 13.0.151 (già 12.0.4), 16.152 (già 13.4), 16.0.150 (già 13.0.2), 16.0.152 (già 13.0.3), 20.0.150 (già 16.0.11), 20.0.151 (già 16.0.12), 20.0.152 (già 16.0.13), 21.150 (già 17.1), 21.154 (già 17.7), 21.0.150 (già 17.0.2), 21.0.151 (già 17.0.3), 21.0.152, 22.154 (già 18.7), 22.0.150, 22.0.151 (già 18.0.1), 22.0.152 (già 18.0.2), 22.0.153 [già 18.0.3 (testo 2)], 22.0.155 (già 18.0.5), 23.150 (già 19.1), 23.0.149 (già 18.0.4), 23.0.150 (già 19.0.2), 23.0.151 (già 19.0.3), 25.0.150 (già 20.0.1), 25.0.155, 25.0.152 (già 20.0.5) e 28.150 (già 22.1).

Sull'emendamento 6.157, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente riformulazione: "Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le Regioni e le Province autonome, nell'ambito delle proprie competenze, possono prevedere, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, particolari forme di incentivazione per i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta che decidono di mantenere in attività i propri studi dislocati nei comuni montani di cui all'articolo 2, comma 1.»."

Sull'emendamento 16.157, il parere è non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, al capoverso 7-bis, in fine, delle seguenti parole: "La partecipazione ai lavori del Tavolo è a titolo gratuito. Ai componenti non spetta alcun compenso, gettone, indennità, emolumento o rimborso comunque denominato. Le eventuali spese di missione dei componenti, dei sostituti e degli esperti, sono a carico del medesimo o dell'Ente di appartenenza. All'istituzione e al funzionamento del Tavolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.". Sull'emendamento 23.0.152 (già 19.0.4), il parere è non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente riformulazione: "Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 23-bis.

(Agevolazioni tariffarie)

1. Al fine di favorire l'incremento della popolazione residente nei piccoli comuni delle zone montane con popolazione non superiore a 5.000 abitanti soggetti ad un costante decremento demografico rilevato dall'Istat nel corso degli ultimi tre censimenti generali della popolazione, è istituito un Tavolo presso il Ministero dell'economia e delle finanze, con la partecipazione dei rappresentanti dei Comuni e dei rappresentanti delle imprese che erogano i servizi di energia elettrica, gas e acqua, finalizzata a definire le modalità di riduzione delle tariffe per l'erogazione di energia elettrica, gas e acqua, commisurate al nucleo familiare trasferito e al reddito familiare. Per la partecipazione al Tavolo non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.». Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti ad eccezione che sulle proposte 12.156 [già 11.8 (testo 3)] e 22.153, il cui esame resta sospeso.".

Il senatore [MAGNI](#) (*Misto-AVS*) esprime la propria posizione di contrarietà, non tanto per i contenuti del provvedimento, che potevano risultare meritevoli di approfondimento, bensì per le modalità che ancora una volta si registrano nell'esame parlamentare di un disegno di legge, sottolineando come i profili finanziari vengono utilizzati per l'espressione di un parere di contrarietà ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, così impedendo il reale contributo costruttivo delle opposizioni.

La senatrice [PIRRO](#) (*M5S*) si associa alle considerazioni critiche formulate dal senatore Magni, evidenziando come, sebbene non risulterebbero particolari criticità sui contenuti in generale trattati dal provvedimento, nei fatti non risultano stanziate le necessarie risorse perché si possano profilare interventi effettivi ed adeguati ad esso conseguenti, per di più rilevando un uso strumentale da parte del Governo del parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il PRESIDENTE, non essendovi ulteriori richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere testé illustrata, che risulta approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia-

(1240) Disposizioni in materia di valorizzazione e promozione della ricerca

(Parere alla 7a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 ottobre.

La relatrice [AMBROGIO](#) (*FdI*) illustra la seguente proposta di parere sul provvedimento in titolo: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che: in relazione all'articolo 3, viene rappresentato che la disposizione non comporta oneri a carico della finanza pubblica in quanto il supporto fornito dagli uffici del Ministero dell'università e della ricerca per lo svolgimento delle funzioni previste rientra nell'ambito delle attività amministrative ordinarie svolte dagli stessi. Viene confermato infatti che per il funzionamento dell'Osservatorio per il monitoraggio dello stato di attuazione della disciplina in materia di accesso alla ricerca presso le università, gli enti pubblici di ricerca e le istituzioni AFAM, si farà fronte con le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente: il Governo non rinvie, pertanto, la necessità di quantificare le spese di funzionamento; viene precisato, inoltre, che eventuali oneri aggiuntivi (ad esempio, spese di segreteria e cancelleria) potranno essere coperti con le risorse attualmente disponibili a legislazione vigente; relativamente alle attività di monitoraggio da parte dell'Osservatorio dello stato di attuazione delle misure introdotte dal provvedimento, al fine di produrre una relazione al Ministro con cadenza annuale, viene confermato, ugualmente, che l'eventuale avvalimento degli uffici del Ministero dell'università e della ricerca, nonché del consorzio universitario CINECA e dell'ANVUR, potrà essere realizzato ricorrendo alle medesime risorse previste a legislazione vigente, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.".

La sottosegretaria ALBANO esprime avviso conforme alla relatrice.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere non ostativo è posta ai voti e risulta approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, in materia di mediazione civile e commerciale e negoziazione assistita ([n. 213](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, della legge 26 novembre 2021, n. 206. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [MENNUNI](#) (*FdI*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che la relazione tecnica asserisce che il provvedimento in esame presenta disposizioni di carattere ordinamentale, che non comportano effetti onerosi e che i competenti uffici del Ministero della giustizia provvederanno ai relativi adempimenti, mediante l'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

A tale riguardo, l'articolo 5 dello schema di decreto reca una clausola di invarianza degli oneri riferita alla finanza pubblica.

Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare, propone quindi l'espressione di un

parere non ostativo.

La rappresentante del GOVERNO esprime un avviso conforme alla relatrice.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, posta ai voti, la proposta di parere non ostativo è approvata dalla Commissione.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante criteri e modalità di erogazione delle risorse del Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia per il triennio 2024-2026 ([n. 217](#))

(Parere al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 ottobre.

La sottosegretaria ALBANO deposita una nota di chiarimenti che mette a disposizione dei senatori.

Il relatore [DREOSTO \(LSP-PSd'Az\)](#) illustra una proposta di parere non ostativo, pubblicata in allegato.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è posta ai voti e approvata dalla Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(1192\) Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie](#)

(Parere alla 1a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [NOCCHI \(FdI\)](#) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione all'articolo 4, che prevede un nuovo strumento nell'ambito dei procedimenti di formazione dei disegni di legge, volto a produrre un'analisi preventiva da parte del Governo anche in merito agli effetti ambientali o sociali ricadenti sui giovani e sulle generazioni future (valutazione di impatto generazionale - VIG), andrebbe confermato che tale analisi potrà trovare attuazione avvalendosi delle sole risorse umane, finanziarie e strumentali previste in bilancio ai sensi dalla legislazione vigente.

Relativamente all'articolo 10, con riguardo alla lettera *a*), punto 2, segnala che la disposizione, secondo la relazione tecnica, se da un lato non impone l'istituzione di livelli intermedi del Servizio nazionale di protezione civile, dall'altro subordina tale decisione anche alla esistenza di adeguate disponibilità finanziarie a legislazione vigente. Andrebbero, pertanto, evidenziate le possibili risorse da utilizzare.

Riguardo la lettera *a*), punto 4), che prevede la promozione e il sostegno delle organizzazioni di volontariato anche attraverso azioni di formazione e l'addestramento, andrebbero forniti elementi circa le risorse utilizzabili per lo svolgimento delle campagne per formare e addestrare i volontari.

Relativamente alla lettera *b*), osserva che la relazione tecnica non si sofferma sul criterio direttivo del rafforzamento e ampliamento delle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi connessi a eventi calamitosi. Si rileva, invece, che le finalità di rafforzamento e ampliamento sembrerebbero presupporre la necessità di adeguate risorse: al riguardo appare opportuno che il Governo fornisca elementi di chiarimento.

Per quanto concerne la lettera *p*), che non viene trattata dalla relazione tecnica, considerato che la disposizione prevede l'introduzione di nuove e specifiche modalità di sostegno del volontariato, sarebbe utile acquisire un approfondimento sulle risorse disponibili per l'attuazione di tale previsione.

Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota del Servizio del bilancio n. 196.

La sottosegretaria ALBANO deposita una nota di chiarimenti ai quesiti posti dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

[\(1258\) Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024](#)

(Parere alla 4a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [AMBROGIO \(FdI\)](#) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 5, in materia di norme armonizzate sulla designazione di stabilimenti designati e sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove elettroniche nei procedimenti penali, prende atto delle assicurazioni fornite dalla relazione tecnica in

merito all'assenza di oneri per l'Amministrazione della giustizia, in quanto le attività giudiziarie rientrerebbero appieno tra gli adempimenti di natura istituzionale già ad oggi ordinariamente espletati dagli uffici giudiziari, compresi gli uffici della DNA e DDA.

Per quanto riguarda l'articolo 7, relativo agli ordini europei di produzione e agli ordini europei di conservazione di prove elettroniche nei procedimenti penali e per l'esecuzione di pene detentive a seguito di procedimenti penali, pur considerando la clausola di invarianza di cui al comma 4, va evidenziato che il comma 2 stabilisce che nell'attuazione della delega si dovranno prevedere una serie di adempimenti amministrativi in tema di custodia, trasmissione e notifica di informazioni ed atti a carico delle strutture del Ministero della giustizia e degli uffici giudiziari, in particolare, alle lettere *c*), *d*) ed *e*), in aggiunta all'individuazione di nuove procedure per l'irrogazione delle sanzioni di cui alla lettera *h*). In relazione a tali aspetti, il Governo dovrebbe fornire chiarimenti sui profili di impatto per l'Amministrazione coinvolta, fornendo elementi di riscontro in merito alla loro piena sostenibilità a carico degli stanziamenti già previsti dalla legislazione vigente. Appare altresì opportuno valutare gli adempimenti di cui alle lettere *o*, *p*) e *q*), relativamente agli oneri di traduzione e interpretariato e per l'acquisizione dei dati ai fini di monitoraggio e elaborazione degli stessi a fini statistici, che prefigurano attività aggiuntive, in relazione alle quali il Governo dovrebbe assicurare i profili di sostenibilità a valere sulle sole risorse umane, finanziarie e strumentali già previste dalla legislazione vigente. Per quanto concerne la lettera *n*), è prevista, al comma 3, una specifica autorizzazione di spesa pari a euro 2.145.412 per l'anno 2025 e a euro 225.840 a decorrere dall'anno 2026, in quanto l'articolo 23 del Regolamento (UE) 2023/1543 prevede che ciascuno Stato membro sostenga i costi di installazione, funzionamento e manutenzione dei punti di accesso al sistema informatico decentrato. Nel prendere atto che gli oneri sono stati calcolati a partire da una valutazione sulla media delle tariffe previste dai principali accordi quadro CONSIP applicabili, occorre osservare che, in un passaggio, la relazione tecnica afferma che la stima del costo è IVA esclusa, ed essa non sembra essere aggiunta nel riepilogo dei costi, ed il Governo dovrebbe chiarire se gli oneri per il pagamento dell'IVA per l'acquisto dei beni e servizi sono stati inclusi. Appare inoltre opportuno, acquisire dal Governo informazioni in merito ad eventuali esigenze di formazione e aggiornamento del personale in materia di sicurezza cybernetica.

In relazione alla copertura finanziaria disposta per il 2025 per 2.145.412 euro e dal 2026 per 225.840 euro annui, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il recepimento della normativa europea, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, appare necessario acquisire dal Governo la conferma della disponibilità di tali risorse.

Per quanto riguarda lo scrutinio degli effetti d'impatto attesi sui saldi di finanza pubblica, va evidenziato che l'autorizzazione di spesa prevista per il 2025, in coerenza con la natura economica della creazione e del potenziamento della infrastruttura informatica del Ministero della giustizia, è classificata in conto spesa per investimenti. A tale riguardo osserva che la proiezione degli effetti d'impatto su fabbisogno e indebitamento netto è indicata per la medesima annualità 2025, diversamente da una prassi contabile che vede di norma articolati in più annualità gli effetti della spesa in conto capitale, in ragione dei tempi e delle procedure di evidenza pubblica che ordinariamente condizionano il perfezionamento degli impegni e dunque dei pagamenti a valere sugli stanziamenti in conto competenza. Su tale punto, appare opportuno acquisire chiarimenti da parte del Governo.

L'articolo 12, in materia di protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali, prevede il potenziamento dell'organico del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, quale autorità competente per la fase nazionale della procedura di registrazione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali, mediante il reclutamento di un dirigente di seconda fascia e di dieci unità di personale da inquadrare nell'area dei funzionari, da parte del MIMIT, per un onere valutato in euro 964.158 per l'anno 2025 e in euro 664.158 a decorrere dall'anno 2026, mediante corrispondente riduzione del Fondo speciale, di parte corrente, utilizzando l'accantonamento del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, che presenta la necessaria capienza. A tale riguardo, per i profili di quantificazione, nel riscontrare positivamente la stima effettuata dalla relazione tecnica, basata su valori unitari riportati dalla relazione tecnica che risultano corretti, appare necessario che il

Governo chiarisca il procedimento utilizzato per la quantificazione degli oneri per l'erogazione dei buoni pasto e per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Il Governo dovrebbe inoltre fornire elementi di valutazione circa la congruità del contingente di personale previsto in relazione ai compiti da adempiere.

Per quanto concerne l'articolo 13, relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale, osserva che la disposizione, al fine dell'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2023/1115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 maggio 2023, prevede una serie di attribuzioni e attività che potrebbero presentare possibili profili onerosi, considerato che la lettera *i*) del comma 2 del testo in esame prevede che si possano porre a carico degli operatori i costi sostenuti per attività di controllo, ma solo in presenza di casi di non conformità, come previsto anche dall'articolo 20 del regolamento. In generale, occorre ricordare che l'articolo 16 del Regolamento UE 2023/1115 prevede che le autorità nazionali svolgano un'analisi dei rischi e elaborino piani annuali dei controlli, fissando obiettivi quantitativi precisi sul numero dei controlli. Infatti, i controlli devono riguardare: almeno l'1 per cento degli operatori che usano materie prime prodotte in paesi classificati a basso rischio, almeno il 3 per cento degli operatori che utilizzano materie prime da paesi di produzione a rischio standard e almeno il 9 per cento degli operatori che utilizzano materie prime da paesi classificati ad alto rischio.

L'articolo 18 prevede che i controlli si svolgano tramite l'esame dei sistemi di dovuta diligenza di operatori e commercianti, l'esame della documentazione e dei registri e, laddove questi esami abbiano sollevato dubbi, l'esame sul campo delle materie prime e l'utilizzo di qualsiasi mezzo tecnico e scientifico atto a determinare la specie o l'esatto luogo di produzione. Il testo in esame individua il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste quale autorità competente per l'applicazione del regolamento, prevedendo il reclutamento di due dirigenti di livello non generale, trenta funzionari e sei assistenti. In relazione agli oneri quantificati dalla relazione tecnica per il reclutamento di due dirigenti di livello non generale, trenta funzionari e sei assistenti, il Governo dovrebbe fornire i parametri utilizzati per il calcolo degli oneri relativi a buoni pasto, straordinari e per lo svolgimento delle procedure concorsuali. A tale riguardo, il Governo dovrebbe illustrare il procedimento di quantificazione della dotazione di personale, per l'attuazione e applicazione del regolamento, e chiarire se oltre al nuovo personale da reclutare sarà impiegata anche parte del personale del Ministero già in servizio, inoltre dovrebbe assicurare che siano disponibili a legislazione vigente, attrezzature adeguate per il personale. Considerato che il comma 5, stabilisce che le nuove competenze debbano essere svolte senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, ad eccezione di quanto previsto al comma 2, lett. *h*), per il quale vengono stanziate apposite risorse, appare opportuno acquisire dal Governo maggiori elementi di dettaglio, al fine di comprovare che le risorse umane, strumentali e finanziarie, disponibili a legislazione vigente, siano effettivamente in grado di far fronte alla serie di compiti e attività previsti dalla presente disposizione. Il Governo dovrebbe altresì chiarire come sarà remunerato l'affidamento a soggetti privati, di servizi di assistenza tecnica, previsto dalla lettera *c*), su cui la relazione tecnica garantisce lo svolgimento con le risorse disponibili a legislazione vigente, ma senza illustrarne le specifiche modalità di attuazione. Infine, per quanto riguarda la copertura finanziaria degli oneri discendenti dal comma 2, lett. *h*), a valere sulle risorse del Fondo per il recepimento della normativa europea, il Governo dovrebbe assicurare che per tutte le annualità, il Fondo rechi le relative risorse.

In relazione all'articolo 14, in materia di adeguamento della normativa nazionale relativa ai materiali e agli oggetti di materia plastica riciclata destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari e di determinazione delle tariffe previste per le attività di controllo ufficiale di materiali e oggetti destinati al contatto con gli alimenti (MOCA), per quanto riguarda l'istituzione di una banca dati nazionale mediante un collegamento ipertestuale sul portale del Ministero della salute, il Governo dovrebbe assicurare che tale istituzione non renderà comunque necessario un intervento strutturale e di tipo straordinario e che verrà quindi realizzata quale mera riproposizione delle informazioni presenti sul sito della Commissione europea, senza ulteriori o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Inoltre, tenuto conto che la semplificazione e il miglioramento delle modalità di notifica e di controllo degli impianti di riciclo, comprese le attività di formazione, saranno finanziate dal nuovo sistema tariffario, il Governo dovrebbe altresì assicurare che, per effetto dell'adeguamento della normativa nazionale al predetto Regolamento, non si determini un aggravio di attività da parte del Ministero della salute, tale da non poter essere svolto nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali esistenti.

Per ulteriori approfondimenti rinvia alla nota del Servizio del bilancio, ottobre 2024, n. 200.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di fornire i chiarimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

(1265) Deputata CHIESA e altri. - Riconoscimento del relitto del regio sommersibile «Scirè» quale sacrario militare subacqueo, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore DAMIANI (FI-BP-PPE) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, preso atto dei chiarimenti forniti presso l'altro ramo del Parlamento, che occorre chiedere conferma dell'assenza di oneri.

La sottosegretaria ALBANO conferma, secondo quanto già chiarito alla Camera, che il provvedimento non è suscettibile di determinare maggiori oneri.

Il RELATORE propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti la proposta di parere che risulta approvata.

(1272) Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico

(Parere alla 8a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore DREOSTO (LSP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in merito al comma 1 dell'articolo 1, in relazione alla modifica all'articolo 8, comma 2-octies, del codice dell'ambiente, disposta dal comma 1, lettera *a*, n. 3, osserva che si rende permanente la struttura di supporto della Commissione tecnica VIA-VAS composta da 4 unità di personale dell'Arma dei carabinieri, di cui, invece, era prevista la cessazione al rinnovo della Commissione. Considerato che la disposizione prevede l'istituto del comando con oneri rientranti nei costi di funzionamento (tariffe a copertura degli oneri istruttori), andrebbe confermato che il permanere della struttura di supporto non determini fabbisogni aggiuntivi a carico dell'Arma dei carabinieri da cui provengono le relative unità di personale.

Per quanto riguarda il comma 3 e la previsione dell'avvalimento del GSE da parte della Commissione tecnica VIA-VAS e della Commissione tecnica PNRR-PNIEC, nel limite di spesa di 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2025, a cui si provvede con gli importi derivanti dalle tariffe a carico dei proponenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo n. 152 del 2006, osserva che si tratta di tariffe già finalizzate alla copertura dei costi sopportati dall'autorità competente per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA, di VIA e di VAS. Pertanto, andrebbe assicurato che la destinazione di 1 milione di euro all'anno al GSE possa essere compensata da riduzioni di altri costi.

Con riferimento all'abrogazione delle disposizioni che hanno previsto l'adozione del Piano per la transizione energetica sostenibile (PiTESAI), di cui al comma 1 dell'articolo 2, considerate le somme esigue presenti sul Fondo per la realizzazione del Pitesai e la presenza di richieste di indennizzo avanzate dagli operatori dinanzi al giudice amministrativo per i "danni" subiti in applicazione del PiTESAI nonché la possibilità di future richieste risarcitorie, appare necessario che sia confermata la capacità del Fondo di fare fronte agli oneri derivanti da azioni di indennizzo e risarcitorie.

In relazione al comma 6, dove si prevede la proroga del prestito concesso dallo Stato al GSE al 2025, la relazione tecnica afferma che non si determinano oneri in quanto tale prestito non è stato computato nei tendenziali di finanza pubblica. Al riguardo, considerata la proroga, andrebbe confermato che in

caso in cui il GSE proceda alla vendita del rimanente gas stoccatto sotto il prezzo di acquisto sia poi in grado di far fronte all'obbligo di restituzione con altre risorse del proprio bilancio.

In merito all'articolo 4, comma 2, lettera *a*), numeri 1) e 2) e al comma 3, che prevedono un aumento di due unità dei componenti del Comitato nazionale dell'Albo nazionale gestori ambientali, al fine di valutare l'idoneità della copertura a valere sulle entrate derivanti dai diritti di segreteria e dai diritti annuali d'iscrizione, ai sensi dell'articolo 212, comma 17, del decreto legislativo n. 152 del 2006, andrebbero fornite maggiori informazioni circa l'entità del gettito di tali entrate nei precedenti anni assicurando che nessun pregiudizio sia arrecato alle altre finalità previste a valere sulle medesime entrate.

Relativamente all'articolo 8, comma 1, tenuto conto che la piattaforma del Repertorio nazionale difesa del suolo (ReNDiS) risulta già operante, andrebbe assicurato che il prevedibile incremento degli inserimenti nel ReNDiS possa essere gestito senza che la piattaforma necessiti di un adeguamento di tipo strutturale e, pertanto, nell'ambito delle ordinarie risorse previste a legislazione vigente.

La medesima assicurazione andrebbe fornita per il comma 3 circa le attività connesse alla verifica, da parte dei commissari di Governo, del Presidente della regione Valle d'Aosta e dei Presidenti delle province autonome, della tempestiva ed esaustiva alimentazione della banca dati delle pubbliche amministrazioni (BDAP).

Con riferimento al comma 2 dell'articolo 9, viene previsto che le eventuali economie derivanti dagli accordi di programma previsti all'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, per la quota parte derivante da risorse di bilancio del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, integrino la dotazione finanziaria destinata al Piano degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

Sul punto la relazione tecnica sottolinea che si tratta di disponibilità che in ogni caso permarranno all'interno della contabilità speciale del Commissario interessato rispetto alle quali la norma ne amplia le possibilità di utilizzo. Andrebbe chiarito, pertanto, se si determini un ampliamento della spesa non previsto nei saldi di finanza pubblica.

In merito al comma 7 e alla proroga fino al 31 dicembre 2024 dello stato di emergenza dichiarato in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel territorio dell'isola di Ischia a partire dal giorno 26 novembre 2022, tenuto conto di quanto segnalato dalla relazione tecnica che la proroga avviene nei limiti delle risorse già finalizzate al superamento del contesto emergenziale, riferite agli interventi per le attività di cui alle lettere *a), b) e c)* del comma 2 dell'articolo 25 del decreto legislativo n. 1 del 201, appare utile che siano fornite informazioni circa l'entità delle risorse disponibili a legislazione vigente e la loro idoneità a far fronte al superamento del predetto contesto emergenziale, fino al 31 dicembre 2024.

Analogo chiarimento andrebbe fornito relativamente al comma 8 e alla copertura degli oneri derivante dallo stanziamento aggiuntivo, nel limite di 10 milioni di euro per l'anno 2024, per la stipula delle convenzioni da parte del Commissario straordinario alla ricostruzione sul territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, a valere sulle risorse finanziarie di parte corrente disponibili nella contabilità speciale di cui al Fondo per la ricostruzione nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche (previsto dall'articolo 20-quinquies del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61).

Inoltre, andrebbe confermato che nessun pregiudizio sia arrecato alle altre finalità previste a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Riguardo l'articolo 10, comma 2, sarebbe opportuno chiarire se l'eliminazione dell'obbligo per il direttore di mantenere il trattamento economico già in godimento presso l'amministrazione di provenienza possa determinare maggiori oneri, per la scelta da parte dell'interessato di un trattamento più elevato e se l'eliminazione della specificazione che gli emolumenti del direttore siano a carico dell'ISIN possa determinare una differente imputazione degli oneri.

Inoltre, la relazione tecnica, pur affermando che le modifiche rivestono contenuto ordinamentale, espone un aumento del trattamento economico del direttore dell'ISIN, dei componenti della Consulta e del Collegio dei revisori nei termini esposti nella relativa tabella come emerge dal confronto tra i

compensi a regime e quelli riferiti al 2024. A tal fine, peraltro, non si forniscono le necessarie indicazioni in merito alle ipotesi sottese alla quantificazione degli oneri. Andrebbero, quindi, forniti elementi in merito alle componenti riferibili al trattamento economico fondamentale distintamente da quello accessorio ed evidenziati i calcoli degli effetti indotti, come previsto dalla Circolare n. 32 del 2010 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Per i profili di copertura, la relazione tecnica afferma che le disposizioni non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, assicurando che a tal fine si provvederà con le risorse già disponibili nel bilancio dell'Ente.

A tale proposito, quanto al 2024, va evidenziato, come osservato dal *dossier* del Servizio del bilancio, che dal bilancio di previsione 2024 dell'ISIN per il trattamento economico del direttore e della consulta risulterebbero stanziamenti insufficienti rispetto agli oneri quantificati dalla relazione tecnica.

Con riferimento alla copertura relativa al 2024, andrebbero chiarite le ragioni della necessità di ricorrere alle disponibilità finanziarie presenti nell'avanzo di amministrazione dell'Ente, trattandosi di oneri che dovevano essere già previsti in bilancio. A tal riguardo andrebbero fornite rassicurazioni sulla quota non vincolata ad impegni già perfezionati, posto che dall'esame del bilancio previsionale 2024 dell'Ente non si rinverrebbe quote libere.

Inoltre, non risulta modificata la parte della norma inerente alle procedure di fuori ruolo. Pertanto, la disposizione in esame, nel caso l'interessato all'incarico di direttore dell'Istituto risulti alle dipendenze di una pubblica amministrazione, non prevede la clausola per cui al fine di assicurare la neutralità per l'amministrazione di appartenenza, all'atto del collocamento fuori ruolo del personale, sia reso contestualmente indisponibile, per tutta la durata del collocamento fuori ruolo, un numero di posti nella dotazione organica dell'amministrazione di provenienza equivalente dal punto di vista finanziario.

Per ulteriori osservazioni fa rinvio alla nota del servizio del bilancio n. 201.

La sottosegretaria ALBANO si riserva di fornire gli elementi richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

(180) ZANETTIN ed altri - Disposizioni per il riconoscimento degli alunni con alto potenziale cognitivo, l'adozione di piani didattici personalizzati e la formazione del personale scolastico

(1041) MARTI. - Istituzione di un piano sperimentale per favorire l'inserimento e il successo scolastico degli alunni con alto potenziale cognitivo e per la formazione specifica dei docenti

(Parere alla 7a Commissione sul testo unificato. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta antimeridiana del 16 ottobre.

Il PRESIDENTE chiede al Governo se siano disponibili gli elementi richiesti, sollecitandone la presentazione.

La sottosegretaria ALBANO si riserva di fornire gli elementi richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

La seduta termina alle ore 16,20.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 217

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che, in ordine all'articolo 5, comma 1, in materia di limitazioni di finanziamento, il Governo ha chiarito che il limite massimo finanziabile vale per ciascun Comune e non anche per ciascun intervento e che ulteriori precisazioni saranno contenute nel bando di riferimento, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

1.4.2.2.5. 5^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 300(pom.) del 30/10/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**5^a Commissione permanente
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)**
MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 2024
300^a Seduta (pomeridiana)
Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1192) Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riaspetto in determinate materie

(Parere alla 1a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostantivo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che erano stati depositati nella giornata di ieri gli elementi di chiarimento del Governo.

La relatrice NOCCO (*Fdl*) illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

- in relazione all'articolo 4, viene confermato che l'analisi preventiva da parte del Governo troverà attuazione avvalendosi delle sole risorse umane, finanziarie e strumentali previste in bilancio ai sensi della legislazione vigente;

- in merito all'articolo 10, lettera *a*):

con riferimento al punto 2, viene confermato che la disposizione riveste natura programmatica e non prescrittiva, segnalando che il quadro delle potenziali risorse disponibili non è determinabile a priori, ma potrebbe includere, a titolo esemplificativo, risorse disponibili a livello territoriale, nonché un eventuale rifinanziamento del Fondo regionale di protezione civile;

con riferimento al punto 4, viene rappresentato che le attività previste di formazione e addestramento rientrano tra le attività già ordinariamente svolte, che già sono e saranno da effettuarsi nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

- relativamente alla lettera *b*) del medesimo articolo 10, viene chiarito dal Governo che le attività di previsione, prevenzione e mitigazione già rientrano nell'attuale perimetro di attività finanziarie nell'ambito della dotazione del capitolo 7446, fermo restando che ulteriori possibilità di ampliamento e potenziamento sono correlate alle risorse che potranno essere annualmente stanziate per le predette finalità; - in relazione alla lettera *p*), rinviando alle considerazioni già espresse al punto 4), viene confermato dal Governo che tale criterio riveste carattere procedurale recando misure di semplificazione degli adempimenti previsti dagli strumenti amministrativi e gestionali esistenti. Si chiarisce che, a legislazione vigente, viene ordinariamente destinata di anno in anno una quota variabile a sostegno delle attività del volontariato organizzato di protezione civile a valere sul Fondo di protezione civile di cui al cap. 7446, precisando che a ciò vengono aggiunte ulteriori provviste dedicate in caso di attivazione, a valere sul Fondo emergenza nazionale, a fronte di emergenze di rilievo nazionale. Il Governo ha quindi assicurato che le misure di sostegno sono comunque attuabili

nei limiti delle risorse già stanziate a legislazione vigente,
esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.". La sottosegretaria SAVINO non ha osservazioni da formulare.

Previa verifica del prescritto numero legale, con l'avviso conforme del GOVERNO, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

(1123) Erika STEFANI. - Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

(Parere alla 7^a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il senatore DAMIANI (FI-BP-PPE), in sostituzione del relatore Lotito, illustra gli emendamenti approvati e trasmessi il 30 ottobre, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, atteso che le proposte 1.100 (testo 2) e 2.100 (testo 2) recepiscono delle condizioni rese ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che non vi sono osservazioni da formulare.

Sulla proposta 1.1 (testo 2), non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO non ha osservazioni da formulare, esprimendo avviso conforme al relatore.

Il relatore DAMIANI (FI-BP-PPE) illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti approvati 1.1 (testo 2), 1.100 (testo 2) e 2.100 (testo 2), relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi in data 30 ottobre, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.".

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE, pone ai voti la proposta di parere testé formulata, che risulta approvata.

IN SEDE REFERENTE

(1274) Conversione in legge del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, recante misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che è stata aperta la discussione generale, rammentando che la stessa si concluderà il prossimo 5 novembre.

Non essendovi richieste di intervento, propone di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

1.4.2.2.6. 5^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 332(ant.) dell'08/01/2025

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**5^a Commissione permanente
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)**
MERCOLEDÌ 8 GENNAIO 2025
332^a Seduta (antimeridiana)
Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1123-A) Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore LOTITO (FI-BP-PPE) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

La sottosegretaria SAVINO non ha rilievi in merito.

Poiché non vi sono richieste di intervento, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti una proposta di parere non ostativo.

La Commissione approva.

(1233-A) Ratifica ed esecuzione della Convenzione che istituisce l'Organizzazione internazionale per gli ausili alla navigazione marittima, con Allegato, fatta a Parigi il 27 gennaio 2021

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il senatore MISIANI (PD-IDP), in sostituzione del relatore Nicita, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, al fine di aggiornare le disposizioni finanziarie al bilancio triennale 2025-2027, occorre valutare di sostituire l'articolo 3 con il seguente:

"Art. 3.

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri di missione derivanti dagli articoli 7, 8 e 9 della Convenzione di cui all'articolo 1 della presente legge, valutati in 18.500 euro annui a decorrere dall'anno 2025 e in 8.660 euro ogni tre anni a decorrere dall'anno 2026 e agli ulteriori oneri derivanti dall'articolo 13 della medesima Convenzione, valutati in 133.300 euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede, nella misura di 151.800 euro per l'anno 2025 e 160.460 euro annui a decorrere dall'anno 2026, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.".

La rappresentante del GOVERNO esprime un avviso di nulla osta, a condizione che vengano modificate le disposizioni finanziarie di cui all'articolo 3, nel senso richiesto dalla Commissione.

Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in

titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione dell'articolo 3 con il seguente:

"Art. 3.

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri di missione derivanti dagli articoli 7, 8 e 9 della Convenzione di cui all'articolo 1 della presente legge, valutati in 18.500 euro annui a decorrere dall'anno 2025 e in 8.660 euro ogni tre anni a decorrere dall'anno 2026 e agli ulteriori oneri derivanti dall'articolo 13 della medesima Convenzione, valutati in 133.300 euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede, nella misura di 151.800 euro per l'anno 2025 e 160.460 euro annui a decorrere dall'anno 2026, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.".

La Commissione approva all'unanimità.

(1239) Deputato MULE' e altri. - Istituzione della Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda Guerra mondiale, approvato dalla Camera dei deputati (Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore DAMIANI (FI-BP-PPE) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, atteso che non sono state apportate modifiche in sede redigente, di ribadire il parere non ostativo reso alla Commissione di merito il 22 ottobre 2024.

La sottosegretaria SAVINO esprime l'avviso favorevole del Governo.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone dunque ai voti un parere non ostativo.

La Commissione approva all'unanimità.

(1262) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Costa d'Avorio in materia di migrazione e di sicurezza, fatto ad Abidjan il 22 marzo 2023

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il presidente CALANDRINI (FdI), in sostituzione della relatrice Paita, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, ai fini dell'aggiornamento della decorrenza degli oneri, occorre valutare di sostituire, all'articolo 3, il comma 1 con il seguente: "1. Agli oneri derivanti dalle spese di cui all'articolo 9 dell'Accordo, valutati in euro 20.131 annui a decorrere dall'anno 2025 e alle rimanenti spese di cui agli articoli 4, 9 e 10 del medesimo Accordo, pari a euro 118.347 annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.".

La rappresentante del GOVERNO concorda con il relatore, esprimendo il proprio avviso favorevole a condizione che il testo venga modificato nel senso indicato.

Il presidente CALANDRINI (FdI), in qualità di relatore, illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, all'articolo 3, del comma 1 con il seguente: "1. Agli oneri derivanti dalle spese di cui all'articolo 9 dell'Accordo, valutati in euro 20.131 annui a decorrere dall'anno 2025 e alle rimanenti spese di cui agli articoli 4, 9 e 10 del medesimo Accordo, pari a euro 118.347 annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma

«Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.".

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è messa ai voti e approvata all'unanimità.

(1315) Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 2024, n. 178, recante misure urgenti in materia di giustizia

(Parere alla 2^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostantivo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 17 dicembre 2024.

La sottosegretaria SAVINO deposita una nota recante le risposte del Governo ai chiarimenti richiesti dalla Commissione.

La relatrice AMBROGIO (*FdI*), alla luce della nota depositata dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che: in relazione all'articolo 4, viene confermato che le risorse finanziarie iscritte nel bilancio autonomo della Scuola Superiore della magistratura, alimentato dal capitolo 1478 "Istituzione e funzionamento della Scuola superiore della magistratura" dello stato di previsione del Ministero della giustizia, risultano pienamente adeguate ad assolvere gli adempimenti relativi allo svolgimento delle attività formative destinate a tutti gli aspiranti ad incarichi direttivi e semidirettivi degli uffici giudiziari solo successivamente al conferimento o alla conferma dell'incarico; in relazione all'articolo 5, viene assicurato che la disposizione reca effetti finanziari relativi all'anticipazione dell'erogazione del trattamento economico in misura intera al termine dei 12 mesi anziché dei 24 mesi per la sola annualità 2026, senza produrre effetti di trascinamento di tali oneri sugli esercizi successivi. Viene assicurata, inoltre, la disponibilità delle risorse del Fondo di cui all'articolo 16, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, ai fini della copertura finanziaria dell'intervento normativo in esame nonché l'adeguatezza delle risorse finanziarie rimanenti per garantire l'attuazione di ulteriori interventi di potenziamento dei servizi istituzionali della giustizia, in coerenza con le finalità del Fondo stesso; in relazione all'articolo 6, viene assicurato che la modifica apportata al comma 4 dell'articolo 4-*bis* del decreto-legge n. 92 del 2024 (lettera *b*) non è suscettibile di determinare oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica in quanto le attività progettuali previste in attuazione del previgente comma 4 - con oneri a carico del quadro economico dell'opera nella misura massima del 2 per cento - non sono state ancora avviate. In relazione alla riduzione degli oneri connessi alle spese di missione del Commissario straordinario e della struttura di supporto (da 300.000 euro a 250.000 euro) viene rappresentato che le stesse sono state rideterminate alla luce di una più attenta programmazione degli spostamenti sul territorio nazionale che si renderanno necessari per l'attuazione del Piano degli interventi di edilizia penitenziaria. In relazione alla modifica del comma 11 del citato articolo 4-*bis* (lettera *i*) viene assicurato che le risorse dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che confluiranno nella contabilità speciale del Commissario straordinario non sono suscettibili di determinare effetti in termini di fabbisogno e indebitamento diversi da quelli già previsti a legislazione vigente; in relazione all'articolo 6, comma 3, viene rappresentato che l'utilizzo delle risorse dei Fondi richiamati dalla disposizione a copertura degli interventi previsti dall'articolo, risultano nella disponibilità dello stato di previsione del Ministero della giustizia e viene assicurato altresì che tale utilizzo non arreca alcun pregiudizio alla realizzazione delle finalità di spesa previste a legislazione vigente a valere sui suddetti Fondi. Viene precisato che tale previsione, da inquadrare quale intervento di *spending-review*, è frutto di un'attenta analisi finanziaria da parte di quest'amministrazione sulla base dei dati e delle informazioni fornite dalle diverse articolazioni ministeriali in ordine alla concreta esigenza di spesa per gli interventi finanziati dai suddetti Fondi, rilevata nell'anno 2024; in relazione all'articolo 7, viene confermato che i nuovi accertamenti introdotti dalla disposizione e da eseguirsi entro i termini previsti dall'articolo 97-*ter* delle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale, saranno effettuati dalle Forze di polizia nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a normativa vigente; in relazione all'articolo 9, viene rappresentato che la

gestione delle risorse finanziarie iscritte sul Fondo istituito nel 2016 è oggetto di attenta analisi da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e che l'estensione della copertura assicurativa INAIL anche ai condannati al lavoro di pubblica utilità sostitutivo di pena detentiva, risulta pienamente sostenibile nell'ambito delle disponibilità degli stanziamenti del capitolo dedicato. Viene evidenziato, inoltre, che la tendenza alla crescita nell'utilizzo delle risorse del citato Fondo è avvenuta gradualmente nel tempo, osservandosi che la spesa per l'anno 2024 si è attestata su circa 1,5 milioni di euro a fronte di una dotazione del medesimo Fondo di 2,85 milioni di euro, capienza più che sufficiente a coprire le possibili dinamiche incrementalì relative alla copertura degli oneri assicurativi di determinate categorie di soggetti, che dimostra che le possibili tensioni nelle linee di finanziamento nel lungo periodo possono essere tenute sotto controllo. Viene inoltre rappresentato che l'INAIL ha gestito fin dal 2014 le richieste di attivazione della copertura assicurativa di tutti i soggetti previsti dall'articolo 1, comma 312, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, esclusivamente con un servizio *on line* denominato "Polizza volontari". Il servizio è collegato al *budget* annuo previsto per il Fondo ed è stato strutturato in modo che non accetti ulteriori richieste quando il Fondo risulta avere risorse per soli 100.000 euro. Il suddetto margine è stato previsto in via cautelare considerando la media dei tempi tecnici con cui le sedi dell'INAIL concludono l'istruttoria delle richieste. Infatti, la copertura assicurativa a carico del Fondo non prevede l'applicazione del principio di automaticità delle prestazioni stabilito dall'articolo 67 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124. Ancorché i soggetti tutelati siano persone condannate da un giudice a scontare la pena del lavoro di pubblica utilità, sia l'articolo 6, comma 2, secondo periodo, del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 22 dicembre 2014, sia l'articolo 6, comma 2, secondo periodo, del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 28 febbraio 2017, con cui sono state stabilite le modalità di attuazione della copertura assicurativa a carico del Fondo, stabiliscono che "non trova in ogni caso applicazione il principio dell'automaticità delle prestazioni". Per attivare la copertura assicurativa a carico del Fondo, i soggetti ospitanti devono presentare la richiesta di attivazione della copertura assicurativa all'INAIL tramite l'apposito servizio *on line* almeno 10 giorni prima dell'inizio delle attività di volontariato o del lavoro di pubblica utilità, specificando la tipologia dell'attività prestata e il numero complessivo delle giornate per le quali la stessa è svolta. Questo consente di calcolare pressoché immediatamente i costi e imputarli praticamente in tempo reale al Fondo in modo da monitorarne l'utilizzo. Non applicandosi il principio di automaticità delle prestazioni, la copertura assicurativa a carico del Fondo opera, del resto, solo dal momento in cui l'INAIL comunica al soggetto che l'ha richiesta l'avvenuta attivazione dell'assicurazione. Alla luce di quanto rappresentato, ad avviso del Governo la dotazione finanziaria del Fondo costituisce un limite per l'attivazione dell'assicurazione e, conseguentemente, esaurite le risorse disponibili, nessun nuovo o maggiore onere grava sulla finanza pubblica, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.".

La rappresentante del GOVERNO esprime un avviso favorevole sul parere proposto dalla relatrice. Il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere testé illustrata dalla relatrice.

La Commissione approva.

(1319) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Moldova in materia di sicurezza sociale, fatto a Roma il 31 ottobre 2024

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore MAGNI (*Misto-AVS*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che l'Accordo oggetto di ratifica è volto a realizzare un più efficace coordinamento fra le legislazioni di settore dei due Paesi, al fine di migliorare la condizione dei lavoratori e dei membri delle loro famiglie che si spostano per motivi di lavoro tra i due Paesi. L'Accordo prevede tra l'altro che i lavoratori ai quali sia applicabile l'intesa siano soggetti alla legislazione dello Stato in cui prestano la propria attività lavorativa, nonché la possibilità di totalizzare i periodi di assicurazione compiuti in virtù della legislazione di uno Stato con quelli compiuti ai sensi della legislazione dell'altro.

Per quanto di competenza, con riguardo al contenuto della relazione tecnica, segnala che i dati relativi alle anzianità contributive ivi riportati, relativi alla platea dei beneficiari, ancorché coerenti con quelli desumibili dalle banche dati governative, andrebbero forniti suddivisi per le fasce di età considerate, al fine di consentire il riscontro delle stime.

La relazione tecnica, inoltre, non tiene conto del possibile effetto incentivante derivante dalla norma rispetto all'opzione di raggiungere anche in tarda età l'Italia per completare la propria carriera lavorativa, opzione finora di scarsa convenienza proprio per l'impossibilità di ottenere in tal caso un trattamento pensionistico in Italia, perdendo, altresì, la possibile contribuzione in Moldova nei medesimi anni.

Osserva, poi, che dal 2035 la platea dovrebbe continuare a crescere almeno per un altro quinquennio (tempo necessario perché si cominci a registrare un'apprezzabile flusso in uscita dello stock dei nuovi pensionati per motivi naturali), secondo un andamento analogo a quello dell'ultimo periodo considerato dalla relazione tecnica, per cui l'onere a regime potrebbe essere superiore a quello considerato nella proiezione decennale, ovvero 200 milioni di euro.

Su tali profili, occorre che il Governo fornisca chiarimenti.

Relativamente all'articolo 3 del disegno di legge in esame, occorre aggiornare la copertura finanziaria al bilancio triennale 2025-2027.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire riscontro ai chiarimenti richiesti in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante revisione delle disposizioni in materia di accise ([n. 237](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, 12 e 16 della legge 9 agosto 2023, n. 111. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 18 dicembre 2024.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a fornire gli elementi di chiarimento richiesti.

La rappresentante del GOVERNO, dopo aver ricordato che sullo schema di decreto in esame è pervenuta l'intesa della Conferenza unificata, rappresenta che sono in corso le attività istruttorie da parte del Ministero dell'economia e delle finanze e che gli elementi di chiarimento saranno forniti quanto prima.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

IN SEDE CONSULTIVA

(1261) Giulia BONGIORNO e altri. - Modifiche al codice penale e al regolamento di polizia mortuaria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, in materia di disposizione delle spoglie mortali delle vittime di omicidio

(Parere alla 2a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 5 dicembre 2024.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a fornire gli elementi di chiarimento richiesti.

La rappresentante del GOVERNO fa presente che i chiarimenti saranno forniti appena possibile.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

(1101) MAGNI e altri. - Nuove norme in materia di diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro nelle scuole e nelle aziende, sostegno alle famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro e adeguamento dei limiti di età per l'assegno di incollocabilità erogato dall'INAIL, nonché a tutela delle vittime dell'amianto e dei tumori professionali

(Parere alla 10^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 24 settembre.

Il senatore **MAGNI** (*Misto-AVS*) sollecita il Governo a fornire gli elementi di chiarimento richiesti.

La rappresentante del GOVERNO fa presente che l'istruttoria risulta ancora in corso.

Il seguito dell'esame è quindi rinvia.

La seduta termina alle ore 10,30.

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](#)

Non e' stato possibile includere la seguente risorsa:

http://stagedrupal2018.senato.intranet/node/71664/printable/print?tab=trattazioni_aula&did=58199

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 259 dell'08/01/2025

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA ----- XIX LEGISLATURA -----

259a SEDUTA PUBBLICA RESOCOMTO STENOGRAFICO MERCOLEDÌ 8 GENNAIO 2025

Presidenza del vice presidente CASTELLONE,
indi del presidente LA RUSSA
e del vice presidente ROSSOMANDO

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

RESOCOMTO STENOGRAFICO Presidenza del vice presidente CASTELLONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11,09*).

È la prima seduta del 2025. Auguro a tutti voi un buon anno.

Si dia lettura del processo verbale.

STEFANI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 28 dicembre 2024.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

NICITA (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICITA (*PD-IDP*). Signor Presidente, vorrei ricordare che il Gruppo Partito Democratico ha presentato diverse interrogazioni alle quali attende una risposta, inviando anche una lettera in tal senso al presidente La Russa, in relazione alle tematiche relative al coinvolgimento, che risulta anche da alcune notizie di stampa, delle società Starlink e SpaceX su azioni che riguardano il Governo italiano.

Si parla di un accordo di circa un miliardo e mezzo. È stata smentita la firma di questo accordo, ma non le interlocuzioni in essere. Noi nelle nostre interrogazioni richiedevamo informazioni sulla natura di questo tipo di rapporti, atteso che la tipologia di comunicazione Starlink non rispetta gli *standard* previsti dagli investimenti PNRR e Digital Compass 2030 e che nessun Paese europeo ad oggi ha

avviato questo tipo di interlocuzioni; segno che evidentemente non c'è un tema di urgenza.

Abbiamo anche chiesto di capire come questo si collegherebbe con gli investimenti che l'Italia ha intrapreso per IRIS², che è la risposta europea unitaria e pubblica nella proprietà proprio all'azione di Starlink, con la creazione di un concorrente che, in cinque anni, dovrebbe rappresentare una risposta puntuale e qualificata.

A tutte queste domande non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Abbiamo riproposto le nostre interrogazioni e scritto una lettera in cui chiediamo che il Governo venga a fare comunicazioni ai sensi dell'articolo 105 del Regolamento.

Abbiamo avuto rassicurazioni - e ringraziamo il presidente La Russa - che ciò avverrà in tempi rapidi. Tuttavia, chiediamo di nuovo che venga inserita all'ordine dei lavori questa importante questione, che è dirimente dal punto di vista della sicurezza, della trasparenza e delle tasche dei cittadini. Infatti, ancora una volta si parla di miliardi che verrebbero sprecati a fronte delle tante urgenze che il popolo italiano si aspetta vengano risolte. (*Applausi*).

SCALFAROTTO (IV-C-RE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (IV-C-RE). Signor Presidente, mi unisco anche io alla richiesta che il Presidente del Consiglio venga a riferire in Aula sull'accordo riportato, prima, da Bloomberg e, poi, da tutta la stampa nazionale.

Da quando il rapporto tra la Presidente del Consiglio ed Elon Musk è nato e si è sviluppato sotto gli occhi di tutti, noi abbiamo chiesto con insistenza che il Governo chiedesse a Musk di fare degli investimenti in Italia. Per esempio, dato che conosciamo la crisi dell'*automotive* nel nostro Paese e sappiamo di essere legati a un solo produttore, avremmo auspicato che la Presidente del Consiglio favorisse la creazione di investimenti in questo settore da parte di Elon Musk. E invece cosa succede? Con grande stupore veniamo a sapere che non è Elon Musk a fare investimenti nel nostro Paese, ma siamo noi a versare un miliardo e mezzo di soldi dei contribuenti a lui. Come direbbe il generale Vannacci, il mondo al contrario.

Sappiamo che la Presidente del Consiglio spende i soldi degli italiani con una certa allegria. Peraltra, ha speso 900 milioni per fare un centro migranti in Albania, che continua a restare vuoto. Riteniamo che occorra ragionare quando si prendono decisioni così importanti dal punto di vista finanziario e strategico. Presidente, mi lasci dire che è veramente bizzarro che un Governo che si definisce nazionalista e che ha sostituito la parola Paese con la parola Nazione prenda tutte le nostre comunicazioni più delicate e strategiche e le metta nelle mani di un monopolista sudafricano che sta negli Stati Uniti e che è esponente della futura amministrazione americana, e quindi di un Governo straniero. Se questi sono il nazionalismo, il sovranismo e la protezione degli interessi nazionali di questo Governo, mi lasci dire che c'è molto di cui preoccuparsi.

Vorremmo sapere esattamente dalla Presidente quali sono il retroscena e la verità su questo accordo e vorremmo anche un impegno da parte del Governo e della maggioranza a rafforzare l'Unione europea. Noi qui giochiamo a indebolire l'Unione europea. Se ci troviamo sempre nello schema per cui gli Stati Uniti innovano, i cinesi copiano e noi regolamentiamo e basta, è perché l'Unione europea non è abbastanza forte. Per esempio, l'Unione europea non ha un mercato dei capitali unico. Anche finanziare questo tipo di progetti, che richiederebbero grandissimi investimenti, è più facile da fare negli Stati Uniti piuttosto che in Europa. Infatti, avere in Europa 27 mercati dei capitali è un problema. Se così è, è anche perché questo è il Governo che non ha voluto ratificare il MES, che impedisce l'unione bancaria.

Vorremmo poi sapere se questo Governo ha intenzione di rafforzare l'Europa in senso federale, in modo tale da darle la possibilità di gestire da sé questi aspetti così strategici, oppure se, indebolendola, intende consegnarci mani e piedi a Trump per fare, dopo il Canada cinquantunesimo Stato degli Stati Uniti, l'Italia cinquantaduesimo. (*Applausi*).

MAGNI (Misto-AVS). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (Misto-AVS). Signor Presidente, intervengo brevemente per associarmi alla richiesta fatta dal

senatore Nicita. Mi pare molto importante che quest'Assemblea discuta di tali argomenti in modo chiaro e trasparente, visto che in questo periodo è stato tutto tranne che chiaro e trasparente.

L'unica cosa chiara è che siamo molto ancillari rispetto a quanto deciso da qualche personaggio negli Stati Uniti d'America. Vorrei discutere tra di noi, dentro quest'Aula, se questo è il ruolo che avrà il Governo, oppure se intende rivendicare un'autonomia progettuale e autonoma dentro un protagonismo a livello internazionale, a partire dall'Europa.

Per questa ragione, anche noi ci associamo alla richiesta fatta dal senatore Nicita.

PATUANELLI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI (M5S). Signor Presidente, vorrei associarmi alle parole di chi mi ha preceduto. Penso che farlo in un'Aula che non ascolta e con un brusio insopportabile sia assolutamente inutile (*Applausi*), perché mi sembra che ci sia un assoluto disinteresse verso gli interventi dei colleghi. Stiamo probabilmente dando a qualche scuola che ci guarda dalle tribune un segnale pessimo; nemmeno nella scuola primaria si ha una tale confusione: c'è molto più rispetto tra gli studenti che in quest'Aula. Credo sia vergognoso il brusio che si sente dall'inizio della seduta. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Condivido la richiesta di provare a ridurre il brusio.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti del Liceo delle scienze umane «E. Pascal» di Pompei, in provincia di Napoli, che stanno assistendo ai nostri lavori. Benvenuti in Senato. (*Applausi*).

Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

(1262) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Costa d'Avorio in materia di migrazione e di sicurezza, fatto ad Abidjan il 22 marzo 2023 (Relazione orale) (ore 11,21)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1262.

Il relatore, senatore Alfieri, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

ALFIERI, relatore. Signor Presidente, oggi proponiamo all'Assemblea la ratifica e l'esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Costa d'Avorio in materia di immigrazione e di sicurezza, fatto ad Abidjan il 22 marzo 2023.

È uno schema classico di accordo quadro relativo a eventuali progetti di cooperazione in una serie di materie che di solito il Ministero degli affari esteri mette in campo per costruire una cornice comune rispetto ai rapporti bilaterali. In questo caso si individuano una serie di materie. L'intesa individua innanzitutto nel Ministero dell'interno (Dipartimento della pubblica sicurezza), per la parte italiana, e nel Ministero dell'interno della sicurezza, per la controparte ivoriana, le autorità nazionali competenti per l'attuazione dell'Accordo.

Si elencano i principali settori di cooperazione, includendo tra gli altri: la criminalità organizzata transnazionale, i reati contro la persona e il patrimonio, la tutela della salute, la produzione e il traffico illecito di sostanze stupefacenti, la tratta di persone, il traffico illecito di migranti, il traffico illecito di armi, la criminalità informatica, i reati finanziari, i reati contro il patrimonio culturale e l'ambiente, la corruzione, la pirateria, la contraffazione alimentare, la prevenzione e repressione del terrorismo. Si tratta quindi di temi molto ampi e settori vasti su cui poi si innesterà la possibilità, per i singoli Ministeri e le controparti della Costa d'Avorio, di costruire progetti di cooperazione.

L'Accordo disciplina inoltre la forma di cooperazione bilaterale includendovi lo scambio di informazioni, l'analisi sulle fenomenologie delittuose di comune interesse, il coordinamento di tecniche investigative e la cooperazione strategica.

Con riferimento agli oneri economici totali derivanti dall'Accordo, l'articolo 3 li quantifica in 138.478 euro annui, a decorrere dal 2024; dovremo quindi intervenire successivamente con un emendamento per provvedere a decorrere dal 2025, visto che non siamo stati in grado di approvare la ratifica entro il 31 dicembre 2024. Saranno imputabili per le spese di missioni di viaggio, per lo svolgimento di visite

ufficiali e per gli incontri operativi previsti nel quadro della cooperazione bilaterale.

In conclusione, si propone l'approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

TRIPODI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale. Signor Presidente, mi unisco ai suoi auguri ai senatori per l'anno nuovo e formulo auguri di buon lavoro.

L'Accordo in oggetto rappresenta, anche per le nostre relazioni bilaterali, un esempio di positività. La Costa d'Avorio - come sapete - è un modello di stabilità politico-economica per tutta l'Africa occidentale, nonché un *partner* importante per l'Italia, in un'ottica di contenimento delle minacce securitarie a livello regionale e di gestione coordinata dei flussi migratori.

L'Accordo in esame si colloca nell'ambito della strategia italiana di rafforzamento della cooperazione in materia migratoria e di sicurezza con i Paesi dell'Africa occidentale, in funzione di contrasto alla minaccia terroristica proveniente dal Sahel. Affrontiamo dunque la sfida comune delle migrazioni di massa con una forte visione di lungo termine, stabilendo legami saldi con le Nazioni di origine, transito e destinazione dei migranti, al fine di combattere la tratta e il traffico di esseri umani.

L'Accordo fornirà un inquadramento importante anche per l'ulteriore sviluppo della nostra collaborazione in materia migratoria e per il potenziamento del settore dei rimpatri.

PRESIDENTE. Prima di passare alle votazioni, in attesa che decorra il termine previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta.

La seduta è sospesa.

(*La seduta, sospesa alle ore 11,26, è ripresa alle ore 11,39*).

Sul rilascio e il ritorno in Italia di Cecilia Sala

PRESIDENTE. Cari colleghi, con grande gioia, a nome del presidente La Russa, vi informo che è stata rilasciata ed è in volo verso l'Italia la giornalista Cecilia Sala. (*Vivi, generali applausi*).

Su questo argomento do la parola al rappresentante del Governo, il sottosegretario Tripodi. Prenderà poi la parola un rappresentante per Gruppo.

TRIPODI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale. Signor Presidente, onorevoli senatori, questa notizia l'aspettavamo da quel 19 dicembre. Oggi è una giornata bellissima per l'Italia; è una giornata bellissima per Cecilia Sala, cui va l'abbraccio più affettuoso, e per la sua famiglia. È una giornata bellissima per la libertà.

Come stanno dando notizia le agenzie di stampa, pochi minuti fa il nostro presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha informato la famiglia di Cecilia che la nostra connazionale è decollata con un volo da Teheran e nel pomeriggio arriverà a Roma. È una notizia che, naturalmente, ci conforta.

Signor Presidente, mi consenta di rivolgere un ringraziamento alla nostra *intelligence*, al lavoro che ha portato avanti la nostra diplomazia, in silenzio, con costanza. Il Governo italiano non ha mai mollato di un centimetro per riportare a casa la nostra connazionale.

Oggi, onorevoli senatori, è una giornata di festa. Io mi voglio soffermare sulla gioia che tutto il Paese sente in questo momento per la liberazione di Cecilia e voglio sorvolare sulle sterili polemiche, su tutto quello che abbiamo sentito, all'indirizzo del nostro Governo, in questi giorni di trattative e di lavoro intenso. (*Applausi*).

Qualcuno potrebbe soffermarsi su quello che è stato, ma noi, invece, poniamo sempre l'interesse dell'Italia e dei nostri connazionali come stella polare della nostra azione. Grazie, quindi, alla nostra diplomazia alla nostra *intelligence* ed anche alla *leadership* esercitata dal Presidente del Consiglio, che oggi fa sì che l'Italia possa riabbracciare Cecilia Sala. (*Applausi*).

ALFIERI (PD-IDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFIERI (PD-IDP). Signor Presidente, voglio esprimere, a nome del Gruppo del Partito Democratico, la soddisfazione per la liberazione di Cecilia Sala, la vicinanza e la gioia per i familiari della giornalista, per i colleghi de «Il Foglio» e di Chora Media.

Un sentito ringraziamento all'*intelligence*, alle donne e agli uomini dell'*intelligence*, a partire dal generale Caravelli, direttore dell'AISE, alla nostra diplomazia, all'ambasciatrice Paola Amadei, che ha

lavorato in maniera incessante, e al nostro presidente del Consiglio Meloni. (*Applausi*).

Quando l'Italia si muove insieme, noi siamo orgogliosi come Paese e non abbiamo il minimo dubbio nel ringraziare e nel riconoscere i meriti di chi ha lavorato.

Quindi, grande soddisfazione in un momento in cui dobbiamo sentirsi tutti soddisfatti e orgogliosi. Oggi l'Italia scrive una bella pagina di politica e riporta a casa una delle migliori giornaliste che abbiamo. (*Applausi*).

RENZI (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZI (*IV-C-RE*). Signora Presidente, membro del Governo, onorevoli colleghi, oggi è un giorno di festa per tutta l'Italia. Noi diciamo grazie a tutte le istituzioni, a cominciare dal signor Presidente della Repubblica, che ha ricordato Cecilia Sala nel suo messaggio dell'ultimo dell'anno (*Applausi*), a cominciare dalla Presidente del Consiglio dei ministri, a cominciare dai Ministri che si sono occupati della vicenda, a cominciare dalle autorità dell'*intelligence*.

Oggi si conferma una linea che in settant'anni nessuno ha mai messo in discussione: quando c'è un italiano in pericolo all'estero, che ci sia un Governo di destra o di sinistra, di sopra o di sotto, tutti insieme, si lavora per riportarlo a casa. Saremo felici se in queste ore le forze politiche dell'opposizione e della maggioranza rinunceranno a fare polemica anche su questo e si stringeranno in un abbraccio; intorno a chi? Intorno ai genitori di Cecilia Sala, a cominciare dalla mamma Elisabetta. (*Applausi*). Una volta che un nostro connazionale è stato liberato nel 2014, in circostanze molto complesse, la mamma di quel connazionale, quando ebbe la notizia, iniziò al telefono a piangere di gioia e mi disse: «È un nuovo parto per me». Io credo che oggi sia un nuovo parto per la mamma di Cecilia Sala, ma sia soprattutto un giorno di festa per questa brillante giornalista, che tornerà a fare il suo mestiere in una Repubblica democratica, che riconosce le differenze, ma che nei momenti di difficoltà sa agire in modo unitario. (*Applausi*).

Grazie al Governo, grazie alle istituzioni. (*Applausi*).

CALENDÀ (*Misto-Az-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALENDÀ (*Misto-Az-RE*). Signora Presidente, poche parole per aggiungere i convinti ringraziamenti al Governo italiano e alla Presidente del Consiglio per il lavoro che è stato fatto, su cui mai Azione ha fatto polemica. Infatti, quando si tratta di lavorare seriamente, dietro le quinte, spesso con contatti riservati, ogni polemica è fuori posto.

Cecilia Sala, come ha detto la mamma, è un'eccellenza di questo Paese; lo è da tanto tempo e lo è anche per il coraggio che ci vuole per andare in un posto dove le libertà sono negate, alle donne in primo luogo, alle giornaliste in secondo luogo.

Io credo che tutti noi oggi gioiamo per Cecilia Sala, ma anche per l'efficacia e la capacità che le istituzioni democratiche hanno dimostrato e per il lavoro che è stato fatto. Dunque, di cuore, un ringraziamento al Governo italiano per il lavoro svolto. (*Applausi*).

PATUANELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI (*M5S*). Signor Presidente, anche da parte nostra un commento di grande felicità per il ritorno a casa di Cecilia Sala e un ringraziamento a tutte le donne e agli uomini che hanno lavorato affinché questo diventasse possibile, a cominciare ovviamente dal Presidente del Consiglio, che ha potuto gestire una complessa operazione di rientro di Cecilia, a tutte le donne e gli uomini dell'*intelligence* e al Governo nel suo complesso. Oggi festeggiamo una giornata veramente bella per il ritorno di Cecilia. (*Applausi*).

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signora Presidente, intervengo solo per associarmi alle parole dei colleghi e naturalmente per ringraziare con grande forza, anche da parte del nostro Gruppo, tutti e tutte coloro che hanno lavorato in questi giorni difficili alla liberazione di Cecilia Sala: è stato ricordato il Presidente della Repubblica, fin dal messaggio di fine anno, naturalmente la Presidente del Consiglio

e, devo dire, tutte le forze politiche che, penso, con grande senso di responsabilità, in una situazione come questa, hanno rispettato - e secondo me hanno fatto molto bene - l'appello della famiglia di Cecilia Sala a mantenere una condizione di massimo riserbo. Mi pare che davvero possiamo essere tutti felici di questa notizia e, naturalmente, ringraziare anche l'*intelligence* e la diplomazia, che hanno lavorato per questo obiettivo. Grazie davvero. (*Applausi*).

PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUCCIARELLI (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, anch'io mi vorrei unire ai colleghi, nel ringraziare per la notizia della liberazione della nostra connazionale Cecilia Sala, in un'immagine di un Paese che si è unito, senza bandierine di partito, proprio per far sì che tutte quelle azioni potessero essere messe in atto per arrivare a tale liberazione.

Un grazie anche al Governo e ai Ministri che hanno permesso di arrivare a questa meravigliosa notizia. Un grazie ai nostri Servizi, in modo particolare al generale Caravelli, e mi lasci ringraziare la nostra ambasciatrice Paola Amadei che ho avuto modo di sentire proprio nei giorni della detenzione di Cecilia Sala. Una donna che ci rappresenta in un Paese come l'Iran dimostra che l'Italia sul tema della libertà e dei diritti umani ci crede e lo fa con atti concreti. Oggi è una bella pagina di storia per il nostro Paese. (*Applausi*).

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*FI-BP-PPE*). Signora Presidente, anche il Gruppo di Forza Italia esprime grande soddisfazione per questa notizia che ci consente di aprire questa fase dei lavori parlamentari con maggiore serenità. Vogliamo unirci al ringraziamento a tutti coloro che hanno operato, dalle strutture diplomatiche italiane in Iran al generale Caravelli, all'autorità delegata nel Governo, onorevole Mantovano, al Ministro degli affari esteri Tajani e alla Presidente del Consiglio anche per la tempestività con cui hanno agito in Italia e all'estero e per la serietà con cui sono state condotte le vicende, anche nei confronti del Parlamento, che, nei limiti di quello che era opportuno e nei luoghi a ciò dedicati, è stato informato e aggiornato.

L'occasione è positiva e favorevole, quindi ci induce a evitare - lo ha detto prima anche la sottosegretaria Tripodi, che ringrazio - qualsiasi altra considerazione, sia sulla natura di alcuni regimi oscurantisti che non sono sufficientemente considerati come tali, sia su altri aspetti su cui torneremo quando qualche polemica dovesse riaffiorare. Ma oggi è il giorno della soddisfazione; le riflessioni verranno in altre occasioni. (*Applausi*).

SPERANZON (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERANZON (*FdI*). Signora Presidente, anche da parte del Gruppo di Fratelli d'Italia c'è grandissima soddisfazione per la notizia che lei ha riferito all'Assemblea. Ovviamente c'è grande gioia per Cecilia Sala, per la sua famiglia e c'è anche grande soddisfazione per l'operato di tutti coloro che si sono adoperati perché questo si potesse realizzare e affinché la liberazione di Cecilia potesse avvenire nel più breve tempo possibile, in tempi che, francamente, in passato, quando siamo stati governati in altre occasioni, l'Italia non era riuscita purtroppo a garantire. (*Commenti*). Anche in questa occasione... (*Commenti*).

PRESIDENTE. Lasciate intervenire per favore il senatore Speranzon.

SPERANZON (*FdI*). Anche in questa occasione l'Italia ha dimostrato che conta, che a livello internazionale è credibile (*Applausi*), che ha la forza e la determinazione per raggiungere i risultati. Voglio ringraziare, anche a nome del Gruppo Fratelli d'Italia, tutte le forze di opposizione, non solo quelle di maggioranza, che hanno raccolto l'appello che, attraverso il Governo, hanno diffuso i familiari di Cecilia Sala, per evitare che la sua liberazione e l'attività che stavano svolgendo l'*intelligence*, il Ministero degli affari esteri e il Presidente del Consiglio dei ministri per raggiungere l'obiettivo della sua liberazione venissero ostacolate.

Per cui oggi davvero è un giorno di festa per Cecilia Sala, per il mondo dell'informazione e del giornalismo, per la democrazia e - concedetemelo - anche per l'importanza e la credibilità che in questa

occasione, grazie al Governo Meloni, l'Italia ha saputo conquistare. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Grazie veramente a tutti coloro che hanno reso possibile questo risultato.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1262 (ore 11,53)

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'articolo 3.

Avverto che il relatore ha presentato l'emendamento 3.500 al fine di recepire le condizioni poste, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dal parere della 5a Commissione permanente.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.500, presentato dal relatore.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Signor Presidente, intervengo soltanto per annunciare il nostro voto favorevole. Si tratta di un accordo quadro e quindi attendiamo di vederlo riempito di progetti di cooperazione. Sarebbe poi naturalmente opportuno e auspicabile essere aggiornati su come questi accordi procedono. Per il momento, però, ovviamente, esprimeremo un voto favorevole sul provvedimento.

MAGNI (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signor Presidente, anche il mio Gruppo esprerà un voto favorevole sulla ratifica al nostro esame.

Seppur in modo favorevole, vorrei sottolineare e cogliere un aspetto carente di questa ratifica. Abbiamo sottolineato il fatto che ci si confronta dal punto di vista amministrativo e culturale e del controllo delle migrazioni, manca però il tentativo, una volta tanto, di ragionare sui flussi e quindi governarli per evitare che accadano cose che abbiamo cercato di inserire nella ratifica e che va contrastato. Vorrei sottolineare tale aspetto perché forse andrà affrontato in termini più precisi: quello che manca è il governo dei flussi in questo caso tra la Repubblica della Costa d'Avorio e il nostro Paese.

DE ROSA (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE ROSA (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, farò una breve dichiarazione per evidenziare il voto favorevole dei senatori del Gruppo Forza Italia alle due ratifiche che oggi abbiamo in esame; il primo riguarda la ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Costa d'Avorio in materia di migrazione e di sicurezza, fatto ad

Abidjan il 22 marzo 2023.

Si tratta di un'intesa che riguarda alcuni temi sensibili per il nostro ordine pubblico. Tra questi la tratta di persone e il traffico illecito di migranti, posto che i migranti arrivati dalla Costa d'Avorio che hanno chiesto asilo in Italia sono stati circa 1.700 nel 2022. In generale sono oggetto d'accordo anche temi riguardanti la criminalità organizzata transnazionale, i reati contro la persona e il patrimonio, la prevenzione del traffico illecito di sostanze stupefacenti, il traffico illecito di armi, la criminalità informatica, la prevenzione e la repressione del terrorismo e altri reati. Una ratifica che renderà quindi migliore la cooperazione tra i due Paesi in materia di ordine pubblico.

Il secondo, che anticipo, riguarda la ratifica ed esecuzione della convenzione che istituisce l'Organizzazione internazionale per gli ausili alla navigazione marittima fatta a Parigi il 27 gennaio 2021. Si tratta in realtà della trasformazione giuridica dell'organizzazione non governativa Associazione internazionale del segnalamento marittimo in un'organizzazione intergovernativa. Lo scopo è quello di sostenere la sicurezza e l'efficacia del traffico marittimo attraverso il miglioramento e lo sviluppo degli ausili alla navigazione. Si tratta di tematiche fondamentali per il corpo della Capitaneria di porto, la nostra guardia costiera, che, come sappiamo, ha competenze in materia di sicurezza della navigazione e gestione del traffico navale e della sicurezza marittima, navale e portuale, di ricerca e soccorso in mare e di servizi di assistenza marittima.

Le due ratifiche hanno contenuti assolutamente condivisibili e su di esse il Gruppo Forza Italia esprimerà un voto favorevole.

MARTON (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (M5S). Signor Presidente, chiedo innanzitutto di consegnare il testo integrale del mio intervento e annuncio il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle sul provvedimento.

Torno però a richiedere, come già fatto in precedenza per accordi di questo tipo già sottoscritti con altri Paesi, che ci sia la possibilità di avere dal Governo e dai Ministeri competenti un *report* sul risultato di accordi già firmati con altri Paesi. Infatti, ritengo fondamentale per il nostro lavoro sapere se questi accordi funzionano, oppure no. Ho già fatto questa richiesta in altre circostanze e vorrei che fosse seguita questa via.

Vorrei altresì far notare che questo accordo presenta una piccola differenza rispetto agli altri che abbiamo già sottoscritto. Tale accordo prevede infatti delle deroghe per il regolamento della protezione dei dati personali, in quanto la Costa d'Avorio parrebbe non rispettare tutti i requisiti per poter difendere questi dati. Chiedo alla rappresentante del Governo di vigilare anche sotto questo aspetto, perché riteniamo importantissima la difesa dei dati personali.

In conclusione, ribadisco il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle, nella speranza che tutto quanto richiesto sia portato a termine.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

DREOSTO (LSP-PSd'Az). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DREOSTO (LSP-PSd'Az). Signor Presidente, sarò sintetico. Intendo sottolineare che ogni iniziativa di cooperazione che si pone l'obiettivo di contrastare la criminalità, il terrorismo e la tratta delle persone, favorendo l'immigrazione clandestina, non può che avere il voto favorevole del Gruppo Lega. (*Applausi*).

ALFIERI (PD-IDP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFIERI (PD-IDP). Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo Partito Democratico a questa e alla ratifica successiva. (*Applausi*).

MENIA (FdI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENIA (FdI). Signor Presidente, non posso non iniziare il mio intervento sottolineando, ancora una volta, come questa, che tra l'altro è la prima giornata di seduta dell'anno, si sia aperta con una notizia bellissima, ossia la liberazione di Cecilia Sala.

Questo è un fatto che va rimarcato una volta di più, in quanto rende nobili l'attività del nostro Governo, le giornate della politica e quello che si è saputo ottenere e fare. Quando si privilegia per davvero l'interesse nazionale, quando ci sono di mezzo la vita, la libertà e il rispetto del diritto di un nostro cittadino o di una nostra cittadina, non esistono esitazioni o obiezioni; si va e i risultati si raggiungono. Questo vale oggi, come valeva un tempo per i marò, nonostante qualcuno dicesse che era opportuno lasciarli là.

Detto questo, l'importanza dell'accordo che ci apprestiamo a ratificare segna l'interventismo del nostro Governo. Tale accordo fu siglato meno di due anni fa e trova già oggi discussione e approvazione in Parlamento. Esso si rivolge alla Costa d'Avorio, che è un Paese strategico nel quadrante africano. Questo Paese rappresenta una realtà essenzialmente stabile in un quadro invece devastato e difficile come quello del Sahel, dove la criminalità, le migrazioni e l'instabilità segnano un quadrante estremamente difficile del Continente africano.

Questo è un accordo quadro, che perseguiremo tanto più nell'ottica del piano Mattei che il Governo ha lanciato sul piano della cooperazione e collaborazione, intervenendo anche sulle grandi questioni di apertura del millennio (le grandi migrazioni, la criminalità transnazionale, la tratta di uomini, il traffico illecito). Interveniamo su tutto questo e il Gruppo Fratelli d'Italia esprime il suo voto convintamente favorevole.

GUIDI (Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDI (Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP). Signor Presidente, colleghi e colleghi, è con fortissima emozione che intervengo in questa giornata storica. Dico storica perché è piena di gioia; la gioia è spesso trascurata in quest'Aula, ma dobbiamo cercarla ad ogni costo. La liberazione di Cecilia Sala ci ha colmato di soddisfazione e, soprattutto, ci ha fatto comprendere ancora una volta che il coro è superiore al solista, da tutti i punti di vista: da quello psicologico a quello politico, a quello artistico. Tuttavia, proprio per il mio mestiere o forse perché rappresento un potenziale prigioniero di me stesso, legato alla disabilità su cui interverremo ancora, credo che bisogna certo gioire dell'oggi, ma pensare al domani. Le ferite psicologiche restano; la solitudine, l'estraniamento, il non sapere cosa succederà di sé, il sapere che ci sono le persone care che soffrono: tutto questo lascia tracce profondissime. Dobbiamo circondare questa nostra compaesana - lo dico nel senso buono, cioè non solo italiana ma compaesana - con affetto, senza celebrarla e farne troppo un *totem*. Dobbiamo coccolarla, dobbiamo agire risarcendola con sentimenti come la dolcezza che prende il posto della celebrazione. Capisco che è difficile, e anche oggi in parte abbiamo espresso questi sentimenti, ma credo che la tenerezza, la dolcezza e la leggerezza siano per la nostra compatriota Sala le cose più importanti: altrimenti creeremo, non volendolo, danno al danno.

Per quello che riguarda le dichiarazioni di voto di oggi, non posso che esprimere un voto favorevole. Evviva la vita! Viva la libertà. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

(1233) Ratifica ed esecuzione della Convenzione che istituisce l'Organizzazione internazionale per gli ausili alla navigazione marittima, con Allegato, fatta a Parigi il 27 gennaio 2021 (Relazione orale) (ore 12,07)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1233.

Il relatore, senatore Dreosto, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

DREOSTO, relatore. Signor Presidente, l'Assemblea è chiamata all'esame del disegno di legge di ratifica della Convenzione del 2021 con cui è stato dato corso alla trasformazione giuridica dell'organizzazione non governativa denominata Associazione internazionale del segnalamento

marittimo in organizzazione internazionale governativa denominata Organizzazione internazionale per gli ausili alla navigazione marittima. Con la nuova configurazione, questa Organizzazione manterrà la sua sede in Francia, ma acquisterà maggiore autorevolezza come soggetto di diritto internazionale, con la capacità di elaborare raccomandazioni, linee guida non vincolanti e meccanismi di cooperazione tecnica tra gli Stati membri e le agenzie delle Nazioni Unite.

Infine, con riferimento agli oneri economici, l'articolo 3 li valuta complessivamente in 151.800 euro per il 2025 e in 160.460 euro per gli anni a decorrere dal 2026, individuandone anche la relativa copertura.

Per questi motivi, chiedo all'Assemblea di approvare questa relazione.

PRESIDENTE. Non vi sono iscritti a parlare nella discussione generale e il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Avverto che il relatore ha presentato l'emendamento 3.300, interamente sostitutivo dell'articolo 3, al fine di recepire le condizioni poste, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dal parere della 5a Commissione permanente.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.300, presentato dal relatore, interamente sostitutivo dell'articolo.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione finale.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Signora Presidente, intervengo solo per annunciare il nostro voto favorevole.

MAGNI (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (*Misto-AVS*). Signora presidente, intervengo per sottolineare una cosa e per dichiarare il nostro voto favorevole. Spero che questa trasformazione da ONG ad agenzia intergovernativa favorisca la prevenzione dei morti nei nostri mari. Vorrei ricordare che anche il 2024 ha visto molte persone perire nel Mar Mediterraneo, quindi spero che questo modo di lavorare collettivamente serva a prevenire le morti nel Mediterraneo.

MARTON (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (*M5S*). Signora Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle. Chiedo che il testo del mio intervento sia pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza in tal senso.

DREOSTO (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DREOSTO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, anche il Gruppo della Lega conferma il suo voto favorevole.

MENIA (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENIA (*FdI*). Signor Presidente, l'obiettivo di questo Accordo è chiaro: si tratta di assegnare maggiore autorevolezza ed efficacia allo svolgimento delle mansioni di questa organizzazione, che da non governativa diventa invece internazionale e governativa. L'interesse italiano è palese: siamo un Paese con 8.000 chilometri di costa, distesi su quello che un tempo chiamavamo *mare nostrum*. Il nostro non può essere che un voto favorevole. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Discussione dalla sede redigente e approvazione del disegno di legge:

(1239) Deputato MULÈ ed altri. - Istituzione della Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda Guerra mondiale (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*) (**ore 12,12**)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 1239, già approvato dalla Camera dei deputati.

La relatrice, senatrice Petrenga, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare la relatrice.

PETRENGA, *relatrice*. Signor Presidente, il disegno di legge in esame dispone il riconoscimento del 20 settembre di ogni anno quale Giornata degli internati italiani, militari e civili, nei campi di concentramento tedeschi durante la Seconda guerra mondiale, al fine di preservarne la memoria. Per celebrare la Giornata è previsto possano essere organizzate iniziative, manifestazioni pubbliche o ceremonie per il conferimento di medaglie d'onore e per la deposizione di una corona commemorativa all'Altare della patria, come altrettante occasioni di conoscenza del valore storico, militare e morale della vicenda degli internati e di ricordo delle sofferenze da loro patite in violazione di tutte le leggi di guerra e dei diritti inalienabili della persona, nonché quale messaggio di pace rivolto alle giovani generazioni.

Ai sensi dell'articolo 2, spetta ai Ministeri dell'istruzione e del merito, dell'università e della ricerca, della cultura, della difesa e dell'interno stabilire le direttive per disciplinare l'eventuale coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni e delle istituzioni scolastiche alla Giornata commemorativa.

Per l'attuazione delle disposizioni relative alla Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la Seconda guerra mondiale, che non è considerata solennità civile, ai sensi dell'articolo 3 le amministrazioni competenti sono chiamate a concorrere con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

In conclusione, si propone l'approvazione del disegno di legge da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

TRIPODI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*. Signor Presidente, rinuncio a intervenire.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo alla votazione degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione finale.

PAITA (IV-C-RE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAITA (IV-C-RE). Signor Presidente, come prima cosa voglio ringraziare i proponenti di questa iniziativa così giusta e opportuna, che sana anche una lacuna storica che questo Paese ha nei confronti degli internati militari. L'istituzione di una Giornata dedicata agli internati militari nei campi rappresenta quindi un'iniziativa davvero molto importante per continuare a ricordare il sacrificio di tanti militari italiani all'indomani dell'8 settembre per il riscatto della nostra Patria.

Ricordare il contributo dato dai nostri militari per restituire dignità e libertà al nostro Paese ha per me, che vengo da La Spezia, un significato ancora più pregnante: fu proprio a La Spezia che il 9 settembre del 1943 si suggerì la scelta patriottica compiuta dai militari in quello che in tanti hanno indicato poi successivamente come il giorno del riscatto. L'armistizio dell'8 settembre del 1943 ha rappresentato, infatti, uno spartiacque per la storia italiana; pochi altri avvenimenti nel corso del Novecento furono così carichi di significati e conseguenze. Furono circa 800.000 i militari trasferiti con viaggi interminabili in campi di prigione di guerra, gestiti attraverso la forza lavoro. Si tratta del più consistente gruppo di italiani trattenuti con la forza in Germania durante la guerra, oltre 50.000 - alcuni parlano di 65.000 - persone morirono prima di poter riabbracciare le proprie famiglie per le dure condizioni di prigione a cui furono sottoposti. Gli uomini catturati dalle truppe naziste furono inizialmente considerati prigionieri di guerra a tutti gli effetti, ma il 20 settembre del 1943 Hitler impose che fossero classificati come internati militari italiani: un cambiamento vero e proprio di *status*, ispirato dalla volontà di punire la scelta dell'8 settembre, di eludere i controlli della Croce rossa internazionale e, soprattutto, di eludere le limitazioni imposte dalle Convenzioni internazionali. I cosiddetti IMI - questo è l'acronimo con cui venivano definiti gli internati militari italiani - divennero così vittime dell'ideologia nazista, considerati appartenenti a una razza inferiore e inaffidabile, furono relegati ai gradini più bassi della società.

Le sofferenze dei soldati italiani non terminarono neanche dopo la fine delle ostilità; soltanto nella seconda metà degli anni Ottanta, a quasi quarant'anni dai fatti, si è aperto un serio percorso storico e politico che ha contribuito a non farne naufragare la memoria. Con l'istituzione di una giornata in memoria di queste persone portiamo a compimento questo lungo e dovuto percorso di riconoscimento. Vorrei ricordare che anche mio nonno è stato tra queste persone: ritornò, liberato dai russi, in condizioni davvero inaccettabili; purtroppo nel suo corpo e anche nella sua mente il dolore per quanto avvenuto e le gravissime sofferenze, soprattutto di carattere fisico e alimentare, furono una cifra che condizionò tutta la sua vita. Mio nonno era un carabiniere. Nel suo diario di prigione, Giovannino Guareschi scriveva: «io non mi considero prigioniero, io mi considero combattente... Sono un combattente senz'armi, e senz'armi combatto. La battaglia è dura perché il pensiero dei miei lontani e indifesi, la fame, il freddo, la tubercolosi, la sporcizia, le pulci, pidocchi, i disagi sono non meno micidiali delle palle di schioppo... Io servo la Patria, facendo la guardia alla mia dignità di italiano».

(Applausi).

Il riscatto della dignità della nostra Patria, dopo che la dittatura fascista e l'occupazione nazifascista l'avevano calpestata, passa anche dalle storie della Resistenza e da queste storie di centinaia di migliaia di persone. È una pagina che deve essere conservata nella memoria. Considerate che tante di queste persone sono arrivate in condizioni così inaccettabili che non hanno avuto nemmeno un riconoscimento successivo come vittime di guerra e quindi c'è in più un dovere. Credo anzi che questa

proposta, che è sacrosanta, alla fine dovrà essere ulteriormente ragionata per specificare anche il recupero della memoria di chi non ha avuto in quei momenti la forza o il sostegno familiare per poter avere un riconoscimento rispetto a ciò che aveva vissuto.

«Quando il giardino della memoria inizia a inaridire» scrive Pamuk «si accudiscono le ultime piante e le ultime rose rimaste con un affetto ancora maggiore. Per non farle avvizzire, le bago, le accarezzo dalla mattina alla sera. Ricordo, ricordo in modo da non dimenticare». Ecco, il nostro compito è non dimenticare; il nostro compito è continuare a annaffiare il giardino della memoria per tutti coloro - dico tutti - che hanno lottato per la dignità e la libertà dell'Italia. Ringrazio i proponenti del disegno di legge e osservo che questa è una bellissima giornata perché, dai voti che ho visto espressi sugli articoli, oggi potremo essere tutti uniti nel riconoscere una centralità anche a queste persone e per restituire loro dignità e orgoglio. (*Applausi*).

ZANETTIN (FI-BP-PPE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANETTIN (FI-BP-PPE). Signora Presidente, il disegno di legge in esame, già approvato dalla Camera dei deputati, d'iniziativa del vice presidente della Camera, onorevole Mulè, che ringrazio, intende istituire la Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda guerra mondiale.

Oggi è doveroso ricordare che 800.000 italiani, sia militari che civili, vennero trasferiti coattivamente nel territorio tedesco del Terzo Reich per contribuire con il loro lavoro all'economia bellica della Germania, prendendo il posto di molti operai tedeschi arruolati e impegnati in guerra. La tragica storia degli internati militari italiani (circa 650.000) che dissero no alla collaborazione col regime nazista ebbe inizio l'8 settembre 1943, il giorno dell'armistizio con le forze alleate annunciato da Badoglio. A partire da quella tragica data centinaia di migliaia di soldati furono indotti a consegnare le armi e a collaborare con i tedeschi e con la Repubblica di Salò o costretti ad essere internati nei campi di concentramento, dove subirono violenze fisiche e morali. Furono numerosi gli episodi di disobbedienza agli ordini nazisti e di resistenza durante la durissima vita quotidiana nei campi di concentramento e tutti attestano il grande valore etico e morale dei prigionieri che scelsero di non collaborare con i nazisti, sopportandone le tragiche conseguenze.

Il 20 settembre 1943 vennero definiti IMI, internati militari italiani, con un provvedimento di Hitler che negò loro le tutele previste dalla Convenzione di Ginevra per i prigionieri di guerra. In accordo con Mussolini, sempre per ordine del *Führer*, il 12 agosto 1944 gli IMI cambiarono nuovamente di *status* e vennero trasformati in lavoratori civili formalmente liberi, ma in realtà non lo erano. Solo a partire dal crollo imminente della Germania, nel febbraio del 1945 e fino al maggio, furono gradualmente liberati.

L'effettivo rimpatrio dalla Germania è potuto avvenire solo con la cessazione delle ostilità. Rientrarono prima nel veronese, per poi venire trasportati in varie destinazioni in Italia. Tra coloro che non accettarono la collaborazione con il regime nazista, circa 50.000 soldati persero la vita nel corso della prigione.

Le sofferenze dei soldati italiani non terminarono neanche dopo la fine delle ostilità: di fatto, il rientro a casa degli IMI fu estremamente complicato per la mancanza di un efficace coordinamento da parte dello Stato italiano. Migliaia di uomini si trovarono costretti a organizzarsi da soli per tornare a casa. Una volta giunti in patria, gli ex IMI non trovarono qualcuno che li accogliesse e alle volte, quando si presentarono ai distretti militari di appartenenza, furono addirittura costretti a rimettere la divisa per concludere il periodo di leva.

In pochi in Italia presero davvero sul serio la loro tragedia, interpretata, nel migliore dei casi, come sfortunato corollario della guerra o letta financo come prova di vigliaccheria e rifiuto di combattere. Soltanto a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta, a quasi quarant'anni dai fatti, si è aperto un serio percorso storico e politico che ha contribuito a non farne naufragare la memoria e a valorizzarne il sacrificio.

La vicenda degli internati che rimasero fedeli al giuramento al re, rifiutando la collaborazione con l'invasore nazista e la RSI, costituisce infatti una pagina a sé stante all'interno del fenomeno della

Resistenza da cui è nata la nostra Repubblica democratica.

Nella giornata del 20 settembre si intende, quindi, con questo testo di legge, onorare la memoria di tutti questi militari italiani e affidarla ai giovani, che in troppe occasioni sono distratti rispetto alle vicende storiche del nostro Paese. Tante sono le monografie, i saggi, le memorie, i diari, le testimonianze e le ricerche che hanno ricostruito quel periodo storico, rivalutando la figura degli internati italiani troppo a lungo dimenticati.

Anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha più volte fatto riferimento a quel periodo. Più recentemente il 3 novembre 2023, ha ricordato, e cito le sue parole: «Lo fecero nei campi di concentramento tedeschi, dove gli oltre 650.000 internati militari, rifiutando di aderire alla guerra nazista, patirono brutali vessazioni e immani sofferenze, che causarono la morte di 50.000 di loro». Ma il presidente Mattarella lo aveva ricordato anche nel corso del suo primo mandato, in occasione di un intervento in data 24 aprile 2018.

Se questo testo di legge oggi sarà approvato, il 20 settembre di ogni anno si potranno organizzare cerimonie pubbliche, incontri, dibattiti, momenti comuni di raccordo e riflessione per diffondere la conoscenza del valore storico, militare e morale della vicenda degli internati italiani.

A tal proposito, c'è già un museo a Roma, il museo Vite di IMI, che è meta di pellegrinaggio civico di decine di migliaia di studenti italiani e di nostri concittadini, allestita nella sede dell'Associazione nazionale reduci della prigione. Molto materiale di quel periodo è stato conservato nell'archivio storico dello stato maggiore dell'Esercito italiano, per testimoniare le terribili condizioni di vita e di lavoro imposte ai nostri internati. Sulla base di questi spazi e della vasta documentazione esistente possono essere quindi creati ulteriori momenti di riflessione e di studio per gli studenti.

Con questa legge si riscatta, anche se solo in parte e tardivamente, una parte della nostra memoria storica, ridando onore a quei nostri soldati italiani. Per tutte queste ragioni, annuncio il voto convintamente favorevole dei senatori di Forza Italia.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti del Liceo scientifico statale «Galeazzo Alessi» di Perugia, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Vi invito, se riuscite durante questa permanenza a Roma, a visitare anche la mostra «San Francesco, tra Cimabue e Perugino», organizzata in occasione del Giubileo 2025 e promossa dal Senato in collaborazione con la vostra Galleria nazionale dell'Umbria. (*Applausi*).

Ripresa della discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. [1239](#) (ore 12,30)

MARTON (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTON (M5S). Signora Presidente, colleghi e rappresentante del Governo, oggi siamo chiamati ad esprimerci su un disegno di legge che non è soltanto un atto legislativo, ma anche un gesto di riconoscimento, di memoria e di giustizia. Votando a favore dell'istituzione della Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda guerra mondiale rendiamo omaggio a quegli uomini e a quelle donne che scelsero la dignità, la libertà e il rifiuto della tirannia a costo della loro stessa vita.

Nel settembre del 1943, quando l'Italia attraversava la sua ora più buia, oltre 650.000 militari italiani si trovarono di fronte ad un bivio e con un atto di coraggio rifiutarono di collaborare con il nazismo e i fascisti della Repubblica sociale italiana. Molti di loro pagarono questo rifiuto con la deportazione, la fame, le malattie e in migliaia con la morte nei campi di lavoro e di sterminio.

Noi oggi ricordiamo quegli internati militari italiani, un gruppo il cui sacrificio spesso è rimasto nell'ombra della storia. Con questa legge vogliamo portare la luce su quelle vite spezzate e su quel coraggio che deve continuare a ispirare le generazioni future. Le loro sofferenze non furono vane: la loro resistenza silenziosa fu un seme piantato nel terreno della democrazia e della libertà che noi oggi continuiamo a coltivare. Con questo gesto non celebriamo solo il passato, ma affermiamo anche i valori di pace, di libertà e di dignità umana, su cui si fonda la nostra Repubblica.

Il 20 settembre sarà un giorno per riflettere, per educare, per rendere omaggio. Sarà un giorno per dire: non dimentichiamo. Non dimentichiamo che la storia si ripete solo quando si perde la memoria. Non

dimentichiamo che la libertà non è mai scontata. Non dimentichiamo che ognuno di noi, oggi come allora, può essere chiamato a scegliere tra il giusto e il comodo.

Signora Presidente, colleghi, il nostro è un voto di speranza, un voto di riconoscimento e un voto di impegno, affinché questa memoria diventi un monito permanente per il nostro Paese. Annuncio quindi il voto favorevole mio personale e del MoVimento 5 Stelle. (*Applausi*).

PAGANELLA (LSP-PSd'Az). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANELLA (LSP-PSd'Az). Signor Presidente, con l'approvazione del disegno di legge oggi in discussione la Repubblica italiana compie un atto dovuto verso vittime troppo spesso dimenticate. Con l'istituzione della Giornata degli internati italiani deportati nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda guerra mondiale viene, inoltre, colmato un vuoto nella memoria storica del nostro Paese. Dopo l'armistizio dell'8 settembre del 1943, un numero consistente di militari italiani impegnati in guerra non si ritenevano, infatti, più vincolati: Italia e Germania non erano più alleate e il nostro Paese non era più in guerra contro gli angloamericani. Quei militari rifiutarono perciò di arruolarsi nell'esercito tedesco o nel nascente esercito della Repubblica di Salò, che della Germania nazista era da considerarsi una sorta di avamposto. Per ordine di Hitler e delle più alte cariche del Terzo Reich, che li giudicavano dei traditori, fu avviata allora una vasta operazione di rastrellamento su tutto il territorio nazionale ed anche in tutti gli altri teatri di guerra ove i nostri militari erano impegnati, dai Balcani alla Francia, alle isole del Mediterraneo. In molti riuscirono a fuggire, ma circa un milione di loro non ce la fece: caricati e rinchiusi in camion o treni blindati, viaggiando in condizioni disumane, fra stenti e privazioni, essi furono trasferiti nei *lager* tedeschi. Una quota di loro non arrivò nemmeno a destinazione; gli altri, circa 600.000, ribadirono il loro no all'arruolamento anche una volta arrivati in Germania. Ad essi non venne riconosciuto lo *status* di prigionieri di guerra che, in base alle convenzioni internazionali, avrebbe comunque dato loro uno *status* giuridico e li avrebbe sottoposti alle cure della Croce rossa internazionale. Essi furono definiti internati con un'ordinanza delle autorità tedesche del 20 settembre 1943, data in cui si celebrerà la Giornata istituita dalla legge in discussione. In Germania i militari italiani furono sottoposti ad ogni sorta di arbitrio e a ripetute angherie, destinati in maggior parte ad un intenso lavoro coatto che ne minò il fisico e ne segnò profondamente la psiche. Veri e propri eroi della Resistenza, non si può però dire che essi siano stati considerati tali nel dopoguerra. Anche quelli che dopo la Liberazione fecero ritorno a casa si sentirono subito emarginati, messi da parte, considerati quasi rappresentanti di una Resistenza di serie B. La loro voce non fu reclamata nelle manifestazioni di piazza o rievocata nelle commemorazioni ufficiali e anche da un punto di vista storico la vicenda di quei militari non ha sollecitato un interesse approfondito, tanto che pochi sono ancora oggi gli studi in materia. L'istituzione della Giornata in loro memoria ha perciò anche il compito di portare all'attenzione questa vicenda, colmando questa lacuna.

Con il dissolversi dell'esercito fascista e l'ingloriosa fuga del re, i combattenti italiani si erano trovati senza una guida, soli davanti alla loro coscienza. Il fatto che un numero consistente di loro fece la scelta più difficile e pericolosa per le loro vite, pur di salvare l'onore, è encomiabile e non può essere dimenticata. Essi seppero conservare la dignità anche in un momento altamente drammatico della storia nazionale. La loro vicenda porta forse a rivedere anche il giudizio della morte della patria, formulato da molti studiosi relativamente a quel periodo storico. Quella morte fu cosa reale nelle istituzioni e in una parte consistente delle vecchie classi dirigenti, ma non lo fu nel cuore di tanti italiani, ove il sentimento di libertà continuò a vivere. Rendere onore a quei militari, integrando e rendendo nello stesso momento più completa la nostra memoria, era perciò un atto dovuto e non più rinviabile a ottant'anni da quei tragici fatti. Lo è per chi subì quelle conseguenze, ma anche per le Forze armate che ancora oggi compiono con onore e fedeltà la loro missione al servizio della Repubblica e della nostra sicurezza.

L'auspicio è che l'atto di giustizia che oggi compiamo serva a rinsaldare l'unità del Paese attorno alle sue istituzioni democratiche, nonché alla continua ricerca delle vie della pace come alternative alle logiche di guerra. A nome della Lega, dichiaro perciò il voto favorevole del nostro Gruppo alla ratifica di questo disegno di legge. (*Applausi*).

PARRINI (PD-IDP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARRINI (PD-IDP). Signora Presidente, colleghi, noi oggi abbiamo un'opportunità importante, quella di fare una scelta estremamente giusta e di colmare una lacuna. Il primo auspicio che formulo è che l'Assemblea del Senato faccia questa scelta, così com'è avvenuto lo scorso mese di settembre alla Camera, all'unanimità, perché è davvero il segnale che dobbiamo dare al Paese rispetto a una questione come questa, per alcune ragioni che io credo debbano essere sottolineate.

Perché dico che colmiamo una lacuna? Quella degli internati militari italiani in Germania, la deportazione di oltre 600.000 persone, con la morte di decine di migliaia di loro per fame, stenti e malattie è una delle pagine più tragiche della nostra storia recente e a tutti gli effetti rappresenta uno dei crimini più grandi che il nazifascismo ha consumato in danno di cittadini italiani. Per molto tempo queste persone sono state considerate quasi dei deportati di serie B e invece non c'era nessuna ragione per considerarli tali. Dobbiamo il superamento di questo pregiudizio all'opera instancabile di molti storici e anche ad un'azione importante di educazione civica e di educazione al senso storico che hanno portato avanti Presidenti della Repubblica che sono stati decisivi per la storia di questo Paese.

Penso per esempio a Carlo Azeglio Ciampi e a Oscar Luigi Scalfaro. Quest'ultimo nel 1997 decise di assegnare con un suo decreto la medaglia d'oro alla memoria all'internato militare ignoto. Il presidente del Senato Mancino, nel 1998, andò a consegnare in una cerimonia che suscitò grande emozione questa medaglia d'oro nel tempio del milite ignoto, che si trova nella città di Padova.

Ciampi, con un gesto altrettanto significativo, nel 2005, nel cinquantesimo anniversario della Liberazione, volle intitolare all'internato militare italiano, una delle sale del Vittoriano.

Tali atti contribuirono a far crescere la consapevolezza del dramma che avevano vissuto tanti nostri connazionali prigionieri del nazismo in Germania. Devo dire che un'opera che in quegli anni fu anche molto importante perché raccontava una vicenda personale, ma rappresentava anche un modo di raccontare una pagina importante della nostra storia, fu il volume «L'altra Resistenza», che venne pubblicato presso Einaudi da un grande studioso e grande dirigente politico come Alessandro Natta, che era stato un internato militare. Un aspetto su cui misero molto l'accento sia Scalfaro che Ciampi, e in particolare quest'ultimo, fu il fatto che non si può parlare di una Resistenza. Ci sono state nel nostro Paese tante resistenze; quella in armi dei partigiani, quella silenziosa e coraggiosissima di tantissimi cittadini che hanno aiutato prigionieri, nascosto fuggiaschi e portato un esempio di non resa all'abiezione che ha contribuito a infondere coraggio e ha dato un aiuto importante alla lotta contro il nazifascismo. C'è stata questa Resistenza; la Resistenza degli IMI che, senza armi, hanno detto no alla collaborazione con Hitler e Mussolini e che si sono ribellati ai *diktat* di un regime infame che aveva portato il nostro Paese prima alla dittatura, alla perdita della libertà e poi a un'alleanza drammatica con il nazismo e la guerra.

Ecco, io penso che questa forma di resistenza debba avere un riconoscimento importante e sottolineo tre caratteristiche del disegno di legge al nostro esame che, a mio avviso, lo rendono particolarmente efficace. La prima è che si propone di organizzare iniziative coinvolgendo tutte le associazioni che sono state, nel corso del tempo, impegnate a diffondere la memoria del sacrificio degli internati militari italiani in Germania. È giusto quindi valorizzare il ruolo dell'ANED, dell'ANEI e dell'ANRP.

Un'altra cosa importante che fa questa legge è decidere che a queste persone o meglio, dato che purtroppo in vita non ce ne sono più, ai loro discendenti, possa essere riconosciuta, sulla base di una disposizione che era contenuta nella legge finanziaria per il 2007, una medaglia d'onore dalla Repubblica italiana che ha un valore che va molto più in là di una semplice onorificenza.

Vi è poi un punto che io credo fondamentale e si ricollega a quanto dicevo sul fatto che anche questa fu una forma di Resistenza. Nella legge si scrive - e noi alla Camera abbiamo molto insistito perché ciò avvenisse - che le celebrazioni del giorno del 20 settembre, il giorno in cui i prigionieri di guerra italiani vennero trasformati in internati militari italiani per poterli trattare più disumanamente e per non applicare loro la convenzione di Ginevra del 27 luglio 1929, si devono intrecciare in un legame di complementarietà con quelle del 27 gennaio, giorno della memoria della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz e con quelle del 25 aprile, proprio perché ha la caratteristica di un evento

simbolo di una delle tante forme di Resistenza al nazifascismo che ci sono state nel nostro Paese.

Infine, voglio portare l'attenzione dell'Assemblea su un effetto importante che, mi auguro, l'approvazione di questo provvedimento potrà avere. Come sapete, nel 2022 vi è stata l'istituzione di un fondo di ristoro per dare risarcimenti e indennizzi agli italiani vittime di crimini del nazifascismo in Italia o fuori dal territorio italiano, o ai loro discendenti nel caso non siano più vivi. È una storia su cui sono intervenuto molte volte in quest'Aula e non voglio riprenderla adesso in maniera dettagliata. Dico soltanto che, purtroppo, a noi giungono notizie di sentenze di alcuni tribunali del nostro Paese che, mentre sono tutte favorevoli alle vittime di rappresaglie, eccidi e stragi, per quanto riguarda la deportazione per ragioni politiche e razziali, non lo sono relativamente alla condizione di internato militare italiano in Germania.

Questa situazione è paradossale e molto ingiusta, proprio perché gli IMI furono degradati da prigionieri di guerra a internati militari per poterli ritrattare in maniera più bestiale e, poi, furono degradati ancora in lavoratori civili per l'economia di guerra per poterli usare come schiavi e manodopera coatta nei campi di sterminio.

Per queste ragioni, non si comprende come mai non possano essere considerati vittime di crimini del nazifascismo allo stesso titolo e nello stesso modo in cui lo sono i deportati razziali e politici e le vittime di eccidi e stragi.

C'è l'aspettativa diffusa che l'approvazione del provvedimento, rappresentando anche un riconoscimento solenne, possa cambiare il giudizio della magistratura su questi eventi.

Nel massimo rispetto per le prerogative della magistratura e la divisione dei poteri, dico che queste sentenze hanno suscitato angoscia e allarme e mi auguro davvero che questo atto del Parlamento possa fare chiarezza e correggere un orientamento nella misura in cui esso è stato il frutto certo non di malafede, ma di un'interpretazione errata dei fatti storici. (*Applausi*).

MALAN (FdI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (FdI). Signor Presidente, la realtà degli internati italiani in Germania, che erano in gran parte internati militari, è stata spesso e a lungo ignorata, come già hanno detto alcuni colleghi intervenuti prima di me.

Essi rappresentavano una categoria intermedia. Certamente le condizioni e la struttura non erano quelle cui andarono incontro coloro che andavano nei campi di sterminio (ebrei e altre categorie di prigionieri), ma le condizioni erano completamente diverse da quelle dei prigionieri di guerra, ad esempio americani, inglesi o francesi. Altro discorso era per i russi: anch'essi ebbero un trattamento estremamente crudele e con molti morti.

Per spiegare questo basta citare un fatto: i morti italiani tra gli internati in Germania sono stati il numero di caduti maggiore di tutti i teatri di guerra dell'Italia durante la Seconda guerra mondiale, con la sola eccezione della spedizione in Russia, dove 90.000 soldati italiani persero la vita. Il numero degli internati militari italiani in Germania che persero la vita si aggira intorno ai 50.000. I numeri non sono precisi. Ce ne sono 41.000 classificati negli archivi del Ministero della difesa, ma i numeri sono difficili da chiarire. Le condizioni erano infatti davvero anomale, come è stato detto da chi mi ha preceduto. Non erano prigionieri di guerra, se non per i primi giorni.

Mio padre, che era uno di essi, fu colpito dal fatto che il trattamento migliore lo ricevettero dai soldati tedeschi che li catturarono dopo aspri combattimenti in cui persero la vita diversi soldati tedeschi (e naturalmente molti italiani). I soldati tedeschi li trattarono da prigionieri di guerra, come era giusto. Dopo i combattimenti erano, sotto ogni aspetto, prigionieri di guerra.

Il resto fu completamente diverso: alloggiamenti del tutto inadeguati e un lavoro a cui erano sottoposti obbligatoriamente, dove per obbligo si intendeva che chi non lavorava poteva essere anche ucciso sul posto o sottoposto a trattamenti ulteriormente duri, tanto da mettere completamente a repentaglio la loro vita. La situazione era tale per cui, tra queste decine di migliaia di morti, alcuni morirono sotto i bombardamenti alleati che cercavano di distruggere in particolare le installazioni militari e le installazioni produttive nelle quali molto spesso c'erano dei prigionieri che erano obbligati a effettuare quei lavori. Fu una scelta difficile, perché in ogni momento potevano decidere di tornare in Italia e

arruolarsi o nella Repubblica sociale italiana o tra le SS (non era una scelta loro, bensì di coloro che gliela imponevano). Dunque, giorno per giorno sapevano di portare avanti la loro forma di Resistenza in condizioni davvero particolari.

Ci furono le condizioni anche più diverse, perché alcuni riuscirono ad avere talora dei trattamenti più umani, mentre altri furono sottoposti a condizioni tali da far perdere loro la vita. Ci sono anche state, secondo le stime, circa 2.600 esecuzioni, che spesso erano determinate anche soltanto dal cosiddetto rifiuto di lavorare, perché spesso le forze mancavano pur essendo giovani e, a parte le condizioni in cui si trovavano, in salute.

La diversità di trattamento si è perpetuata anche nel dopoguerra, perché forse non erano funzionali a una narrazione di carattere politico e di parte, pur evitando grazie al loro contributo di portare altre centinaia di migliaia di combattenti sul suolo italiano. Furono quindi spesso relegati e non ricordati. Negli ultimi decenni è cambiata la situazione e si è riconosciuta questa realtà, anche se nella stragrande maggioranza dei casi soltanto a livello morale, il che è già qualcosa, perché queste sofferenze e queste morti, che sono state molto numerose, sono comunque state riconosciute.

Sappiamo che le giornate di commemorazione non risolvono i problemi, però l'istituzione di questa Giornata rimedia all'oblio al quale queste centinaia di migliaia di italiani erano stati sottoposti. Il Gruppo Fratelli d'Italia voterà pertanto convintamente a favore di questo disegno di legge. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il rappresentante del Governo. Ne ha facoltà.

TRIPODI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*. Signor Presidente, esprimo un ringraziamento doveroso all'Assemblea per il lavoro svolto, come ha ben detto lei, e per l'unanimità con la quale tutte le forze politiche si sono espresse su un provvedimento così importante riguardante l'istituzione della Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda guerra mondiale.

Onorevoli senatori, è una pagina davvero molto significativa quella che scrivete in un momento in cui il nostro Paese ha assolutamente bisogno di trasferire alle future generazioni una memoria condivisa. Vi ringrazio per il lavoro che avete portato avanti e per l'unanimità su questo provvedimento. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*). (*Applausi*).

Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 16,30 con il ricordo del nostro senatore Francesco Castiello, mentre alle 15,30 si terrà la Conferenza dei Capigruppo.

(*La seduta, sospesa alle ore 12,54, è ripresa alle ore 16,36*).

Presidenza del presidente LA RUSSA Sulla scomparsa di Francesco Castiello

PRESIDENTE. (*Il Presidente e l'Assemblea si levano in piedi*). Onorevoli senatrici, onorevoli senatori, vi prego di prestare un minuto di raccolta attenzione perché, come sapete, il 31 dicembre, l'ultimo giorno dell'anno, purtroppo è venuto a mancare il senatore Francesco Castiello. Sapete, perché lo avete conosciuto, quale fosse il suo apporto sempre pacato e attento, mai fuori dalle righe in quest'Aula e così lo ricordiamo con grande affetto e amicizia.

Forse non tutti sanno che, oltre ad essere avvocato, magistrato amministrativo e uomo politico, ha anche conseguito ben quattro lauree e lo studio è stato sempre uno dei punti essenziali della sua vita, dedicata, oltre che alla professione, alle istituzioni e anche all'amore verso il suo territorio.

È stato eletto per la prima volta nel 2018 qui al Senato e in questa sua seconda legislatura l'abbiamo visto, finché ha potuto, sempre impegnatissimo. I tanti pensieri di cordoglio che sono giunti in questi giorni a noi stessi come Presidenza del Senato, al Gruppo, ma anche ai familiari sono la migliore testimonianza del suo valore umano e politico.

Sono presenti qui in Aula i familiari, a cui rivolgo un deferente e affettuoso saluto, nonché - voglio dirlo - il presidente Conte, che ringrazio della partecipazione. Rivolgo quindi a nome di tutto il Senato un pensiero di cordoglio e in suo ricordo invito l'Assemblea a osservare qualche momento di raccolto

silenzio. (*L'Assemblea osserva un minuto di silenzio.*). (*Applausi*).

PATUANELLI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATUANELLI (M5S). Signor Presidente, colleghi, innanzitutto rivolgo anch'io un affettuoso abbraccio alla moglie Gertrude, a Sara e a Mina, qui presente, a Francesco, suo nipote, alla sorella Giuseppina e ai tanti amici che oggi sono venuti qui in tribuna per ricordare Francesco.

Vorrei ringraziare davvero i tantissimi colleghi di tutte le forze politiche che mi hanno scritto personalmente per segnalare il loro sconcerto per la morte di Francesco e la loro vicinanza al Gruppo e alla famiglia.

Vorrei leggere, magari anche per calmare le emozioni, alcuni passaggi biografici di Francesco Castielo. Nato a Vallo della Lucania il 13 ottobre 1942, dopo la laurea in giurisprudenza ha lavorato in Banca d'Italia fino al 1983; è stato prima vincitore di concorso come procuratore, poi, lasciato l'impiego in banca, dov'era diventato primo avvocato, si è dedicato alla carriera di magistrato del tribunale amministrativo regionale, in quanto vincitore di concorso; ha concluso la sua carriera nel 1995 col pensionamento.

Come ricordava il Presidente La russa, aveva quattro lauree: in giurisprudenza e scienze politiche all'università Federico II di Napoli e in sociologia e filosofia all'università di Urbino. È stato docente stabile di diritto amministrativo presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione, di diritto della cooperazione presso l'università di Cosenza, di diritto bancario presso l'università di Campobasso e di istituzioni di diritto pubblico presso la Sapienza; è stato consigliere giuridico alla Presidenza del Consiglio nel periodo 1988-1989 e presso il Ministero della sanità; è stato docente di diritto amministrativo presso il Formmez; è stato componente del comitato etico e consigliere giuridico presso l'Azienda ospedaliera San Camillo; è stato presidente del comitato per la riforestazione della Regione Campania, territorio che amava tanto; è stato consigliere giuridico presso l'Azienda ospedaliera San Filippo Neri dal 2009; è stato consigliere giuridico e legale delle aziende sanitarie locali Roma 1, Roma 2, Roma 3 e Roma 6; è stato presidente del comitato etico presso l'Azienda ospedaliera San Filippo Neri nel 2010; è stato presidente della Banca di credito cooperativo del Cilento, Vallo di Diano e Lucania Sud; ha ricoperto il ruolo di presidente della fondazione Grande Lucania onlus. Poi è stato senatore della Repubblica nella scorsa legislatura e in questa, nella quale è stato membro della 7a Commissione e della Commissione antimafia.

Quando qualcuno se ne va, si dice che lascia un grande vuoto, ma Francesco lascia un grande pieno, quello della sua intelligenza e della sua capacità di analisi di tutti i problemi che affrontava con noi; lascia la sua grande competenza e umanità e la grande dignità con cui ha affrontato anche le fasi difficili della sua vita; lascia il coraggio con cui ha affrontato gli ultimi mesi; insomma, lascia tante cose dentro di noi.

Chi ha il dono della fede probabilmente oggi lo vede da un'altra parte, nella vita dopo la morte; purtroppo, però, io non ho questo dono, tuttavia penso che continuerà a vivere dentro di noi nelle cose che faremo qui, in suo ricordo e in sua memoria, con impegno e dedizione, con la serietà con cui affrontava tutte le cose che ha affrontato in questa sede, ma sempre con quel sorriso che spiazzava e faceva capire che si può affrontare ogni problema col sorriso sulle labbra. Ciao Francesco. (*Vivi, prolungati applausi*).

SPAGNOLI (Aut (SVP-PATT, Cb)). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPAGNOLI (Aut (SVP-PATT, Cb)). Signor Presidente, dopo le parole commoventi del collega Patuanelli è difficile aggiungere qualcosa. Io vorrei soltanto ricordare Francesco Castielo non solo per l'uomo di cultura e di grande esperienza che è stato, ma soprattutto per quel suo particolare e straordinario senso delle istituzioni, che è proprio, spesso, degli uomini e delle donne del Sud. Lo posso dire io, che vengo dal territorio più settentrionale del Paese.

Tale senso delle istituzioni lo portava, come lei stesso ha detto, signor Presidente, ad avere il suo approccio pacato, perché è soltanto così che si possono affrontare i problemi enormi che arrivano in quest'Aula, cui lui contribuiva con quel suo modo molto distaccato. Mi sento di dire anche che qualche

volta pareva starsene davvero per conto suo, ma rielaborava e poi, quando era il momento, tirava fuori quello che pensava.

Io ci ho messo un po' di tempo a entrare in confidenza con lui, ma negli ultimi mesi ho avuto modo di parlare di diverse questioni con il senatore Castiello e tutte le volte ho potuto apprezzare la sua profondità, che rimane nel nostro ricordo.

Come Gruppo Autonomie, mi sento di doverlo ringraziare per il contributo che ha portato a questa legislatura, in cui sono presente anch'io, mentre non c'ero nella scorsa. Auguro alla sua famiglia di superare questo dolore, che è molto profondo e capiamo tutti il perché. (*Applausi*).

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHI Enrico (*IV-C-RE*). Signor Presidente, a nome del Gruppo Italia Viva e, se mi è consentito, anche a nome personale, desidero esprimere i sentimenti di vicinanza, di cordoglio e di solidarietà alla famiglia, agli amici, ai collaboratori, al Gruppo MoVimento 5 Stelle del Senato e al movimento politico nel quale il senatore Castiello ha militato.

Penso che i tratti caratteristici del nostro collega che hanno colpito tutti quanti noi siano stati la sua professionalità, la sua esperienza e la sua capacità di uomo di scienza, unite a un sentimento che mi verrebbe da definire di umiltà, di discrezione e di attenzione. Mi pare ancora di vederlo, su quel banco, leggere, studiare, approfondire e cercare di capire. Credo che abbiano colpito tutti quanti noi, che abbiamo avuto la fortuna di intercettarlo, sia pure per un breve momento della nostra storia personale, la sua esperienza e la sua capacità di intelletto.

Vorrei ricordare, fra le tante questioni che sono state richiamate, in maniera molto puntuale, dal presidente Patuanelli, anche un ulteriore momento. Ho avuto la fortuna di condividere con il senatore Castiello, nella scorsa legislatura, alcuni anni di impegno all'interno del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. Sono stati anni difficili, quelli del Covid-19, in cui abbiamo dovuto affrontare nuove vicende che interpellavano la scienza e la coscienza.

Devo dire che, in quel contesto così delicato e significativo, l'intervento, le parole, la capacità di moderazione e la scienza del senatore Castiello in molti momenti sono stati decisivi per trovare composizioni, equilibri, momenti e punti di caduta, che hanno consentito al Parlamento di affrontare questioni particolarmente significative.

Personalmente, verso di lui conservo un sentimento di ringraziamento e apprezzamento. In conclusione, signor Presidente, credo che l'esperienza del senatore Castiello ci dica che è possibile ascoltarsi e confrontarsi, pur partendo da esperienze diverse e da radici culturali e geografiche differenti, per trovare però alla fine, in nome del bene comune, un punto di caduta ed un momento di convergenza. Credo che questo sia il lascito più importante e più significativo che ciascuno di noi si porta nel cuore, rinnovando i sentimenti di cordoglio, di amicizia e di vicinanza. (*Applausi*).

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signor Presidente, voglio anch'io ricordare, a nome del Gruppo Misto e della componente Alleanza Verdi e Sinistra, ma penso in questo caso anche a nome della componente dei colleghi di Azione, il collega Francesco Castiello. La sua scomparsa è stata davvero una grande perdita per questa nostra Assemblea del Senato e per tutto il Parlamento: era una persona davvero rara e un politico prezioso, che anche a me è apparso in tutti questi mesi aperto al dialogo, capace di costruire soluzioni e dotato anche di grande sensibilità, grandissima cultura e competenza.

Per l'appunto, com'è stato ricordato giustamente nel suo intervento commosso dal presidente Patuanelli, il senatore Castiello aveva un *curriculum* personale che parlava da solo e dimostrava la sua competenza straordinaria: primo avvocato della Banca d'Italia, magistrato amministrativo, avvocato cassazionista. Insomma, la vorrei dire così: era un autentico esponente di quella società civile del Sud - la parte migliore del Mezzogiorno d'Italia - colta e appassionata che ha dato sempre tantissimo al nostro Paese.

Francesco Castiello è stato uno di quegli esponenti politici che sentono davvero nel profondo il senso e la passione del proprio mandato parlamentare; era vicino al proprio territorio, a cui era molto legato e

dove per due volte è stato candidato; da uomo delle istituzioni, ha saputo coniugare la passione con l'impegno politico al servizio dei propri ideali, della propria gente, del proprio territorio e delle persone.

Ho avuto modo anche in questi mesi di condividere con lui, assieme per l'appunto al mio Gruppo, una serie di battaglie politiche comuni. Ricordo davvero in quest'Aula i suoi interventi sempre molto appassionati, ben argomentati e profondamente di parte, com'era giusto che fosse, però mai inutilmente polemici.

Per queste ragioni, anch'io desidero davvero unirmi, a nome di tutto il Gruppo Misto, al cordoglio di quest'Assemblea. Esprimo a mia volta le nostre condoglianze alla sua famiglia che è qui in tribuna e naturalmente al Gruppo MoVimento 5 Stelle. (*Applausi*).

CANTALAMESSA (LSP-PSd'Az). Domando di parlare.

PRESENTE. Ne ha facoltà.

CANTALAMESSA (LSP-PSd'Az). Signor Presidente, non conoscevo bene il collega Castiello e penso di essermi perso molto, al di là del fatto che mi hanno impressionato le sue quattro lauree (parliamo di scienze politiche, giurisprudenza, filosofia e sociologia, il che significa avere una fame di sapere di cui abbiamo bisogno tutti, non solo in quest'Aula, ma in tutto il Paese), unite ad un rispetto e ad un silenzio tipici delle persone ricche dentro. Trovo che questa sia una cosa bellissima.

Mi dispiace non aver potuto vivere meglio il collega Castiello, dal quale da parlamentare campano mi separavano alcune battaglie politiche. Ad esempio, lui era fortemente contrario all'autonomia, mentre io ho scelto la Lega undici anni fa perché fortemente autonomista, ma la cosa che ci univa e ci continuava a unire era la passione per il territorio. Cercavamo quindi in ogni modo, da lati diversi, di raggiungere comunque un miglioramento per quel che riguarda la Campania e mi piaceva anche il modo con il quale lo faceva. Non ricordo chi - mi sembra il collega De Cristofaro - prima ha parlato del modo con il quale far passare le idee, che vale tanto in politica e credo che questo debba far riflettere tutti. Il Senato oggi perde una persona importante non solo per quello che sapeva e per quello che ha fatto, ma per come lo ha fatto, perché spesso lo stile in politica vale almeno quanto la sostanza. Da ultimo, mi piace ricordare qualcosa che mi hanno detto amici in comune, cioè la passione che aveva per l'arte sacra e la sua volontà di donare anche alcune sue opere ad un museo che voleva aprire (e credo che ci sia riuscito, in provincia di Salerno, terra dalla quale non si è mai staccato).

Il Senato oggi perde tanto. Condoglianze da parte di tutto il Gruppo Lega alla famiglia, al Gruppo MoVimento 5 Stelle e al presidente Patuanelli, che ha regalato un attimo di umanità a quest'Assemblea. (*Applausi*).

OCCHIUTO (FI-BP-PPE). Domando di parlare.

PRESENTE. Ne ha facoltà.

OCCHIUTO (FI-BP-PPE). Signor Presidente, ho avuto il piacere di conoscere il senatore Castiello in Commissione, dove ho potuto apprezzare la sua competenza giuridica e la profondità delle sue riflessioni, che sapevano coniugare il rispetto per le radici culturali italiane con una visione proiettata al futuro. Era un uomo che interveniva con pacatezza, come lei ha sottolineato, signor Presidente, ma anche con grande determinazione, portando contributi mai scontati, spesso arricchiti da riferimenti filosofici e culturali che, com'è stato sottolineato, erano frutto anche delle sue molteplici esperienze professionali e accademiche.

Castiello, come tutti coloro che hanno davvero competenza, aveva il dono raro di saper ascoltare, cercando il dialogo e favorendo il confronto anche su temi complessi e spesso divisivi. Il suo legame con il territorio del Cilento, come sottolineato, emergeva come filo conduttore anche delle sue proposte, aveva a cuore la valorizzazione delle culture locali e credeva nel ruolo dell'istruzione e della cultura come strumenti di riscatto sociale.

Questo amore per il suo territorio e il suo impegno per la tutela del patrimonio culturale italiano si riflettevano nell'approccio che aveva in Commissione, dove portava sempre una visione concreta e orientata al bene comune.

Con la sua scomparsa perdiamo non solo un collega stimato e competente, ma anche una persona di straordinaria sensibilità. A nome mio e del Gruppo Forza Italia esprimo sentimenti di vicinanza e di

cordoglio alla famiglia e a tutti gli amici che conoscevano il senatore Castiello. (*Applausi*).

*VERDUCCI (PD-IDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (PD-IDP). Signor Presidente, i senatori del Gruppo Partito democratico si stringono con grande cordoglio e commozione ai familiari del senatore Francesco Castiello che sono oggi qui presenti, alla moglie, alle figlie e al nipote, al presidente Patuanelli e ai colleghi del MoVimento 5 Stelle, a tutte le persone che nel corso della sua vita lo hanno conosciuto, lo hanno stimato e rispettato e gli hanno voluto bene.

Presidente, penso di poter interpretare il sentimento di tutta l'Assemblea del Senato nel dire che Franco Castiello è stato innanzitutto un galantuomo e penso che a lui questa definizione non sarebbe dispiaciuta. Un galantuomo, nel senso di persona retta e leale nei rapporti sociali e nei rapporti con gli altri. La testimonianza di questo è data dal fatto che oggi tutti noi - lo sottolineo - perdiamo un collega stimato e rispettato e molti di noi - mi rivolgo in particolare ai senatori del MoVimento 5 Stelle - perdonano un amico e un compagno di battaglie politiche e parlamentari.

Il senatore Castiello era contraddistinto da una forte e determinata passione civile, e questo traspariva sempre in ogni conversazione e in ogni suo intervento. Non facevano velo a questa passione la sua mitezza e la sua gentilezza, anzi l'accrescevano. Del resto, aveva un tratto meridionale molto marcato nei modi e lo dico in senso positivo: era un tratto di cortesia, di affabilità e di generosità che era il naturale corollario di una cultura solida ed eclettica.

Franco Castiello è stato molte cose nella sua vita professionale: "primo avvocato" in Banca d'Italia, giudice nei tribunali amministrativi, insegnante. È stata una persona profondamente impegnata nei suoi valori e in politica. Questo lo ha portato qui, in Senato, dove tutti noi abbiamo potuto conoscerlo, apprezzarlo ed essergli amici. Nella scorsa legislatura in Commissione difesa, al Copasir, com'è stato ricordato, e in Commissione antimafia; in questa legislatura, come collega autorevole ed ascoltato nella nostra Commissione cultura.

Presidente, permettetemi poi di ricordare, tra tante, la sua battaglia di questi mesi, risoluta, contro l'autonomia differenziata e contro un'idea di Paese che riteneva profondamente sbagliata, perché divide persone e territori, i forti contro i deboli.

E - in conclusione di questo intervento - permettetemi di ricordare l'impegno continuo per il territorio al quale sentiva di appartenere, il Cilento, per il suo sviluppo, per le infrastrutture, per i beni culturali e, in particolare, per la valorizzazione dell'area archeologica di Velia-Elea, dove con Parmenide nacque la filosofia occidentale. Facemmo insieme quella battaglia e continueremo con tanti colleghi a portarla avanti, anche in suo nome.

L'estate scorsa, nel suo Cilento, presentammo insieme un libro sul brigantaggio durante il Festival della dieta mediterranea. Eravamo nella sua amata Pioppi - lo ricorderanno i familiari - davanti al mare, nel giardino di Palazzo dei Vinciprova, un luogo emblematico del Risorgimento e della questione meridionale, dove si accesero i primi moti insurrezionali contro la tirannia borbonica, dove tante speranze nacquero e poi andarono anche represse e perdute, avviluppandosi fino ai giorni nostri e reclamando ancora risposte urgenti. Quelle risposte che Francesco Castiello ha provato a dare. E per questo a lui vanno il nostro saluto e la nostra gratitudine. (*Applausi*).

IANNONE (FdI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Il senatore Iannone, insieme alla senatrice Castellone, è stato il primo a comunicarmi la triste notizia.

IANNONE (FdI). Signor Presidente, a nome del Gruppo Fratelli d'Italia desidero esprimere le mie più sincere e profonde condoglianze alla famiglia dell'amico Franco e naturalmente al Gruppo MoVimento 5 Stelle del Senato.

Ho avuto il privilegio di conoscere da ragazzino, da giovane militante, il senatore Castiello. Al tempo lo chiamavamo il giudice Castiello e debbo dire che dalla sua esperienza abbiamo tratto sul territorio tanti insegnamenti non soltanto per la sua grandissima capacità professionale, il suo *curriculum* e il suo bagaglio esperienziale che lei, Presidente, e tanti colleghi avete ribadito in quest'Aula, ma anche e soprattutto, come nel mio caso, per le sue straordinarie doti umane.

Voglio ringraziare il mio Capogruppo per avermi dato la possibilità di portare questo saluto all'amico Franco, che mi dà anche l'occasione di sanare una mia mancanza, perché non ho potuto partecipare ai funerali nella sua Vallo della Lucania, in quanto ero impegnato a essere vicino alla mia anziana madre, che ha avuto un infortunio domestico. Il senatore Castiello meritava un pensiero veramente grato, innanzitutto da cittadino e da persona della Provincia di Salerno, per tutto quello che ha fatto.

Sono stato candidato con lui nello stesso collegio uninominale. Scherzavamo, definendoci nemici di fiducia, perché con Franco non c'è mai stato un momento di acrimonia; c'è stato sempre un confronto franco, schietto e sincero, ma sempre con il garbo, la civiltà e l'educazione dei grandi, qual era Franco Castiello.

Il senatore Castiello era una persona che amava profondamente il suo territorio. Anche negli ultimi giorni, in cui ho avuto il privilegio di parlare con lui, nonostante la sofferenza, il pensiero era sempre rivolto alla propria terra, alla provincia di Salerno e al Cilento, che amava tanto. Credo che il modo migliore per salutarlo, nel momento in cui quest'Assemblea perde il suo decano, sia di fare in modo che essa non perda, com'è stato per l'essere perenne e immutabile di Parmenide e Zenone della nostra Elea, i suoi insegnamenti, e dire a Franco due cose delle quali parlavamo sempre e che gli stavano particolarmente a cuore: che il museo di Velia e l'elettrificazione del monte Gelbison si faranno.

Sta a noi seguire il suo esempio, i suoi insegnamenti e la sua tensione e attenzione nei confronti del territorio. Franco non è passato come una carezza nel vento: resta tutta la sua opera. Io cercherò di farne un pezzetto anche per lui. (*Applausi*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. A seguire i nostri lavori sono venuti - non si sono fermati - da Eboli i docenti e gli studenti dell'Istituto tecnico statale «Mattei-Fortunato», che ringraziamo per la loro presenza e a cui diamo il nostro benvenuto. (*Applausi*).

Senato, composizione

PRESIDENTE. Informo che la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione Campania, a seguito del decesso dell'appena ricordato senatore Francesco Castiello, ha riscontrato nella seduta odierna che la candidata che segue immediatamente l'ultimo degli eletti nell'ordine progressivo di lista è Felicia Gaudiano. Do atto alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di questa sua comunicazione e proclamo senatrice Felicia Gaudiano, a cui va il mio augurio di buon lavoro. (*Applausi*).

Avverto che da oggi decorre nei confronti della nuova proclamata il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami, semmai ve ne fossero.

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO (ore 17,08)

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha approvato il calendario dei lavori fino al 6 marzo. La seduta di oggi proseguirà con la discussione del disegno di legge, dalla sede redigente, per l'istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale.

Domani avranno luogo il sindacato ispettivo e, alle ore 15, il *question time* con la presenza dei Ministri delle imprese e del *made in Italy*, della salute e per gli affari regionali.

La prossima settimana saranno discussi il decreto-legge recante misure in materia di giustizia, il disegno di legge costituzionale, in prima deliberazione, per la tutela delle vittime di reato, nonché il disegno di legge sulla sottrazione o il trattenimento di persone minori o incapaci.

Nella settimana dal 21 al 23 gennaio saranno discussi il decreto-legge per la cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore dell'Ucraina e il disegno di legge, dalla sede redigente, per l'istituzione del parco ambientale della laguna di Orbetello.

Mercoledì 22 gennaio, alle ore 10, il Ministro della giustizia renderà la relazione sull'amministrazione della giustizia.

Nella settimana dal 28 al 30 gennaio saranno discusse mozioni da definire. I Gruppi concorderanno i temi specifici entro la prossima settimana e la Presidenza potrebbe assegnare tendenzialmente, per ciascuna mozione, i seguenti tempi per ogni Gruppo: 10 minuti comprensivi di illustrazione e

discussione generale e 10 minuti per le dichiarazioni di voto.

La settimana dal 3 al 7 febbraio sarà riservata ai lavori delle Commissioni.

Nella settimana dall'11 al 13 febbraio saranno discussi i decreti-legge in materia di cultura e di termini normativi, il disegno di legge, dalla sede redigente, per la dichiarazione di monumento nazionale del Palazzo Fortunato in Rionero in Vulture, nonché documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Nella settimana dal 18 al 20 febbraio sarà discusso il decreto-legge su situazioni di particolare emergenza e attuazione PNRR, attualmente all'esame della Camera dei deputati.

Nella settimana dal 25 al 27 febbraio saranno discusse la legge di delegazione europea 2024 e la connessa relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea e, ove concluso dalle Commissioni, il disegno di legge su disposizioni in materia di morte medicalmente assistita.

La settimana dal 4 al 6 marzo sarà dedicata all'esame di eventuali seguiti di argomenti non conclusi.

Giovedì 16, 23 e 30 gennaio, nonché giovedì 13, 20 e 27 febbraio avranno luogo il sindacato ispettivo e, alle ore 15, il *question time*.

In relazione ai lavori delle Commissioni, il calendario potrà essere integrato con la discussione del disegno di legge su disposizioni in materia di sicurezza pubblica, approvato dalla Camera dei deputati.

La Conferenza dei Capigruppo ha convenuto di confermare nella sessione annuale del 2025 la delegazione dei senatori attualmente in carica presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Programma dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento - il seguente programma dei lavori del Senato per i mesi di gennaio e febbraio 2025:

- Disegni di legge costituzionale nn. 427, 731, 888, 891 - Tutela delle vittime di reato (*prima deliberazione del Senato*) (*voto finale con la presenza del numero legale*)
- Disegno di legge n. 404 - Abrogazione degli articoli 574 e 574-bis, nonché introduzione dell'articolo 605-bis del codice penale in materia di sottrazione o trattenimento anche all'estero di persone minori o incapaci
- Relazione del Ministro della giustizia sull'amministrazione della giustizia
- Disegno di legge n. 1275 - Istituzione del Parco ambientale per lo sviluppo sostenibile della laguna di Orbetello (*approvato dalla Camera dei deputati*) (*dalla sede redigente*)
- Disegno di legge n. 983 - Dichiarazione di monumento nazionale del Palazzo Fortunato in Rionero in Vulture (PZ) (*dalla sede redigente*)
- Disegno di legge n. 1258 - Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024 (*voto finale con la presenza del numero legale*)
- Documento LXXXVI, n. 2 - Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2024
- Disegno di legge n. 104 - Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita (*ove concluso dalle Commissioni*)
- Disegno di legge n. 125 - Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi (*dalla sede redigente*) (*ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*)
- Disegno di legge n. 943 - Introduzione dell'educazione sentimentale, sessuale e affettiva nelle scuole (*dalla sede redigente*) (*ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*)
- Disegno di legge n. 6 - Modifiche al codice penale in materia di contrasto dell'istigazione all'odio e alla discriminazione di genere (*dalla sede redigente*) (*ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento*)
- Disegni di legge di conversione di decreti-legge
- Mozioni
- Interpellanze e interrogazioni
- Documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori dell'Assemblea fino al 6 marzo:

Giovedì	9	gennaio	h. 10	- Sindacato ispettivo - Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (ore 15)
Martedì	14	gennaio	h. 16,30- 20	- Disegno di legge n. 1315
Mercoledì	15	"	h. 10-20	- Decreto- legge n. 178/2024, Misure in materia di giustizia (scade il 28 gennaio 2025) - Disegni di leggere costituzionale nn. 427, 731, 888, 891 - Tutela delle vittime di reato (<i>prima deliberazione del Senato</i>) (<i>voto finale con la presenza del numerario legale</i>) - Disegno di legge n. 404 - Sottrazione o trattenimento ancile all'estero di persone minori o incapaci - Sindacato
Giovedì	16	"	h. 10	

				ispettivo (giovedì 16) - Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (giovedì 16, ore 15)
--	--	--	--	---

Il termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1315 (Decreto-legge n. 178/2024, Misure in materia di giustizia) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

Gli emendamenti ai disegni di legge costituzionale nn. 427, 731, 888, 891 (Tutela delle vittime di reato) e al disegno di legge n. 404 (Sottrazione o trattenimento anche all'estero di persone minori o incapaci) dovranno essere presentati entro le ore 12 di giovedì 9 gennaio.

Martedì	21	gennaio	h. 16,30-20	- Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	22	"	h. 10-20	- Disegno di legge n. 1335 - Decreto-legge n. 200/2024, Cessione mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore dell'Ucraina (<i>scade il 25 febbraio</i>) - Relazione del Ministro della giustizia sull'amministrazione della giustizia (mercoledì 22, ore 10) - Disegno di legge n. 1275 - Istituzione del parco ambientale della laguna di Orbetello (<i>approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>dalla sede redigente</i>)
Giovedì	23	"	h. 10	- Sindacato ispettivo (giovedì 23) - Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del

				R e g o l a m e n t o (giovedì 23, ore 15)
--	--	--	--	---

Il termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1335 (Decreto-legge n. 200/2024, Cessione mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore dell'Ucraina) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

Martedì	28	gennaio	h. 16,30-20	- Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	29	"	h. 10-20	- Mozioni da definire
Giovedì	30	"	h. 10	- Sindacato ispettivo (giovedì 30) - Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (giovedì 30, ore 15)

La settimana dal 3 al 7 febbraio sarà riservata ai lavori delle Commissioni.

Martedì	11	febbraio	h. 16,30-20	- Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	12	"	h. 10-20	- Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 201/2024, Misure in materia di cultura (<i>ove approvato dalla Camera dei deputati</i>) (<i>scade il 25 febbraio</i>)
Giovedì	13	"	h. 10	- Disegno di legge n. 1337 - Decreto-legge n. 202/2024, Disposizioni in materia di termini normativi

				<p><i>(scade il 25 febbraio)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Disegno di legge n. 983 - Dichiarazione di monumento nazionale del Palazzo Fortunato in Rionero in Vulture (dalla sede redigente) - Documenti definiti dalla Giunta delle elezioni ed eletti in imminutà parlamentari - Sindacato spettivo (giovedì 13) - Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (giovedì 13, ore 15)
--	--	--	--	--

I termini di presentazione degli emendamenti ai disegni di legge n. ... (Decreto-legge n. 201/2024, Misure in materia di cultura) e n. 1337 (Decreto-legge n. 202/2024, Disposizioni in materia di termini normativi) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Martedì	18	febbraio	h. 16,30-20	- Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	19	"	h. 10-20	- Disegno di legge n. ... - Decreto-legge n. 208/2024, Situazioni di particolare emergenza e attuazione PNRR (ove approvato)
Giovedì	20	"	h. 10	

				<p>dalla Camera dei deputati) (scade il 1° marzo)</p> <p>- Sindacato ispettivo (giovedì 20)</p> <p>- Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (giovedì 20, ore 15)</p>
--	--	--	--	---

Il termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. ... (Decreto-legge n. 208/2024, Situazioni di particolare emergenza e attuazione PNRR) sarà stabilito in relazione ai lavori della Commissione.

Martedì	25	febbraio	h. 16,30-20	- Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	26	"	h. 10-20	- Disegno di legge n. 1258 - Legge di delegazione europea 2024 (<i>voto finale con la presenza del numero legale</i>) e connesso documento LXXXVI, n. 2
Giovedì	27	"	h. 10	- Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea - Disegno di legge n. 104 - Disposizioni in materia di morte medicalmente assistita (ove

				<i>concluso dalle Commissioni)</i> - Sindacato i s p e t t i v o (giovedì 27) - Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento (giovedì 27, ore 15)
--	--	--	--	--

I termini di presentazione degli emendamenti ai disegni di legge n. 1258 (Legge di delegazione europea 2024) e n. 104 (Disposizioni in materia di morte medicalmente assistita) saranno stabiliti in relazione ai lavori delle Commissioni.

Martedì	4	marzo	h. 16,30-20	- Eventuale seguito argomenti non conclusi
Mercoledì	5	"	h. 10-20	
Giovedì	6	"	h. 10	

In relazione ai lavori delle Commissioni riunite 1^a e 2^a, il calendario potrà essere integrato con la discussione del disegno di legge n. 1236 - Disposizioni in materia di sicurezza pubblica (*approvato dalla Camera dei deputati*).

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1315
(Decreto-legge n. 178/2024, Misure in materia di giustizia)
(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI	50'
PD-IDP	35'
L-SP-PSd'AZ	30'
M5S	29'
FI-BP-PPE	25'
Misto	19'
Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)- MAIE-CP)	18'
IV-C-RE	17'
A u t (S V P - PATT, Cb)	17'

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1335
(Decreto-legge n. 200/2024, Cessione mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore dell'Ucraina)
(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI	50'
PD-IDP	35'

L-SP-PSd'AZ	30'
M5S	29'
FI-BP-PPE	25'
Misto	19'
Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)- MAIE-CP)	18'
IV-C-RE	17'
A u t (S V P - PATT, Cb)	17'

**Ripartizione dei tempi per la discussione sulla Relazione del Ministro della giustizia
sull'amministrazione della giustizia**

(Gruppi 3 ore, incluse dichiarazioni di voto)

FdI	38'
PD-IDP	26'
L-SP-PSd'AZ	23'
M5S	21'
FI-BP-PPE	19'
Misto	14'
Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)- MAIE-CP)	14'
IV-C-RE	13'
A u t (S V P - PATT, Cb)	13'

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...

(Decreto-legge n. 201/2024, Misure in materia di cultura)

(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI	38'
PD-IDP	26'
L-SP-PSd'AZ	23'
M5S	21'
FI-BP-PPE	19'
Misto	14'
Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)- MAIE-CP)	14'
IV-C-RE	13'
A u t (S V P - PATT, Cb)	13'

**Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1337
(Decreto-legge n. 202/2024, Disposizioni in materia di termini normativi)**

(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI	50'
PD-IDP	35'
L-SP-PSd'AZ	30'

M5S	29'
FI-BP-PPE	25'
Misto	19'
Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)- MAIE-CP)	18'
IV-C-RE	17'
A u t (S V P - PATT, Cb)	17'

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. ...

(Decreto-legge n. 208/2024, Situazioni di particolare emergenza e attuazione PNRR)

(Gruppi 3 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI	38'
PD-IDP	26'
L-SP-PSd'AZ	23'
M5S	21'
FI-BP-PPE	19'
Misto	14'
Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)- MAIE-CP)	14'
IV-C-RE	13'
A u t (S V P - PATT, Cb)	13'

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1258

(Legge di delegazione europea 2024)

e del connesso documento LXXXVI, n. 2

(Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea)

(Gruppi 4 ore, escluse dichiarazioni di voto)

FdI	50'
PD-IDP	35'
L-SP-PSd'AZ	30'
M5S	29'
FI-BP-PPE	25'
Misto	19'
Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)- MAIE-CP)	18'
IV-C-RE	17'
A u t (S V P - PATT, Cb)	17'

Discussione dalla sede redigente e approvazione del disegno di legge:

(1123) STEFANI. - Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale (Relazione orale)
(ore 17,12)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 1123.

Il relatore, senatore Paganella, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi

osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

PAGANELLA, relatore. Signor Presidente, colleghi, giunge all'esame dell'Assemblea il disegno di legge n. 1123, di iniziativa della senatrice Stefani, approvato dalla 7a Commissione permanente lo scorso 5 novembre 2024. Il disegno di legge, all'esito dell'esame in sede redigente, risulta composto da cinque articoli.

L'articolo 1 ha ad oggetto l'istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale, da celebrare il giorno 22 ottobre di ogni anno, con la finalità di promuovere nel Paese l'alfabetizzazione e l'educazione digitale, in particolare tra gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. Si prevede che nella istituenda Giornata le scuole di ogni ordine e grado, gli enti locali e le associazioni promuovano, nell'ambito della loro autonomia e competenza, iniziative di sensibilizzazione sui temi della cittadinanza digitale e dell'educazione all'alfabetizzazione digitale, di diffusione di informazioni e di condivisione di esperienze positive di uso della tecnologia, nonché iniziative dirette a sviluppare le competenze digitali dei bambini e dei ragazzi.

A conferma del clima collaborativo e costruttivo che ha contraddistinto lo svolgimento dei lavori in sede redigente, le finalità delle suddette iniziative sono state integrate, con il consenso unanime della Commissione, con l'obiettivo di sensibilizzare sull'importanza della prevenzione delle forme di odio e violenza *online*.

L'articolo 2 prevede che, in occasione della Giornata nazionale, possano essere organizzati, in collaborazione con le istituzioni e le associazioni che si occupano di cittadinanza digitale, eventi e iniziative finalizzati a informare sull'educazione digitale e la cittadinanza digitale. Prevede altresì che, nella settimana che anticipa la Giornata nazionale, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con le associazioni operanti nel settore, possano organizzare, nell'ambito della loro autonomia, iniziative informative in merito all'educazione digitale e alla cittadinanza digitale.

L'articolo 3 conferisce alla società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, secondo le disposizioni previste dal contratto di servizio, il compito di dedicare adeguati spazi a temi connessi alla Giornata nazionale della cittadinanza digitale nell'ambito della programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale.

Infine, l'articolo 4 e l'articolo 5 recano rispettivamente la clausola di invarianza finanziaria e la disposizione di entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

FRASSINETTI, sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito. Signor Presidente, rinuncio a intervenire.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo alla votazione degli articoli, nel testo formulato dalla Commissione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione finale.

SBROLLINI (IV-C-RE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBROLLINI (IV-C-RE). Signora Presidente, rappresentante del Governo, ringrazio subito le Commissioni competenti, il relatore, senatore Paganella, la prima firmataria, la senatrice Stefani, e tutti coloro che hanno lavorato su questo tema.

Motiverò più avanti la nostra astensione sul provvedimento, ma è anzitutto necessaria una premessa. Stiamo vivendo un momento particolare a livello globale, in cui le tecnologie e le grandi opportunità che esse ci offrono ci pongono certamente delle sfide importantissime e fondamentali e la cittadinanza digitale è sicuramente una di queste. E fa piacere che, nel momento in cui stiamo affrontando temi come questi, sia presente anche un numero importante di studenti e docenti. Quelli della cittadinanza digitale e dell'educazione civica sono due temi che in questo momento bisogna assolutamente tenere insieme in un binomio, e non solo perché è una sfida importante che ci si pone dinanzi, ma perché opportunità di lavoro, educazione e formazione sono tutti temi che sono correlati alla tematica che oggi stiamo affrontando.

Se allora il Gruppo Italia Viva si esprime per un'astensione sul provvedimento è perché ancora una volta - e mi dispiace doverlo sottolineare - questo Governo va a istituire l'ennesima giornata su un tema che invece sicuramente doveva essere affrontato in modo diverso, toccando i vari aspetti che ho cercato di spiegare prima nella premessa. È vero che ormai una giornata non si nega più a nessuno, perché questo Parlamento si occupa molto spesso di istituire giornate nazionali. Vi dico anche che ormai stiamo finendo tutte le date sul calendario e vorrei anche sottolineare senza troppa ironia questo aspetto. (*Applausi*).

Ciò detto, la cosa che ancora una volta ci stupisce è che si continuano ad approvare provvedimenti così importanti, che vanno a coinvolgere prima di tutto il mondo della scuola, e quindi le generazioni che dovrebbero rappresentare la nostra società - speriamo anche di vederle presto all'opera - ancora una volta ad invarianza finanziaria, secondo quanto disposto dall'articolo 4 del provvedimento in esame. Pertanto, come sempre, si istituisce una giornata nazionale, si parla di temi che riguardano le sfide che abbiamo davanti oggi e domani, come anche quello di avere nuove tecnologie e nuovi strumenti innovativi, ma lo si fa con provvedimenti manifesto senza inserire alcuna risorsa economica. (*Applausi*).

La domanda, quindi, viene naturale: perché non si fa un investimento? Io faccio parte anche della 7a Commissione e, quindi, mi chiedo per quale ragione, invece, non si fanno provvedimenti in cui si cerca davvero di mettere delle risorse permanenti, facendo un investimento prima di tutto sulla formazione e non delegando - come spesso facciamo - tutto soltanto al mondo della scuola e ai docenti. Vi è inevitabilmente un lavoro immenso che ancora una volta affidiamo al corpo dei docenti italiani, che già fa moltissimo e a cui va un ringraziamento, perché il mondo della scuola, anche questa volta, dopo la sciagurata manovra finanziaria, continua a lavorare con tagli sempre più pesanti e mettendoci del proprio in ogni lavoro quotidiano che svolge, sapendo che i problemi della scuola sono sempre più grandi e complessi.

Per tutte queste ragioni, signora Presidente, vorrei invece che si trovasse il momento, sia nelle Commissioni competenti che nell'Aula del Senato, per affrontare bene queste tematiche che incidono sulla formazione, sul mondo della scuola e della cultura, dell'ambiente digitale e potremmo continuare, sapendo - cito un dato per tutti, di cui abbiamo discusso anche in provvedimenti precedenti su cui anch'io mi sono soffermata - che, rispetto alla povertà educativa e alla povertà digitale, purtroppo l'Italia è tra i peggiori Paesi del mondo, soprattutto per analfabetismo funzionale. Questo è un grande campanello d'allarme, come ho sottolineato anche intervenendo sui provvedimenti che abbiamo affrontato prima della pausa estiva. Questo ci vedrebbe davvero tutti uniti, con grande responsabilità, per affrontare il tema in maniera seria.

Il mio è un appello che rivolgo al Governo: parliamo di questo tema, affrontiamo il tema della povertà

educativa, perché anche con i provvedimenti che voi avete introdotto (pensando all'autonomia differenziata e non solo), le divergenze e le diseguaglianze sociali, geografiche, culturali, sociali andranno ad aumentare tra Regione e Regione. Il voto di astensione è quindi un auspicio affinché prima o poi questo Governo e questo Parlamento - mi rivolgo alla maggioranza - possano davvero affrontare questi temi non con provvedimenti manifesto, ma facendo meno propaganda e investendo risorse strutturali per dare una visione di futuro al Paese. (*Applausi*).

GUIDI (*Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDI (*Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP*). Signor Presidente, onorevoli senatori, non lo dico solo io: oggi è una giornata unica, di grandissime emozioni. E di emozioni, se non delle mie, me ne intendo abbastanza dal punto di vista professionale. Purtroppo, le mie non riesco a dominarle neanche adesso, ma posso riesco ad interpretare quelle degli altri.

Abbiamo pianto di gioia per la libertà della nostra collega giornalista in Iran; abbiamo pianto di dolore per la realtà extra senatoriale di Franco Castiello. Dico con molta franchezza, per poi rientrare nel tema del mio intervento, che non credo fossi molto simpatico a Franco. Ci dividevamo molte cose, ma una cosa posso affermare, per poi andare avanti.

Io ho sempre letto, nei suoi silenzi, nel suo capolavoro di comunicazione non verbale, nei suoi sguardi, un grande rispetto, e non solo per me, ma anche per la sofferenza che, più o meno, in alcuni momenti della mia vita ho rappresentato. Questo capolavoro, quindi, spesso silenzioso, pieno di dignità, di saperi, di voglia di migliorare la nostra benedetta società, partendo dal Sud, poca gente come Franco Castiello l'ha rappresentato in questo ultimo periodo.

Parlo di capolavori perché so che, come me - molto meglio di me - Franco gestiva con molta passione alcuni pezzi di arte, nel suo sogno di realizzare un museo. Quindi, davvero questa figura a tutto tondo non ci mancherà per i vuoti, ma ci colmerà con quella dignità e rispetto per gli altri che ci ha lasciato.

Certe persone, anche quando vanno da un'altra parte, che non so bene quale sia, non finiranno mai di insegnarci la dignità: in questo caso la dignità della politica, della scienza e soprattutto della cultura, da lui sempre cercata in ogni modo. Grazie, Franco.

Io credo che l'intervento legislativo di oggi sia importante perché è come il titolo di un tema: non è la rinuncia a fare, ma è la proposta di fare. Quindi, è un intervento di grande valore, che ci ricorda costantemente, in un calendario dei nostri eventi, l'importanza estrema, ogni giorno di più, di questa realtà.

È una realtà legata alla comunicazione e alla responsabilità individuale e collettiva del comunicare, spesso rappresentando grandi problemi, addirittura trabocchetti: quello della libertà di comunicazione, quello della delega eccessiva all'intelligenza artificiale, quello della diffusione di *fake news* che non fanno mai bene a nessuno, e anche dell'eccessiva concentrazione. Pensiamo a Meta, dove - mi ricordavano stamattina - un algoritmo nega la validità di tanti valori, anzi li contrasta, e chi gestisce Meta, senza arrossire, dice che sono un errore dell'algoritmo e dell'intelligenza artificiale.

Ripeto: ho sentito con attenzione e anche affetto, se posso permettermi, l'intervento della senatrice Sbrollini, che ascolto sempre con rispetto per la sua onestà, ma credo che una Giornata non è qualcosa di lieve che non si nega a nessuno, ma è un impegno importante dello Stato per ricordare ogni giorno, per chi vuole che sia ricordato, l'importanza di un elemento. Allora credo che ricordare la libertà di stampa, il contrasto delle *fake news*, il contrasto di un algoritmo e di un'intelligenza artificiale che nega il valore di contrastare l'odio, valorizzare le differenze e accettare le diversità, sia importante oggi e subito. Certo, ci saranno contraddizioni, ci sarà un momento di macerazione, occorrerà individuare dei correttivi, ma sono certo che da questo impegno che nasce non solo dalla Camera, ma anche dal Senato, si potrà avviare con più consapevolezza un discorso di democrazia della comunicazione individuale e collettiva.

Grazie a chi ha presentato il disegno di legge. Grazie a lei, Presidente, alle colleghhe e ai colleghi. (*Applausi*).

OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*). Signora Presidente, oggi discutiamo di un tema che potrebbe sembrare secondario, quasi scontato, ma che invece tocca il cuore delle trasformazioni che stiamo vivendo. Viviamo in un mondo in cui il è digitale ovunque: ogni bambino, ogni ragazzo ha una dimestichezza naturale con *smartphone* e computer, si muove in questo ambiente come nativo digitale. Ma essere nativo digitale non significa automaticamente essere cittadino digitale consapevole, cittadino che rispetta gli altri, che sa distinguere il vero dal falso, che comprende le conseguenze delle sue azioni *online*. Ecco perché questo disegno di legge è importante, e ringrazio chi l'ha presentato. E non è solo una celebrazione, come qualcuno ha detto, ma è un'occasione concreta per sensibilizzare i giovani, e anche i meno giovani, sui diritti e doveri che la vita digitale comporta; un modo per affiancare l'educazione civica tradizionale a quella digitale, perché buona parte dei nostri comportamenti sociali passa dalla Rete.

Questo disegno di legge può promuovere iniziative che aiutino tutti a capire meglio un mondo che spesso usiamo senza davvero conoscerlo. Il digitale non è un mondo parallelo, non è una dimensione alternativa dove possiamo rifugiarci o nasconderci: è uno spazio che vive e si costruisce dentro il nostro mondo reale, è parte integrante della nostra vita quotidiana. Proprio come una città fisica, anche la Rete è uno spazio abitato, fatto di strade, di piazze, di luoghi di incontro e purtroppo anche di angoli bui. Oggi la Rete in un certo senso è la nuova agorà: già nell'antica Grecia l'agorà era il cuore pulsante della vita cittadina, uno spazio fisico dove si discuteva, si decideva e si commerciava. Era il luogo dove i cittadini si incontravano per costruire il bene comune. Quindi anche la Rete, come ogni spazio, deve essere progettata, curata e regolamentata per evitare che diventi caotica o pericolosa.

Chi progetta città sa che uno spazio non è mai neutro: può includere o escludere; può favorire l'incontro o l'isolamento, la violenza o la coesione. E lo stesso vale anche per lo spazio digitale: se lasciamo che si sviluppi senza regole e principi, rischiamo di costruire una città virtuale che non rispecchia i nostri valori, dove le persone si perdono invece di trovarsi.

C'è un precedente storico. Quando Gutenberg inventò la stampa a caratteri mobili nel Quattrocento, il mondo cambiò; per la prima volta il sapere poteva diffondersi velocemente, rompendo i monopoli culturali. Non fu un cambiamento facile, ma ci furono resistenze, paure e errori. Oggi, però, riconosciamo che quella rivoluzione ha posto le basi per la nostra modernità. È questa la portata di ciò che stiamo parlando. Il digitale rappresenta una rivoluzione analoga: sta trasformando ogni aspetto della nostra vita, il modo in cui lavoriamo, in cui comuniciamo e apprendiamo. Come accadde nel passato, dobbiamo accompagnare questa rivoluzione con regole, valori e strumenti critici. Questo disegno di legge è un piccolo passo in quella direzione. Educare i cittadini digitali significa non solo migliorare le loro competenze tecniche, ma anche rafforzare i loro valori etici e civici che ci legano come comunità.

Ogni spazio costruito riflette i bisogni e i valori di chi lo abita. Pensiamo per esempio alla basilica di San Pietro: non è solo una chiesa, ma è anche un luogo che parla di spiritualità, di bellezza e di comunità. Pensiamo altresì al ponte di Brooklyn, un simbolo di connessione e di progresso. Allo stesso modo lo spazio digitale deve essere progettato con cura perché non è solo uno spazio virtuale, ma è anche una proiezione di noi stessi. Non possiamo lasciare che diventi un deserto anonimo o una giungla senza regole.

Questo disegno di legge, con le sue iniziative di sensibilizzazione, è un'occasione per educare i cittadini a costruire insieme uno spazio digitale che rispecchi i nostri valori: rispetto, collaborazione, conoscenza, bellezza dei luoghi. Inoltre la Rete, se usata bene, è uno strumento necessario per avvicinare le persone, per costruire ponti tra culture e generazioni diverse. Pensiamo ai progetti internazionali che potrebbero nascere da questa giornata: scambi tra studenti, eventi che coinvolgono scuole e territori. Il Consiglio d'Europa ha dedicato il 2025 all'educazione digitale. Questo disegno di legge si inserisce perfettamente in quel contesto, permettendo all'Italia di essere parte attiva in un dibattito globale.

Il digitale non è un luogo lontano e astratto: è una città che stiamo costruendo; un ponte tra passato e futuro; un laboratorio per sperimentare nuovi modi di vivere e di collaborare. La Giornata della cittadinanza digitale può aiutarci a progettare questo spazio con intelligenza, rispetto e visione. Per

questo, signora Presidente, esprimeremo un voto favorevole sul provvedimento al nostro esame. E non è soltanto un atto formale, ma è anche un impegno morale.

Votiamo a favore di una visione in cui il digitale diventa il riflesso migliore di ciò che siamo e non un'ombra dei nostri limiti. Votiamo per costruire una sorta di città digitale, che è anche una città ideale e - come le grandi opere del passato - deve unire anziché dividere, educare anziché confondere, ispirare anziché intimorire. Votiamo a favore perché crediamo in un futuro dove il progresso tecnologico non cancelli la nostra umanità, ma la elevi. Come il Rinascimento e come la storia ci hanno insegnato a coniugare bellezza e conoscenza, questo disegno di legge ci offre l'opportunità di intrecciare innovazione e valori, lasciando un'eredità che non solo comprenderemo, ma di cui potremo andare fieri. (*Applausi*).

PIRONDINI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRONDINI (M5S). Signor Presidente, il provvedimento in oggetto sull'istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale tratta un tema importante, meritando al contempo una riflessione più ampia - da una parte - sull'utilizzo che il Parlamento sta facendo in questa legislatura sull'istituzione delle giornate nazionali e - dall'altra parte - sulla reale efficacia di questi provvedimenti se sprovvisti di copertura economiche e di risorse economiche.

L'istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale rappresenterebbe senza dubbio un passo positivo, utile per sensibilizzare i cittadini sui diritti e doveri legati alla dimensione digitale. Viviamo in un'epoca in cui la tecnologia permea ogni aspetto della nostra quotidianità, educazione, lavoro, relazioni sociali, accesso ai servizi pubblici.

Una giornata dedicata a questi temi potrebbe essere un'occasione preziosa per promuovere la consapevolezza e la responsabilità nell'uso degli strumenti digitali per affrontare il problema del divario digitale, ma anche per contrastare fenomeni dannosi come la disinformazione e il cyberbullismo.

Il MoVimento 5 Stelle crede profondamente in una trasformazione digitale che sia inclusiva e consapevole. Siamo convinti che l'educazione digitale debba essere una priorità per il nostro Paese e che questa giornata potrebbe stimolare dibattiti, interventi formativi e politiche pubbliche più incisive in questo ambito.

Tuttavia, non possiamo esimerci dal sottolineare due ordini di problemi. Il primo è quello delle risorse. In questo provvedimento non c'è, di fatto, un euro. L'articolo 4, su cui abbiamo votato contro, stabilisce che, all'attuazione delle disposizioni previste dalla presente legge, si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Quindi, di fatto, tutti i buoni intenti che abbiamo ascoltato finora sono e rimarranno tali perché, se sprovvisti di risorse, è evidente che non si riuscirà purtroppo a dare seguito a quello che - secondo noi - è un tema assolutamente importante.

Il secondo problema è quello dell'uso smodato che si sta facendo, in particolare in questa legislatura, dell'istituzione delle Giornate nazionali. Faccio presente che dall'inizio di questa legislatura siamo a più di 90 richieste di Giornate nazionali, quindi con una media superiore alle 3 al mese. Credo che utilizzare molto questo tipo di provvedimenti finisce con lo svilire e rimpicciolire l'importanza che, invece, avrebbe un tale tipo di *iter*. È evidente che, se molti temi vengono portati alla luce utilizzando questo tema, si finisce poi con il disperderlo.

Abbiamo richieste per l'istituzione di Giornate nazionali del panettone italiano, della cultura motociclistica, degli inventori, dei risvegli, dell'agricoltura, degli abiti antichi, delle periferie urbane, della prevenzione veterinaria, in difesa della scrittura a mano, per celebrare il calendario gregoriano.

Non voglio sminuire neanche uno di questi temi, per cui nutro il massimo rispetto. Però ricordo che questi documenti, come quello di oggi, che di fatto - e mi spiace dirlo, perché vorrei contrario - sarà inutile, richiedono per il loro *iter* anche un certo tempo all'interno delle Commissioni. E in Commissione abbiamo tante cose importanti da seguire.

Posso portare l'esempio della Commissione cultura, nella quale mi onoro di rappresentare il Gruppo MoVimento 5 Stelle insieme ai miei colleghi, che ha delle deleghe estremamente importanti: sullo

spettacolo dal vivo, che in questo Paese avrebbe bisogno di più attenzione e risorse (*Applausi*); sulla scuola e sull'università, che sicuramente hanno bisogno di riforme strutturali e investimenti per garantire un'istruzione di qualità a tutti i nostri giovani; sullo sport, che potrebbe essere un esempio di aggregazione e inclusione sociale.

Lo dico perché penso che la Commissione cultura abbia, in particolare, una responsabilità enorme e anche un po'sottovalutata, che è quella di occuparsi dei temi che toccano la formazione delle persone, la trasmissione del sapere e il valore del nostro immenso patrimonio culturale. Credo che si debba evitare di cadere nella tentazione di concentrarci su iniziative che, seppur meritorie, rischiano di restare superficiali se non accompagnate da politiche concrete e interventi strutturali.

Il Gruppo MoVimento 5 Stelle è consapevole dell'importanza della cittadinanza digitale in una società sempre più connessa. Ma vogliamo ribadire con forza la necessità di un approccio più equilibrato all'uso di questo tipo di *iter* che - dal nostro punto di vista - è usato in modo assolutamente eccessivo. La tecnologia può essere uno straordinario strumento di crescita e spetta a noi garantire che venga utilizzata con responsabilità, equità e rispetto per le persone.

Concludo annunciando il voto di astensione del MoVimento 5 Stelle per i motivi sopra esposti, perché trattiamo un tema sicuramente importante, che però meriterebbe anche delle risorse, perché diversamente parliamo di un tema utile, ma che di fatto non avrà alcuna attuazione nella concretezza e nella verità.

Votiamo astenendoci e sottolineando l'importanza di continuare a lavorare per dare risposte concrete a tutti i settori culturali e sociali di cui siamo responsabili. Solo così potremo realmente contribuire al benessere e al progresso del nostro Paese. (*Applausi*).

STEFANI (LSP-PSd'Az). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI (LSP-PSd'Az). Signor Presidente, penso e pensiamo tutti che istituire queste Giornate, che abbiamo inserito anche nel corso di questa legislatura, non debba essere una mera retorica; come non lo sono le altre, così non lo sarà questa Giornata sulla cittadinanza digitale. Le Giornate sono importanti perché danno la possibilità di approfondire dei temi; anche oggi in Aula avremmo avuto la possibilità di parlare di un tema, quello del fenomeno digitale, invece di sollevare una polemica sul fatto se sia o meno necessaria una Giornata ad esso dedicata. È chiaro che essa non nasce soltanto per una pura velleità; nasce in realtà da una Giornata che era stata promossa dalla Commissione europea e che si è svolta a Roma il 7 febbraio 2023: il Safer Internet Day, che ha guardato soprattutto a delle problematiche che nascono dal digitale ma che ha riguardato, per alcuni aspetti, anche il profilo del cyberbullismo. Il ministro Valditara, in occasione del Safe Internet Day, ha sottolineato come sia fondamentale e importantissimo che all'interno delle scuole ci sia una sensibilizzazione sul tema del digitale e che ci sia un'educazione al suo uso.

Ringrazio tutto il Gruppo Lega per aver raccolto anche questa iniziativa per l'istituzione della Giornata. Ringrazio la Commissione cultura, il presidente Marti e il relatore Paganella per avere supportato e sostenuto tale progetto. Ricordiamo che nell'ambito dell'Europa questa è la prima Giornata che viene riconosciuta sull'ambito della cittadinanza digitale. Penso che come Italia potremo veramente aprire una strada.

Qual è il punto di riflessione sul tema del mondo del digitale? È un mondo che ci sta cambiando la vita, ne ha agevolato alcuni processi, è fondamentalmente utile, ma il progresso tecnologico ha avuto una velocità ben superiore alla velocità di un'amministrazione e a una *governance* del fenomeno della digitalizzazione e dell'uso del digitale. Forse ci dobbiamo anche domandare se possiamo governare e amministrare tale fenomeno. È come il tema dell'intelligenza artificiale, di cui stiamo discutendo anche nelle Commissioni di merito: l'intelligenza artificiale è più veloce di quello che può essere il tempo di un Parlamento e di un Governo. Lo sviluppo di queste tecnologie non è appannaggio di un ente pubblico che, per suo statuto e vocazione, persegue un interesse pubblico. Lo sviluppo di queste tecnologie è oggi in mano a società, enti e compagnie commerciali che hanno nel naturale perseguitamento del loro lavoro l'interesse all'ottenimento di un profitto. Quello che ci possiamo domandare è come riusciremo a far sì che questo progresso tecnologico sia un modo per migliorare la

nostra vita e non per svilire e perdere il senso dei nostri percorsi. La sostanza e l'obiettivo di questo disegno di legge è quello di far sì che in questa Giornata - ma ciò non deve limitarsi a tale occasione - siano promossi, all'interno delle scuole, delle associazioni e degli enti, eventi volti ad educare all'uso del digitale e a capire che vi è un'etica dietro al digitale, a capire che cos'è questo mondo e quali sono i pericoli che esso nasconde. Non siamo qui certamente a ostracizzare un processo tecnologico. Per certi versi è come parlare di una *supercar* da 500 cavalli: non tutti sono in grado di guidare un'auto da 500 o 700 cavalli, ma questo non significa che le dobbiamo eliminare. Ci saranno coloro che sono allenati per poter guidare un veicolo con tanti cavalli. Allo stesso modo, il mondo del digitale ha bisogno che noi stessi siamo educati ad utilizzarlo e in grado di dominarlo, per far sì che non sia il digitale a dominarci. Penso a tutti coloro che appartengono a una generazione precedente rispetto a quella attuale dei giovani e che fanno fatica a capire certi processi che ci sono nei nostri ragazzi.

Ma, se l'uso della tecnologia e di tutto questo mondo digitale può arrivare a creare delle forme di alienazione, di inebetimento (perdonatemi) e delle forme di estraneizzazione dai meccanismi sociali, ciò significa che questo è un percorso di sviluppo e di progresso, che però ha anche delle insidie. Noi dobbiamo essere in grado di individuarle e di avere un'attenzione particolare su questi temi.

L'istituzione di una Giornata non è certo la soluzione, ma di sicuro è un elemento per cominciare ad attenzionare e a mettere la testa su un fenomeno che non possiamo abbandonare meramente ai percorsi industriali e agli obiettivi di perseguimento del profitto. Dobbiamo fare in modo che la tecnologia, che effettivamente è utile, non sia giustificata per il solo fatto della sua utilità. Per questa ragione il Gruppo Lega voterà a favore di questo disegno di legge. (*Applausi*).

D'ELIA (PD-IDP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ELIA (PD-IDP). Signora Presidente, colleghi, poche parole per motivare il voto di astensione del Partito Democratico su questo provvedimento. Siamo chiamati a esprimere il voto su una proposta di legge che presenta secondo noi alcune criticità rispetto a un tema che è effettivamente centrale, come adesso diceva la stessa proponente della proposta di legge. La cittadinanza digitale e l'educazione all'uso consapevole delle tecnologie sono temi centrali per il futuro del Paese.

Però rispetto a questo tema e ai ritardi che ci sono in questo Paese francamente la proposta di istituire una giornata appare veramente fragile. Noi riconosciamo l'importanza dei temi trattati e il valore di promuovere un uso responsabile del digitale, ma pensiamo che sia inutile cominciare dall'istituzione di un'ennesima Giornata (perché di fatto questo fa il provvedimento). Come ricordava prima il senatore Pirondini, in questa legislatura siamo alla novantesima richiesta di istituzione di una Giornata. Oggi ne abbiamo votato un'altra molto importante, che abbiamo tutti sostenuto. Però, di fatto, una nuova Giornata rischia di esautorare e svuotare il senso di queste date simboliche.

Siamo entrati nel 2025, l'anno europeo dedicato all'educazione alla cittadinanza digitale. Ma l'anno europeo e l'Europa ci chiedono di avere degli obiettivi, di sviluppare un pensiero critico e una partecipazione attiva, di tutelare dal cyberbullismo e dai discorsi di odio, ci invitano ad agire ed invitano gli Stati dell'Unione europea ad agire. Invece questa proposta e la stessa Giornata presentano un'ambiguità negli obiettivi, sono generiche e prive di una chiara definizione delle priorità. Quindi rischiano di rimanere davvero una mera enunciazione di principi, senza un reale impatto pratico.

Come è già stato ricordato in questo dibattito, si tratta di una giornata a invarianza finanziaria. Quindi tutte le attività delle scuole e degli enti locali e la stessa formazione che bisognerebbe fare in quei giorni non sono finanziate. Essa oltretutto si sovrappone ad altre giornate che pure esistono su questo tema: veniva prima ricordato il 6 febbraio, il Safer Internet Day, oppure la giornata mondiale contro la cyber-censura, il 12 marzo. Quindi ci sono iniziative già consolidate a livello europeo e internazionale e non si capisce cosa questa giornata debba dare in più.

Poi c'è anche il tema più generale di come vogliamo trattare la questione della cittadinanza digitale, se, cioè, si tratta di un ambito separato dalla vita reale, di un settore specifico della cittadinanza; se rischiamo di frammentare lo stesso concetto di cittadinanza che è più ampio, comprensivo di diritti, doveri e responsabilità anche nell'ambito digitale, ma che complessivamente riguarda la competenza di ogni cittadina e di ogni cittadino di essere anche autonomo, di autodeterminarsi, di avere gli strumenti

per comprendere il mondo e per saper utilizzare le opportunità che le trasformazioni tecnologiche aprono nella nostra vita.

Se posso parlare di un'esperienza che ho fatto in questo territorio, ben venticinque anni fa, a Roma, Tullio De Mauro, Alfonso Molina e Mariella Gramaglia fondavano Mondo Digitale, una Fondazione che lavora per una società democratica della conoscenza. Il tema non è solo quello della cittadinanza digitale, ma anche quello di avere un'idea democratica di una società della conoscenza, delle tecnologie e dell'innovazione a vantaggio di tutte e di tutti. (*Applausi*). Il nostro Paese si trova di fronte a due grandi questioni: da un lato quella dei divari digitali, che rientrano fra i grandi divari presenti in questo Paese, e dall'altro quella della posizione del nostro Paese otto punti sotto la media dell'Unione europea per numero di occupati nel mondo del lavoro. C'è un tema enorme di investimento nella forza lavoro e di politiche del lavoro e di investimento in istruzione, come ricordava sempre Tullio De Mauro, perché solo così si accresce il livello culturale di un'intera popolazione. C'entra l'istruzione, ma l'istruzione tutta e noi invece stiamo parlando in un momento in cui - veniva ricordato - abbiamo azzerato il Fondo per il contrasto della povertà educativa e come pensiamo di intervenire su questi divari e su queste problematiche che non sono altro rispetto a quello che qui stiamo trattando? L'Italia fatica in questi campi e oltretutto in Italia oltre un terzo dei cittadini tra i sedici e i settantaquattro anni non ha competenze digitali sufficienti. Il nostro è un Paese che offre, per esempio, un alto numero di soluzioni di *e-government*, ma è tra i Paesi in cui i cittadini le usano di meno, quindi c'è una grande questione di educazione, di infrastrutture, di controllo, di democrazia. Si discuteva anche delle grandi potenze economiche presenti in questo campo e quindi anche dei controlli. Non solo, ma ogni volta che costruiamo un'infrastruttura digitale dobbiamo pensare a dei meccanismi incentivanti anche rispetto all'educazione digitale, all'accesso e all'utilizzo di quelle infrastrutture. Tutto questo, chiaramente, non si può chiedere a una giornata, ma comunque in questa legge il tema non c'è.

Noi del Partito Democratico riteniamo che, se vogliamo davvero affrontare in modo strutturale le sfide del digitale, sia opportuno pensare a una legge annuale per il digitale e c'è una proposta depositata a prima firma del nostro senatore Nicita (*Applausi*), che mira appunto a coordinare e a rimuovere ostacoli normativi e amministrativi, a promuovere Reti e servizi digitali, a tutelare consumatori, lavoratrici e lavoratori.

C'è quindi da parte nostra una grande disponibilità a collaborare per promuovere iniziative più incisive e strutturate sui temi della cittadinanza digitale, che sono una grande questione democratica aperta nel nostro Paese; temi troppo importanti per essere affrontati con soluzioni parziali e, fatemelo dire, con l'ennesima Giornata.

Per queste ragioni, il Gruppo Partito Democratico si asterrà su questa proposta di legge. (*Applausi*).
BUCALO (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCALO (*FdI*). Signora Presidente, oggi ci apprestiamo ad approvare il disegno di legge che prevede l'istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale.

Sappiamo tutti che ormai la tecnologia fa parte della vita quotidiana di ogni individuo e che essa ha profondamente modificato il modo in cui comuniciamo, lavoriamo e accediamo alle informazioni. Viviamo, quindi, in una società dove Internet e le altre tecnologie toccano da vicino ogni aspetto del quotidiano, divenendo elementi quasi imprescindibili del vivere di ogni giorno. In questo contesto, quindi, diventa fondamentale promuovere e sviluppare la cittadinanza digitale, ossia la capacità di partecipare attivamente e in modo responsabile alla società utilizzando strumenti digitali, dal momento che le carenze di queste competenze possono generare problemi di inclusione sociale.

Per questo la cittadinanza digitale è un tema cardine del futuro della nostra società e riguarda tutte le generazioni. Essa, infatti, non si basa solo sulla conoscenza delle tecnologie, ma implica altri aspetti importanti, come il fatto di riuscire a proteggere i propri dati personali, prevenire truffe informatiche e comprendere i rischi legati alla *privacy*, riuscire a distinguere le informazioni affidabili senza lasciarsi influenzare dalle *fake news*; acquisire la consapevolezza di usare i *social media* e le piattaforme digitali per esprimere opinioni, rispettando sempre le idee altrui e promuovendo il dialogo costruttivo. Con il presente disegno di legge si prevede quindi di istituire la prima Giornata nazionale della

cittadinanza digitale, che viene individuata il 22 ottobre, nell'ambito della quale gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, gli enti locali e le associazioni promuovono, secondo la propria autonomia e competenza, iniziative volte a sensibilizzare sull'importanza della cittadinanza digitale e dell'educazione all'alfabetizzazione digitale. Come ho già detto, promuovere la cittadinanza digitale è un fatto essenziale per formare soprattutto cittadini consapevoli, capaci di affrontare le sfide della società contemporanea e di contribuire al suo sviluppo in modo positivo. In un mondo sempre più interconnesso, la cittadinanza digitale rappresenta non solo un diritto, ma anche e soprattutto una responsabilità collettiva, per garantire un futuro più equo e sostenibile.

Pertanto, istituire la Giornata nazionale della cittadinanza digitale, dedicata all'innovazione educativa nelle scuole di ogni grado, rappresenta un'opportunità unica, durante la quale gli studenti, attraverso attività specializzate, potranno affrontare temi di grande attualità, come le sfide dell'era digitale, l'intelligenza artificiale, la sicurezza informatica, il cyberbullismo, l'uso consapevole delle tecnologie, dell'informazione e della comunicazione digitale, con l'unico obiettivo di costruire insieme una società più consapevole, inclusiva e resiliente, in cui il digitale sia un'opportunità per tutti. Per questi motivi annuncio il voto favorevole di Fratelli d'Italia. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

ALOISIO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALOISIO (M5S). Signor Presidente, onorevoli colleghi, nelle ultime settimane abbiamo assistito a un tragico episodio che ha profondamente scosso il nostro Paese. Mi riferisco alla tragica morte di una donna in Sicilia, costretta ad attendere una visita per otto giorni su una barella al pronto soccorso. Questo drammatico evento non è solo un numero in un bollettino, ma una storia di vita e di dignità calpestata. È un grido di dolore che risuona in tutte le nostre comunità e ci invita ad una seria riflessione sulla situazione attuale del nostro sistema sanitario.

È una situazione che già avevo denunciato con un'interrogazione, la [3-00226](#), depositata il 15 febbraio 2023, alla quale è seguito il silenzio assoluto.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo episodio è il simbolo di un'emergenza che non può più essere tollerata e che rappresenta il fallimento di un sistema che non riesce a garantire cure appropriate.

Sempre più cittadini si trovano in situazioni simili e bisogna avere il coraggio di dire la verità, cioè che la parola pronto soccorso non ha più senso, se un cittadino deve attendere giorni per essere visitato. Pertanto il pronto soccorso diventa un'anticamera, una sala d'aspetto: non saprei come definirlo.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, il sistema sanitario deve essere ripensato e bisogna cambiare paradigma, ridisegnando un nuovo modello di sanità, che si basi su tre pilastri: sanità di prossimità, percorsi diagnostici, prevenzione.

La sanità di prossimità deve partire dal superamento del medico di famiglia, facendolo confluire in centri polidiagnostici, distribuiti sui territori, nei quali è possibile fornire una prima assistenza. Centri che devono costituire un filtro che riduce gli accessi al pronto soccorso.

Percorsi diagnostici scientificamente strutturati devono portare a diagnosi chiare e tempestive, al fine di stabilire protocolli efficaci che garantiscono la necessità di una terapia o un'indagine di secondo livello. La prevenzione gioca un ruolo centrale nel caratterizzare precocemente lo stato di salute di un cittadino. Sotto questo profilo, evidenzio la necessità di ripristinare nelle scuole di ogni livello e grado il medico di base con annesso ambulatorio.

Signor Presidente, attraverso di lei mi rivolgo al presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, per dire che è nostro compito trasformare la triste realtà delle barelle in un sistema sanitario che rispetti la vita e la dignità di ogni individuo. Investire nella sanità di prossimità, nella prevenzione ed in percorsi diagnostici, permette di individuare le patologie in fase iniziale e giungere a diagnosi precoci e a cure

efficaci.

La vera sfida consiste nell'integrare questi aspetti, trasformando il nostro approccio alla salute in un percorso che guarda al futuro, con l'obiettivo di garantire a tutti una qualità della vita in salute e - udite, udite - anche abbattendo i costi del servizio sanitario nazionale, quindi razionalizzando la spesa. È ora di voltare pagina e impegnarsi per costruire un futuro in cui la salute non sia più un privilegio, ma un diritto fondamentale per tutti, come sancisce l'articolo 32 della nostra Carta costituzionale. (*Applausi*).

FREGOLENT (IV-C-RE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FREGOLENT (IV-C-RE). Signor Presidente, la notte di Capodanno, a Roma, una coppia di fidanzati gay è stata malmenata e aggredita da un gruppo di persone che li ha visti per strada prendersi per mano. Per questo, costoro si sono sentiti in obbligo di scendere dall'abitazione dove stavano festeggiando Capodanno e prenderli a calci e pugni.

Esprimiamo la solidarietà a Stefano e Matteo, perché penso e spero che amarsi in questo Paese non sia ancora un reato, ma una cosa bella, da festeggiare in qualsiasi giorno dell'anno, a maggior ragione nell'ultimo giorno di un vecchio anno per l'inizio di uno nuovo pieno di gioia e di felicità. Vorremmo rivolgere pertanto un appello a questo Governo che ci ha abituati in questi mesi, anzi in questi due anni e mezzo, al fatto che ogni evento socialmente riprovevole sia tradotto in un decreto dove è presente una norma punitiva per quell'evento riprovevole: pensiamo al decreto Caivano, pensiamo al decreto *rave party* o alla norma che serve a tutelare gli orsi marsicani. Insomma, per ogni evento considerato pericoloso per questo Paese c'è un aggravamento della pena e un nuovo reato. Allora per rendere giustizia a Stefano e Matteo ma non solo a loro (a Milano qualche giorno dopo è avvenuta la stessa cosa), chiedo a questo Governo di approvare il reato di omofobia e transfobia e tutti i reati che riguardano le coppie LGBTQ (*Applausi*). Ci rendiamo conto che questo può essere un momento di difficoltà e quindi, visto che si susseguono eventi così violenti e ripetuti in questo Paese, è giusto che ci siano un reato e una norma appropriati a un evento così riprovevole.

A parte l'affetto per Stefano e Matteo e per tutti quelli che in questi anni hanno subito eventi del genere, credo che sia arrivato il momento di approvare una norma definitiva sull'argomento. (*Applausi*).

DE PRIAMO (FdI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PRIAMO (FdI). Signora Presidente, il 7 gennaio del 1978 Franco Bigonzetti e Francesco Ciavatta, due giovani appartenenti al Fronte della Gioventù, all'uscita della sezione di via Acca Larenzia dell'allora Movimento Sociale Italiano, trovano la morte tramite una mitraglietta Scorpion, arma che colpirà ancora in quella drammatica stagione degli anni di piombo. Arriverà nelle mani delle Brigate rosse, colpirà l'ex sindaco di Firenze Lando Conti, il sindacalista Tarantelli e anche Ruffilli.

Nel pomeriggio, in seguito al ritrovo di tutti gli amici di Ciavatta e di Bigonzetti, trovò la morte anche Stefano Recchioni, colpito esattamente al centro della fronte da un colpo partito da una persona che non verrà mai identificata. Verrà indagato per questo un comandante dei Carabinieri, ma di fatto non ci sarà mai una verità giudiziaria.

Un anno dopo, esattamente l'8 gennaio del 1979, anche Alberto Giaquinto, che frequentava il terzo anno del liceo «Giuseppe Peano» di Roma, trovò la morte in una manifestazione che ricordava Acca Larenzia. Sono i momenti più drammatici di quegli anni di piombo, gli anni in cui, oltre alle drammatiche vicende del terrorismo e delle stragi, c'è una contrapposizione violenta che dà luogo a una vera e propria carneficina: giovani che si uccidono, giovani che non riescono in quel contesto a contrapporsi in modo civile, giovani, anche di sinistra, come Ivo Zini, come Roberto Scialabba, probabilmente uccisi per una logica cieca di vendetta, come tanti altri.

Noi oggi abbiamo un modo per onorare la memoria di quei ragazzi e per ricordarli, che sicuramente passa per l'insegnamento che dobbiamo dare alle giovani generazioni ad affermare la logica e la cultura del confronto civile (*Applausi*), il valore del confronto e la cultura del rispetto reciproco delle idee.

E dunque, se la ricerca di una verità giudiziaria (ma - perché no? - anche di quella, e da questo punto di vista chiediamo alla procura di Roma di cercare fino in fondo, anche attraverso le nuove tecnologie i colpevoli di quegli omicidi), è sicuramente difficile, è certamente percorribile la ricerca di una verità storica per accertare chi ha armato quei ragazzi (*Applausi*), chi ha consentito stragi come quella di Acca Larenzia e chi non ha fatto nulla per impedire che quei ragazzi fossero privati della loro vita.

Dobbiamo impegnarci su questo fronte, lo dobbiamo a quei ragazzi e lo dobbiamo ai ragazzi di oggi, che devono confrontarsi in modo civile, che devono imparare a vivere nel rispetto reciproco e non devono mai più vivere quella cieca violenza. (*Applausi*).

VERINI (PD-IDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERINI (PD-IDP). Signor Presidente, sono stimolato ad intervenire da quanto detto dal senatore De Priamo. Ieri mi sarei aspettato e avrei auspicato, credo come tutti, che il 7 gennaio fosse un'occasione per riflettere seriamente su quegli anni. Non credo che si possa mai raggiungere anche su quegli anni una memoria condivisa, ma sarebbe importante che si costruisse, ragionasse e ottenessesse una memoria intera. Nella memoria intera c'è infatti tutto, ci sono i torti e le ragioni e soprattutto, per riferirci a quegli anni, ci sono delle giovani vite, come quelle di Franco Bigonzetti, Francesco Ciavatta e di Stefano Recchioni che a Acca Larenzia hanno pagato quel clima di odio, per il quale (a volte qualche eco ne abbiamo anche nel confronto politico di oggi) le persone che stanno dall'altra parte non sono avversari, ma dei nemici da abbattere. Molti di voi lo sanno anche generazionalmente che allora le città italiane, Roma, in particolare, erano questo; bastava avere in tasca un giornale con un titolo di sinistra per poter essere bastonati, pugnalati, colpiti, ammazzati. È successo a Roma, a Walter Rossi, a Valerio Verbano in maniera particolarmente orribile, a Zinzi. I nomi sono tanti e ce ne sono anche a Milano: Fausto e Iaio, per esempio. Poi è successo a tanti giovani di destra; ad Acca Larenzia, a Roma Paolo Di Nella, i fratelli Mattei, a Milano Sergio Ramelli.

Ecco, allora dobbiamo deciderci davvero su due questioni, Presidente. Il primo punto: è necessario cercare davvero una memoria intera di quegli anni. È difficile trovare condivisioni perché ci sono i torti e le ragioni, però c'è un punto che voglio sollecitare anche alla destra, che dovrebbe invece essere l'elemento anche di condivisione. Questo punto si chiama Costituzione della Repubblica italiana, che è la base per la quale tutti oggi possiamo andare a manifestare.

Il secondo punto; secondo me da qualunque parte vengano estremismi, apologie di orrori, qualunque essi siano, questi vengano condannati in maniera radicale. Tradotto per ieri, io comprendo tutto, anche il fatto che dei ragazzi vogliano andare il pomeriggio, diversamente dalle istituzioni, a fare quelle manifestazioni. Quelle manifestazioni, che certamente avranno anche dolore, che va rispettato, richiamavano però in maniera marziale apologie di fascismo che oggi non devono più esserci. Non è mai capitato, anzi i nostri morti sono stati anche a causa delle Brigate rosse, ma sarebbe come se noi in qualche modo dicesimo onore a quelli delle Brigate rosse. Presenti, ma quali presenti? Sono stati degli assassini. Allora quei gesti, quella gestualità, che è fuori della Costituzione sarebbe una conquista importante che aiuterebbe a costruire memorie intere, rispetto e a superare quegli anni di piombo che hanno massacrato tanti giovani di tutte le parti.

Presidente, mi sentivo di dire questo senza ipocrisia, con profondo rispetto per i tre ragazzi di Acca Larentia, per chi prova dolore per loro che giustamente li onora e li ricorda nella memoria, ma senza tipologie di manifestazioni che richiamano cose fuori dalla Costituzione. (*Applausi*).

GASPARRI (FI-BP-PPE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (FI-BP-PPE). Signor Presidente, capisco che siamo in conclusione di seduta e non voglio inasprire polemiche. Fermo restando che, riguardo ad alcune ritualità che sentivo prima criticare da alcuni colleghi, la mia posizione di condanna di gesti apologetici o saluti romani è totale e assoluta, voglio solo esprimere la mia amarezza. Ho conosciuto quei ragazzi, Franco Bigonzetti, Francesco Ciavatta e Stefano Recchioni, due dei quali uccisi da terroristi a cui non si è mai dato un nome. Esprimo il rammarico per il fatto che la procura della Repubblica di Roma in quarantacinque anni non ha mai aperto una seria inchiesta su quegli assassini. (*Applausi*). Noi chiediamo la verità su tante

vicende italiane, stragi ed eventi vari.

Nei giorni scorsi si è saputa una possibile verità su uno degli omicidi di quegli anni, anche se di altra natura (un omicidio di stampo mafioso), che si è verificato a Palermo, quello di Piersanti Mattarella del 1980, quarantacinque anni fa. In questo caso sono passati quarantasette anni, eppure le tracce ci sono, perché la mitraglietta Skorpion che uccise Bigonzetti e Ciavatta poi è stata utilizzata dalle Brigate rosse. Quelli che ieri, sbagliando, facevano i saluti romani non inneggiavano alle Brigate nere, ma ricordavano, con ritualità che non condivido, dei militanti di un partito politico (*Applausi*), non dei terroristi. Le Brigate rosse sono quelle che hanno usato la mitraglietta Skorpion che, dopo aver ucciso Bigonzetti e Ciavatta, ha ucciso Lando Conti, ex sindaco di Firenze, e il professor Ruffilli, che era impegnato nella Democrazia Cristiana. Quell'arma è finita lì perché probabilmente quelli che l'hanno usata sono passati anche loro con le Brigate rosse. Basterebbe un'inchiesta per cercare di capire quali gruppi dell'estrema sinistra della estrema periferia sud di Roma hanno poi fatto questo transito. C'è anche un libro di un giornalista, che si chiama Nicola Rao, che ha descritto tali vicende. È una vergogna che la procura della Repubblica di Roma non abbia mai fatto un'inchiesta seria. (*Applausi*). L'ho detto pubblicamente a Lo Voi come a tutti i procuratori del passato.

Non entro sulle ritualità sbagliate, che ovviamente non condivido, però protesto per le verità mancate, con tracce evidenti di storia italiana tragica che avrebbero consentito alla magistratura, che non ha voluto la verità su quella vicenda, di fare un'inchiesta. Questa è la cosa che mi indigna, perché poi si parla della manifestazione e delle ritualità sbagliate, ma non si parla delle verità mancate. Io voglio parlare delle verità mancate. (*Applausi*).

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno

per la seduta di giovedì 9 gennaio 2025

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 9 gennaio, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

(*Vedi ordine del giorno*)

La seduta è tolta (*ore 18,24*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Costa d'Avorio in materia di migrazione e di sicurezza, fatto ad Abidjan il 22 marzo 2023 ([1262](#))

ARTICOLI DA 1 A 3

Art. 1.

Approvato

(*Autorizzazione alla ratifica*)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Costa d'Avorio in materia di migrazione e di sicurezza, fatto ad Abidjan il 22 marzo 2023, di seguito denominato « Accordo ».

Art. 2.

Approvato

(*Ordine di esecuzione*)

1. Piena e intera esecuzione è data all'Accordo, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 14 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

Approvato nel testo emendato

(*Disposizioni finanziarie*)

1. Agli oneri derivanti dalle spese di cui all'articolo 9 dell'Accordo, valutati in euro 20.131 annui, a

decorrere dall'anno 2024 e alle rimanenti spese di cui agli articoli 4, 9 e 10 del medesimo Accordo, pari a euro 118.347 annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

2. Agli eventuali oneri derivanti dall'articolo 11 dell'Accordo si farà fronte con apposito provvedimento legislativo.

EMENDAMENTO

3.500

Il Relatore

Approvato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

"1. Agli oneri derivanti dalle spese di cui all'articolo 9 dell'Accordo, valutati in euro 20.131 annui a decorrere dall'anno 2025 e alle rimanenti spese di cui agli articoli 4, 9 e 10 del medesimo Accordo, pari a euro 118.347 annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.".

ARTICOLO 4

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Ratifica ed esecuzione della Convenzione che istituisce l'Organizzazione internazionale per gli ausili alla navigazione marittima, con Allegato, fatta a Parigi il 27 gennaio 2021 ([1233](#))

ARTICOLI DA 1 A 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato

(Autorizzazione alla ratifica)

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione che istituisce l'Organizzazione internazionale per gli ausili alla navigazione marittima, con Allegato, fatta a Parigi il 27 gennaio 2021.

Art. 2.

Approvato

(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 20 della Convenzione stessa.

Art. 3.

Non posto in votazione (*)

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri di missione derivanti dagli articoli 7, 8 e 9 della Convenzione di cui all'articolo 1 della presente legge, valutati in 18.500 euro annui a decorrere dall'anno 2025 e in 8.660 euro ogni tre anni a decorrere dall'anno 2026 e agli ulteriori oneri derivanti dall'articolo 13 della medesima Convenzione, valutati in 133.300 euro annui a decorrere dall'anno 2025 si provvede, nella misura di 151.800 euro per

l'anno 2025 e 160.460 euro annui a decorrere dall'anno 2026, mediante corrispondente riduzione della proiezione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

(*) Approvato l'emendamento 3.300, interamente sostitutivo dell'articolo.

EMENDAMENTO

3.300

Il Relatore

Approvato

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

"Art. 3.

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri di missione derivanti dagli articoli 7, 8 e 9 della Convenzione di cui all'articolo 1 della presente legge, valutati in 18.500 euro annui a decorrere dall'anno 2025 e in 8.660 euro ogni tre anni a decorrere dall'anno 2026 e agli ulteriori oneri derivanti dall'articolo 13 della medesima Convenzione, valutati in 133.300 euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede, nella misura di 151.800 euro per l'anno 2025 e 160.460 euro annui a decorrere dall'anno 2026, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.".

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 4.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Istituzione della Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda Guerra mondiale ([1239](#))

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE IN SEDE

REDIGENTE, IDENTICO AL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

1. La Repubblica riconosce il 20 settembre di ciascun anno, giorno nel quale nel 1943 Hitler modificò la condizione dei prigionieri di guerra italiani catturati dopo l'armistizio dell'8 settembre in quella di internati militari, quale « Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi durante la seconda Guerra mondiale », al fine di conservare la memoria dei cittadini italiani, militari e civili, internati nei campi di concentramento, ove subirono violenze fisiche e morali e furono destinati al lavoro coatto, a causa del proprio rifiuto di collaborare con lo Stato nazionalsocialista e con la Repubblica sociale italiana dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. La Giornata ha anche lo scopo di onorare la memoria di tutti i militari italiani uccisi a causa del rifiuto di collaborare con lo Stato nazionalsocialista e con la Repubblica sociale italiana, dopo l'armistizio.

2. Per celebrare la Giornata di cui al comma 1, in ciascuna provincia o ente territoriale di livello equivalente, secondo quanto previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, o dagli specifici ordinamenti degli enti locali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, gli

organi competenti possono promuovere e organizzare iniziative, manifestazioni pubbliche, ceremonie pubbliche per il conferimento della medaglia di cui al comma 4 e per la deposizione di una corona commemorativa presso l'Altare della Patria in Roma, nonché incontri, dibattiti, momenti comuni di ricordo e di riflessione, ricerche e pubblicazioni per diffondere la conoscenza del valore storico, militare e morale della vicenda degli internati italiani nonché il ricordo delle sofferenze ad essi inferte, in violazione di tutte le leggi di guerra e dei diritti inalienabili della persona e quale atto di coercizione, affinché si trasformino in un messaggio di pace rivolto soprattutto alle giovani generazioni.

3. Le iniziative di cui al comma 2 sono complementari rispetto a quelle previste per il 27 gennaio, « Giorno della Memoria », e per la festività del 25 aprile, anniversario della liberazione.

4. In occasione della celebrazione della Giornata di cui al comma 1 è conferita la medaglia d'onore di cui all'articolo 1, comma 1272, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Art. 2.

Approvato

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 4, i Ministeri dell'istruzione e del merito, dell'università e della ricerca, della cultura, della difesa e dell'interno stabiliscono le direttive per disciplinare l'eventuale coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni, delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della loro autonomia, e delle università nella promozione delle iniziative per celebrare l'alto valore storico, morale ed educativo della Giornata di cui all'articolo 1.

2. Alla realizzazione delle iniziative di cui al comma 1 partecipano, sulla base di un protocollo d'intesa con i Ministeri di cui al medesimo comma 1, l'Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti (ANED), l'Associazione nazionale ex internati nei Lager nazisti (ANEI), l'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento, dalla guerra di liberazione e loro familiari (ANRP) e il suo centro studi, documentazione e ricerca, quest'ultima con funzioni di coordinamento.

3. Le associazioni di cui al comma 2, con le medesime modalità ivi previste, partecipano altresì alla realizzazione e alla promozione delle iniziative di cui all'articolo 1, comma 2.

Art. 3.

Approvato

1. La Giornata di cui all'articolo 1 della presente legge non è considerata solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 4.

Approvato

1. Le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione delle disposizioni degli articoli 1 e 2 con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE

Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale ([1123](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE IN SEDE

REDIGENTE

Art. 1.

Approvato

(*Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale*)

1. La Repubblica riconosce il giorno 22 ottobre quale Giornata nazionale della cittadinanza digitale, di seguito denominata « Giornata nazionale », al fine di per promuovere l'alfabetizzazione e l'educazione digitale in tutta Italia, in particolare tra gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

2. La Giornata nazionale non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

3. In occasione della Giornata nazionale, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, gli enti locali e le associazioni possono promuovere, nell'ambito della propria autonomia e competenza nonché delle risorse disponibili a legislazione vigente, iniziative volte a:

a) sensibilizzare sull'importanza della cittadinanza digitale e dell'educazione all'alfabetizzazione digitale;

- b) diffondere informazioni sull'apprendimento della cittadinanza digitale, anche attraverso eventi *online* che coinvolgano diverse realtà territoriali con la finalità di condividere esperienze positive ed etiche di uso della tecnologia;
- c) sviluppare le competenze digitali di bambini e ragazzi attraverso un percorso di consapevolezza e cittadinanza digitale;
- d) sviluppare campagne nazionali di sensibilizzazione sulla cittadinanza digitale;
- e) sensibilizzare sull'importanza della prevenzione delle forme di odio e violenza *online*.

Art. 2.

Approvato

(*Iniziative culturali e celebrazioni*)

1. In occasione della Giornata nazionale, possono essere organizzati eventi e iniziative finalizzati a informare sull'educazione digitale e la cittadinanza digitale, in collaborazione con le istituzioni e le associazioni che si occupano di cittadinanza digitale.
2. Le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con le associazioni operanti nel settore, possono organizzare, nell'ambito della loro autonomia, nella settimana che anticipa la Giornata nazionale, iniziative in attuazione delle finalità di cui al comma 1.

Art. 3.

Approvato

(*Informazione radiofonica, televisiva e multimediale*)

1. La società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, secondo le disposizioni previste dal contratto di servizio, può dedicare adeguati spazi a temi connessi alla Giornata nazionale nell'ambito della programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale.

Art. 4.

Approvato

(*Clausola di invarianza finanziaria*)

1. All'attuazione delle disposizioni previste dalla presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 5.

Approvato

(*Entrata in vigore*)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Allegato B

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1262

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione, all'articolo 3, del comma 1 con il seguente: "1. Agli oneri derivanti dalle spese di cui all'articolo 9 dell'Accordo, valutati in euro 20.131 annui a decorrere dall'anno 2025 e alle rimanenti spese di cui agli articoli 4, 9 e 10 del medesimo Accordo, pari a euro 118.347 annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.".

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1233

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della

Costituzione, alla sostituzione dell'articolo 3 con il seguente:

"Art. 3.

(Disposizioni finanziarie)

1. Agli oneri di missione derivanti dagli articoli 7, 8 e 9 della Convenzione di cui all'articolo 1 della presente legge, valutati in 18.500 euro annui a decorrere dall'anno 2025 e in 8.660 euro ogni tre anni a decorrere dall'anno 2026 e agli ulteriori oneri derivanti dall'articolo 13 della medesima Convenzione, valutati in 133.300 euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede, nella misura di 151.800 euro per l'anno 2025 e 160.460 euro annui a decorrere dall'anno 2026, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2025-2027, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.".

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1239

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1123

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Testo integrale della dichiarazione di voto del senatore Marton sul disegno di legge n. 1262

Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 1262 che siamo chiamati a ratificare è l'esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra Italia e Costa d'Avorio, con l'obiettivo di intensificare la collaborazione in materia di sicurezza e lotta alla criminalità organizzata transnazionale.

L'Accordo prevede una cornice giuridica per affrontare sfide comuni, quali: il contrasto alla criminalità organizzata transnazionale, alla tratta di esseri umani, ai reati finanziari, e alla criminalità informatica; la condivisione di informazioni e buone pratiche tra le Forze di polizia dei due Paesi; l'istituzione di un Comitato congiunto per monitorare e migliorare la collaborazione.

Questi elementi dimostrano una volontà di rafforzare la cooperazione strategica e operativa, che potrebbe tradursi in un aumento dell'efficacia nella prevenzione e repressione di fenomeni criminosi complessi. Non possiamo ignorare un aspetto che merita attenzione. L'Accordo prevede deroghe agli *standard* del GDPR per gli scambi di dati con la Costa d'Avorio, il che potrebbe rappresentare un rischio se non gestito con rigore. È cruciale che il Governo vigili sull'applicazione di queste norme per evitare abusi.

La lista dei reati coperti è ampia e variegata, ma ciò potrebbe tradursi in una dispersione delle risorse. Sarebbe opportuno stabilire priorità operative per massimizzare l'impatto.

Il nostro voto sarà favorevole, nella convinzione che l'Accordo possa rappresentare uno strumento utile per rafforzare la sicurezza internazionale e promuovere una maggiore cooperazione tra Italia e Costa d'Avorio. Allo stesso tempo, sottolineo l'importanza di un monitoraggio costante per affrontare eventuali criticità emergenti e garantire l'efficacia degli strumenti previsti e auspico che il Governo possa fornire un *report* periodico che illustri i risultati ottenuti con questo e gli altri Accordi già siglati con altri Stati.

Testo integrale della dichiarazione di voto del senatore Marton sul disegno di legge n. 1233

Signor Presidente, onorevoli colleghi, esprimo il voto favorevole del Movimento 5 Stelle a questo disegno di legge che ratifica la Convenzione per l'istituzione dell'Organizzazione Internazionale per gli Ausili alla Navigazione Marittima (IALA).

Questa ratifica che rappresenta un passo nel contesto internazionale della sicurezza e dell'efficienza del trasporto marittimo, sappiamo essere cruciale per il nostro Paese, considerando la nostra posizione strategica nel Mediterraneo.

La trasformazione della IALA in organizzazione intergovernativa conferisce un peso maggiore alle decisioni prese e ne rafforza la capacità di influire sulla regolamentazione internazionale.

Il coordinamento e l'armonizzazione degli *standard* tecnologici e operativi rafforzeranno la sicurezza marittima, incentivando l'adozione di nuove tecnologie in linea con l'evoluzione del settore. Favorirà la cooperazione tra Stati membri promuovendo la condivisione di conoscenze e buone pratiche, elementi essenziali per affrontare le sfide dei trasporti marittimi moderni. Sebbene sostenibili, i costi annuali previsti rappresentano un ulteriore impegno per il bilancio dello Stato, in un contesto economico già complesso.

Le raccomandazioni dell'organizzazione non saranno vincolanti, potrebbe pertanto rallentare l'adozione di *standard* armonizzati, riducendo l'impatto concreto delle misure proposte. Nonostante queste criticità, ritengo che i benefici complessivi di questa ratifica superino le possibili difficoltà. La sicurezza marittima e l'efficienza dei trasporti rappresentano priorità strategiche per l'Italia e l'adesione a questa convenzione è un ulteriore passo. Per queste ragioni, rinnovo il voto favorevole del Movimento 5 stelle.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Disegno di legge n. 1123:

sull'articolo 1, il senatore Magni e il senatore Martella avrebbero voluto esprimere un voto di astensione.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Ancorotti, Balboni, Barachini, Bongiorno, Borghese, Borgonzoni, Butti, Cantu', Castelli, Cattaneo, Craxi, De Poli, Durigon, Fazzolari, Galliani, Garavaglia, Gelmetti, Germana', Giacobbe, La Pietra, Meloni, Mirabelli, Monti, Morelli, Murelli, Nastri, Ostellari, Paroli, Pera, Pirovano, Rauti, Rubbia, Segre, Sisto, Ternullo e Versace.

Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, con lettera in data 18 dicembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 5 maggio 2009, n. 42, la relazione semestrale sull'attuazione della medesima legge sul federalismo fiscale, approvata dalla Commissione nella seduta del 18 dicembre 2024 (*Doc. XVI-bis*, n. 1).

Ufficio parlamentare di Bilancio, trasmissione di documentazione

Il Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, con lettera in data 20 dicembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, unitamente alla relazione illustrativa, il bilancio di previsione del medesimo Ufficio per il 2025, comprensivo del bilancio di previsione pluriennale 2025-2027, che sarà pubblicato quale allegato al bilancio interno del Senato della Repubblica per l'anno 2025 (*Doc. VIII-bis*, n. 3).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatore Turco Mario

Disposizioni in materia di limiti massimi agli emolumenti e agli incarichi affidati ai top manager delle società di capitali (1338)

(presentato in data 08/01/2025).

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera del 13 dicembre 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55 - lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante conferimento di incarichi di Commissario straordinario per interventi concernenti la riqualificazione della strada statale 106 Jonica e la realizzazione del corridoio tirrenico-adriatico E78 Grosseto-Fano (n. 240).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 7 gennaio 2025 - alla 8^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 20 giorni dall'assegnazione. La 5^a Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla 8^a Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 27 dicembre 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1 e 16 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/2554, relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario e che modifica i regolamenti (CE) n. 1060/2009, (UE) n. 648/2012, (UE) n. 600/2014, (UE) n. 909/2014 e (UE) 2016/1011, e per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2556, che modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/CE, 2013/36/UE, 2014/59/UE, 2014/65/UE, (UE) 2015/2366 e (UE) 2016/2341 per quanto riguarda la resilienza operativa digitale per il settore finanziario (n. 242).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-bis del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 7 gennaio 2025 - alla 6^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 40 giorni dall'assegnazione. Le Commissioni permanenti 4^a e 5^a potranno formulare le proprie osservazioni alla 6^a Commissione permanente in tempo utile rispetto al predetto termine.

Il Ministro della cultura, con lettera del 23 dicembre 2024, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, commi 9 e 10, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 - lo schema di decreto ministeriale recante approvazione del programma per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale, per gli anni 2025, 2026 e 2027 (n. 241).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-bis del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 7 gennaio 2025 - alla 7^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 20 giorni dall'assegnazione.

Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, con lettera del 2 gennaio 2025, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 28 agosto 1997, n. 285 - lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza a favore delle città riservatarie per l'anno 2024 (n. 243).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 10^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 20 giorni dall'assegnazione.

Governo trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 3 gennaio 2025, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e dell'articolo 6, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2024, il bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno 2025 e per il triennio 2025-2027.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a e alla 5a Commissione permanente (Atto n. 625).

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 30 dicembre 2024 e 3 gennaio 2025, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, le comunicazioni concernenti il conferimento o la revoca dei seguenti incarichi:

al dottor Floriano Siniscalco, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

al dottor Giuseppe Lo Presti, la revoca di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 30 dicembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera a-bis), della legge 23 agosto 1988, n. 400, come introdotto dalla legge 9 gennaio 2006, n. 12, la relazione sullo stato di esecuzione delle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo nei confronti dello Stato italiano per l'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 2a e alla 3a Commissione permanente (Doc. LXXXIV, n. 3).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 20 dicembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, la relazione d'inchiesta

relativa all'incidente occorso all'aeromobile Robinson R22 Beta II, marche di identificazione I-GPES, in località Pegognaga (MN), in data 3 maggio 2019.

La predetta documentazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8a Commissione permanente (Atto n. 623).

Il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, con lettera in data 31 dicembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, la relazione sullo stato di attuazione delle misure per la nascita e lo sviluppo di imprese *start-up* innovative, aggiornata al 31 dicembre 2023, con aggiornamenti al terzo trimestre 2024.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 9a Commissione permanente (*Doc. CCXIII*, n. 3).

Il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, con lettera in data 30 dicembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera *f*, del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215, la relazione sull'effettiva applicazione del principio di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica e sull'efficacia dei meccanismi di tutela, nonché sull'attività svolta dall'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, riferita all'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a Commissione permanente (*Doc. CXXX*, n. 3).

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 20 dicembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, della legge 21 aprile 2023, n. 49, la prima relazione sull'attività di vigilanza svolta dall'Osservatorio nazionale sull'equo compenso, riferita all'anno 2024.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2a Commissione permanente (*Doc. CCXXXV*, n. 1).

Nello scorso mese di dicembre 2024 sono pervenute copie di decreti ministeriali, inseriti nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministero della difesa, del Ministero dell'interno, del Ministero dell'università e della ricerca e del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'esercizio finanziario 2024, concernenti le variazioni compensative tra capitoli delle medesime unità previsionali di base e in termini di competenza e cassa.

Tali comunicazioni sono state trasmesse alle competenti Commissioni permanenti.

Con lettera in data 23 dicembre 2024, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento del consiglio comunale di Rozzano (Milano).

Governo, comunicazioni dell'avvio di procedure di infrazione

Il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, con lettera in data 24 dicembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la seguente comunicazione concernente l'avvio di procedure d'infrazione ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) - notificate il 14 novembre e 16 dicembre 2024 - che sono trasmesse alle sottoindicate Commissioni permanenti:

comunicazione di avvio della procedura di infrazione n. 2024/2226, concernente la violazione degli obblighi imposti dall'articolo 7, paragrafo 2, dall'articolo 14, dall'articolo 16, paragrafo 2, lettera a, e articolo 17 del regolamento UE n. 1143/2014 relativo alla diffusione della specie *Solenopsis invicta* "formica di fuoco" - alla 4a e alla 8a Commissione permanente (procedura d'infrazione n. 42);

comunicazione di avvio della procedura di infrazione n. 2024/2235, concernente la presunta incompatibilità della legislazione italiana con il regolamento CE n. 1072/2009 che fissa norme comuni per l'accesso al mercato internazionale del trasporto di merci su strada. Procedura per la riscossione delle sanzioni pecuniarie comminate durante i controlli su strada dei veicoli utilizzati per il trasporto di merci - alla 2a, alla 4a e alla 8a Commissione permanente (procedura d'infrazione n. 43).

comunicazione di avvio della procedura di infrazione n. 2024/2111, concernente il riconoscimento

delle qualifiche professionali. Verifica preventiva delle qualifiche in caso di prestazione temporanea di servizi per determinate professioni - alla 4a Commissione permanente (procedura d'infrazione n. 44).

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

- Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'esercizio del potere di adottare atti delegati conferito alla Commissione a norma del regolamento (UE) 2019/2144 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo ai requisiti di omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi, nonché di sistemi, componenti ed entità tecniche destinati a tali veicoli, per quanto riguarda la loro sicurezza generale e la protezione degli occupanti dei veicoli e degli altri utenti vulnerabili della strada (COM(2024) 582 definitivo), alla 8a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a Commissione permanente;
- Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Relazione annuale 2023 sull'attuazione del Regolamento (CE) N. 300/2008 che istituisce norme comuni per la sicurezza dell'aviazione civile (COM(2024) 579 definitivo), alla 8a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a Commissione permanente;
- Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Corte dei conti europea - Valutazione intermedia a norma del regolamento (UE) 2021/785 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2021, che istituisce il programma antifrode dell'Unione e abroga il regolamento (UE) n. 250/2014 (COM(2024) 572 definitivo), alla 6a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a Commissione permanente;
- Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Settima relazione nell'ambito del meccanismo di sospensione dell'esenzione dal visto (COM(2024) 571 definitivo), alla 1a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a Commissione permanente;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul contrasto alle minacce ibride causate dall'uso della migrazione come arma e sul rafforzamento della sicurezza alle frontiere esterne dell'UE (COM(2024) 570 definitivo), alla 1a e alla 3a Commissione permanente e, per il parere, alla 4a Commissione permanente.

Governo e Commissione europea, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel periodo dal 16 al 31 dicembre 2024, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 - atti e documenti dell'Unione europea.

Nel medesimo periodo, la Commissione europea ha inviato atti e documenti da essa adottati.

L'elenco dei predetti atti e documenti, disponibili presso l'Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, è trasmesso alle Commissioni permanenti.

Autorità garante della concorrenza e del mercato, trasmissione di atti e documenti. Deferimento

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, in data 20 dicembre 2024, ha inviato una segnalazione, ai sensi degli articoli 21 e 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, in merito alle proposte di riforma concorrenziale ai fini della legge annuale per il mercato e la concorrenza per l'anno 2024.

La predetta segnalazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4a e alla 9a Commissione permanente (Atto n. 624).

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 20 dicembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 31, comma 4, della legge 14 novembre 2016, n. 220, la relazione sullo stato della concorrenza nel settore della distribuzione cinematografica, riferita all'anno 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7a e alla 9a Commissione permanente (Doc. CLXXII, n. 3).

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze. Deferimento

La Corte costituzionale ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, la seguente sentenza, che è deferita, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia:

sentenza n. 211 del 14 novembre 2024, depositata il successivo 20 dicembre 2024, con la quale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 378, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023) (*Doc. VII, n. 105*) - alla 1a, alla 2a, alla 6a e alla 8a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 30 dicembre 2024 e 3 gennaio 2025, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 8a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 329*);

dell'Acquedotto Pugliese S.p.A., per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 8a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 330*);

del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 7a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 331*);

dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (INPGI), per l'esercizio 2022. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 10a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 332*).

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

È pervenuto al Senato un voto della regione Veneto concernente: "Risoluzione relativa a «Rifinanziamento della legge speciale per Venezia» per impegnare il Governo a garantire adeguati finanziamenti agli interventi di disinquinamento della Laguna di Venezia e del suo bacino scolante".

Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138 del Regolamento, alla 8a Commissione permanente (n. 27).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea.

Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, in data 6 gennaio 2025, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a una deroga temporanea a talune disposizioni del regolamento (UE) 2017/2226 e del regolamento (UE) 2016/399 per quanto riguarda l'entrata in funzione graduale del sistema di ingressi/uscite (COM(2024) 567 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4^a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 6 gennaio 2025. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 1a Commissione permanente, con il parere della Commissione 4^a.

Interrogazioni, integrazione dei Ministri competenti

L'interrogazione 3-01486, delle senatrici Naturale e Maiorino, rivolta ai Ministri della salute e dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, è rivolta solo al Ministro della salute.

Interrogazioni

MISIANI, MARTELLA, MALPEZZI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che: secondo quanto riportato dal quotidiano "la Repubblica", il 19 dicembre 2024, il Ministro in indirizzo avrebbe ricevuto una lettera, inviata per conoscenza anche al Ministero dell'economia e delle finanze e a RFI S.p.A., che evidenzierebbe una serie di criticità legate alla mancata proroga di una norma contenuta nell'articolo 18 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104 ("decreto asset"), che contiene "misure urgenti per la realizzazione degli interventi del PNRR di competenza del Ministero delle

infrastrutture e dei trasporti";

le criticità riguarderebbero, in particolare, la realizzazione delle ferrovie ad alta velocità Milano-Genova, dal valore di 10,6 miliardi di euro, e Brescia-Padova, dal valore di 11,6 miliardi, rientranti tra i progetti PNRR di grande valore strategico per il potenziamento della rete infrastrutturale del Paese; nello specifico, secondo quanto denunciato dai consorzi committenti dei lavori (CEPAV Due, COCIV e IRICAV Due), la mancata proroga delle disposizioni dell'articolo 18 del "decreto asset" comporterebbe pesanti conseguenze sul piano economico e finanziario, rendendo i contratti eccessivamente onerosi, poiché i costi delle opere sarebbero considerevolmente superiori ai fondi stanziati e i contraenti non possono operare in assenza di una remunerazione idonea a coprire i costi effettivi. La conseguenza inevitabile sarebbe, secondo quanto scritto dai consorzi committenti, il blocco dei cantieri già a partire dal mese di gennaio 2025;

tra i *general contractor* di queste opere ci sono Saipem e Webuild, società quotate e partecipate dalla Cassa depositi e prestiti;

il blocco dei cantieri comporterebbe gravi conseguenze economiche e occupazionali e impatterebbe molto negativamente sulla tempistica di realizzazione delle due opere, fissata dal PNRR entro il 30 giugno 2026;

per prorogare quanto previsto dal suddetto articolo 18 del decreto-legge n. 104 del 2023 sarebbe necessario reperire risorse aggiuntive per circa 400 milioni di euro,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo abbia adottato o intenda assumere per risolvere tempestivamente le criticità evidenziate dai consorzi committenti relativamente alle opere citate; se intenda provvedere all'immediato stanziamento delle risorse necessarie per coprire i costi aggiuntivi, evitando per tale via il blocco dei cantieri che produrrebbe pesanti conseguenze economiche e occupazionali e metterebbe a rischio la tempistica di realizzazione di due progetti strategici del PNRR.

(3-01572)

MALPEZZI, D'ELIA, RANDO, VERDUCCI, ALFIERI, BASSO, CAMUSSO, FURLAN, MANCA, ROJC, ROSSOMANDO, TAJANI, VALENTE, VERINI, ZAMBITO - *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* - Premesso che:

nel 2023 l'Agenzia nazionale anticorruzione ha reso obbligatorio l'utilizzo del mercato elettronico MePA per le gite scolastiche, mentre il nuovo codice degli appalti, di cui al decreto legislativo n. 36 del 2023, impone alle scuole di diventare stazioni appaltanti qualificate per stipulare contratti superiori ai 140.000 euro;

le conseguenze sono molteplici e non di semplice soluzione per le scuole: le nuove regole prevedono infatti procedure lunghe e complesse per le gare d'appalto, costi lievitati, un aumento di lavoro per le segreterie e responsabilità maggiori per i docenti che accompagnano gli studenti;

per organizzare un appalto pubblico bisogna essere "stazione appaltante qualificata", cioè un ente che programma, progetta e pubblica il bando, valuta le offerte e infine aggiudica l'appalto;

nei Comuni tutte queste procedure vengono gestite da uffici appositi, con personale formato e consulenti competenti in materia, che le scuole non hanno a disposizione;

come segnalato dalle scuole, per ciò che concerne i viaggi di istruzione è facile superare il limite stabilito poiché negli ultimi anni i costi dei trasporti, in particolare degli aerei, sono cresciuti molto, così come quelli degli alberghi delle città d'arte. Per di più il calo demografico ha accelerato la riorganizzazione e l'accorpamento di molte scuole: ci sono meno istituti con più alunni;

in tal senso, in una scuola superiore con più di 1.500 persone tra studenti e studentesse è del tutto evidente che tale soglia possa essere ampiamente superata e ciò ha determinato la conseguenza di limitare le gite solo ad alcune classi oppure di abolirle completamente, come accaduto a Pavia dove, con una circolare firmata dai dirigenti scolastici, è stato comunicato che le scuole non risultano essere stazioni appaltanti qualificate per operare con importi sopra la soglia comunitaria, e per questo non possono avviare le procedure negoziali per l'affidamento di uscite didattiche, viaggi di istruzione e scambi culturali;

nel febbraio scorso l'ANAC, in seguito alle proteste dei dirigenti scolastici e delle associazioni che rappresentano le agenzie di viaggio, ha approvato una deroga fino al 30 settembre 2024 per garantire alle scuole di procedere autonomamente agli appalti per organizzare viaggi d'istruzione, *stage* linguistici e scambi culturali, e per assegnare concessioni di distributori automatici, indipendentemente dal valore degli affidamenti;

in tal senso, l'ANAC ha riconosciuto che le norme pensate per chi organizza gli appalti non sono adatte alle scuole. La deroga, come dichiarato dal presidente Busia, è stata concessa proprio per consentire al Ministero dell'istruzione e del merito e agli uffici scolastici regionali di studiare "strumenti più opportuni" per controllare le spese e favorire la concorrenza;

più precisamente, l'ANAC ha sollecitato il Ministero competente "a individuare sin d'ora le soluzioni più idonee per agevolare gli istituti scolastici nell'affidamento di tali servizi essenziali per i prossimi anni";

nel frattempo, la deroga è scaduta lo scorso 30 settembre e, non essendo pervenuta dal Ministero alcuna ulteriore deroga relativa alla data del 1° ottobre 2024, la programmazione delle gite scolastiche si è fermata;

per studenti e studentesse è un'occasione formativa persa, per gli imprenditori invece le conseguenze sono più materiali con una sensibile diminuzione del fatturato e un aumento della competitività e un abbassamento della qualità dell'offerta per contendersi le poche scuole che potranno permettersi di organizzare le gite,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti si intenda avviare per mettere a disposizione dei dirigenti scolastici, quanto prima, strumenti che possano garantire modalità semplici e immediate per attivare tali affidamenti che sono parte integrante della vita di tutte le scuole e del percorso formativo di alunni e studenti.

(3-01573)

(già 4-01658)

ROJC, FURLAN, LA MARCA, MANCA, CAMUSSO, RANDO, VALENTE, GIACOBBE, FINA, LORENZIN, BASSO, TAJANI, NICITA, IRTO, VERDUCCI, MARTELLA, ROSSOMANDO, FRANCESCHELLI, ZAMBITO, D'ELIA, MALPEZZI, PARRINI, BAZOLI, LOSACCO, ALFIERI, VERINI, MELONI - *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* - Premesso che:

i viaggi di istruzione e le gite scolastiche sono regolati da apposita circolare ministeriale; organizzare una gita scolastica comporta per gli istituti molta programmazione e una tempistica adeguata;

in passato è accaduto che qualche gita, programmata per tempo, saltasse o venisse rinviata; ora, però, organizzare gite scolastiche sta diventando una vera e propria corsa ad ostacoli per molti istituti, in particolare in quelli più numerosi del Friuli-Venezia Giulia, come il "Malignani" e il "Copernico" di Udine e il liceo "Leopardi-Majorana", l'ITIS "Zanussi" e il liceo "Grigoletti" di Pordenone;

dal 1° gennaio 2024, infatti, una scuola strutturata e con molti studenti non può più organizzare la classica gita scolastica da sola;

la causa risiede nel nuovo codice degli appalti che, equiparando le scuole pubbliche a degli enti come i Comuni, ha di fatto reso un labirinto normativo l'organizzazione di una gita;

la procedura è diventata lunga e comparabile a quella di un appalto pubblico gestito da un Comune; l'ostacolo principale è quello della stazione appaltante, poiché al di sopra dei 140.000 euro totali (quindi sommando tutte le gite organizzate da un singolo istituto) è necessario una stazione appaltante qualificata, quindi di un soggetto che per conto di terzi gestisca quella che è diventata una vera e propria gara d'appalto;

l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), con una circolare, ha provato a rimediare provvisoriamente alla situazione, istituendo una sorta di proroga fino a settembre, ma il danno per molte scuole era già stato prodotto;

in particolare, è balzata alle cronache locali la vibrante protesta di oltre 150 studenti del liceo "Leopardi-Majorana" di Pordenone, che avevano già programmato la propria gita scolastica in Grecia;

gli studenti, che hanno protestato in modo fermo nell'atrio della scuola, si sono sentiti dire dalle autorità scolastiche che "la scuola deve agire rimanendo nel perimetro della legalità"; è del tutto evidente che qualsiasi istituto scolastico deve "muoversi nell'ambito della legalità", ma deve anche avere la possibilità di organizzare le proprie gite secondo percorsi più snelli e veloci, e i criteri con i quali ora i singoli istituti dovrebbero individuare le "società appaltanti" risultano farruginosi e penalizzanti, a fronte di un'offerta sul mercato tutt'altro che sufficiente, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo condivida che i viaggi scolastici di istruzione abbiano un vero e proprio valore didattico all'interno di una programmazione più ampia, offrano agli studenti l'occasione di una vera e propria crescita personale e di gruppo, permettano di estendere l'ambito delle esperienze di conoscenza, e siano quindi da agevolare e incentivare;

se intenda agevolare gli istituti scolastici che vogliono promuovere viaggi d'istruzione e ritenga quindi di rivedere la norma in termini definitivi, come auspicato anche dall'ANAC, mettendo a disposizione dei presidi, quanto prima e comunque fin dall'inizio del prossimo anno scolastico, "strumenti che possano garantire modalità semplici e immediate per attivare tali affidamenti, che sono parte integrante della vita di tutte le scuole italiane e delle famiglie di alunni e studenti".

(3-01574)

(già 4-01090)

BASSO - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* - Premesso che:

il progetto di trasferimento del rigassificatore "Golar Tundra" da Piombino a Vado Ligure è stato proposto dal Governo come parte della strategia nazionale di approvvigionamento energetico per aumentare la capacità di rigassificazione in Italia;

la nave rigassificatrice Golar Tundra è stata inizialmente installata nel porto di Piombino e la sua ricollocazione a Vado Ligure è stata considerata senza una motivazione emergenziale, considerando che non comporta l'aumento della capacità energetica del Paese;

le comunità locali di Vado Ligure, Savona e dintorni hanno espresso forte contrarietà al progetto, sollevando preoccupazioni in merito agli impatti ambientali e socio-economici del rigassificatore sul territorio;

l'area di Vado Ligure è già soggetta a criticità ambientali dovute alla presenza di altre servitù industriali e portuali, che hanno generato preoccupazioni di ordine sociale ed ecologico nella popolazione;

la Giunta regionale e il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, hanno in diverse occasioni dichiarato pubblicamente la propria contrarietà al trasferimento del rigassificatore, sebbene tali dichiarazioni non fossero state, fino al voto del 7 gennaio 2025, formalizzate in atti ufficiali;

il Consiglio regionale della Liguria, proprio il 7 gennaio 2025, ha approvato all'unanimità una mozione che respinge il progetto di trasferimento, sottolineando la contrarietà istituzionale e politica di tutte le forze politiche;

la mozione approvata impegna il presidente della Regione a formalizzare questa contrarietà nelle sedi opportune e a richiedere al Governo di rispettare la volontà del territorio;

il trasferimento del rigassificatore non risulta motivato da esigenze di emergenza energetica attuali, come confermato da analisi politiche e tecniche, rendendo la proposta di ricollocazione priva di giustificazione strategica convincente;

il Ministro in indirizzo, in precedenti dichiarazioni, ha sottolineato l'importanza di rispettare la volontà dei territori per progetti che abbiano un impatto significativo sull'ambiente e sulle comunità locali; considerato che:

ignorare la chiara volontà del Consiglio regionale della Liguria, delle istituzioni locali e delle comunità coinvolte rischierebbe di compromettere il principio di leale collaborazione tra Governo centrale ed enti territoriali;

la Liguria, e in particolare l'area di Vado Ligure e Savona, ha già contribuito in misura significativa alle infrastrutture energetiche e industriali nazionali, e un ulteriore carico infrastrutturale potrebbe aggravare criticità preesistenti;

il voto unanime del Consiglio regionale rappresenta un segnale politico inequivocabile che il progetto di trasferimento non ha alcun sostegno sul territorio,
si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda prendere atto della decisione unanime del Consiglio regionale della Liguria e delle preoccupazioni espresse dalla popolazione e dagli enti locali sul trasferimento del rigassificatore;

se, in coerenza con le proprie dichiarazioni precedenti, intenda confermare l'impegno a rispettare la volontà del territorio e a mettere la parola fine al progetto di trasferimento del rigassificatore a Vado Ligure;

quali siano le valutazioni e gli atti che intenda intraprendere per garantire che le politiche energetiche nazionali non si impongano sulle legittime esigenze e sulle preoccupazioni delle comunità locali, tutelando al contempo il principio di sostenibilità ambientale e sociale.

(3-01575)

Salvitti, Biancofiore - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

in Italia sono operativi sei stabilimenti Stellantis di assemblaggio: Torino Mirafiori, Modena, Cassino, Pomigliano d'Arco, Melfi e Atessa. Inoltre, tre centri si occupano della produzione dei cambi (Torino Mirafiori, Termoli e Verrone) e tre stabilimenti si occupano della produzione di motori (Cento, Pratola Serra e Termoli). Nel complesso, i citati stabilimenti Stellantis occupano circa 40.000 addetti;

nel 2024, la produzione di autovetture e furgoni commerciali si è fermata a 475.090 unità, contro le 751.384 dell'anno precedente (36,8 per cento in meno), un calo che si inserisce in un quadro di grave crisi dell'industria automobilistica in tutta Europa;

la transizione green, con la sua visione ideologica, ha infatti generato un crollo dei volumi di mercato determinando una "tempesta perfetta", che sta colpendo duramente l'intero settore; Volkswagen ha raggiunto un difficile accordo sindacale che prevede la chiusura di due stabilimenti in Germania, un taglio di oltre 35.000 posti di lavoro negli stabilimenti tedeschi entro il 2030, ossia il 29 per cento della forza lavoro totale, con la riduzione degli stipendi. Altre chiusure di stabilimenti e tagli del personale sono stati annunciati da Ford e da aziende della componentistica, quali Michelin e Bosch;

è notizia di qualche giorno fa che i sindacati europei abbiano indetto una manifestazione a Bruxelles per il 5 febbraio 2025, in cui chiederanno misure specifiche a sostegno dei lavoratori del settore auto, mentre anche la Germania ha chiesto al Presidente della Commissione europea una revisione urgente delle regole del "Green deal", con interventi in linea con quanto previsto in modo più organico nel "non paper" presentato dall'Italia;

il "non paper" italiano, sostenuto da 15 Paesi europei, propone di rivedere il percorso della transizione green, con un piano *automotive* della UE che sostenga gli investimenti delle imprese e gli acquisti di veicoli, con incentivi comuni, stabili e duraturi nel tempo. Esso sollecita, inoltre, la rimozione del sistema delle multe che farebbe collassare del tutto l'industria dell'auto e una visione di piena neutralità tecnologica;

in un contesto così difficile, il Governo italiano è riuscito, dopo le dimissioni dell'amministratore delegato Carlos Tavares, a impegnare Stellantis a mantenere tutti gli stabilimenti, garantire i livelli occupazionali e il ricambio generazionale, con un "piano Italia" che rivede investimenti quest'anno per almeno 2 miliardi di euro e 6 miliardi di acquisto di componenti nazionali, con la realizzazione di nuove piattaforme produttive e nuovi modelli, anche ibridi, così da aumentare la produzione di almeno il 50 per cento nel prossimo anno, sino a raggiungere una capacità produttiva di un milione di veicoli nel 2030;

è una chiara inversione di tendenza rispetto a quanto accaduto nel passato, nel disimpegno e spesso nella sudditanza dei precedenti Esecutivi, e in netta controtendenza con quanto sta accadendo nel resto dell'Unione europea, cosa evidenziata con sorpresa anche nei principali giornali europei;

un obiettivo di grande rilievo che era stato sollecitato dal Parlamento nelle mozioni approvate alla Camera dei deputati il 16 ottobre 2024 e che è stato pienamente raggiunto, come riconosciuto a conclusione del tavolo Stellantis del 17 dicembre dai presidenti delle Regioni interessate, dall'ANFIA, associazione delle imprese della componentistica, e dai sindacati metalmeccanici;

anche il futuro dell'*automotive* italiano è, però, legato alle decisioni che verranno prese dalla nuova Commissione europea che, anche su indicazione del Governo italiano, intende affrontare le problematiche del settore nelle prossime settimane,

si chiede di sapere:

se al Ministro in indirizzo risulti che sia vero che Stellantis abbia rinunciato ad ogni supporto pubblico, a differenza di quanto accadeva nel passato;

quali siano nello specifico gli impegni di Stellantis con il "piano Italia";

se, dopo essere riuscito a cambiare la politica dell'*automotive* in Italia, il Governo ritenga di riuscire a cambiare anche le regole in Europa per rilanciare un settore strategico per la nostra economia;

quali azioni di competenza il Ministro stia mettendo in atto per assicurare adeguate risorse a sostegno della riconversione e della riqualificazione industriale delle imprese del settore.

(3-01576)

GELMETTI, MALAN, DE CARLO, POGLIESE, AMIDEI, ANCOROTTI, FALLUCCHI, MAFFONI, RUSSO - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

Piaggio Aerospace è un gruppo industriale strategico per la difesa e per il sistema economico italiano, attivo non solo nel mercato dell'aviazione commerciale, della difesa e della sicurezza, ma anche per costruzione di parti, assemblaggio finale e manutenzione di motori aeronautici ad alta tecnologia;

nel 2014 il gruppo è stato interamente acquisito da Mubadala development company, fondo sovrano del Governo di Abu Dhabi, senza opposizione da parte dell'allora Governo Renzi, come riportato da diverse testate giornalistiche dell'epoca che denunciarono il passaggio del gruppo in mani straniere;

l'operazione, rivelatasi fallimentare, costrinse nel dicembre 2018, dopo appena 4 anni, il Governo *pro tempore* ad attivare la procedura dell'amministrazione straordinaria prima per la Piaggio Aero Industries S.p.A. e l'anno successivo anche per la controllata Piaggio aviation, mentre il programma di cessione dei complessi aziendali, presentato dal commissario straordinario ed autorizzato dall'allora Ministero dello sviluppo economico, non è mai stato realizzato;

dal 2023 il Governo ha posto in essere tutte le azioni possibili per garantire la continuità produttiva salvaguardando anche i posti di lavoro dei dipendenti;

è notizia di qualche giorno fa che è stata autorizzata la vendita dell'azienda Piaggio Aerospace al gruppo turco Baykar,

si chiede di sapere quali siano i progetti industriali del gruppo e se si possano configurare anche ulteriori alleanze strategiche con altre aziende italiane del settore.

(3-01577)

BOCCIA, GIORGIS, MELONI, PARRINI, VALENTE - *Al Ministro per gli affari regionali e le autonomie.* - Premesso che:

il 14 novembre 2024, la Corte costituzionale, a seguito dei ricorsi presentati da alcune Regioni, ha emesso un comunicato con cui ha annunciato l'incostituzionalità di ben sette profili della legge 26 giugno 2024, n. 86, recante disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione;

al comunicato ha fatto seguito la sentenza n. 192 nella quale la Corte costituzionale, riguardo alla determinazione dei LEP, dopo aver specificato la necessità della fonte primaria (e la conseguente illegittimità del ricorso ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri), ha dichiarato "costituzionalmente illegittimo" anche l'articolo 3, comma 1, poiché conferisce "un potere legislativo delegato illegittimo (...) per insufficienza di principi e criteri direttivi";

"la dichiarazione di illegittimità costituzionale" del suddetto articolo contenente la delega al Governo per la determinazione dei LEP "determina l'inapplicabilità dell'articolo 3, commi 2 (che regola il procedimento di adozione dei decreti legislativi di cui al comma 1), 4 (che affida ai decreti di cui al comma 1 la disciplina del monitoraggio sulla garanzia dell'erogazione dei LEP), 5 e 6 (riguardanti adempimenti successivi allo stesso monitoraggio)";

la Corte costituzionale ha inoltre sottolineato, confermando nella sostanza quanto denunciato da diversi componenti del CLEP che hanno rassegnato anche per tali motivi le dimissioni, la necessità di determinare tutti i LEP attinenti all'esercizio di diritti civili e sociali e la definizione del loro

finanziamento secondo i principi e le procedure dell'articolo 119 della Costituzione, prima di poter attribuire a una o più Regioni nuove e specifiche funzioni che attengono a prestazioni concernenti i diritti civili e sociali;

commentando la decisione della Corte, il ministro Calderoli, secondo quanto riportato da varie agenzie di stampa pubblicate a ridosso del deposito della sentenza, ha dichiarato: "La sentenza della Corte costituzionale sulla legge 86/2024 conferma che la strada intrapresa dal Governo e dal Parlamento per l'attuazione dell'autonomia differenziata è giusta (...) Per quanto riguarda i LEP e relativi costi e fabbisogni *standard*, infatti, siamo al lavoro per una soluzione da condividere in Parlamento. Per quanto riguarda le funzioni non LEP, riprenderemo il cammino dei negoziati, dando piena attuazione alle prescrizioni della sentenza, a partire dall'applicazione del principio di sussidiarietà", si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo abbia individuato la "soluzione da condividere in Parlamento" e, in caso positivo, di che cosa si tratti;

se e quando intenda adottare le iniziative necessarie a dare attuazione a quanto stabilito dalla Corte costituzionale e, di conseguenza, se abbia sospeso, nell'attesa del lavoro del Governo e del Parlamento, i negoziati avviati con alcune Regioni.

(3-01578)

BERGESIO, ROMEO - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

sulla filiera zootechnica nazionale si sono abbattute, negli ultimi anni, diverse emergenze, dalla peste suina africana, alla malattia della lingua blu e all'aviaria;

il numero di animali positivi alla PSA in Italia, al 22 dicembre 2024, ammonta a 2.512 casi di cinghiali e 47 casi di focolai negli allevamenti, per un totale di oltre 128.000 animali negli allevamenti coinvolti;

il settore suinicolo in Italia ha un fatturato di circa 3 miliardi di euro per la fase agricola e di circa 8 miliardi di euro per quella industriale, incidendo per il 5,8 per cento sul totale agricolo e agroindustriale nazionale. Nel comparto delle macellerie e gastronomico sono attive circa 22.250 aziende, con circa 70.000 occupati, mentre i supermercati che trattano carni sono circa 6.246. Il valore generato da tutta la filiera ammonta a circa 20 miliardi di euro complessivi, impiegando circa 40.000 addetti, senza contare l'indotto;

sono numeri che rendono l'Italia *leader* europeo nella produzione di salumi, con un patrimonio consistente di ben 43 eccellenze DOP e IGP riconosciute a livello internazionale;

la diffusione della peste suina africana rappresenta dunque una minaccia grave per l'industria suinicola nazionale ed europea; un'eventuale epidemia sul territorio nazionale si ripercuoterebbe pesantemente sul patrimonio zootechnico, con danni ingenti sia per la salute animale che per il comparto suinicolo e per il commercio comunitario e internazionale;

dalla comparsa del virus sul territorio continentale italiano le aziende italiane hanno perso notevoli quote di mercato estero, per via delle mancate esportazioni in Paesi terzi che hanno imposto divieti all'ingresso di prodotti italiani, diventando così vulnerabili alla concorrenza straniera, ed al fenomeno dell'*Italian sounding*;

già dal 2020, l'Italia ha adottato annualmente un piano nazionale di sorveglianza della PSA, approvato e cofinanziato dall'Unione europea, che contempla le attività di sorveglianza passiva da effettuare in ambiente domestico e in quello selvatico, le misure da adottare in caso di sospetto e conferma di malattia, incluse le misure di eradicazione per la regione Sardegna, e ogni altra attività possa rientrare nel contesto della sorveglianza, controllo ed eradicazione della malattia. Il piano ha l'obiettivo di proteggere il patrimonio suinicolo nazionale dal virus;

alla luce della mutata situazione epidemiologica da gennaio 2022, il piano è stato negli anni adattato ed articolato sulla base dei nuovi scenari epidemiologici, dettagliando sempre meglio le misure da condurre nelle aree in restrizione e volte all'eradicazione contemplate dalle norme di settore vigenti;

si è riscontrato che il principale vettore della malattia è da individuare nella fauna selvatica, in particolare nei cinghiali, e dunque nel contesto delle azioni da mettere in campo per arginare il rischio di ulteriore diffusione della PSA sul territorio nazionale il commissario straordinario ha emanato il

piano straordinario catture, abbattimento e smaltimento dei cinghiali (*Sus scrofa*) e azioni strategiche per l'elaborazione dei piani di eradicazione nelle zone di restrizione da peste suina africana 2023-2028; per quanto il Governo abbia investito nella lotta contro la peste suina africana notevoli risorse che hanno permesso di mitigarne l'impatto, e recentemente di bloccare l'ondata epidemiologica che, da agosto fino a fine ottobre 2024, ha interessato diversi allevamenti ubicati in aree fortemente vocate alla produzione suinicola, è tuttavia indispensabile proseguire nell'azione di contrasto in maniera adeguata e tempestiva;

per consentire di affrontare l'emergenza con immediatezza e capacità di gestione, la legge di bilancio per il 2025 ha dotato la struttura commissariale di nuove risorse;

la corretta gestione della malattia veterinaria richiede un approccio sinergico e condiviso, che permetta di rendere efficaci e concrete le misure di contenimento ed eradicazione, al fine di mettere in sicurezza la filiera zootecnica italiana, e contemporaneamente di sviluppare soluzioni tecnologicamente avanzate per la cura e la prevenzione della PSA,

si chiede di sapere:

se le misure di biosicurezza adottate abbiano dato i risultati sperati e se le zone di controllo dell'espansione virale (zone CEV), ovvero le "zone bianche" siano adeguate al contenimento e alla eradicazione della PSA;

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno e urgente mettere in atto tutte le iniziative necessarie che permettano di realizzare in tempi brevi le misure di contenimento ed eradicazione della peste suina africana, prevedendo lo sviluppo di soluzioni tecnologicamente avanzate per la cura, la prevenzione e la gestione della PSA, in particolare prevedendo adeguati investimenti in nuove tecnologie diagnostiche, la creazione di modelli predittivi, nonché lo sviluppo di vaccini efficaci.

(3-01579)

MAGNI, DE CRISTOFARO - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

la produzione industriale è in calo dal mese di febbraio 2023, per 22 mesi consecutivi, con un crollo della capacità produttiva scesa al 75 per cento, il minimo da quattro anni. In sostanza, prima del COVID, nel 2019, la quota di ricchezza generata dall'industria era pari al 19,9 per cento del PIL. Oggi si è scesi al 18,1 per cento: in pratica, due punti in meno in soli cinque anni;

si trova in grave sofferenza non solo il settore dell'auto, ma anche quello dell'elettrodomestico, il tessile e il calzaturiero;

sul dato dell'attuale contrazione dei consumi pesa il calo del potere d'acquisto delle famiglie europee, pesantemente colpito dall'inflazione e non rilanciato da politiche economiche espansive; sono cresciuti, inoltre, anche a causa delle guerre e delle tensioni geopolitiche, i costi dell'energia, sia per i consumatori, sia per i produttori e, per il sistema industriale, i problemi nel garantirsi catene di fornitura efficienti senza aumentare i costi;

emblematici i casi della Beko Europe, oggetto di un atto di sindacato ispettivo (4-01595) a prima firma del medesimo primo interrogante, sul quale il Governo ha annunciato l'esperimento della "golden power"; della Bystronic, parimenti oggetto di una interrogazione (4-01543); come anche della STMicroelectronics (4-01678) e della Berco di Ferrara (4-01506), che si aggiungono alle altre molteplici situazioni di crisi che percorrono da nord a sud tutto il Paese;

nel corso del 2024 sono enormemente aumentati i tavoli presso l'unità di crisi al Ministero delle imprese e del *made in Italy*: sono 105.974 i lavoratori coinvolti da crisi industriali per le quali sono ad oggi aperti confronti al Ministero. A gennaio 2024 erano 58.026. A questi si aggiungono 12.336 addetti di piccole e medie aziende che hanno perso il lavoro, vertenze che non sono neppure arrivate alle istituzioni. Complessivamente ad essere coinvolti, secondo i dati diffusi da "Collettiva.it", sono ben 118.310 lavoratori e lavoratrici. A costoro vanno aggiunte le decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori di aziende in crisi che hanno tavoli aperti a livello regionale, per i quali non esiste una mappatura nazionale da parte delle istituzioni;

in questo scenario sconfortante occorre che le istituzioni pubbliche indirizzino le politiche industriali in settori strategici e rilevanti per il Paese, affinché il sistema delle imprese non sia lasciato solo a rispondere all'imponente crisi industriale e alle sfide delle grandi transizioni, verde e digitale, che da

potenziale volano per l'economia rischiano di trasformarsi in un'ulteriore occasione di impoverimento per il nostro sistema produttivo e industriale, con la conseguente crescita della precarietà lavorativa; considerato anche che, quando le crisi si chiudono positivamente, spesso il saldo occupazionale è negativo e il ridimensionamento dell'impresa, del suo indotto e delle aziende della fornitura appare essere la costante di tutte le ultime reindustrializzazioni guidate dal Governo, si chiede di sapere quali siano le iniziative che il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per far fronte alla gravissima crisi in corso nel comparto industriale e in particolare quali siano i settori dei quali il Governo intenda favorire lo sviluppo nel breve e medio periodo.

(3-01580)

LOMBARDO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

il 7 gennaio 2025 è stato presentato dall'associazione "Europa radicale" un *report* sui ritardi dei treni ad alta velocità di Trenitalia (Frecciarossa, Frecciargento e Frecciabianca) nel trimestre ottobre-dicembre 2024;

su 22.865 treni monitorati (corrispondenti a una media di circa 260 treni ad alta velocità al giorno), 16.515 hanno registrato ritardi, pari al 72 per cento. In pratica, solo il 28 per cento dei treni ad alta velocità arriva in orario; i minuti di ritardo complessivamente accumulati sono stati 278.482, pari a 4.641 ore; più di un treno "ritardatario" su 7 ha accumulato ritardi superiori alla mezz'ora;

il ritardo medio sulle singole tratte, che rappresenta l'indice più significativo di affidabilità per i viaggiatori, mostra che il disservizio è generalizzato: solo il 20 per cento dei treni ha infatti avuto un ritardo medio inferiore ai 6 minuti e solo il 3 per cento ha avuto ritardi medi pari o inferiori a zero (visto che alcune corse arrivano in anticipo);

i ritardi, oltre che per gli utenti, rappresentano un costo economico anche per Trenitalia; considerando le opzioni di rimborso previste (per ritardi tra i 30 e i 119 minuti viene rimborsato il 25 per cento del biglietto e per ritardi sopra i 120 minuti il 50 per cento), il *report* ha anche fatto una stima sull'ammontare dei rimborsi che Trenitalia dovrebbe liquidare se tutti gli aventi diritto ne presentassero richiesta, secondo le modalità stabilite;

in base alla stima, Trenitalia potrebbe dover versare ogni anno ai viaggiatori un totale di ben 102.255.741 euro per i rimborsi dei ritardi, pari a più di 8,5 milioni di euro al mese;

è noto che moltissimi aventi diritto non presentano domanda di rimborso; a partire dal 2025 il rimborso per i ritardi (che peraltro rimane particolarmente penalizzante per gli utenti) sarà automatico per i biglietti acquistati elettronicamente e dunque il rischio finanziario per Trenitalia si farà più concreto,

si chiede di sapere:

a che cosa siano imputabili i ritardi e quali spese per rimborsi siano state sostenute da Trenitalia nell'anno 2024;

in che misura i ritardi dipendano dai lavori di potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria;

quali iniziative siano in atto o in preparazione per riportare i ritardi medi dei treni ad alta velocità di Trenitalia a livelli fisiologici e più sostenibili per gli utenti.

(3-01581)

MUSOLINO, BORGHI Enrico - *Al Ministro per gli affari regionali e le autonomie.* - Premesso che:

la Corte costituzionale ha dichiarato costituzionalmente illegittime diverse disposizioni della legge n. 86 del 2024, recante disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, promossa dalla maggioranza e dal Governo Meloni per trasferire alle Regioni maggiori poteri e prerogative finora gestite dallo Stato centrale;

l'Ufficio centrale per il *referendum*, con l'ordinanza del 12 dicembre 2024, ha dichiarato conformi a legge le richieste di *referendum* relative all'abrogazione totale della legge n. 86 medesima, trasmettendo gli atti alla Corte costituzionale per il giudizio di ammissibilità sul *referendum* che riguarda le parti non censurate;

nel caso in cui con il *referendum* venissero abrogate le restanti disposizioni si avrebbe l'esito per cui una delle grandi riforme annunciate dal Governo risulterebbe incostituzionale e respinta dal corpo

elettorale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda proseguire su questo percorso nonostante la legge sia stata svuotata nel suo contenuto e quindi debba necessariamente tornare in Parlamento;

se non ritenga necessario fermarsi anche nella sottoscrizione delle intese con le Regioni sulle materie, a cui si può astrattamente procedere, in considerazione della necessità della riscrittura della norma; considerata la bocciatura della Corte costituzionale, se non ritenga di dover aspettare l'esito del *referendum* e, in tal caso, quale condotta ritenga di dover adottare nel caso in cui il *referendum* avesse esito favorevole all'abrogazione.

(3-01582)

TURCO - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

la sottoscrizione del contratto collettivo nazionale di lavoro da parte di Assocontact e CISAL segna un pesante passo indietro nelle conquiste raggiunte con anni di lotte dei lavoratori delle aziende del settore *customer relationship management - business process outsourcing* (CRM/BPO). In un solo colpo si cancellano diritti e stabilità contrattuale eludendo al contempo anche leggi dello Stato che hanno rappresentato un porto sicuro per migliaia di lavoratori, come quelli che prestano servizio nella sede del *call center* "Network contacts" di Taranto, solo per fare un esempio;

nel pieno dei lavori per il rinnovo del contratto delle telecomunicazioni, nel vivo del confronto sindacale su tutti gli aspetti collegati alla parte economica, la Assocontact, dopo aver tergiversato per 9 mesi osservando la trattativa a distanza, è uscita finalmente allo scoperto, sottoscrivendo un contratto che rischia di introdurre un forte *dumping* salariale e normativo nel settore CRM/BPO: un contratto collettivo sottoscritto da Assocontact con un'organizzazione sindacale non rappresentativa del settore, che riconosce aumenti salariali irrisori per i prossimi 3 anni, dimenticandosi che i lavoratori hanno un contratto scaduto da due anni e in beffa all'erosione provocata da un periodo di inflazione che ha galoppato con percentuali a doppia cifra;

si tratta di un contratto collettivo che non incontra il consenso delle principali sigle sindacali del comparto in quanto irrompe nel panorama delle trattative introducendo diversi profili pregiudizievoli per i diritti dei lavoratori e i loro salari. In particolare, oltre all'irrisono aumento di 7,74 euro per i prossimi 3 anni sull'equivalente del terzo livello delle telecomunicazioni, esso prevede: la riduzione di oltre il 50 per cento delle ore di permesso (dalle 104 previste dal contratto collettivo nazionale delle telecomunicazioni a sole 48 ore); l'abbattimento graduale dell'integrazione economica sui primi tre giorni di malattia (dall'attuale integrazione al 100 per cento ad un sistema di graduale riduzione prima al 50 per cento per poi arrivare all'azzeramento totale); lo smantellamento della clausola sociale (rivedendo i criteri selettivi del personale avente diritto e superando il principio di territorialità); il riconoscimento di una paga oraria per le lavoratrici ed i lavoratori in collaborazione coordinata e continua di soli 6,50 euro; lo sdoganamento del controllo a distanza con dato individuale, per il monitoraggio *real time* delle *performance*, legandolo anche a pezzi di salario;

considerato che:

il contratto Assocontact/CISAL rapportato al contratto maggiormente applicato nel settore CRM/BPO, sottoscritto dalle associazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative, comporterebbe a regime una riduzione di oltre il 15 per cento sul costo orario del lavoro, smantellando completamente la "clausola sociale" che ha garantito piena continuità occupazionale a circa 30.000 addetti in sei anni di cambi di appalto;

il settore, cuore pulsante delle relazioni tra grandi aziende e clienti oppure tra istituzioni e cittadini, si distingue per l'alto livello di interazione umana e per il valore strategico che le competenze dei lavoratori apportano alla qualità del servizio. In questo contesto, l'applicazione del contratto collettivo nazionale delle telecomunicazioni assume un ruolo fondamentale per garantire un equilibrio tra sostenibilità economica, qualità del lavoro e dei diritti e competitività, e in passato ha rappresentato una tappa fondamentale nel mondo del lavoro, servita a strappare migliaia di lavoratrici e lavoratori dal precariato più assoluto che ne faceva dei veri e propri "fantasmi";

il contratto Assocontact/CISAL costituisce un fattore di pericolosa frammentazione del settore e di rottura con i progressi socio-economici faticosamente raggiunti con la contrattazione collettiva e rischia di portare il comparto indietro di 20 anni. Soprattutto in un momento cruciale come quello attuale, caratterizzato dalle sfide della transizione digitale e dell'intelligenza artificiale, è quanto mai necessario che si favorisca l'adozione uniforme del contratto collettivo nazionale delle telecomunicazioni nel settore CRM/BPO per sostenere la concorrenza leale, eliminando squilibri generati dall'adozione di contratti meno tutelanti e sottocosto a danno dei lavoratori e della qualità servizio offerto, oltre che per rafforzare l'immagine di sostenibilità e responsabilità sociale del settore, elemento sempre più rilevante per clienti e investitori,

si chiede di sapere:

se sia nelle intenzioni dei Ministri in indirizzo mantenere l'impegno nel riconoscere il contratto collettivo nazionale delle telecomunicazioni come contratto di riferimento per le aziende con codice ATECO che rientrano nel mondo dei CRM/BPO e se intendano aprire finalmente il confronto sul futuro di questo settore, che continua a dare occupazione stabile in aree molto complesse del Paese, soprattutto nel Sud d'Italia, dove insiste una grande difficoltà nel realizzare percorsi di diversificazione socio-economica del territorio;

se intendano adoperarsi per fornire il massimo supporto nell'indirizzare le politiche delle aziende rappresentate nel pretendere che le gare di appalto indette, in particolar modo quelle pubbliche, tengano conto della centralità dell'applicazione del contratto collettivo nazionale delle telecomunicazioni da parte delle stesse che partecipano alle gare, smettendo di considerare il CRM come un mero costo da comprimere, favorendo pratiche scorrette e la nascita di contratti in *dumping*, causa di precarietà lavorativa ed esistenziale.

(3-01583)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DE CRISTOFARO - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

il 25 dicembre 2024, il calciatore belga Stephane Omeonga, sotto contratto con la squadra israeliana Bnei Sakhnin, è stato prelevato con la forza da un aereo in transito a Roma Fiumicino, diretto a Tel Aviv, su intervento della Polaria, la polizia aeroportuale;

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, l'intervento sarebbe avvenuto su richiesta del capo scalo e del comandante della compagnia aerea, a causa della presunta presenza del calciatore in una "black list" di Israele;

Omeonga ha denunciato sui *social network* di essere stato vittima di brutalità da parte della polizia, riferendo di essere stato ammanettato, gettato a terra, picchiato e trattenuto in condizioni umilianti per diverse ore senza cibo né acqua, subendo anche un'accusa di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni; le immagini video dell'accaduto, pubblicate sui canali *social*, mostrano due poliziotti che costringono il calciatore ad alzarsi e che lo trascinano fuori dall'aereo;

Omeonga, nel suo racconto, ha sottolineato di non aver ricevuto alcuna spiegazione valida per il suo arresto e ha denunciato una possibile matrice discriminatoria nell'accaduto, collegandolo a più ampie problematiche di razzismo;

considerato che:

il calciatore era in possesso di documenti validi per il viaggio e stava raggiungendo il Paese dove lavora regolarmente come atleta professionista;

la questione solleva interrogativi sulla legittimità dell'intervento delle autorità italiane, nonché sulla tutela dei diritti fondamentali di Omeonga durante l'operazione;

episodi di presunta brutalità e discriminazione, se confermati, rappresentano una violazione dei principi fondamentali di uguaglianza e rispetto della dignità umana sanciti dalla Costituzione italiana,
si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti e quali verifiche siano state avviate per accertare la legittimità e la proporzionalità dell'intervento delle autorità di polizia nei confronti di Stephane Omeonga;

quali siano stati i presupposti giuridici per l'intervento della Polaria, considerato che Omeonga era in

possesso di documenti validi e diretto in Israele, dove lavora regolarmente; se siano state avviate indagini interne per verificare eventuali abusi o condotte non conformi da parte degli agenti coinvolti; quali misure intenda adottare per garantire che episodi simili non si ripetano, tutelando i diritti fondamentali delle persone in transito negli aeroporti italiani; se non ritenga opportuno chiarire con le autorità israeliane le ragioni del presunto inserimento di Omeonga in una "black list", anche al fine di prevenire future situazioni analoghe.

(4-01709)

MARTELLA, CUCCHI, BAZOLI, MIRABELLI, ROSSOMANDO, VERINI, VERDUCCI - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

come riportato domenica 25 febbraio 2024 dal quotidiano "Il Gazzettino" e successivamente da altri organi di stampa, un giovane detenuto ventitreenne di origini romene sarebbe stato vittima di un brutale pestaggio da parte di agenti della Polizia penitenziaria nella casa circondariale di "Santa Maria Maggiore" a Venezia. In seguito al pestaggio il giovane detenuto avrebbe riportato lesioni alla testa, al volto, al corpo e finanche lo spappolamento della milza che gli avrebbe causato un'emorragia interna; a causa delle percosse il giovane sarebbe stato ricoverato nell'ospedale veronese di Borgo Roma e sottoposto ad intervento chirurgico;

il detenuto sta scontando una pena di 7 anni e sei mesi per una rapina e, secondo quanto riferito dalla madre, già in precedenza sarebbe stato vittima di altri pestaggi all'interno del predetto istituto penitenziario;

sempre secondo quanto riportato dagli organi di informazione, il detenuto ha presentato denuncia a seguito della quale la Procura di Venezia ha aperto un fascicolo di indagine; considerato che:

il dettato costituzionale di cui all'articolo 27 prevede che "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";

in Veneto da tempo la situazione carceraria versa in condizioni estremamente preoccupanti;

il presidente della Corte d'appello di Venezia in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario ha evidenziato la criticità in termini di sovraffollamento con quasi 2.500 detenuti effettivi su 1.900 posti previsti. Si registra, inoltre, un pericoloso aumento dei suicidi, dei tentati suicidi, nonché di atti di autolesionismo;

ad aggravare le criticità si aggiunge il sottodimensionamento degli agenti di Polizia penitenziaria in servizio e degli operatori del DAP a supporto delle attività carcerarie;

le diverse criticità evidenziate hanno comportato un peggioramento delle condizioni generali per i detenuti e per chi lavora negli istituti penitenziari veneti, aumentando esponenzialmente i rischi di tensione connessi,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative necessarie e urgenti intenda assumere per quanto di sua competenza per verificare quanto accaduto;

quali sanzioni di carattere disciplinare intenda adottare nei confronti dei responsabili, nonché quali ulteriori azioni intenda intraprendere per porre rimedio al sovraffollamento carcerario degli istituti penitenziari veneti, al fine di migliorare le condizioni di vita dei detenuti e di chi opera all'interno degli stessi istituti.

(4-01710)

(già 3-00989)

SBROLLINI - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

organi di stampa hanno riportato come il gruppo Coin intenda chiudere 8 punti vendita nel 2025, i quali coinvolgono 92 dipendenti: da quello che risulta, a gennaio 2025 verrà dismesso il negozio di Grugliasco, nel torinese, e successivamente due a Roma, uno a San Donà di Piave, in provincia di Venezia, uno a Latina, uno a Vicenza, uno a Milano e infine uno a Sesto Fiorentino;

la crisi del gruppo ha radici lontane, ben prima degli anni delle chiusure e delle limitazioni dettate dall'emergenza della pandemia da COVID-19: attualmente, da come riportato dagli organi di stampa, il

debito complessivo del gruppo ammonterebbe a circa 80 milioni di euro; a giugno 2024 è stata avviata la procedura di composizione negoziata della crisi, che aveva l'obiettivo di consentire il risanamento dell'impresa grazie al supporto di un esperto indipendente al fine di agevolare le trattative con i creditori, la quale, evidentemente, non ha portato i frutti sperati; il 4 febbraio 2025, presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, è fissato un tavolo per discutere della crisi con le organizzazioni sindacali e con i rappresentanti dell'azienda: tale incontro risulta fondamentale al fine di individuare una soluzione industriale che possa consentire il mantenimento dei livelli occupazionali ed evitare la cessazione delle attività di alcuni punti vendita; data la gravità della situazione industriale del gruppo Coin, che rischia di mettere a repentaglio il futuro di numerosi lavoratori e famiglie, è necessario che il Ministro in indirizzo si attivi rapidamente al fine di proporre una mediazione che permetta di rivedere le posizioni assunte dalla proprietà e contestualmente avviare possibili dialoghi con investitori interessati a subentrare nell'attività imprenditoriale, favorendo così la continuità aziendale e tutelando i posti di lavoro, si chiede di sapere quali azioni il Ministro in indirizzo intenda adottare affinché si possa scongiurare la chiusura dei citati 8 punti vendita del gruppo Coin, promuovendo soluzioni che permettano di rivedere le posizioni assunte dalla proprietà, ottenere chiarimenti sulle strategie aziendali e garanzie sul futuro professionale dei lavoratori diretti e indiretti, e contestualmente quali iniziative intenda perseguire al fine di attivare un dialogo con possibili investitori interessati a subentrare.

(4-01711)

MAGNI - *Ai Ministri delle imprese e del made in Italy e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

Stanadyne S.p.A. opera nel settore *automotive*, producendo iniettori *diesel* per motori endotermici presso il sito di Castenedolo (Brescia) dal 1970;

a febbraio 2024, quando è stato sottoscritto il contratto di solidarietà, figuravano 104 addetti, oggi ne risultano 95;

l'azienda consta di 7 stabilimenti dislocati nel mondo, fra i quali Castenedolo, unico sito produttivo in Italia, per un fatturato totale di 240 milioni e 12 milioni nel nostro Paese;

in particolare, a Castenedolo, viene prodotto uno dei componenti "iniettori", parte del prodotto finito assemblato presso il sito indiano e distribuito ai vari grandi costruttori di motori endotermici (CNH Torino, JD, Kohler); inoltre, vengono prodotti componenti "polverizzatori" customizzati per clienti di dimensioni più piccoli, per i quali il fermo dello stabilimento di Castenedolo costituisce un ulteriore elemento di forte preoccupazione per il tessuto industriale del territorio bresciano;

Stanadyne è da molti anni di proprietà di fondi finanziari, che si sono susseguiti mantenendo comunque sempre una vocazione a carattere industriale;

nel 2023, negli USA, è stata aperta la procedura "chapter 11", cui ha fatto seguito l'acquisizione da parte del fondo finanziario "Cerberus", con capitale sociale di 65 miliardi di dollari;

ad aprile 2024 Cerberus ha nominato amministratore delegato Angelo Rodolfi e il suo *staff*, facenti capo alla società "3X Capital", con il compito di verificare la situazione economico-finanziaria aziendale;

l'amministratore ha più volte dichiarato ai tavoli sindacali la volontà di proseguire l'attività, in quanto le verifiche effettuate non avevano evidenziato alcuna sofferenza economica o criticità, ed anche sottolineando che, fino a quel momento, l'azienda era stata ben gestita e non aveva maturato alcuna forma di debito;

negli incontri successivi non ha mai smentito tali affermazioni, né paventato scenari traumatici, fino all'incontro del 4 dicembre 2024 nel corso del quale, invece, ha comunicato la decisione, assunta a novembre 2024 dal consiglio di amministrazione, di liquidare la società, operazione che, in particolare, prevede la nomina dello stesso Rodolfi alla carica di liquidatore e un esercizio provvisorio per un periodo di circa 6 mesi lavorativi;

va segnalato che il contratto di solidarietà, sottoscritto tra organizzazioni sindacali e azienda in data 24 febbraio 2024 e regolarmente autorizzato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha come principio fondante la tutela dell'occupazione tramite la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro con

il fine ultimo di non procedere a licenziamenti;
il contratto di solidarietà è previsto fino a febbraio 2025 e ha un valore pari a circa 1.500.000 euro;
la messa in liquidazione della società non può non confliggere con lo spirito e lo scopo del contratto di solidarietà, mettendo in discussione quanto percepito dall'INPS,
si chiede di sapere quali siano le iniziative, per quanto di competenza, che i Ministri in indirizzo intendano intraprendere, e in quali tempi, per salvaguardare l'occupazione dei lavoratori della Stanadyne, nonché per garantire la continuità di un'azienda, quale la Stanadyne S.p.A., fondamentale per la produzione italiana di componenti indispensabili del settore *automotive*.

(4-01712)

BORGHI Claudio - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che:

la nota vicenda che ha interessato l'attuale Presidente della Regione Sardegna ha riaccesso l'attenzione sul personaggio pubblico e politico, che ha svolto importanti incarichi anche nel Governo Draghi (2021-2023) in qualità di viceministro presso il Ministero delle imprese e del made in Italy;
nella sua veste istituzionale, il viceministro ha reso pubblico, in ottemperanza alle disposizioni sulla trasparenza, il suo *curriculum*, che risulta tuttora consultabile;

nel caso specifico, stando alle informazioni in possesso dell'interrogante, le informazioni contenute nel *curriculum* dell'ex viceministro Todde sembrano non essere del tutto veritieri;

infatti, sempre stando alle informazioni in possesso dell'interrogante, la medesima Alessandra Todde non risulterebbe presente nell'albo degli ingegneri, né sembrerebbe aver ricoperto il ruolo di amministratore delegato della società Olidata per un intero anno, come si lascia intendere dal *curriculum*;

la trasparenza degli atti pubblici, oltre ad essere regolata da normative specifiche, risulta essere un valore aggiunto per avvicinare i cittadini alle istituzioni. Si deduce ovviamente che le norme sulla trasparenza, se non accompagnate da relativi controlli di veridicità, rischiano di generare nei cittadini un senso di disaffezione nei confronti delle istituzioni,

si chiede di sapere quali provvedimenti si intenda adottare per formalizzare le procedure di controllo che garantiscono, prima della pubblicazione sui siti istituzionali, la veridicità delle informazioni contenute nei *curricula*, in particolar modo per quanto riguarda l'iscrizione ad un ordine professionale, che prevede l'attribuzione di un titolo.

(4-01713)

MUSOLINO - *Ai Ministri della cultura e per la protezione civile e le politiche del mare.* - Premesso che:

l'isola di Stromboli non è solo di grande rilevanza per la vulcanologia e la geologia, ma ospita anche la riserva naturale di Stromboli e Strombolicchio, una delle aree protette più importanti della Sicilia;
la vegetazione della riserva include numerose specie rare o endemiche, mentre la fauna offre un ecosistema intatto e isolato, in cui si sono evolute specie autoctone, oltre a una ricca avifauna composta da specie migratorie che attraversano l'arcipelago, uccelli tipici della macchia mediterranea e predatori marini;

il prezioso patrimonio naturalistico dell'isola è stato però gravemente compromesso dall'incendio scoppiato il 25 maggio 2022, che ha devastato ettari di macchia mediterranea, animali, alberi e piante;
l'incendio, che ha richiesto un'intera giornata per essere domato grazie all'intervento congiunto di Vigili del fuoco, protezione civile, aerei antincendio e numerosi volontari, sarebbe, secondo le indagini preliminari, divampato durante le riprese della serie televisiva "Sempre al tuo fianco", prodotta per la RAI e incentrata sul lavoro della protezione civile;

il rogo, originatosi in località San Vincenzo, si è propagato per decine di ettari fino a raggiungere Scari, sul lato opposto di Stromboli, provocando un danno inestimabile al patrimonio arboreo;

la società che ha prodotto la serie per conto della RAI dichiarò, subito dopo l'incidente, che l'incendio era stato causato da eventi imprevedibili, nonostante avesse richiesto il supporto dei vigili del fuoco e ottenuto le necessarie autorizzazioni;

tuttavia, l'allora sindaco di Lipari Marco Giorgianni rese noto che in quella giornata era in vigore un'ordinanza che vietava l'accensione di fuochi, e che non era stata concessa alcuna autorizzazione per

operazioni a 400 metri di quota. Inoltre, nella sceneggiatura fornita dalla produzione non era segnalata la presenza di fuochi sul *set*;

ad aprile 2024, la procura di Barcellona Pozzo di Gotto ha concluso le indagini preliminari, imputando a quattro persone il reato di disastro ambientale e a due società (escludendo la RAI) la responsabilità amministrativa per il reato ambientale. Nonostante ciò, la serie è stata inserita nell'offerta RAI per la stagione 2024-2025, presentata il 19 luglio scorso;

la decisione ha suscitato dure critiche da parte delle istituzioni locali e degli abitanti di Stromboli, che avevano espresso la loro contrarietà alla trasmissione della serie prima che fossero chiarite tutte le responsabilità. Ciononostante, la messa in onda è stata programmata su RAI1 a partire dal 15 settembre 2024;

anche il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani ha manifestato pubblicamente la sua contrarietà alla trasmissione della *fiction*, descrivendola come "una produzione che non ha assolutamente la valenza di promozione turistica e che appare controproducente e inopportuna", annunciando inoltre l'intenzione di richiederne la sospensione;

il senso della suddetta produzione non è chiaro neanche sul piano economico, posto che le forti contestazioni della popolazione e lo scarso ritorno in termini di *share* (appena dell'11,5 per cento rispetto all'ultima puntata) sembrerebbero caratterizzarla in decisa perdita,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione;

quali valutazioni siano state effettuate in merito ai potenziali rischi ambientali legati alla realizzazione della produzione;

quali misure siano state intraprese per accertare le responsabilità relative all'incendio e per garantire che le produzioni cinematografiche future rispettino pienamente le normative ambientali e di sicurezza;

se risultati quali siano stati gli introiti derivanti dalla produzione, in particolare quelli della raccolta pubblicitaria, nonché i costi sostenuti dalla stessa;

quali siano state le valutazioni che hanno portato ad approvare il progetto.

(4-01714)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

8^a Commissione permanente(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica):

3-01575 del senatore Basso, sul trasferimento del rigassificatore "Golar Tundra" da Piombino a Vado Ligure.

Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (<https://www.senato.it>) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.